

Improvvisa decisione del sindaco Dipiazza per la crescita dei valori di inquinamento. Multa di 65 euro a chi non rispetta il «pari»

Oggi a Trieste si circola a targhe alterne

Critiche per la mancata informazione, ma tutti sperano che la pioggia spazzi via lo smog

Proclami inutili
in un Paese
non molto serio

di Bruno Tellia

Quando si parla con amici stranieri di quanto succede in Italia, e non solo a livello politico ma anche di costume, riesce difficile farsi capire, un po' perché notoriamente gli stranieri capiscono poco e un po' perché in effetti c'è qualche ostacolo nell'essere chiari nelle spiegazioni. Lasciando da parte i limiti intellettuali degli stranieri, di certo meno flessibili e fantasiosi e meno dotati di capacità interpretative rispetto a noi italiani, resta il fatto che abbiamo qualche difficoltà ad essere comprensibili, e questo non perché possediamo un linguaggio astruso o ci manchi la capacità espositiva, quanto piuttosto perché viviamo in uno stato perennemente schizofrenico.

● Segue a pagina 2



Impennata dell'inquinamento a Trieste: scatta da oggi la circolazione a targhe alterne, in attesa della pioggia (foto Sterle).

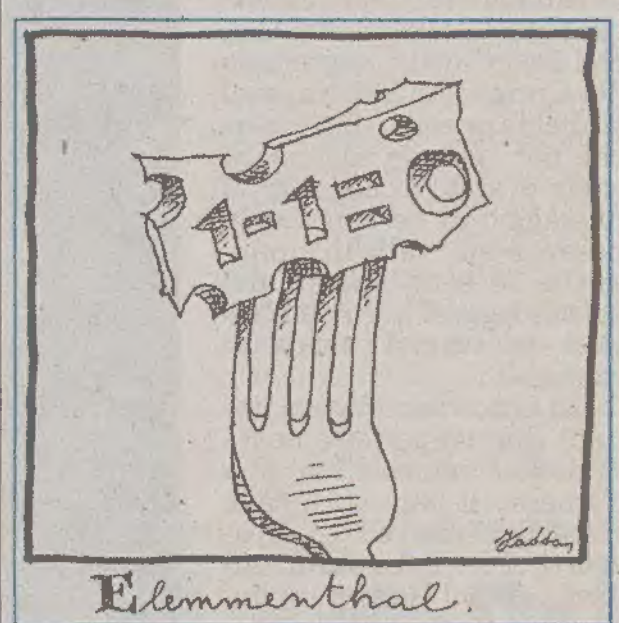
TRIESTE Emergenza smog: scatta anche a Trieste la circolazione a targhe alterne. A partire da oggi, Dalle 9 alle 18 potranno circolare nel perimetro urbano solo vetture e motocicli con targhe pari (escluso l'altopiano). Domani, giorno dispari, toccherà alle targhe dispari, poi di nuovo alle targhe pari e così avanti fino a lunedì compreso. A meno che la variazione delle condizioni atmosferiche non consenta la revoca del provvedimento (e le previsioni parlano di pioggia in arrivo). In questo caso già da domani tutto potrebbe tornare alla normalità. Chi infrange il «pari» (o il «dispari», a seconda della giornata) rischia un'ammenda di 65 euro (125.857 lire), ma il sindaco ha assicurato che i vigili urbani useranno il quanto di velluto, anche in considerazione della inevitabile scarsa informazione tra la cittadinanza. Un aspetto che ha subito suscitato molte critiche. A far scattare il provvedimento è stato il repentino innalzamento di valori delle polveri sottili, schizzate dai 72 microgrammi per metro cubo d'aria a 150. Normali invece i valori dell'ossido di carbonio.

● Alle pagine 17-18

Appello al ministro del Tesoro

Caro Tremonti,
per favore ci lasci
le euromonetine

di Pier Aldo Rovatti



Non sono così sicuro che l'eventuale eliminazione delle monetine da uno e due centesimi ipotizzata dal ministro Tremonti riscuoterà subito il gradimento della gente. In questo primo mese di moneta europea (della cui importanza culturale non voglio parlare qui) la gente si sta divertendo a far di calcolo. Il gioco dell'euro piace a tutti. All'inizio sembrava di giocare a Monopoli - ho sentito dire. Ma il gioco dell'euro è piuttosto la scoperta del piacere dell'aritmetica in un Paese mediamente poco versato per i numeri. Esempio: provate a facilitare l'operazione di un barto o di un negoziante che deve darvi il resto.

● Segue a pagina 6

Domani la prima volta di un Presidente su una nave costruita a Panzano

Ciampi a Monfalcone per il varo di Star Princess, nave dei sogni



Carlo Azeglio Ciampi

MONFALCONE Il Presidente della Repubblica a Monfalcone. Ci sarà domattina, in occasione della consegna all'armatore da parte della Fincantieri della «Star Princess». E' la prima volta, nella storia del cantiere, che un Capo dello Stato visitando lo stabilimento navalemonfalconese, salirà su una delle navi che vi sono state costruite.

Il Presidente, accolto dal sindaco della città Gianfranco Pizzolitto e accompagnato dal presidente di Fincantieri Corrado Antonini, dall'amministratore delegato della società Pier Francesco Guarguaglini e dal ministro alle Infrastrutture Pietro Lunardi, visiterà il cantiere, la nave e incontrerà i rappresentanti dei lavoratori del cantiere navale.

Particolari le misure di sicurezza previste durante

tutta la permanenza del Capo dello Stato a bordo della passeggeri.

La «Star Princess», come già «Grand» e «Golden», le sue gemelle consegnate tra '98 e 2001, è un gioiello che coniuga esigenze tecnico-costruttive, design e comfort. La «Star», che è lunga 290 metri, alta come un palazzo di 15 piani largo 36 metri, è in grado di trasportare 4160 persone tra passeggeri ed equipaggio in 1300 cabine di cui 700 sono dotate di balcone privato.

L'unità è un vero e proprio albergo di lusso galleggiante. Ospita tre teatri, cinque piscine, tre ristoranti, palestre, beauty center, biblioteche. Ma è la discoteca il vero tratto distintivo della «principessa», collocata com'è nell'attico di coda della nave a oltre cinquanta metri sul mare.

● Alle pagine 14-15

Protesta di quattro ore di quasi tutti i settori in difesa dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori e dello stato sociale

Domani sciopera il Friuli Venezia Giulia

Da destra a sinistra tutte le sigle sindacali unite contro i licenziamenti

Acegas, la Consob
indaga: aggrataggio?

TRIESTE La Consob ha aperto un fascicolo sulle dichiarazioni dei consiglieri comunali di Trieste Alessia Rosolen e Piero Camber relative all'Acegas, società quotata in Borsa. La Consob sta verificando se le prese di posizione dei due politici abbiano in qualche modo influito sulle quotazioni del titolo. Se così sarà i due saranno soggetti a una pesante sanzione. Tutto parte da un comunicato congiunto dei due rappresentanti di Alleanza nazionale e Forza Italia, nel quale si preannunciava un voto negativo al bilancio della società. «Nessuno si meravigli avvertivano un paio di settimane fa la Rosolen e Camber - se il Comune di Trieste si troverà costretto a bocciare il prossimo bilancio Acegas, gestito dal solito potere esterno al Comune».

● A pagina 9
Alessio Radossi

Crt cambia vertice,
Ravidà promosso

TRIESTE Il direttore della CrT Giovanni Battista Ravidà, in carica dal '99, sta per essere destinato ad altri incarichi. Per Ravidà infatti non ci sarebbe a Trieste un ruolo adatto al suo grado nell'ambito del gruppo Unicredit, di cui la CrT fa parte. Ravidà sembra essere destinato a diventare responsabile del «corporate» Unicredit nel Sud dell'Italia. Questo in base al piano di razionalizzazione di cui Unicredit ha deciso di dotarsi e sull'adesione al quale anche CrT è chiamata a dare una risposta a breve. Per l'istituto triestino il quesito è: perdere la propria soggettività fondendosi in un contesto bancario di dimensioni assolute, o arroccarsi su posizioni di difesa dell'attuale autonomia.

● A pagina 9
Ugo Salvini

TRIESTE Non solo Cgil, Cisl e Uil: tutte le organizzazioni sindacali del Friuli Venezia Giulia, dalla destra alla sinistra, scenderanno domani in sciopero a difesa dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori contro i licenziamenti facili e a difesa delle pensioni in progetto di riforma da parte del governo. L'astensione dal lavoro di quattro ore si inserisce nel programma di agitazione organizzato a scacchiera livello nazionale.

Lo sciopero di domani riguarderà praticamente tutti i settori produttivi. Esclusi le ferrovie che protesteranno il 30 gennaio mentre gli uffici pubblici e le scuole saranno bloccati il 15 febbraio. I disagi comunque non mancheranno visto che lo stop è di quattro ore e toccherà sia gli uffici privati, le banche, le assicurazioni, le fabbriche. Cgil, Cisl e Uil

hanno proclamato anche diverse assemblee e hanno deciso la paralisi nelle ultime quattro ore nelle fabbriche, e lo stesso farà la Confal. Pressoché simile l'adesione degli iscritti dell'Ugl.

I disagi maggiori comunque riguarderanno il servizio autobus. A Trieste i mezzi saranno fermi dalle 9 alle 13 e ci saranno problemi se verrà applicata l'ordinanza antismog con la circolazione a targhe alterne. A Gorizia non ci saranno bus dalle 9 alle 12.

Problemi anche per chi deve andare in banca, visto che il venerdì in genere gli orari sono ridotti in vista del weekend. Rimarranno chiusi le prime 4 ore della mattinata (8-12).

Le industrie si fermano le ultime quattro ore di ogni turno di lavoro.

● A pagina 13
Giulio Garau

Arrestato un camionista per omissione di soccorso. Il difensore del Brescia era diretto a Parma dove giocava la sua squadra. Il pianto di Baggio

Tamponamento pirata, muore il calciatore Mero

30 40 50
% % %
Saldi
Civiale del Friuli
VIDUSSI
Kata Web

PARMA Vittorio Mero, 27 anni, difensore del Brescia, è morto ieri pomeriggio in un incidente stradale sull'autostrada A4 tra Rovato e Ospitaletto. Mero aveva appena terminato l'allenamento e stava recandosi a Parma per assistere alla partita di Coppa Italia Parma-Brescia. E ancora una volta spunta la sinistra figura del pirata della strada. Per omissione di soccorso è stato arrestato il conducente dell'autoarticolato coinvolto nel tamponamento a tre e che subito dopo l'incidente aveva proseguito la corsa. L'uomo, un camionista italiano, è stato rintracciato nei pressi di Vero-



Parma-Brescia: lo scontro di Roberto Baggio alla notizia della morte di Mero. Rinvia la partita.

berto Baggio, al suo rientro dopo tre mesi di assenza, che si è sfilato la fascia di capitano e in lacrime l'ha buttata via, seguito dai compagni affranti.

● A pagina 33

«Its One»: in luglio un concorso tra i migliori aspiranti stilisti di tutto il mondo

L'alta moda sbarca a Trieste

TRIESTE Si chiama «Its One», ed è un concorso per giovani stilisti che, dall'11 al 14 luglio, porterà a Trieste una quarantina tra le migliori promesse della moda di tutto il mondo, giovani creativi o studenti degli ultimi anni delle accademie e degli istituti di fashion design. Sarà la prima edizione dell'International Talent Support, una manifestazione che, al di là della gara tra i modelli, punta a creare un circolo virtuoso tra le grandi case produttrici di moda e le scuole per aspiranti stilisti. «Its One» farà di Trieste un osservatorio privilegiato sulla creatività emergente, a tutte le latitudini. Il clou della manifestazione, il 13 luglio, dovrebbe tenersi in Porto Vecchio, una «zona franca», che gli organizzatori vogliono trasformare in una zona franca anche «intellettualmente».

● A pagina 29
Arianna Boria

saldi
Sottozero.
Lunedì aperto mattina e pomeriggio
Godina
Lo stile che sei.

Code chilometriche a Chiasso, al Brennero, a Frejus: i sindacati dell'autotrasporto protestano per i difficili transiti in Francia, Svizzera, Austria

Scoppia la vertenza Alpi: i Tir bloccano i valichi

Il ministro Lunardi: «I camionisti hanno ragione». Confetra sollecita un vertice internazionale

ROMA E' scoppiata la vertenza Alpi. Blocco dei Tir con la Svizzera per tutta la giornata fino a sera. E' blocco per quattro chilometri al valico del Brennero, a Chiasso, e al Frejus. «Protesta perfettamente riuscita», commenta soddisfatto Claudio Longo, segretario generale della Fita (Cna), una delle due federazioni di camionisti che hanno organizzato la protesta. Anche Elio Cavalli, segretario del Cuna (Confartigianato) si dichiara soddisfatto perché per tutta la mattinata «non è stato consentito il passaggio di nessun mezzo pesante sui valichi alpini, anche se sono passati dei veicoli leggeri per non bloccare del tutto le merci ai confini».

Gli autotrasportatori italiani «hanno perfettamente ragione», interpellato alla Camera, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Pietro Lunardi, afferma che «il Governo si impegna a risolvere il problema dei valichi per il quale in passato non si è fatto niente. Il problema - aggiunge Lunardi - va risolto in maniera integrata considerando tutto l'arco alpino». Il 30 gennaio Lunardi riferirà in commissione alla Camera sulla «vertenza delle Alpi».

Lunghe code di dieci chilometri si sono formate al Frejus, dove, hanno denunciato i camionisti, si paga fino a 2500 euro (500.000 lire) per poter attraversare la Francia. Ma lunghe code anche a Chiasso, dove Legambiente si è presentata alla dogana svizzera assieme alle associazioni ambientaliste svizzere «per opporsi alle nuove richieste

degli autotrasportatori italiani», perché l'emergenza ariaria sarebbe la prova «che bisogna seguire la strada intrapresa con la Confede-

prio consenso al mantenimento di questo sistema oltre il 2003. E i camionisti non ci stanno. «Si tratta di un surplus di costi che i pa-

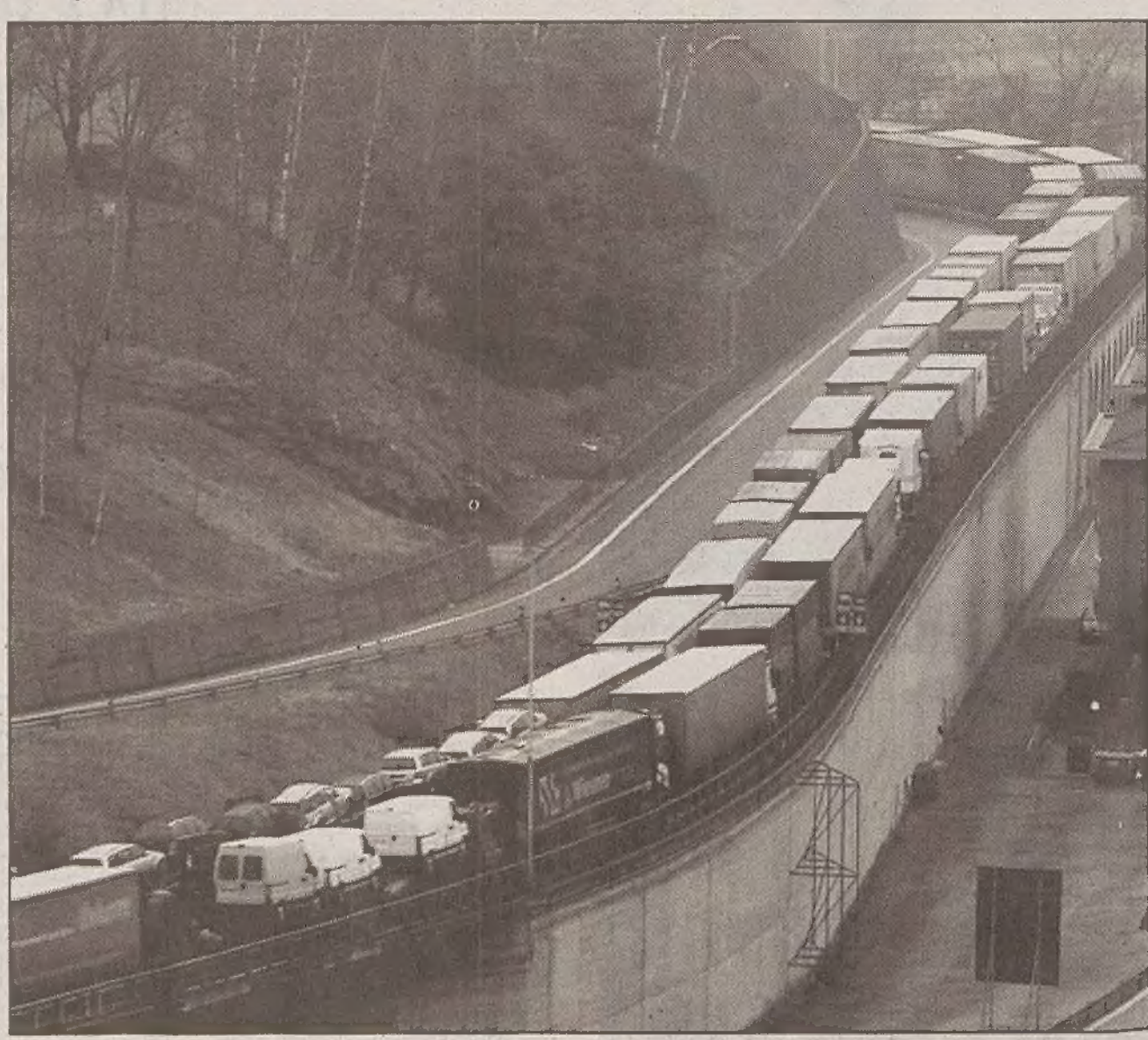
to» spiega Longo. Basterebbero le disgrazie, per così dire, naturali, a complicare le cose. La chiusura del Monte Bianco ha portato

gennaio 2004, ai mezzi che non sono classificati Euro 3, indipendentemente dalla loro nazionalità. Le associazioni dei camionisti vogliono che il governo porti alla Ue un progetto sui valichi alpini che preveda tutto, compresi gli investimenti per il trasporto ferroviario.

«Bisogna aumentare la permeabilità delle Alpi, rendere il passaggio delle Alpi più semplice», risponde la commissaria Ue ai trasporti Loyola de Palacio. Sollecitata da giornalisti a Bruxelles, ha precisato che con una lettera inviata all'inizio di questo mese è stato «ricordato al governo svizzero che le misure di sicurezza dei tunnel non possono portare al mancato rispetto di accordi che abbiamo con la Svizzera».

Un vertice permanente dedicato al problema del transito dei valichi alpini cui partecipano oltre ai rappresentanti dei governi italiano, francese, svizzero ed austriaco, anche gli operatori del settore: è quanto chiede Aldo Gatti, presidente di Confetra, che riunisce oltre 26 mila aziende di trasporto per un giro di affari di 75 mila miliardi e 500.000 addetti. Secondo Confetra, «non si può più indugiare: il 60% del commercio internazionale italiano transita attraverso le Alpi e più precisamente, il 50% attraverso i quattro valichi stradali del Bianco, Frejus, Gottardo e Brennero». Ma sul Bianco e sul Frejus pesano le colpevoli incertezze decisionali francesi, sul Gottardo solo da poco gli svizzeri hanno istituito sensi unici alternati mentre il Brennero è contingentato dagli austriaci attraverso gli ecopunti».

a.f.



Protesta dei camionisti: una lunga coda di Tir ha bloccato ieri il valico di Chiasso.

razione Elvetica con la tassa sul trasporto pesante».

Ma è proprio questo il problema. Si chiamano «ecopunti» i contingentamenti che ha fatto l'Austria per i passaggi dei Tir e si pagano salatissimi. Nell'ultimo vertice di Lacken il governo avrebbe dato il pro-

esi drenano dall'Italia per fare altro. In Svizzera, i nostri soldi sono destinati alle infrastrutture, in Austria vanno a vantaggio dei Tir privati, i quali hanno aumentato il fatturato del 58 per cento in dieci anni contro una media di crescita europea del 13 per cen-

un aggravio dei costi per i nostri trasporti su strada di 3 miliardi al giorno.

In tema di inquinamento i camionisti suggeriscono al governo di mantenere il sistema di rilevazione elettronica delle emissioni inquinanti dei veicoli, vietando il transito, dal primo

Bruxelles punta a abbattere gli ostacoli tecnici e amministrativi

Eurolandia: treni merci «lumaca» L'Ue vuole velocizzare le ferrovie

BRUXELLES La creazione di un vero «spazio ferroviario europeo integrato» nel settore del trasporto merci è stata proposta dalla Commissione Ue. L'obiettivo di Bruxelles è quello di abbattere le frontiere tecniche e amministrative che ancora rallentano la mar-

durre all'Ue un punto percentuale di Pil meno degli Usa, dove il 40% delle merci viaggia su rotaia.

Nell'Ue tale quota è di molto inferiore, essendo scesa dal 21% del 1970 all'8% attuale. Già adesso però un tratto di autostrada su dieci è intasato e il

l'apertura di 50 mila chilometri di ferrovie ai servizi di trasporto internazionale, anche in Italia. L'intera rete, ha affermato oggi de Palacio, andrebbe «aperta» entro il 2006 (e non più 2008, come chiesto finora).

Sicurezza: sviluppare un «approccio comune» fissando fra l'altro una procedura chiara per l'emissione di certificati di sicurezza che tutte le imprese ferroviarie dovranno possedere.

Interoperabilità: completare i «principi fondamentali» che agevolino la circolazione transfrontaliera, ad esempio anche verso

paesi con reti a scartamento particolare come Portogallo e Finlandia.

Apertura: dopo che il primo pacchetto ferroviario ha aperto il solo mercato del traffico merci «internazionale», questo secondo propone di aprire anche quello «nazionale».



volume di merci da trasportare è destinato a crescere del 40% nel 2010 rispetto al 1998. Per evitare impasse nei trasporti, la Commissione vara questo secondo pacchetto ferroviario quale seguito del primo, quello che sta imponendo entro il marzo 2003

Il ministro dell'Ambiente incontra oggi i rappresentanti di Regioni e Comuni per mettere a punto le misure anti-inquinamento

Matteoli: «Smog, non basta bloccare il traffico»

«Non si può impedire l'uso dell'auto». A Milano tensione tra Albertini e Formigoni

DALLA PRIMA PAGINA

Edescrivere tale stato non è semplice e facile. Prendiamo, per esempio, tutta l'enfasi di questi giorni sullo smog. E' diventato il tema principale di cui si discute, almeno sui mezzi di comunicazione di massa, con allarmismi, scenari catastrofici, decisioni eclatanti quanto inefficaci; il tema che sembra di vita o di morte, ma che fra pochi giorni scomparirà dall'attenzione, fino a quando, fra qualche settimana i livelli di inquinamento torneranno allarmanti per l'irresponsabile comportamento del tempo. Ma è possibile che il tempo sia così insensibile, impassibile, indelicato da non piovere a scadenza regolare per liberare l'aria dai fattori inquinanti, da non tirare vento quando l'aria è ammorbata dal gas delle auto e degli impianti di riscaldamento, da non cambiare rapidamente pressione barometrica per rompere il gioco perverso delle polveri varie sospese per aria?

Siamo in presenza di una vera e propria congiura, per bloccare la quale occorre sicuramente qualche decreto legge. Si potrebbe osservare che quando anche tutti questi veleni avessero abbandonato l'aria per depositarsi a terra, alla fine avremmo forse un'aria più pulita, ma sicuramente avremmo contaminato sia le falde acquifere da cui preleviamo l'acqua da bere, sia i terreni in cui crescono gli ortaggi e la frutta che mangiamo; ma per fortuna ci sono, da una parte, i produttori di acque in bottiglia a tranquillizzarci e, dall'altra, produttori, grossisti e dettaglianti che aumentano tanto i prezzi da indurci a ridurre il consumo di frutta e verdura, con grande vantaggio per la nostra salute.

Restiamo in spasmodica attesa delle previsioni meteorologiche che per sapere quando pioverà, affidando agli eventi naturali più imprevedibili la soluzione dei complessi problemi che la nostra società così sviluppata scientificamente e tecnologicamente ha causato, e discutiamo animatamente se chiudere o

Proclami inutili in un Paese non molto serio

non chiudere il centro urbano al traffico automobilistico e se lasciare circolare le auto con targhe dispari di mercoledì.

Se occorresse una nuova prova per i soliti ipercritici che affermano che non siamo un Paese serio, quella che stiamo offrendo in questi giorni con la solita emergenza smog è sufficiente ed avanza. Sono ormai anni che ci troviamo a scadenza regolare con le crisi ambientali, eppure le risposte sono le solite sciocchezze, e cioè le targhe alterne e i centri storici chiusi la domenica, con in più la stupidaggine degli spettacoli in centro per incrinare ulteriormente l'opinione pubblica e le asinate, ampiamente enfatizzate dalla televisione, di chi per l'occasione tira fuori il triciclo o il calesse. E così un fatto serio e grave viene banalizzato e trasformato in una sorta di happening tanto stupido quanto incosciente perché fa sdrammatizzare un problema serio e fa accettare come normale una situazione che è oggettivamente grave. Quando poi l'emergenza è passata, o meglio i dati sull'inquinamento non interessano più, ci si dimentica di tutto e le decisioni radicali e irrevocabili annunciate sfumano fino a scomparire per lasciare posto ad un'altra emergenza che sarà affrontata secondo lo stesso copione: grande partecipazione emotiva, richiesta appassionata ed arrabbiata di soluzioni, promesse di interventi risolutivi, disinteresse, smemorata, oblio.

Dobbiamo essere consapevoli che le condizioni di vita che riteniamo irrinunciabili non sono proprio compatibili con la qualità desiderata dell'ambiente. Occorre quindi innanzitutto una necessaria moderazione nel modo di vita, il che è possibile senza particolari traumi. Si può però anche fare quello che fino ad ora non abbiamo mai fatto, per esempio migliorare il trasporto pubblico, rafforzare il trasporto su rotaia, organizzare la città per rendere sempre meno necessaria l'auto.

Bruno Tellia

MILANO Benzene e polveri sottili minacciano ormai le città dell'intera penisola. Targhe alterne a Pisa, Firenze, Bologna, Mestre e Trieste, mentre a Napoli il blocco è di tre giorni per le auto non catalitiche. La minaccia dello smog continua mandando in tilt le città. E l'emergenza non riguarda più soltanto il Nord: anche nel Centro scattano le prime misure restrittive tanto che a Napoli due vigilesse si sono sentite male durante il servizio e i colleghi sono entrati in agitazione. Polemiche intanto a Milano tra il sindaco Albertini e il presidente della Lombardia Formigoni che ha proposto un blocco totale per domani. Oggi invece il ministro dell'Ambiente Matteoli incontrerà gli enti locali per affrontare insieme l'emergenza e presentare un pacchetto di misure anti smog. Il ministro ha dichiarato che «i blocchi del traffico sono necessari per fronteggiare l'emergenza ma i divieti non bastano per risolvere il problema dell'inquinamento in maniera duratura». Inoltre, ha detto Matteoli, «appare inaccettabile risolvere il problema della mobilità impedendo ai cittadini italiani l'uso dei mezzi privati che restano una conquista di libertà e di autonomia».

Pioggia inutile A poco è servita la pioggia che anche ieri ha bagnato Piemonte e Lombardia, due delle regioni più colpite dallo smog micidiale. Gli

esperti parlano chiaro: «La pioggia caduta non serve a dissolvere le polveri inquinanti presenti nell'aria». Bisognerà attendere ancora due giorni perché pioggia, neve e un forte vento spazzi via le nubi tossiche. A Milano e in provincia le targhe alterne hanno limitato la concentrazione delle polveri sottili ma non hanno scongiurato il rischio di un blocco totale previsto per venerdì. I milanesi, secondo i vigili urbani, ieri hanno sostanzialmente rispettato l'alternanza delle targhe e le multe sono state poche.

Polemiche «tossiche» Il ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli è stato, come sopra ricordato, perentorio: «I blocchi del traffico sono necessari per fronteggiare l'emergenza ma i divieti non bastano. Bisogna coinvolgere i cittadini. Proprio per questo ho apprezzato l'intervento del presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, che ha vietato il traffico di domenica, mentre, per quanto riguarda i giorni feriali si è appellato al buon senso e alla responsabilità dei cittadini». Ed è proprio sul blocco di venerdì che il sindaco di Milano, Gabriele Albertini, ha storto il naso ma Formigoni ha subito ribattuto che la decisione si prenderà oggi. Formigoni ha inoltre inviato una lettera al sindaco dove protesta per le troppe deroghe concesse localmente alle auto e Albertini ha pron-



Misure anti-smog nelle città italiane: un «posto di blocco» nel centro di Milano.

tamente risposto sottolineando che i milanesi sono più bravi dei napoletani: «A Napoli non so se avrebbero rispettato le regole come noi». «Albertini si scusi coi napoletani», ha detto subito Pecorelli Scario, dei Verdi mentre il sindaco di Napoli, Rosa Russo Jervolino ha esclamato: «Quella di Albertini non è una battuta felice». Il sindaco milanese ha risposto a sua volta: «Ho posto solo una domanda e la risposta l'avremo quando la Jervolino emetterà un'ordinanza simile alla nostra».

Pacchetto anti-smog Oggi il ministro Matteoli e i rappresentanti di Regio-

ni e Comuni si incontreranno per mettere a punto le soluzioni anti smog. Durante la riunione potrebbe essere annunciata la convocazione di una conferenza nazionale sull'inquinamento. Matteoli presenterà il suo «pacchetto anti smog»: diffusione di carburanti puliti e un accordo di programma con i produttori di motori per gli incentivi dell'acquisto di «cinquantini» ecologici ed elettrici. Si punterà ad accelerare le procedure per le grandi infrastrutture del trasporto pubblico urbano e per la fluidificazione dei mezzi pubblici.

r.r.

Mentre continua l'emergenza siccità nelle campagne, la situazione nei mercati sembra normalizzarsi

Ortaggi: i prezzi stanno scendendo

ROMA Ancora emergenza siccità, soprattutto nelle campagne. «La situazione è ancora drammatica» denuncia la Coldiretti, snocciolando dati di fatto: «Ci sono ancora difficoltà per le semine di cereali, per la mancanza di foraggio per l'alimentazione del bestiame, per le piante da frutto e per le viti e gli ortaggi, ma anche danni a coltivazioni particolari, come le mimose». A rischio le viti e i cereali del Piemonte, i fiori della Liguria, i pomodori e le zucchine abruzzesi, gli agrumi siciliani.

Intanto però iniziano a scendere i prezzi degli ortaggi sui banchi dei mercati, schizzati in poche settimane alle stelle. «Si è trattato di episodi sporadici e isolati di speculazione - ha commentato il presidente della Confcommercio, Sergio Billè - che

devono essere perseguiti penalmente, senza inutili campagne di criminalizzazione nei confronti del commercio». Inizia a far sentire i suoi effetti l'accordo raggiunto al Ministero delle Politiche agricole sull'osservatorio dei prezzi e l'istituzione del «comitato di filiera», convocato per oggi, che dovrebbero riportare presto la situazione sotto controllo. «Interventi a breve», ha precisato il ministro Giovanni Alemanno, rispondendo alla Camera sul caro-ortaggi. «In seguito - ammonisce il ministro alle Politiche agricole - bisognerà arrivare ad accordi interprofessionali con cui rendere più difficili crisi ed emergenze come quelle di questi giorni».

Non se ne era accorto nessuno, ma gli aumenti dell'ortofrutta non

sono poi, tanto recenti visto che si inseriscono in una fase di decisa accelerazione delle dinamiche inflazionistiche iniziata nella primavera dello scorso anno. Secondo un'indagine dell'Indis-Unioncamere, già in tutta la seconda metà del 2001 l'inflazione al consumo dei prodotti ortofrutticoli si è collocata tra il 7 e l'8%. A partire da questa settimana, però, dopo i rincari di inizio anno, si è avviata una fase di rientro delle quotazioni all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli. Dalla ricerca emerge inoltre che nel mese di gennaio l'inflazione alla produzione dei prodotti alimentari, con esclusione dell'ortofrutta, è risultata pari al 2%, a conferma quindi che l'entrata dell'euro non ha provocato tensioni sui prezzi.

IL PICCOLO

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste - Via Guido Reni 1
Telefono 040/723.111 (quindici linee in selezione passante). Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani. Attualità: Baldovino Ulgieri (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fumano, Fabio Casetti, Pierpaolo Giarola, Massimo Greco, Mauro Martin, Cultura: Pierluigi Sabatini (responsabile), Claudio Erni, Corrado Barbacini, Paola Bello, Arianna Bello, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spina, Gabriella Zani. Regione: Alberto Bolla (responsabile), Furio Baldoni, Sport: Lino Missoni (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis, Turismo: Roberto Covas (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberta Missoni, Luigi Turel, Montefiore: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Di Vico, Laura Sorani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Palochi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carli, Enrico Tomaso Cucchieri, Luigi de Pupi, Milvia Pierani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Meli Carignani, Gianfranco Favani, Andrea Pigna, Andrea Pittini, Luigi Riccardoni, Vittorio Riva di Meana, Fabio Tacciarola, Adalberto Valducci.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benatti (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810003 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (i numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66 (se i numeri settimanali) annuo € 218, sei mesi € 111, tre mesi € 61, (per i numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffe uguali a ITALIA più spese di trasporto. Arretrati: dopo il 15 del mese di scadenza (max 5 anni) - INTER: NET 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.

Sped. in abb. post. - 65% - art. 2 comma 206 Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 290 - Croazia KN 13

L'edizione dell'istita viene distribuita solo in abbonamento con «la Voce del Popolo».

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (fissa), politica e cultura € 218,00 (fissa), sport € 282,00 (fissa), finanza € 360,00 (fissa), sport € 470,00 - A.P.C. € 190,00 (fissa), finanza € 247,00 - Finestre 1 a pag. 10 mod. € 2.892,00 (fissa), sport € 3.760,00 (fissa), finanza € 3.900,00 (fissa), sport € 5.170,00 (fissa), finanza € 5.170,00 (fissa), sport € 5.170,00 (fissa).

La tiratura del 23 gennaio 2002 è stata di 54.100 copie. Certificato n. 4599 del 28.11.2001



Il leader di An andrà a far parte della Convenzione, l'organismo chiamato a elaborare nei prossimi due anni la Costituzione europea e rivedere i trattati

Berlusconi lancia l'euroFini, addio agli Esteri

La nomina fatta dal Cavaliere libera candidature alternative alla Farnesina. D'Alema: «Scelta impegnativa»

AN E LA RETROMARCIA SUL DUCE

La nipote di Benito per protesta si è seduta a Montecitorio sui banchi azzurri

La Mussolini è «disgustata»

ROMA Il modo sbrigativo con cui Gianfranco Fini ha liquidato la figura di statista di Benito Mussolini ha fatto infuriare la nipote del Duce. E ieri mattina l'onorevole Alessandra ha fatto scattare la rappresaglia nell'aula di Montecitorio. Al momento di votare ha abbandonato i banchi di An e si è seduta in quelli di Forza Italia, dopo aver chiesto, ha spiegato, «asilo politico» a Silvio Berlusconi. Più tardi in una intervista a cuore aperto ha sparato a zero contro Fini.

«Sono disgustata», ha detto a «Radio radicale». Ma perché, si è chiesta, Fini deve manipolare così la storia? La risposta: «gli deve servire o a fare carriera o a fare chissà cosa. È disgustoso in generale».

Alessandra Mussolini non perdona al leader del suo partito di essere stato «cinico» al punto di non rispettare i «sentimenti» di tanti. In questo modo «siamo allo sbrocc totale». La nipote del Duce è infuriata

con Fini soprattutto perché il leader di An ha espresso il suo giudizio su Mussolini («non mi sento più, ha detto di definirlo il più grande statista del secolo») non durante un convegno o un dibattito storico, ma davanti alla telecamera ed al microfono delle «Jene».

«Chi gli ha chiesto di da-

qui. Cosa farà? «Non lo so, si vedrà. Ormai mi aspetto di tutto. Adesso Fini ha questa fase di partito popolare europeo (a cui hanno intenzione di aderire gli europarlamentari di An, ndr), la fase liberale, dopodomani avrà la fase socialista, poi quella comunista. Non si capisce che cos'è: carne o pesce? Che è Fini?».

A meno di tre mesi dal congresso di An questo episodio potrebbe contribuire ad agitare le acque nel partito. Soprattutto alla base, ma non certamente a livello di gruppo dirigente, sempre restio a muovere critiche al leader. Secondo Alessandra Mussolini anche il presidente regionale del Lazio Francesco Storace (già in polemica con Fini) è «allibito». Si è

detta anche certa che nel partito c'è molto scontento. Storace ha già annunciato, per altri motivi, che non parteciperà al congresso. E Alessandra Mussolini? «Vedremo, ora proprio non lo so».

e.s.

ROMA Con una mossa astuta Berlusconi spedisce Fini sul grande palcoscenico europeo, si sbarazza di una candidatura ingombrante per il ministero degli Esteri e placa i timori sull'anti-europeismo del suo governo. Il leader di An andrà a far parte della Convenzione Ue, l'organismo che entro due anni dovrà scrivere la Costituzione europea e riformare i trattati. Insomma fare l'Europa, in cui gli organi comunitari toglieranno sovranità ai governi nazionali.

L'annuncio è stato fatto da un Fini raggiante in un Transatlantico di Montecitorio stracolmo: «Il consiglio dei ministri nominerà il rappresentante italiano alla Convenzione europea». Pausa tattica e poi indica se stesso: «Eccolo». Anche Berlusconi dà in contemporanea la buona novella.

Fini martedì ha liquidato Mussolini per presentarsi lusingato in Europa, dove i calcoli di Berlusconi gli assegnano un ruolo importante. In ogni caso è il vicepresidente, e questa è la cosa che da Bruxelles Romano Prodi sottolinea: «Il fatto che i Paesi mandino alla Convenzione una rappresentanza politica così forte ci dice tutta l'importanza che viene riconosciuta alla Convenzione».

Il problema rimane l'accoglienza che avrà in Europa un Fini che rimane il leader del partito ex missino. Per ora non si registrano reazioni di rigetto. Il fatto è che, come avverte il tam tam di Montecitorio, la scelta di Berlusconi mette a tacere la pericolosa deriva an-

ti-europeista di Tremonti e Bossi, che avrebbero voluto mandare a Bruxelles un leghista, proprio per mettere i bastoni tra le ruote della nuova Europa.

Agazio Loiero (Udeur) osserva che «con Fini, che ha un bisogno disperato di legittimazione internazionale, registreremo invece, per nostra fortuna, una perfetta continuità con la politica dell'ex ministro Renato Ruggiero».

Al momento le reazioni nell'Ulivo sono timide. Fini rappresenta il governo, non l'Italia, dice D'Alema, ma questa scelta è «impegnativa» per il governo. Fabio Mussi invece vede problemi di convivenza con Giuliano Amato, vicepresidente della Convenzione. Anche Mussi dà un'interpretazione: «Credo che abbiano bisogno di esporre Fini nelle sedi internazionali». Vito Visco la vede più semplice: «Sul piano politico è la conferma che Fini non farà il ministro degli Esteri».

Non tutto però è scontato per questa avventura europea di Fini. Rimane infatti aperto il nodo della scelta di un secondo italiano. Per Berlusconi la designazione di Amato alla vicepresidenza prescinde dal diritto di ogni governo di nominare un proprio rappresentante. Per alcuni paesi (Belgio, Svezia e Olanda) Amato occupa l'unica sedia italiana disponibile. La disputa è in atto e c'è una mediazione spagnola per arrivare a un accordo che consideri Amato di nomina europea e Fini di designazione italiana.

Pietro Criscuoli

Dopo le accuse al governo dei giudici: «Ostruzionismo sui procedimenti contro il premier»

Giustizia: allarme Onu sull'Italia

NEW YORK Preoccupazione è stata espressa ieri dal relatore speciale delle Nazioni Unite sull'indipendenza dei magistrati italiani, contro tentativi di scalzare la loro indipendenza.

«Elementi della magistratura - scrive Cumaraswamy in una dichiarazione - hanno accusato in particolare il governo di voler ritardare il corso del processo contro il presidente del consiglio Silvio Berlusconi».

viato un appello «urgente» al governo italiano, dopo essere stato informato sulla protesta nazionale di magistrati italiani, contro tentativi di scalzare la loro indipendenza.

«Elementi della magistratura - scrive Cumaraswamy in una dichiarazione - hanno accusato in particolare il governo di voler ritardare il corso del processo contro il presidente del consiglio Silvio Ber-

lusconi imputato per corruzione». Commentando poi la protesta contro il governo dei magistrati che temono l'assoggettamento dei giudici al controllo dell'esecutivo, Cumaraswamy ricorda che «un conflitto di questa natura potrebbe scalzare lo stato di diritto in Italia». Cumaraswamy annuncia inoltre l'intenzione di recarsi in Italia, per offrire il suo contributo alla soluzione del conflitto.

E il ministro annuncia querela nei confronti del presidente dell'ente radiotelevisivo

Zaccaria: Gasparri anti-Rai

ROMA L'impedimento di vendere Raiway agli americani, il divieto per la Rai di effettuare le telepromozioni come concesso a Mediaset e l'aumento più basso degli ultimi quattro anni del canone della tv pubblica sono tre misure da far giudicare Gasparri come un ministro anti-Rai. E quanto ha detto il presidente della televisione pubblica, Roberto Zaccaria, parlando al congresso Ogil di Rimini. «Erano tutte operazioni - ha precisato - che andando in porto avrebbero garantito alla Rai una migliore sopravvivenza che avrebbero giovato anche al cda che subentrerà».

Zaccaria ha sostenuto che c'è una volontà di indebolire il servizio pubblico perché «se la Rai è in ginocchio economicamente, si presenta come un soggetto debole che si può condizionare nel prodotto. Per cui, se essa non avrà la possibilità di finanziare il suo sviluppo, il cda non potrà non essere

strutturalmente in una condizione di dipendenza».

In serata il ministro delle Comunicazioni ha dato mandato ai suoi legali per querelare per diffamazione il presidente della Rai. L'annuncio è contenuto in una nota del ministero delle Comunicazioni nella quale non si fa alcuna menzione dei motivi che hanno spinto il ministro a querelare Zaccaria. Gasparri, spiega però la nota, illustra i motivi della sua decisione in una conferenza stampa che si terrà oggi a Bologna.

Intanto, in base ai dati di Auditel, Canale 5 «sorpassa» RaiUno nel prime time, ma i vertici di viale Mazzini sono comunque soddisfatti. E un po' come nelle elezioni politiche: non perde mai nessuno. Tutto come previsto: gli ascolti ottenuti sono stati in linea con gli obiettivi assegnati lo scorso anno dal Consiglio d'Amministrazione alle reti.

INTERVISTA

Il segretario del Prc oggi a Trieste

Bertinotti: «Troppi contratti a tempo determinato, così è fallita la concertazione»

TRIESTE Un sondaggio della Swg dà il suo partito in forte crescita. Addirittura dal 5 dovrebbe passare al 7 per cento. Per questo, in attesa del congresso di Rimini, Fausto Bertinotti, segretario nazionale di Rifondazione comunista, è onnipotente sul territorio. Sarà anche in regione, nel pomeriggio, con un blitz che lo porterà alle 18 e 15 all'aeroporto di Ronchi, per una conferenza stampa e quindi a Trieste, dove è atteso alle 20 alla Stazione Marittima, per trarre le conclusioni dell'iniziativa «Un altro mondo è possibile», promossa dal gruppo regionale e provinciale del partito. Sotto l'obiettivo, una tensione sociale che in Italia è quasi allo zenit, e sta per culminare nello sciopero generale dei lavoratori. Neanche paragonabile, però, parola di ex sindacalista, a quello che nel '94 fece cadere il primo governo Berlusconi. «E' una situazione completamente diversa. Quello era uno scontro frontale, che fece aprire una crepa nel governo che poi portò alla sua fine. Questo sciopero viceversa è incentrato, o almeno io lo incentro, sul contrasto con le politiche del governo, non sulla vita del governo, anche perché...

Che cosa? «Veniamo da anni di grande logoramento delle conquiste dei lavoratori, sia sul terreno del rapporto di lavoro, che delle condizioni di lavoro che sul piano dei salari. Proprio l'altro giorno ho letto dei dati impressionanti al riguardo. Erano pubblicati sull'inserto Affari e Finanza di «Repubblica» e tracciavano in pratica un quadro riassuntivo della flessibilità in Italia, da cui si evince che il contratto più tipico nel nostro Paese è ormai quello a tempo determinato e che dunque c'è stata una vera e propria regressione, che dimostra il fallimento della politica di concertazione».

A proposito, cosa pensa di più, a suo avviso, nelle trattative tra sindacati e governo: la modifica dell'articolo 18 o il virtuale venir meno proprio della concertazione?

«Io la vedo un po' diversamente. Ritengo, cioè, che i lavoratori abbiano tutte le ragioni, tanto da aver provocato di fatto la «bancarotta» della concertazione. La stessa lotta contro le politiche del governo ha preso lo slancio da lì. E a causa della concertazione che i salari, oggi, perdono potere d'acquisto. E anche per questo che lo sciopero generale acquisterebbe una particolare valenza».

In che senso?

«Rappresenterebbe l'autonomia del mondo del lavoro contro la linea liberista dell'esecutivo».

La sinistra, dopo le varie sconfitte elettorali, si sta un po' cercando. E sempre convinto che nell'Ulivo non ci possa essere posto per Rifondazione?

Intanto, com'è noto, sono convinto che non si possa parlare di sinistra tout court ma semmai di Centrosinistra e sinistra di alternativa. Queste due realtà sono attraversate da grandi divisioni, che gravitano fondamentalmente attorno a due questioni.

Quali?

«La questione della guerra e quella delle politiche neoliberali, alle quali va unita soprattutto la nascita di un movimento di critica alla globalizzazione capitalistica. Un movimento, tra l'altro, che non è d'opinione, ma ispira, ad esempio, lo sciopero Fiom, quello del pubblico impiego o della scuola, manifestazioni che tendono in prima battuta alla rivalutazione del lavoro stesso. Ecco, il discrimine nella sinistra nasce proprio attorno a fenomeni come questo».

Nel quale voi come vi collocare?

«Chiarmente come una sinistra d'alternativa, che sceglie di stare contro la guerra e le politiche neoliberali. Ecco, Rifondazione comunista è una parte di questo movimento e contemporaneamente un partito autonomo che lavora per l'alternativa».

Furio Baldassi

Il leader leghista non sarà processato per vilipendio. L'aula di Montecitorio non ha concesso l'autorizzazione a procedere

Insulto al tricolore, Bossi «assolto» dalla Camera

Polemiche nella maggioranza. Tremaglia, Buontempo e Menia non gradiscono

Swg: forzisti in testa, nell'Ulivo i Ds sono primi

TRIESTE Sul sito on-line della Swg (www.people-swg.it) compaiono i risultati di un sondaggio nazionale su basi di rilevazione continue, dalle politiche del 13 maggio al «caso Ruggiero», condotto dalla società di rilevazioni, «Forza Italia» rafforza il suo primato nella coalizione di governo, fino a toccare un 31% rispetto al 29,5 dei consensi elettorali. Nell'Ulivo, che mantiene invariati i consensi ottenuti, la leadership è dei Ds, che si attestano su un 16% dei consensi.

I dati di gennaio sono tratti da una rilevazione telefonata quantitativa effettuata su un campione di mille intervistati di età superiore ai 18 anni, rappresentativo della popolazione italiana.

ROMA Il ministro per le Riforme Umberto Bossi non sarà processato per vilipendio alla bandiera italiana. Il leader leghista non dovrà rispondere di quella frase («Io col tricolore mi ci pulisco il c...») pronunciata durante un comizio nel corso del 1997.

Dal giudizio della magistratura lo ha salvato ieri l'aula di Montecitorio confermando il no all'autorizzazione a procedere già pronunciato dalla giunta che aveva ritenuto insindacabili le dichiarazioni rese dall'allora senatore impegnato nella battaglia secessionista. Ma il voto del Parlamento ha destato fior di polemiche anche tra le file della maggioranza. E più di un deputato di An ha abbandonato l'aula.

Il no alla concessione dell'autorizzazione è passato con 311 voti a favore, 185 contrari e con il governo presente al gran completo sui banchi dell'emiciclo. Ed è un diniego che arriva

all'indomani della dichiarazione con la quale Bossi ha cercato di rimediare pubblicamente alla gaffe commessa.

«La mia affermazione poco felice sul tricolore fu detta a caldo, durante un comizio, in un momento di particolare tensione per la lotta federalista. Per cui era stata la sua ritrattazione - oggi non posso riconoscermi in quella affermazione».

Il salvataggio del ministro leghista compiuto dall'aula (con la quasi totalità

della maggioranza più l'appoggio di Rifondazione comunista) ha però provocato la protesta di molti deputati e non solo dell'opposizione. Franco Giordano, capogruppo del Prc, ha motivato invece il voto a favore del partito di Bertinotti con la contrarietà al reato di opinione «anche quando si manifesta in maniera violenta e becera».

La decisione ha fatto sorgere lo schieramento della Margherita che al momento del voto - e nello stesso giorno in cui Bossi

se la prende col Papa - ha fatto sventolare in aula un enorme tricolore costringendo il presidente della Camera, Pierferdinando Casini, a richiamare l'assemblea all'ordine.

Ha indignato i Ds che sottolineano «la sconfitta del garantismo serio». E ha provocato altre reazioni come quella del deputato diessino Beppe Giulietti che ha invitato la Casa della libertà «ad andare fino in fondo e a organizzare, a questo punto, una bella festa della carta igienica in

onore di Bossi». O come quella di Valdo Spini, ex presidente della Commissione Difesa, che ricordando «i diecimila soldati italiani impegnati all'estero che rischiano quotidianamente la vita per il tricolore» ha invitato Bossi a dimettersi dalla carica di governo.

Ma soprattutto ha «offeso» alcuni esponenti di An. Tra questi il ministro per gli italiani del mondo Mirko Tremaglia, che ha ricordato «il ruolo di alfiere e protagonista del Presidente Ciampi nella battaglia per una politica di italianità», e il deputato Teodoro Buontempo. «Sono uscito dall'aula, per non votare, perché il solo voto contrario avrebbe avuto poco significato». E quanto ha dichiarato Buontempo. «Mi sono rifiutato di votare anche perché - ha aggiunto - sono questioni che, più che alla politica, appartengono all'etica, al valore della persona. Come me hanno fatto Tremaglia e Menia».

Antonione: niente correnti in Forza Italia

ROMA Roberto Antonione, ex presidente del Friuli Venezia Giulia, chiamato dal Cavaliere al ruolo di coordinatore nazionale di Forza Italia, ha rilasciato ieri un'intervista sull'assetto interno di FI. «Forza Italia oggi è un partito di 11 mila eletti negli enti locali e fra i 250 e i 300 mila iscritti», ha detto Antonione precisando poi che nel partito non esistono cor-

renti che sostengono candidati alternativi a Berlusconi, «eletto presidente nel congresso del 1998, certo ad acclamazione, visto il consenso popolare di cui gode». Antonione afferma che in ogni regione c'è un coordinatore nominato direttamente dal presidente. «La linea politica viene decisa dal presidente. Non abbiamo correnti - sostiene ancora Antonione.

Presentata la proposta di legge del Centrosinistra. Prevista una nuova Autorità garante dell'etica pubblica. Caianiello precisa che la sua iniziativa non è integrabile con quella di Frattini

Conflitto d'interessi: l'Ulivo torna sulla vendita, no del Polo

ROMA Arriva la proposta di legge dell'Ulivo sul conflitto d'interessi. 14 articoli per stabilire l'incompatibilità tra cariche di governo e impieghi pubblici e privati, e l'istituzione di una «Autorità garante dell'etica pubblica», con i poteri di controllo e di imporre sanzioni, da valutare caso per caso, ma che possono arrivare fino all'obbligo di vendita dei beni. Ma è proprio di questo che la Casa delle libertà non vuol sentir parlare. Ecco quindi il primo no del ministro Franco Frattini. «Si è tornati alla vendita forzata, e questo non aiu-

ta il dialogo», dice, appellandosi alla «ragionevolezza» dell'opposizione, affinché non si irrigidisca su soluzioni che lui giudica incostruttive. Tuttavia Frattini spera che si possa arrivare a un testo largamente condiviso e, secondo il presidente della commissione Affari costituzionali Donato Bruno, di Forza Italia, c'è il presupposto per fare un buon lavoro. «Tutto ruota attorno al sistema sanzionatorio, il nodo è quello. Trovata una soluzione condivisa», sostiene Bruno, «la legge è fatta».

Ma non sarà facile. L'Uli-

vo intende marciare compatto sulla legge ispirata al modello americano del blind-trust, primi firmatari Francesco Rutelli, Piero Fassino e Pierluigi Castagnetti. «La nostra», dice Rutelli, «è una proposta aperta e seria, basata sull'esperienza statunitense, dove esiste da tanto questo problema, risolto con equilibrio e chiarezza».

L'Autorità di quattro membri (di cui quattro eletti dalle Camere «tra persone di notoria indipendenza», e un presidente eletto dagli altri o sorteggiato tra i giudici della Consulta), ac-

certa le situazioni di incompatibilità e affronta, caso per caso, le soluzioni più idonee per uscire dal conflitto d'interessi. Con l'intervento, che deve dichiarare con trasparenza la composizione del proprio patrimonio, l'Autorità può studiare una soddisfacente soluzione statutaria, dove esiste da tanto questo problema, risolto con equilibrio e chiarezza».

L'Autorità di quattro membri (di cui quattro eletti dalle Camere «tra persone di notoria indipendenza», e un presidente eletto dagli altri o sorteggiato tra i giudici della Consulta), ac-

posta dell'Ulivo che allarga le incompatibilità per le cariche di governo agli amministratori di imprese e società e agli azionisti di maggioranza.

Per il Centrosinistra, dunque, è all'Autorità che spetta l'ultima parola, mentre secondo il testo Frattini, l'unico messo ufficialmente in campo dalla maggioranza, una Autorità creata ad hoc avrebbe il solo compito di segnalare al Parlamento eventuali conflitti d'interesse di chi riveste ruoli di governo. Esiste poi la proposta, sotto forma di «parere», dell'ex presidente della Corte Costituzionale

Vincenzo Caianiello che prevede il controllo da parte delle due Autorità già esistenti, l'Antitrust e quella per le Telecomunicazioni. L'intenzione del Centrosinistra è quella di integrare il proprio testo con quello di Caianiello. Ma l'ex giudice della Consulta ha già osservato che la sua proposta e quella Frattini non sono integrabili, ma «assolutamente alternative come la notte e il giorno». Vede il pericolo, inoltre, che il potere di nuove Autorità possa prevalere quello del Parlamento. Oggi si apre il dibattito in commissione.

Marina Marèsa



VERTICE RELIGIOSO

Oggi Giovanni Paolo II invita i cattolici a unirsi con gli altri cristiani e a guardare con simpatia alle fedi diverse. Incontro fra i leader spirituali

Assisi, il mondo prega con il Papa per la pace

Critici gli ultratradizionalisti di An e la Lega. L'Ulivo chiede di rispettare il Pontefice

ROMA La forza mite della preghiera contro l'orrore della guerra. Decine di uomini consacrati, sostenuti da migliaia di credenti, mobilitati nello sforzo quasi sciamanico di allontanare orizzonti di distruzione. Dodici religioni in pellegrinaggio ad Assisi, chiamate da Giovanni Paolo II a inseguire il sogno della pace, si incontrano oggi sotto il segno del rispetto. Un uomo vecchio, saggio, sacro e consacrato dalla sofferenza chiama e accorrono i più recalcitranti, i nemici sciolgono le tentazioni dell'odio nello sforzo del dialogo, chi affonda le radici nella storia più antica rinuncia alla rivendicazione di primogeniture.

Solo dal Parlamento italiano arrivano le intemperanze della polemica. Ultratradizionalisti di An vorrebbero la Chiesa di Roma un po' più nemica di totem e religioni animiste, i neotitani della Lega, abbandonate le pratiche pagane votate al Sole del Alpi e al Po, reclamano «meno confusione religiosa» suggerendo di allontanare dal raduno popoli e culture un po' troppo poco italiani.

La destra attacca, dall'Ulivo rimproverano e chiedono rispetto per il Papa, mentre il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini si mostra ecumenico e conciliante in una intervista, ieri sera, a Telepace. Evento mediatico dove le masse le fanno i giornalisti e i poliziotti, il pellegrinaggio di Assisi e la giornata di preghiera non richiamerà più di 300 partecipanti e tanto basterà a bloccare la cittadina umbra dalle 9 alle 17.

A fare numero, a scandire l'importante dell'evento, a rendere la giornata di oggi un appuntamento indimenticabile nella mente di chi rifiuta la guerra saranno le decine di dirette televisive - la principale è su Raiuno ma ne andrà in onda anche una su Al Jazeera, la tv dei messaggi di Osama bin Laden - le diffusioni in tempo reale su Internet e



Sicurezza: seicento persone sono impegnate ad Assisi.

per radio. Oltre mille giornalisti accreditati, 600 fra uomini della polizia, dei carabinieri, della guardia di fi-

nanza e dei servizi segreti mobilitati per assicurare la sicurezza dei leader religiosi del mondo.

Diretta a cura di Raiuno Inizio alle 8.15

ROMA La giornata di preghiera per la pace del mondo sarà seguita in diretta su Raiuno, a cura del Tg1 e in collaborazione con il Centro televisivo vaticano, in mondovisione a partire dalle 8.15. La prima parte della diretta verrà trasmessa su Raiuno, dalle 8.15 alle 9.00 circa all'interno di «Uno Mattina», iniziando dalla partenza del «treno interconfessionale», che porterà Giovanni Paolo II alla città di Assisi, dalla stazione di San Pietro in Vaticano. Dalle 10.20, sempre su Raiuno, andrà in onda la seconda parte della diretta. La diretta riprenderà alle 15.30, su Raiuno fino alle 16.30, alla presenza del Capo dello Stato italiano, Carlo Azeglio Ciampi.

Il mondo intero - sperano i frati di San Francesco e chiede il Papa - si fermerà, alle 12, per il primo attimo

Il programma del Meeting della pace



L'INCONTRO PER LA PACE

Il Papa parte da Roma alle 8.30 con treno speciale dalla stazione di San Pietro in Vaticano

ore 10.30

Arrivo alla stazione di Santa Maria degli Angeli

ore 11.00-12.00

Primo atto comune in Piazza San Francesco allestita con 2200 posti a sedere

ore 12.00

I gruppi religiosi si ritirano in preghiera nel convento di San Francesco, nell'Istituto teologico e nella Basilica Inferiore di San Francesco, dove il Papa presiederà la preghiera

Il pubblico si potrà riunire nella Basilica Superiore allestita con 2500 posti a sedere e schermo panoramico. Altri schermi saranno posizionati nella Cattedrale di San Rufino e nel Santuario di Rivotorto

ore 13.30

Agape fraterna nel refettorio del Sacro Convento

ore 15.30

Piazza San Francesco - Lettura dell'impegno comune per la pace. L'atto sarà sottolineato dall'accensione del candelabro. Il Papa accenderà la prima lampada seguito dagli altri rappresentanti religiosi

ore 16.30

Il papa si recherà in visita privata al Protomonastero di Santa Chiara

ore 18.00

Partenza del Papa e dei gruppi religiosi per Roma



ANSA-CENTIMETRI

di preghiera. Correndo lungo i fusi orari, da Mosca all'Europa, da Washington all'estremo Oriente, ognuno

comincerà a pregare al suo mezzogiorno, stringendo la terra in un abbraccio di pensieri positivi. Tante le novi-

tà rispetto all'ultima preghiera interreligiosa, tre anni fa.

Intanto è passata un'idea

Le autorità religiose presenti saranno ben trentuno in rappresentanza dell'80% dei credenti. I francescani chiedono un minuto di silenzio in tutto il pianeta

Anche un mullah di Kabul si associa all'appello di Wojtyla

ROMA Ebrei, musulmani e cristiani uniti dalla fede nell'unico Dio. Un minuto di silenzio a mezzogiorno di oggi accompagnato da un gesto di perdono e riconciliazione: è questo il modo con cui, secondo i francescani di Assisi, tutti possono prendere parte, simbolicamente, alla giornata per la pace promossa dal papa. «Se questo avvenisse - ha detto ieri padre Vincenzo Coli, Custode del Sacro convento - tutta la terra sarebbe avvolta, per 24 ore, da un abbraccio di preghiera e da gesti di ascolto e di perdono».

È cresciuto ancora, in questi ultimi giorni, il numero delle confessioni cristiane e dei rappresentanti delle altre religioni che hanno aderito all'appello del Papa. Anche un mullah di Kabul ha fatto sentire la propria voce

in favore della pace e dell'incontro di Assisi. Mulave Hafezallah, leader spirituale islamico di uno dei quartieri più popolosi della capitale afgana, ha detto: «Noi musulmani l'appello del Papa lo accogliamo e lo condividiamo perché questo vuol dire mettere in pratica ciò che è scritto nel sacro Corano».

Alla cifra complessiva di 31 personalità religiose con relative delegazioni è arrivata nel frattempo la rappresentanza islamica di ogni parte del pianeta che si ritroverà sotto il grande tendone costruito sulla piazza di San Francesco per le celebrazioni di oggi. Nell'elenco aggiornato delle adesioni figurano poi 11 chiese ortodosse: significative in questo caso almeno due presenze: quella del patriarca ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo I e la delegazione della chiesa russa cresciuta di livello col

passare dei giorni. Sono 6 le antiche chiese d'oriente, e 14 le chiese, comunità ecclesiali, federazioni, alleanze e organizzazioni cristiane d'occidente, fra queste i segretari generali della federazione luterana mondiale, il presidente del consiglio metodista mondiale il segretario del consiglio ecumenico delle chiese. Salgono ancora a 11 i rappresentanti del mondo ebraico, mentre hanno detto sì alla proposta del Papa cinque differenti gruppi di buddisti. Molte le religioni di origine orientale che parteciperanno alla giornata di Assisi: Scintoismo, Confucianesimo, Giainismo, Sikismo, Zoroastrianesimo e Tenrikyo. Poi l'Induismo e le religioni tradizionali africane. Saranno insomma rappresentati nella città di Francesco l'80% dei credenti e delle fedi del mondo.

fr. pel.

A giustificare la loro presa di posizione i musulmani d'Italia hanno sottolineato che il Papa «per le innumerevoli e orribili colpe commesse dalla Chiesa cattolica durante i suoi lugubri trascorsi abbia chiesto scusa praticamente a tutto il mondo, perfino ad uno Stato ateo come quello cinese, meno che ai musulmani».

Lucia Visca

LANCIA

I N I Z I A T I V E S P E C I A L I

E' IL MOMENTO DEI SALDI DEL LUSSO.

NON SOLO NELLE BOUTIQUE.



Fino al 31 gennaio, LANCIA Y con una **SUPERVALUTAZIONE** di L.3.000.000 (€ 1.549,37) sull'usato che vale zero con in più un **FINANZIAMENTO** a TASSO ZERO di L.14.000.000 (€ 7.230,40) in 24 mesi*.

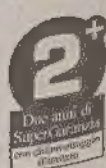


Concessionarie Lancia del Friuli Venezia Giulia.



www.buy@lancia.com

*Importo finanziato L.14.000.000 (€ 7.230,40) durata 24 rate da L.583.333 (€ 301,27). Spese gestione pratica L.250.000 (€ 129,11) più bolli. Tan 0% - taeg 1,75%. Salvo approvazione Sava. L'offerta non è valida per Lancia Y DoDo e non è cumulabile con altre in corso.



Nel '99 a Genova Stefano Diamante massacrò la donna dopo averle mentito per anni sui suoi risultati universitari

Uccise la madre, 30 anni di carcere

La sentenza in appello ribalta la clamorosa assoluzione del primo grado

GENOVA Reo confesso di aver ucciso la madre a martellate e coltellate, perché non scoprisse che le aveva mentito per anni sui suoi esami all'università e che quella mattina non si sarebbe laureato. Assolto in primo grado perché ritenuto incapace di intendere e di volere al momento del delitto e lasciato libero perché ritenuto non pericoloso socialmente. Condannato in secondo grado a 30 anni, perché ritenuto lucido al momento del delitto.

La vicenda di Stefano Diamante, le sue contraddizioni, si possono riassumere così. La Corte d'appello di Genova ha ribaltato la sentenza dell'anno scorso contro il matricola, risparmiandogli l'ergastolo solo perché il suo avvocato Carlo Taormina aveva chiesto il rito abbreviato, che consente uno sconto di un terzo della pena. La Corte ha superato in severità anche l'accusa, che si era limitata a chiedere 16 anni e 8 mesi, riconoscendo all'imputato le attenuanti generiche. Attenuanti che per i giudici non esistono, men-

tre sussistono tutte le aggravanti: futuri motivi, premeditazione, legame di parentela con la vittima.

Una sentenza basata tutta sulle perizie psichiatriche, come pure lo era stata quella di primo grado. Solo che allora il gup Roberto Fucigna aveva creduto ai periti d'ufficio e della difesa, che dicevano che Diamante non si rendeva conto di quello che faceva mentre massacrava la madre. Stavolta, il presidente Bruno Noli e il giudice a latere Renato Pastorino hanno creduto invece al perito del pubblico ministero, secondo il quale lo studente sapeva benissimo cosa stava facendo.



Stefano Diamante: assolto in primo grado è stato condannato in appello a 30 anni.

Polemici i periti di ufficio e di parte. «Questa sentenza è la morte della psichiatria forense», commenta Adolfo Francia, perito della difesa. I giudici hanno stabilito che quattro psichiatri

hanno torto e che uno solo, quello dell'accusa, ha ragione. «Questa sentenza non mi stupisce», è stato il commento dello psichiatra Romano Rossi, uno dei tre periti d'ufficio in primo grado.

Costa, artefici dell'assoluzione a sorpresa) quasi certamente presenterà ricorso in Cassazione. Diamante, che oggi ha 27 anni, non è stato arrestato, il pg Luigi

La nostra perizia seguiva un'argomentazione psichiatrica molto complessa e sottile, nella quale credo ancora. Ma i giudici di appello hanno fatto una valutazione diversa, non psichiatrica ma umana».

La differenza fra le due sentenze si è giocata tutta qui, sull'interpretazione delle stesse perizie psichiatriche già presentate in primo grado. L'avvocato Taormina (che in secondo grado ha sostituito i genovesi Maurizio Mascia e Paolo

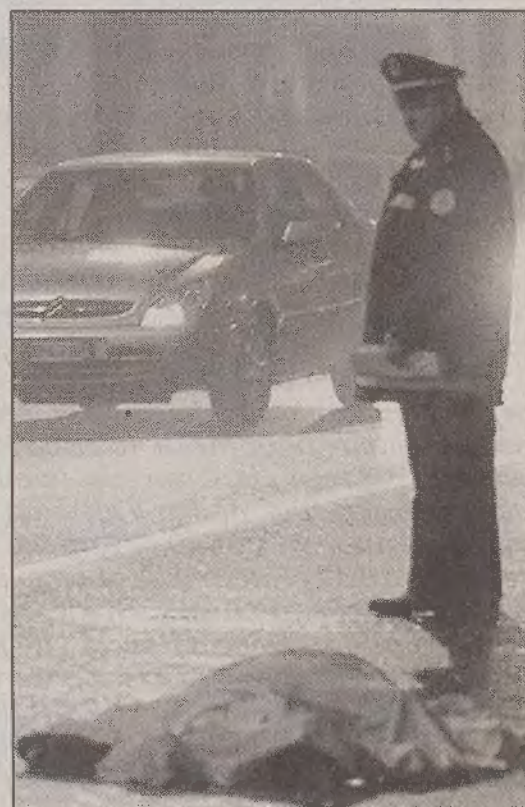
Cavedini Lenuzza non ha chiesto la custodia cautelare. Al momento il giovane rimane libero, in attesa del ricorso, nella casa del padre medico a Bolzaneto, periferia industriale di Genova.

Tre anni fa, Stefano abitava poco distante con la madre Silvana Petrucci, presidente di scuola di 50 anni, divorziata dal marito. Lui, studente alla facoltà di Informatica, ex-campione di nuoto, per anni le aveva raccontato che sosteneva gli esami regolarmente. In realtà, ne aveva superati solo sette. La mattina del 22 ottobre 1999, avrebbe dovuto discutere la tesi. Sua madre gli aveva preparato anche un regalino sul comodino. Stefano aveva passato la notte in giro per locali, era rientrato alle sei del mattino. «Oggi è il tuo giorno», le aveva detto con un sorriso Rosanna. Quella mattina però l'inganno sarebbe stato scoperto. Di fronte a questa prospettiva, Stefano perse la testa. Prese un martello e colpì la madre. Lei tentò di fuggire per la casa, lui la inseguì con un coltello e la finì.

Pirati della strada in Lombardia Caccia all'automobilista che ha investito e ucciso un'anziana a Milano

MILANO L'incubo dei pirati della strada è tornato. Sfranciano nelle città e investono i pedoni dandosi poi alla fuga. Si danno alla macchia e lasciano dietro alle spalle morte e sangue. L'altra sera, alla periferia di Milano, un'anziana donna è stata travolta e uccisa e il conducente del furgone assassino è fuggito. Ieri mattina, sempre in Lombardia, in provincia di Lecco, un giovane automobilista di 25 anni ha investito in pieno nonna e nipotino. La donna è morta sul colpo e il bambino è gravissimo. L'autista, in stato di choc, si è accucciato a pochi metri dal luogo dell'incidente, ma la polizia, non trovandolo, aveva già lanciato l'allarme per la caccia all'ennesimo pirata della strada. E non si dà pace la figlia di Vincenza De Rosa, l'anziana di 77 anni, travolta l'altra sera mentre, con un'amica, mentre attraversava le strisce pedonali, a Rogoredo, vicino a Milano.

«Anche quando si investe un cane ci si ferma. Perché ha lasciato morire così mia madre sull'asfalto», urla disperata. E di quel furgone bianco che ha trascinato per decine di metri il corpo dell'anziana non c'è ancora alcuna traccia. Alle ricerche dei vigili urbani, polizia e carabinieri che stanno per-



Il corpo della donna travolta.

lustrando tutta la zona vicino alla strada dove è accaduta la tragedia. Gli investigatori della polizia municipale stanno indagando a tutto campo, concentrando la loro attenzione sugli spedizionieri della zona di Rogoredo per scoprire documenti utili e individuare, tra le tante uscite e i rientri dei furgoni, quelli eventualmente compatibili con l'orario dell'investimento. Secondo indiscrezioni, inoltre, altri testimoni, oltre

Milano. Ieri pomeriggio, intanto, è stato ascoltato nuovamente il giovane testimone, al quale verranno mostrate foto relative a vari modelli di furgoni, nella speranza che oltre a quel numero (il 7), possa ricordare qualche altro particolare della targa o della carrozzeria. Un numero, infatti, considerato troppo poco per permettere un'indagine fruttuosa attraverso il Pubblico registro automobilistico.

Genova: l'incredibile disavventura è capitata a un imprenditore, Daniele Barilla, prima giudicato un trafficante di cocaina, poi scagionato per revisione del processo

Innocente in cella per 7 anni, risarcito con 258 mila euro

GENOVA Un primo risarcimento di 258 mila euro (circa mezzo miliardo di lire) è stato disposto dalla Corte d'appello di Genova per l'imprenditore di Nova Milanese Daniele Barilla, detenuto per sette anni e mezzo come trafficante di cocaina e successivamente scagionato dalla revisione del processo. La seconda sezione della Corte, presieduta da Adriano Sansa, ha riconosciuto a Barilla il diritto ad un risarcimento per l'ingiusta detenzione e ha disposto due consulenze per stabilire l'ammontare della cifra: una medico-legale per accertare il danno biologico, un'altra contabile per quantificare il danno subito dalla sua attività lavorativa.

I 258 mila euro sono soltanto una provvisoria del risarcimento defini-

tivo: un anticipo disposto, scrive la Corte, «tenuto conto della durata dell'ingiusta detenzione e della prevedibile futura liquidazione». Nell'istanza di riparazione di errore giudiziario, curata dall'avvocato genovese Mauro Ferrando, Barilla ha chiesto un risarcimento di sei milioni e 200 mila euro (12 miliardi di lire).

L'imprenditore, già titolare di un

EROINA

ROMA Maxi-operazione anti-droga: tra gli arrestati dalla Dia l'industriale Ernesto Picozzi, figlio del fondatore della Johnson Elettrodomestici. L'industriale avrebbe custodito nella sua villa 335 kg di eroina.

negozio di articoli elettrici, era stato arrestato nel febbraio del '92 nei pressi di Milano dai carabinieri del Ros di Genova, guidati dall'allora capitano Michele Riccio (poi arrestato con l'accusa di pagare i confidenti con la cocaina). Secondo quanto accertato alla revisione del processo, i militari lo avevano scambiato con un trafficante di droga che viaggiava su di una macchina identica alla sua, una Fiat Tipo rossa. Barilla era stato condannato a 15 anni con sentenza definitiva. Dopo l'arresto di Riccio nel '97, la Corte d'appello genovese aveva accettato la sua istanza di revisione, curata dagli avvocati genovesi Maurizio Barabino e Alexandra Mc Millan. Nel luglio '99 l'imprenditore era stato assolto e scarcerato.



g.l. Non era un trafficante di eroina: errore giudiziario.

IN BREVE

I ragazzini visitavano i reperti della prima sala
Il faraone colpisce ancora: altri due bimbi si sentono male al Museo egizio di Torino

TORINO Altri malori al Museo Egizio di Torino. Un bambino e una bambina si sono sentiti male mentre visitavano i reperti della prima sala. In quel momento, nei locali, si trovavano anche gli ispettori dell'Asl e il consulente tecnico del procuratore aggiunto Raffaele Guariniello che sta indagando sugli altri casi di presunta intossicazione. L'ultimo episodio, in ordine di tempo, risale al 16 gennaio quando tre alunne di nove anni hanno accusato nausea, vomito, giramento di testa, mentre passavano davanti alle mummie, in un'area del seminterrato.

Violento e uccide la piccola Sara: per gli psichiatri Milan Nikolic era in grado di intendere e volere

BOLOGNA Milan Nikolic, ventitreenne di origine serba arrivato in Italia da bambino, quando violentò e uccise la piccola Sara Jay, era perfettamente in grado di intendere e di volere ed è da escludere qualsiasi sintomatologia da intossicazione o astinenza da cocaina. Sono le conclusioni degli psichiatri consulenti della parte civile e della Procura espresse al processo davanti alla Corte di Assise di Bologna per l'omicidio della bambina di nove anni. Ieri doveva essere la giornata dell'interrogatorio dell'imputato, ma Milan si è avvalso della facoltà di non parlare.

Mantenersi agli studi e indipendenza economica: secondo un'inchiesta un universitario su due lavora

ROMA Uno studente universitario su due lavora, oltre che applicarsi agli studi. Lo ha per mantenersi economicamente, ma anche per avere un minimo di indipendenza ed entrare nel mercato del lavoro. È questo l'esito di una inchiesta condotta su un campione di 7.000 studenti universitari, promossa dal Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (Cnvsu), organismo che fa capo al ministero dell'Istruzione. Per la prima volta il numero degli studenti lavoratori è stato superiore a quello degli studenti-studenti: il 54% contro il 46%.

Forte boato, pioggia di lapilli con incendio: nelle Eolie il vulcano Stromboli è in eruzione

MESSINA Lo Stromboli è in eruzione. Il vulcano, sempre in attività sull'omonima isola delle Eolie, ieri sera ha prodotto un forte boato e ha emesso una colonna di fumo che ha raggiunto un chilometro di altezza. Subito dopo è partita una piccola colata lavica che si è riversata nella zona deserta del Timpono, sovrapposendosi ai vecchi strati di magma solidificato. Dal cratere sono piovuti lapilli a Forgia Vecchia, una località abitata, dove si è sviluppato un incendio. Le case sono rimaste indenni.

La Corte dei Conti dopo il preteso «buco» propone il monitoraggio da parte di un comitato ristretto con Banca d'Italia, Istat e Ragioneria dello Stato

Federalismo sì, ma controllo della spesa centralizzato

Tra fondi perduti o mal spesi Friuli Venexia Giulia al terzo posto con 19 miliardi

ROMA I controlli delle spese pubbliche nello Stato federalista, gli sprechi, il recupero dei danni subiti dalla pubblica amministrazione. Apertura dell'anno giudiziario della Corte dei Conti, il massimo organismo di controllo sulla spesa pubblica. In aula ci sono il Capo dello Stato, i ministri Castelli e Tremonti, Giustizia ed Economia. Il procuratore generale, Vincenzo Apicella, nella sua relazione tocca alcuni problemi giuridici destinati, nei prossimi mesi, a tenere banco.

In uno Stato sempre più federalista, per esempio, chi ha il potere di controllare la spesa pubblica? Le Regioni? Il procuratore della Corte dei Conti non è d'accordo.

«Il potere di legiferare in modo esclusivo e autonomo in materia di controlli porterebbe inevitabilmente a una proliferazione di modelli e di procedure che creerebbero inammissibili difformità e persino qualche impaccio all'attività imprenditoriale privata», afferma il pg Apicella.

Sulla stessa linea il ministro della Giustizia, che conferma come non esistano stati federali che non abbiano organi di controllo centralizzati. Sul controllo di deficit e fabbisogno, dopo le polemiche sul preteso «buco» nei conti, Apicella propone l'istituzione di un «comitato ristretto» a cui partecipino Corte dei Conti, Banca d'Italia, Istat, Ragioneria generale dello Sta-

to, che almeno ogni due mesi sia in grado di fotografare i conti pubblici.

I dati del 2001 mostrano un aumento delle denunce di sprechi. Iniziano ad arrivare le richieste di risarcimento per i processi che si allungano (già 500 le domande presentate). Ma le risorse della Corte dei Conti calano. Meno personale (coperto solo l'80% della pianta organica), il 6% in meno di soldi («tutti devono stringere la cinghia», sorride Apicella).

Eppure l'organo di controllo anche nel 2001 ha recuperato qualcosa come 74 milioni e 368 mila euro (quasi 144 miliardi di lire) fra condanne e sequestri cautelativi per danni alla pubblica amministrazione, dal peculato alla corruzione, alla distrazione di fondi, sprechi.

Nei fondi perduti o mal spesi, nota Apicella, continuano a fare la parte del leone quelli comunitari. Il Lazio è la Regione che registra la cifra più alta di recupero e sequestri, quasi 55 miliardi, seguita dalla Lombardia, 27 miliardi, dal Friuli Venezia Giulia, 19 miliardi e passa, dalla Campania, 9 miliardi e mezzo.

Si accelerano i tempi nel contenzioso pensioni. Alla fine del 2000 c'erano 187 mila 34 cause aperte, oggi sono 163 mila 231. Campania e Sicilia hanno il maggior numero di contenziosi, seguono Emilia Romagna e Puglia.

a. ce.



Il procuratore generale della Corte dei Conti Apicella con il presidente Ciampi.

Caso Molinette a Torino: primo interrogatorio ieri per Angelo Doninelli, il verbale è stato secretato

Tangenti: imprenditore sotto torchio

TORINO Primo interrogatorio in Procura di Angelo Doninelli, uomo chiave dell'inchiesta sulle tangenti dell'Ospedale Molinette che ha portato in carcere il direttore generale Luigi Odasso. Doninelli è il titolare della ditta di giardinaggio Tecnogreen e presentò una denuncia lo scorso 21 ottobre, affermando che le sue difficoltà economiche derivanti dal pagamento di tangenti lo avevano costretto a rivolgersi agli usurai. Con Odasso, peraltro, Doninelli aveva in corso un contenzioso, in quanto chiedeva oltre 300 milioni per lavori svolti nella villa di Nizza Monferrato del direttore generale, che riteneva questa somma troppo elevata. Intanto, la Finanza ha prelevato altri documenti alle Molinette.

L'interrogatorio di Doninelli, che è indagato di corruzione, è durato fino a tarda sera. Su di esso è calato il massimo riserbo: il verbale è stato secretato. Un provvedimento che in questa inchiesta il pm Giuseppe Ferrando ha adottato solo in un'altra occasione, e che lascia intendere che durante l'audizione si sia parlato di nuovi episodi e di nuovi personaggi.

Doninelli ha ripercorso il contenuto della sua denuncia

(lunga trenta pagine) inoltrata lo scorso 21 ottobre proprio durante una trattativa legale che l'imprenditore aveva intavolato con Odasso per ricevere il compenso per i lavori nella villa di Nizza Monferrato. Una vicenda, questa, assai controversa. Alle Molinette - come ha testimoniato un altro imprenditore, Massimo Diamante, titolare della ditta Palmari - girava la voce che Doninelli stesse ricattando il direttore generale, minacciando di denunciarlo (come in effetti fece) se non avesse ottenuto quanto richiesto.

Oggi, intanto, Odasso sarà interrogato per la terza volta. Non è escluso che gli verrà chiesto di rendere conto di qualche nuovo aspetto emerso nell'interrogatorio di ieri.

Infine è tornata in libertà Renata Prati, la prima imprenditrice coinvolta nello scandalo delle tangenti alle Molinette. Le è stato revocato, infatti, il provvedimento di arresti domiciliari cui era stata sottoposta il 20 dicembre. La donna, cuneese, ha ammesso di aver dato in tre occasioni denaro a Odasso, per «sbloccare» il pagamento di forniture per diversi miliardi della Selef, specializzata in apparecchiature medicali, della quale Renata Prati è direttore e consocio.

500 CASI

ROMA In pochi mesi sono giunti alla Corte dei conti oltre 500 segnalazioni che riguardano l'applicazione della legge Pinto e dunque la lunghezza dei processi. «Le nostre previsioni indicano entro l'anno in arrivo migliaia di casi». Così il pg della magistratura contabile, Vincenzo Apicella, che ha sottolineato: «È compito difficile stabilire le responsabilità perché non sempre la lentezza di un procedimento è riferibile ad un solo organo». Ancora infatti non ci sono state citazioni individuali.

Il presidente della Società nazionale di andrologia in un convegno a Roma fotografa l'«Italia del sesso». E per il macho latino sono dolori

Il maschio italiano bocciato a letto

Impauriti e poco preparati gli uomini devono far fronte a donne troppo intraprendenti

DALLA PRIMA

Tremonti, per favore ci lasci le euromonetine

Lui tra l'impettito e l'indispettito vi anticiperà scodellandovi con qualche sussiego i ventitré centesimi di euro o quant'altri centesimi vi spettano. D'altronde vi aveva avvertito sillabando con chiarezza perfino eccessiva la cifra dovuta: settantasette centesimi, un euro e ventuno, quattro euro e trentaquattro centesimi. State frugando nel mucchietto di monetine stipate nel vostro improprio contenitore, ma lui ha già sciorinato il resto fino al singolo centesimo. Il gioco è stato preso sul serio, e anche le parole euro e centesimi piacciono, fanno parte del nuovo gioco. Come se questo contare e annunciare ci desse un po' più di importanza. (Altrove, mi riferiscono, simile rituale è meno marcato o assente).

Dunque, centesimi o non centesimi, tutti o quasi tutti stiamo partecipando al gioco dell'euro. Per la gente, finora, l'euro è più che altro un gioco. Sarà strano, però è così. Ma sono vere anche altre cose che per ora tendiamo a sottovalutare, proprio perché siamo indaffarati (o divertiti) a contare. Per esempio, è vero che la mia colazione mattutina al bar (uno dei miei tanti vizi) costa 4.700 se la pago in lire e 2 euro e 47 centesimi se la pago in euro. Oppure che la navetta che ieri mi ha portato dalla stazione a Ronchi l'ho pagata 8 euro anziché 15.000 lire. Ecce, eccetera. Visto che non mi risulta che gli stipendi, a cominciare dal mio, siano aumentati o tendano a farlo, tra qualche mese vedremo gli effetti.

In proposito si assiste a un altro singolare microfenomeno. La gente si sta abituando a spendere di più senza accorgersene. Infine, che sono 10 euro? Li maneggiano con grande disinvoltura quasi fossero la banconota valente in lire. Tutto è diventato di colpo un po' più piccolo, monete e banconote. Piccolo è bello, occhio. Però, che curioso connubio tra l'estetica e il valore di scambio! Passerà comunque un certo tempo prima che la nostra rozza idea che grande vale di più e piccolo di meno venga soppiantata da uno sguardo un po' meno pedestre e più stilizzato. Durante questo tempo avremo allentato i cordoni della borsa più di quanto avremmo desiderato. Tanto è un gioco! E poi, se a quella moneta da 50 centesimi di euro prestiamo un'attenzione così scarsa (e di sicuro più scarsa di quella che abbiamo destinato alla banconota da 1.000 lire), cosa sono mai 4 o 7 centesimi? Il negoziante te li snocciola soddisfatto, ma tu li metti in tasca come se fossero niente. E se ti cadono per terra, forse manco ti chini per raccogliarli.

Pier Aldo Rovatti

ROMA Gli italiani ignoranti a letto, italiane invece molto preparate e intraprendenti. E la fotografia della «Italia del sesso» che il professor Vincenzo Mirone, presidente della società italiana di andrologia, ha tracciato a Roma, firmando il documento di fondazione della Aldeas, la «Alleanza per il benessere e la salute sessuale», in cui convergono sette società scientifiche e associazioni di pazienti.

Una problematica, quella del sesso, che riguarda soprattutto i giovani. Paura e scarsa cultura - ha ammonito Mirone - sono i principali motivi delle difficoltà sessuali dei maschi. Molto più preparate le ragazze, che già dalla pubertà, grazie al rapporto più intimo e di fiducia con la madre, si avvicinano alla esperienza umana e professionale del ginecologo.

Manca in sostanza per l'uomo la figura dello specialista della sessualità, impiegando almeno due anni in genere per parlare della propria difficoltà sessuale a fronte di appena due settimane per la donna. L'uomo - secondo Mirone - fallisce sulla disfunzione erettile, è ossessionato dalla eieculazione precoce, si crea angosce spesso immotivate per la lunghezza ridotta del proprio pene, non esegue uno spermogramma prima del matrimonio, con tutti gli interrogativi sulle capacità di avere figli, vanta un rapporto spesso sportivo con il sesso, considerandolo quasi unicamente come atto fisico ed esponendosi a rischi psicologici di un insuccesso.



Italiani bocciati a letto, tramonta il mito del macho latino.

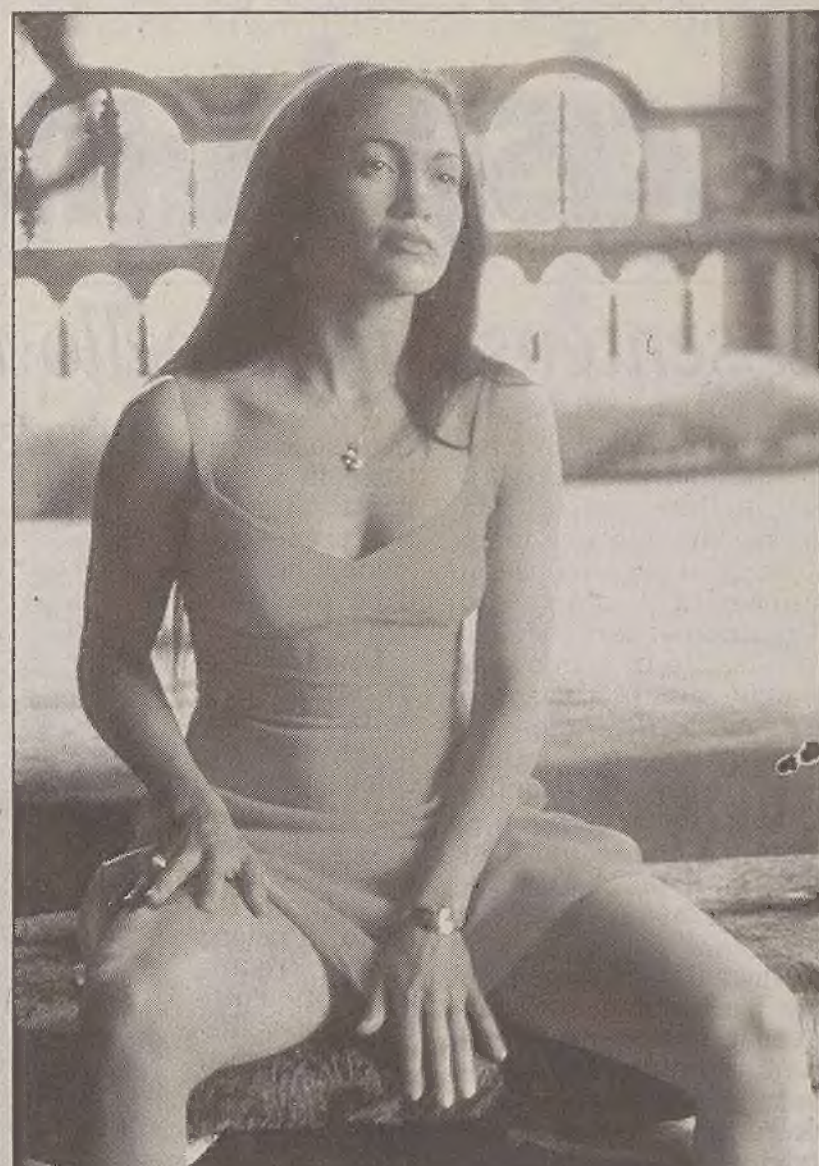
Sono queste, dunque, le premesse per dare vita ad una condizione di depressione reattiva che coinvolge il singolo ed ov-

viamente la coppia. Manca di fondo una corretta e capillare educazione sessuale a scuola e ciò porta ad uno squilibrio tra ragazzi e ragazze fin dall'epoca della pubertà. Da qui, appunto, l'importanza della nuova Alleanza (società italiane di andrologia, urologia, sclerosi multipla e associazioni di malati del cuore, diabetici, paraplegici e incontinenti).

L'obiettivo è promuovere allora la cultura del benessere e della salute sessuale delle persone sane e malate secondo il concetto di salute previsto dalla organizzazione mondiale della sanità. L'Alleanza promuoverà appropriate forme di informazione a livello medico e sociale favorendo l'equiparazione dell'Italia agli altri Paesi europei per quanto riguarda l'accesso alle terapie e la incentivazione di un movimento di sensibilizzazione. L'obiettivo, ha concluso Mirone, è quello di fare emergere la cultura della salute sessuale e il diritto di accesso sia alla conoscenza, sia al trattamento di tutte le patologie che asseriscono ai problemi sessuali della coppia».

Gian Ugo Berti

ATTORE CATTOLICO



«Non recito con la Lopez nuda»

NEW YORK Incredibile smacco per una delle dive più desiderate del mondo: l'attore James Caviezel, suo partner in «Angel eyes» ha bloccato le riprese. Il motivo? «Sono cattolico - ha spiegato - e non posso lavorare accanto a Jennifer Lopez in topless». Poco male, almeno passerà alla storia come il primo uomo che rifiuta di recitare accanto a una sexy-diva.

Ingegnere dell'Olivetti, nel 1965 creò il «Programma 101» e la «cartolina magnetica» antesignana del floppy disk

E' morto Perotto, papà del personal computer

Contare le pecore non fa dormire

LONDRA Contare le pecore? Ricetta ormai sorpassata per gli insonni. Una nuova ricerca dimostra che visualizzare le pecore che saltano lo steccato non serve a rilassarsi e a indurre il sonno. Occorre invece concentrarsi sul fluire di una cascata o su una spiaggia tranquilla: immagini che «occupano più spazio nel nostro cervello che le solite vecchie e sporche pecore», dice la dottoressa Allison Harvey, intervistata dal settimanale «New Scientist».

«Inoltre, è più facile trattenere l'immagine perché è più interessante», aggiunge la Allison che insieme alla collega Suzanna Payne della Oxford University ha testato la sua teoria su 50 insonni cronici. Il risultato: il sonno arriva 20 minuti prima con le scene rilassanti suggerite dalle due ricercatrici che

con ogni altra tecnica, comprese le pecore.

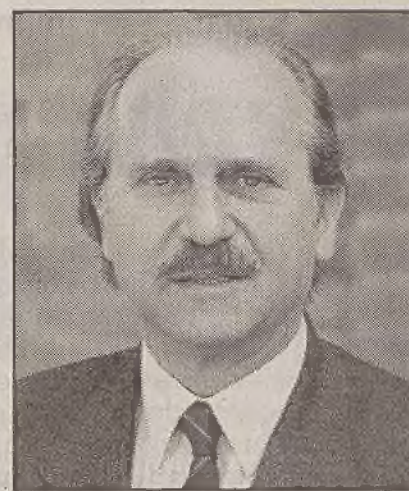
La teoria potrebbe avere importanti risvolti pratici, spiega il settimanale, dato che, ad esempio, «un decimo della popolazione degli Stati Uniti soffre di insonnia cronica e si stima che la perdita di sonno costi all'economia statunitense qualcosa come 35 miliardi di dollari in giorni di lavoro perduti e infelicità».

Insomma per le pecore finisce un'era. Le hanno contate i nostri nonni e bisnonni che ci hanno insegnato, a loro volta, a contarle. Contate che dormi. E invece adesso si scopre che è molto meglio abbandonarsi nelle braccia di Morfeo pensando a luoghi di sogno. Cascate, spiagge tropicali e altri eden incantevoli. Sembra quasi il depliant dei sogni di chi non può permettersi una vacanza reale.

GENOVA È morto a Genova all'età di 71 anni Pier Giorgio Perotto, ingegnere dell'Olivetti, che nel 1965 inventò il primo personal computer, chiamato «Programma 101» e la «cartolina magnetica», l'antesignana del floppy disk. Nel 1991 ricevette per questo il premio Leonardo Da Vinci del Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano. Nato a Torino il 24 dicembre 1930, Perotto è stato il fondatore e il presidente della Elea e, dal 1967 al 1978, direttore generale dei progetti e delle ricerche della Olivetti, ruolo nel quale fu protagonista della grande trasformazione della società di Ivrea da azienda meccanica in azienda elettronica e di sistemi. Attualmente era presidente di Finsa consulting e vicepresidente di Sogea. Docente al Politecnico di Torino, la sua carriera era cominciata alla Fiat. Da diversi

anni si era trasferito a Ruta di Camogli, in provincia di Genova. Ammalato di tumore, è morto all'ospedale San Martino di Genova. Lascia due figli, entrambi ingegneri, e la moglie.

La sua macchina «Programma 101» si vendette, «praticamente da sola» ricordava l'ingegner Perotto, in 40 mila esemplari. L'Olivetti nel 1964 aveva abbandonato l'elettronica e non era organizzata per una vasta rete commerciale. La Hewlett Packard pagò quasi un milione di dollari per aver messo in vendita alcuni anni più tardi un prodotto che violava alcuni brevetti della «101». «Sognavo una macchina amichevole alla quale delegare quelle operazioni che sono causa di fatica mentale e di errori - raccontò Perotto l'agosto scorso in un'intervista - una macchina che sapesse



Pier Giorgio Perotto

imparare e poi eseguire dolcemente, che immagazzinasse dati e istruzioni semplici e intuitive, il cui uso fosse alla portata di tutti, che costasse poco e fosse delle dimensioni degli altri prodotti per ufficio ai quali la gente era abituata. Dovevo creare un linguaggio nuovo, che non avesse bisogno dell'interprete in camicia bianca».

A quei tempi i primi calcolatori occupavano intere stanze e avevano un linguaggio macchina estremamente complicato. All'altro estremo c'erano le calcola-

Nel '65 finì in prima pagina sul New York Times e sul Wall Street Journal

trici da tavolo, ancora meccaniche. Perotto e i suoi collaboratori usarono transistor per la nuova macchina (i circuiti integrati non erano ancora nati) e inventarono un linguaggio molto semplice, una sorta di Basic con solo sedici istruzioni. «Per l'ingresso e l'uscita dei dati - disse Perotto - pensai ad una cartolina magnetica che poteva fungere anche come memoria permanente o archivio. È stata il prototipo degli attuali floppy disc. La scheda consentiva la costruzione di biblioteche e programmi».

Conservava con una punta di orgoglio i ritagli del New York Times e del Wall Street Journal che titolavano nel 1965: «Il primo computer da tavolo del mondo». «Un computer sulla scrivania. Noi potevamo vedere un computer in ogni ufficio anche prima che ci siano due automobili in garage».



GENNAIO 2002

1	12	23
domenica	domenica	domenica
2	13	24
domenica	domenica	domenica
3	14	25
domenica	domenica	domenica
4	15	26
domenica	domenica	domenica
5	16	27
domenica	domenica	domenica
6	17	28
domenica	domenica	domenica
7	18	29
domenica	domenica	domenica
8	19	30
domenica	domenica	domenica
9	20	31
domenica	domenica	domenica
10	21	
domenica	domenica	
11	22	
domenica	domenica	



Non ti hanno ancora invitato alla festa del mese? Chiedi di Clio.

*Il finanziamento è valido su tutta la gamma Renault Clio. Esempio di finanziamento: Renault Clio Authentique 1.2 8V 3p € 10.300,00 con IVA compresa e IPT esclusa; anticipo zero; importo finanziato € 10.300,00; 36 rate da € 286,11, TAN 0%, TAEG 0,89%. Spese gestione pratica € 140,00. Imposta di bollo € 10,33. Salvo approvazione FinRenault. Offerte non cumulabili tra loro.



È un'iniziativa delle Concessionarie Renault:

DAGRI Via Flavia, 118 - Trieste - Tel. 040 281212

LA MAGGIORE Via A. Boito, 30 - Monfalcone (GO) - Tel. 0481 413030 • Via III^a Armata, 95 - Gorizia - Tel. 0481 522211

RENAULT Clio

Dall'1 al 31 gennaio scegli Renault Clio Expression e parti con la più sportiva Renault Clio Dynamique.

Un risparmio di € 700,00 (L. 1.355.389).

In alternativa, finanziamento* fino a 36 mesi tasso zero, anticipo zero.

Non c'è occasione migliore per continuare a festeggiare per tutto gennaio. Le sorprese per animare questo mese non mancano.

Su Renault Clio Dynamique potrai godere in più di:

- fari fendinebbia • sedili sportivi • cerchi in lega da 15" • computer di bordo.

ABS con EBV e quattro airbag sono di serie su tutta la gamma Clio.

L'offerta è valida per l'acquisto di Renault Clio Dynamique con un livello di motorizzazione equivalente. È una nostra offerta, valida fino al 31 gennaio 2002.

www.renault.it

Superclasse Renault.

Il mese che aggiunge valore alla tua auto.

Morte due donne rimaste ferite nel sanguinoso attentato a Gerusalemme. I servizi segreti lanciano un altro allarme

Terrore in Israele per nuovi attentati

Guerra ai confini col Libano dove si scatena l'ira dei guerriglieri del partito di Allah

**Dopo l'attacco al centro culturale Usa
Oltre cinquanta arresti a Calcutta
S'indaga tra estremisti pachistani
legati ai terroristi di Al Qaeda**

CALCUTTA Procedono le indagini sulla strage compiuta da un misterioso commando martedì davanti al centro culturale Usa a Calcutta. Ieri gli inquirenti hanno disposto il fermo di una cinquantina di persone a cui, nel giro di poche ore si è aggiunto l'arresto formalizzato a carico di altri cinque individui. Sono sospettati di avere svolto un ruolo nell'attacco costato la vita a quattro poliziotti, oltre ad avere provocato il ferimento di una ventina di persone, fra agenti e passanti.

Gli arrestati sarebbero tre insegnanti di scuole coraniche di Calcutta e due immigrati provenienti dal Bangladesh. Si segue, insomma, la pista dell'estremismo islamico, anche se non si escludono intrecci con gli ambienti della criminalità organizzata. Fonti della polizia hanno espresso un certo ottimismo circa la possibilità di individuare gli autori dell'attentato. E mentre nello Stato del Bengala occidentale è in corso una vera e propria caccia all'uomo, sono stati rafforzati i controlli alla frontiera, nel timore che i colpevoli possano espatriare.

Il ministro dell'Interno indiano, Lal Khrishna Advani, si è detto convinto che i terroristi abbiano legami con i servizi segreti pachistani, ipotesi che le autorità di Islamabad hanno immediatamente respinto. D'altra parte, gli stessi Stati Uniti hanno fin qui cautamente spiegato che non è affatto chiaro se si sia trattato di un attentato o di una sorta di regola-

mento di conti a livello locale.

La polizia indiana sta optando per una ricostruzione dei fatti che accrediterebbe a un tempo solo entrambe le versioni. A Calcutta si ritiene che i responsabili dell'attacco, condotto da quattro uomini a bordo di due motociclette, possano appartenere a una organizzazione criminale facente capo a un mafioso indiano residente sotto falso nome a Dubai. Sarebbe stata concepita come vendetta nei confronti delle forze di polizia per l'uccisione del boss Asif Raza Khan, avvenuta un mese fa in uno scontro a fuoco con agenti nello Stato di Gujarat. Questi avrebbe conosciuto nel carcere di New Delhi, in cui era stato detenuto fra il 1994 e il 1999, l'estremista pachistano Omar Sheikh. A lui avrebbe inviato la somma di centomila dollari, frutto di un sequestro di persona, affinché la girasse a Mohammed Atta, il capo dei terroristi di Al Qaeda che hanno compiuto le stragi delle Torri Gemelle di New York e del Pentagono a Washington.

Se queste ipotesi verranno confermate, il vero obiettivo della sparatoria di martedì potrebbe essere stato il centro culturale Usa. Tuttavia, la scelta del luogo in cui colpire gli agenti avrebbe avuto una valenza per così dire simbolica, destinata a sottolineare la matrice anti-statunitense dei killer.

Paolo Salerno

GERUSALEMME Due delle donne rimaste ferite nell'attentato di martedì a Gerusalemme sono morte all'alba di ieri. Avevano 56 e 78 anni. Altre due rimangono ancora in condizioni considerate critiche. I quattordici israeliani che al momento sono ricoverati non corrono pericolo di morte. La paura di un nuovo attentato ha paralizzato ieri la vita dello stato ebraico. I servizi di sicurezza militari hanno lanciato l'allarme: i palestinesi potrebbero scatenare una nuova ondata di violenze «di un'intensità mai vista prima».

In un'intervista rilasciata al quotidiano israeliano Haaretz il generale israeliano Aharon Zeevi-Farkash ha dichiarato che a ordinare sarebbe stato il leader palestinese Yasser Arafat, recluso dall'im-

munità israeliana, il laburista Avraham Burg, di recarsi a Ramallah per incontrare il leader palestinese Yasser Arafat. Burg ieri era a Parigi, dove ha incontrato Abu Ala e ha ricevuto dalle sue mani un invito ufficiale a tenere un discorso nel parlamento palestinese, a Ramallah. Il capo della Knesset ha accettato.

Il presidente della Knesset vedrà Arafat

GERUSALEMME La destra israeliana è doppiamente irritata. Da un lato per la missione europea di Shimon Peres: ieri ha partecipato alla seduta del Consiglio Europeo di Strasburgo. E aveva incontrato a Parigi il presidente del parlamento palestinese Ahmed Qorei, detto Abu Ala. Poi vi è la decisione del presidente del parla-

mento israeliano, il laburista Avraham Burg, di recarsi a Ramallah per incontrare il leader palestinese Yasser Arafat.

Burg ieri era a Parigi, dove ha incontrato Abu Ala e ha ricevuto dalle sue mani un invito ufficiale a tenere un discorso nel parlamento palestinese, a Ramallah. Il capo della Knesset ha accettato.

Israele ha risposto con i caccia e gli elicotteri, bombardando alcune postazioni di Hizbollah. Non si ha notizia di feriti. La rabbia palestinese ha trovato sfogo ieri nei funerali di tre dei quattro attivisti di Hamas uccisi all'alba di martedì a Nablus durante un blitz dell'esercito israeliano. Il corteo funebre - circa 15 mila i palestinesi accorsi - ha gridato vendetta contro quella che chiama «la politica assassina» del premier israeliano Ariel Sharon. Il gruppo al-Fatah di cui Arafat - se ne fosse ancora in controllo - sarebbe il capo, ha rivendicato ufficialmente l'attentato di martedì a Gerusalemme, diffondendo il video di addio del kamikaze Said Ramadan.

L'odio fra israeliani e palestinesi si nutre anche di piccoli episodi come quello avvenuto ieri a Gerusalemme est. I bulldozer dello stato ebraico hanno demolito due case palestinesi abusive. I palestinesi si lamentano da anni perché Israele non rilascia abbastanza concessioni edilizie. L'amministrazione comunale negli ultimi giorni ha accelerato le demolizio-



Palestinesi, con l'effigie del leader Arafat, in protesta.

ni, in particolar modo dentro la cinta della città vecchia. «Mirano solo all'arabizzazione di Gerusalemme» ha denunciato Ziad Abu Zayyad, ministro palestinese per gli affari della città santa.

Elena Dusi

L'annuncio giunge mentre infuriano le polemiche sulle condizioni dei detenuti. Non finirà in gabbia il «talebano» americano, John Walker

Gli Usa: stop ai trasferimenti, Guantanamo è piena

La presenza degli americani in Asia criticata da Mosca. Martino: precauzioni per i militari italiani

WASHINGTON Gli Stati Uniti hanno sospeso, almeno fino alla prossima settimana, i trasferimenti dei detenuti dall'Afghanistan a Cuba. Ufficialmente, la decisione è stata presa perché le installazioni di Campo Raggi X, sulla base navale di Guantanamo a Cuba, non sono al momento sufficienti a riceverne altri. Il Campo, che ospita 158 elementi dei talebani e terroristi della rete di Al Qaeda, si sta avvicinando alla piena capienza, mentre sono ancora in corso i lavori di ampliamento.

Il Pentagono vuole portare la capienza a 2mila detenuti e dovrebbe avere altre 60 celle, ma sarebbe più appropriato parlare di «gabbie», pronte entro la fine della settimana. I trasfe-

rimenti di detenuti potrebbero dunque riprendere la settimana prossima, dal campo di concentramento allestito sull'aeroporto di Kandahar, dove centinaia di prigionieri sono in attesa. L'annuncio della sospensione giunge mentre infuriano le polemiche sulle condizioni di detenzione a Campo Raggi X. Ma la decisione non pare ispirata da preoccupazioni umanitarie: è probabile che le condizioni dei prigionieri a Kandahar, o a



Un gruppo di soldati italiani divide con i bambini di Kabul parte della razione «kappa».

Bagram, con temperature nettamente più rigide ed esigenze di sicurezza esasperate, siano peggiori che a Cuba, dove almeno il clima è mite.

Ieri il presidente america-

no George W. Bush è intervenuto nelle polemiche, schierandosi a fianco del Pentagono e difendendo con vigore il trattamento dei detenuti a Guantanamo: «Sono individui adde-

strati a uccidere», ha detto il portavoce della Casa Bianca Ari Fleischer.

Non finirà in «gabbia», infine, John Walker Lindh, l'americano catturato in Afghanistan mentre combatteva per i talebani. All'arrivo negli Usa, il giovane californiano era atteso da una cella di massima sicurezza nel carcere di Alexandria, in Virginia: rischia una condanna all'ergastolo.

Intanto Mosca ha appoggiato fin dall'inizio la campagna lanciata dagli americani dopo gli attentati dell'11 settembre, ben presto ha tuttavia anche preso a sollevare domande e perplessità a proposito della durata della permanenza Usa in terra afghana: il presidente Vladimir Putin non ha mancato di osservare che si aspetta sia di breve durata.

In Italia il ministro della Difesa, Antonio Martino, ha intanto affrontato la questione della missione militare italiana in Afghanistan, Martino ha ribadito che questa, «se non ci saranno novità, durerà tre mesi a partire dal completo dispiegamento del contingente» chiedendo misure adeguate per la sicurezza dei militari italiani.

La procura slovena ha chiesto un nuovo ordine di arresto per possibile inquinamento delle prove. Una decisione il 5 febbraio

Lubiana adesso rinvuole Loncaric in carcere

Non è escluso che il boss dei traffici di clandestini si dia ora alla fuga

LUBIANA Josip Loncaric, il boss dell'immigrazione clandestina attraverso il confine italo-sloveno, clamorosamente liberato una settimana fa, potrebbe presto tornare in carcere a Lubiana. La procura slovena ha infatti chiesto l'emissione nei suoi confronti di un nuovo ordine di carcerazione preventiva. La data della richiesta è datata 17 gennaio, solo due giorni dopo la remissione in libertà vigilata, ma la notizia è stata data solo ieri dall'agenzia slovena «Sta». La motivazione della richiesta fa riferimento alla possibilità di Loncaric di inquinare le prove.

Quasi contemporaneamente il «Gruppo dei magistrati sloveni per casi speciali» ha chiesto nuove indagini su Loncaric relativamente a sette episodi di immigrazione clandestina. Sia la richiesta della procura che quella del Gruppo dei magistrati saranno esaminate dalla Corte di Lubiana il 5 febbraio. Il 26 febbraio invece riprenderà il processo riguardo ad altri 20 casi di immigrazione clandestina che si è già aperto nella capitale slovena. Nell'attesa di questo procedimento il boss è stato in carcere 13 mesi e mezzo. Per le stesse accuse su Loncaric pesa un mandato di cattura della magistratura di Trieste, ma il presunto boss non può essere

estradato in Italia perché come avviene nella maggior parte dei Paesi europei la legge in Slovenia non prevede l'estradizione dei cittadini sloveni.

Josip Loncaric, che ha la doppia cittadinanza slovena e croata, aveva lasciato Cakovec in Croazia dove abitava in una villa con pista per far atterrare il proprio elicottero, proprio perché temeva di essere arrestato e si era trasferito a

Trieste. Loncaric era stato arrestato il 27 novembre 2000 a Lubiana. Una squadra speciale della polizia aveva fatto irruzione in un albergo dove aveva trovato il boss in compagnia di una giovane donna, Virginia Vodušek. Gran parte delle informazioni che ne avevano consentito la cattura erano venute da Trieste, dall'attività investigativa e di intelligence del Pool antipassaporti della Procura.

E il consiglio comunale di Trieste ha votato una mozione che impegna sindaco e giunta a indirizzare al governo sloveno una vibrata protesta per la liberazione di Loncaric, ma il Centrosinistra è uscito dall'aula definendo la mozione un ulteriore tentativo per rallentare l'ingresso della Slovenia in Europa.

I giudici sloveni, nel motivare l'ordinanza, hanno sostenuto che i reati contesta-

ti a Loncaric sono molto gravi, ma non tali da giustificare una sua lunga detenzione prima della fine del procedimento penale. Parlando con i giornalisti sloveni dopo la liberazione di Loncaric ha detto di essere stato sottoposto in carcere a forti pressioni a un trattamento inadeguato. Gli è stata negata la possibilità di vedere il suo ultimo figlio, nato solo cinque mesi fa. Carente sarebbe stata anche l'assistenza sanitaria di cui il boss avrebbe avuto bisogno continuo a causa di una serie di disturbi cardiaci.

Loncaric era stato arrestato il 27 novembre 2000 a Lubiana. Una squadra speciale della polizia aveva fatto irruzione in un albergo dove aveva trovato il boss in compagnia di una giovane donna, Virginia Vodušek. Gran parte delle informazioni che ne avevano consentito la cattura erano venute da Trieste, dall'attività investigativa e di intelligence del Pool antipassaporti della Procura.

E il consiglio comunale di Trieste ha votato una mozione che impegna sindaco e giunta a indirizzare al governo sloveno una vibrata protesta per la liberazione di Loncaric, ma il Centrosinistra è uscito dall'aula definendo la mozione un ulteriore tentativo per rallentare l'ingresso della Slovenia in Europa.

s. m.

DIPLOMAZIA

Il premier albanese a Roma: lotta all'immigrazione illegale

ROMA L'Italia intende accrescere la sua presenza in tutti quei settori dove la stessa Albania auspica un maggiore coinvolgimento italiano: lo ha sottolineato il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi al termine dell'incontro avuto con il presidente albanese Rexhep Meidani, che è stato ricevuto ieri a Roma a palazzo Chigi. Il premier Berlusconi, che ha indicato i settori dei trasporti, della telefonia, dell'energia e il sistema bancario, ha anche messo in evidenza l'«ottimo livello» delle relazioni bilaterali. Il premier e Meidani, si legge in una nota diramata da palazzo Chigi, hanno discusso delle principali tematiche internazionali di reciproco interesse, quali le nuove minacce poste dal terrorismo, il processo di stabilizzazione dei Balcani, la lotta alla criminalità e all'immigrazione clandestina. Meidani ha ringraziato Berlusconi per il sostegno che, in tutti i campi, l'Italia ha sempre fornito all'Albania e ha ribadito che i due paesi sono partner strategici.

Tirana, si legge ancora nella nota della presidenza del Consiglio, conta sul continuo appoggio di Roma per proseguire sulla via della democratizzazione, dello sviluppo, della modernizzazione con l'obiettivo della piena integrazione in Europa. Al centro della discussione, informa Palazzo Chigi, particolare attenzione è stata rivolta alle minacce poste dal terrorismo, la stabilizzazione nei Balcani, la lotta alla criminalità e all'immigrazione clandestina.

f. g.

L'esponente del Centrodestra minaccia elezioni anticipate sul caso Temelin

Haider, un «Cernobyl politico» Praga ai ferri corti con Vienna

VIENNA I sondaggi dei giorni scorsi già lo avevano ventilato e i risultati ufficiali lo hanno confermato: i 915.220 cittadini austriaci che hanno firmato il referendum contro la centrale atomica di Temelin, provengono politicamente da ogni angolo dell'arco costituzionale, non soltanto quindi dalla FPÖ di Jörg Haider, che lo aveva iniziato. La molla principale: la paura di possibili incidenti, le cui ripercussioni interesserebbero sia l'Austria sia la Repubblica Ceca, nella cui parte più meridionale la centrale è sorta in oltre vent'anni di lavori.

In questo senso dunque il referendum è una vittoria dei suoi promotori, primo fra tutti Jörg Haider, che ne ha fatto un grimaldello democratico per tentare di bloccare l'adesione della Cechia all'Ue. La raccolta di firme prevede il voto austriaco qualora Temelin non venga disattivata. Portato avanti con il massiccio sostegno del più letto quotidiano nazionale, la Kronenzeitung, il referendum ha visto contro tutti gli altri partiti, primo fra tutti i popolari di Wolfgang Schüssel. Così l'iniziativa si è trasformata in un confronto interno alla coalizione di governo, già scossa da turbolenze. Tanto che la prima, magra reazione del n.2 dei popolari, Andreas Kohl, è stata: «4.800.000 elettori non lo hanno firmato».

Con il vento contrario della ÖVP, la FPÖ non ha del resto molte chances di ottenere una vittoria in parlamento, l'organo cioè che per primo dovrebbe affrontare l'argomento, probabilmente entro l'autunno, e dare mandato al governo per le nuove trattative con Praga auspicate dalla FPÖ: soli contro tutti, i nazional-liberali riusciranno solo a inscenare un'ulteriore azione di disturbo del tutto cosmetica. Sempre che l'Austria non vada alle elezioni anticipate già in primavera, co-

me ha minacciato ieri Haider qualora la ÖVP non cambi rotta velocemente.

Assai più sostanziale è invece il guasto provocato dal referendum nei rapporti con la repubblica Ceca. In un crescendo di accuse e insulti, il governatore carinziano e il premier ceco Milos Zeman hanno dato via ad un teatrino mitteleuropeo dai toni accesi. Zeman ha definito Haider «un Cernobyl politico», mentre l'eminenza grigia della FPÖ ha accusato il primo ministro di Praga di essere uno che «pensa ancora come i comunisti che soffocarono la primavera del '68».

Ma Zeman non ha risparmiato neppure gli austriaci. In un'intervista al settimanale Profil, si è chiesto il perché di tanto can can per Temelin, quando vi sono altre centrali ceche, slovene, tedesche e francesi assai più problematiche in fatto di standard di sicurezza e comunque più antiche: «Solo qualcuno che non è informato - ed evito di usare il termine "idiota" - può sostenere un referendum come questo».

E nel battibecco fra Praga e Vienna ha fatto capolino anche un altro tema cavalcabile da Haider, qualora, come è probabile, quello di Temelin si sgomfi: quello dei decreti Benes, che dopo la seconda guerra mondiale legalizzarono in Cecoslovacchia la caccia, l'esproprio e non di rado l'eliminazione fisica della minoranza tedesca e austriaca del Paese e da cui il governo di Praga non ha mai preso le distanze: «I tedeschi dei Sudeti erano la quinta colonna di Hitler» è stata l'infelice giustificazione di Zeman di un capitolo più che buio della storia ceca. La pronta risposta della FPÖ è allo stesso tempo l'avvio di un nuovo round: «Un Paese in cui valgono ancora decreti contrari alla convenzione sui diritti umani non può far parte del consesso europeo».

Flavia Foradini



Jörg Haider



Josip Loncaric

Esposto all'autorità di controllo dopo le dichiarazioni dei consiglieri Alessia Rosolen (An) e Piero Camber (Fi)

Acegas, la Consob indaga

Sotto i riflettori l'andamento del titolo. Ipotesi di aggiotaggio?

TRIESTE La Consob ha aperto un fascicolo sulle dichiarazioni dei consiglieri comunali di Trieste Alessia Rosolen e Piero Camber relative all'Acegas, società quotata in Borsa. La Consob sta verificando se le prese di posizione dei due politici abbiano in qualche modo influito sulle quotazioni del titolo. Se così sarà i due saranno soggetti a una pesante sanzione.

Tutto parte da un comunicato congiunto dei due rappresentanti di Alleanza nazionale e Forza Italia, nel quale si preannunciava un voto negativo al bilancio della società. «Nessuno si meravigli - avvertivano un paio di settimane fa la Rosolen e Camber - se il Comune di Trieste si troverà costretto a bocciare il prossimo bilancio Acegas, gestito dal solito potere esterno al Comune».

L'Acegas è una spa e il bilancio, che peraltro non è ancora approvato, non è soggetto al Comune di Trieste, ma al consiglio di amministrazione e agli stessi azionisti.

Sullo sfondo c'è lo scontro politico tra il Centrosinistra, che ai tempi della giunta Illy nominò gli attuali vertici dell'azienda, e la nuova maggioranza di Centrodestra che intende insediare uomini di fiducia sulla plancia di comando della società multiutility.

Le dichiarazioni di Rosolen e Camber, secondo alcuni, avrebbero influito sull'andamento del titolo Acegas, determinandone un ribasso. Un'ipotesi che ha generato una serie di esposti alla Consob, la quale a sua volta ha avviato gli accertamenti.



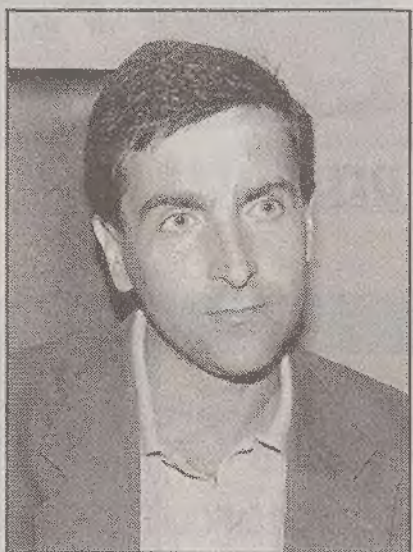
Alessia Rosolen

menti. Ma sull'andamento dell'indagine l'organo di vigilanza, interpellato in merito al «caso» Acegas, mantiene il massimo riserbo e non fa trapelare nulla.

Tuttavia, secondo fonti attendibili, il fascicolo è stato effettivamente aperto. E l'iter, come prevede il regolamento della Consob, potrà avere un duplice sbocco: l'archiviazione, oppure l'apertura di un istruttoria vera e propria, con successiva trasmissione degli atti alla magistratura.

In realtà, il regolamento prevede sanzioni penali e

amministrative molto pesanti per chi interferisce in modo improprio sull'andamento delle contrattazioni. Molte che, in alcuni casi, possono arrivare a diverse decine di milioni di lire. Ad esempio, il capitolo IV del regolamento Consob, denominato «Abuso di informazioni privilegiate e aggiotaggio su strumenti finanziari», all'articolo 181 recita testualmente: «Chiunque divulga notizie false, esagerate o tendenziose, ovvero pone in essere operazioni simulate o altri artifici idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari o l'apparenza di un mercato attivo dei medesimi, è punito con la reclusione fino a tre anni e con la



Piero Camber

circolano, e tanto meno sorpresi dalla notizia. Anzi, sostengono che circolasse già da qualche giorno negli ambienti comunali. E aggiun-

gono di conoscere la provenienza dell'esposto alla Consob.

La Rosolen nega di aver influito sul ribasso delle azioni dell'ex municipalizzata. «Sono andata - sostiene - a controllare sul sito di Kataweb, dove è evidente che le azioni hanno avuto il massi-

mo picco di ripresa a dicembre, attorno al giorno 20. Più o meno quando il presidente dell'Acegas Giovanni Cervesi annunciava le sue

Alessio Radossi



multa da uno a cinquanta milioni di lire».

I diretti interessati, intanto, non sembrano impressionati dalle voci che

mo picco di ripresa a dicembre, attorno al giorno 20. Più o meno quando il presidente dell'Acegas Giovanni Cervesi annunciava le sue

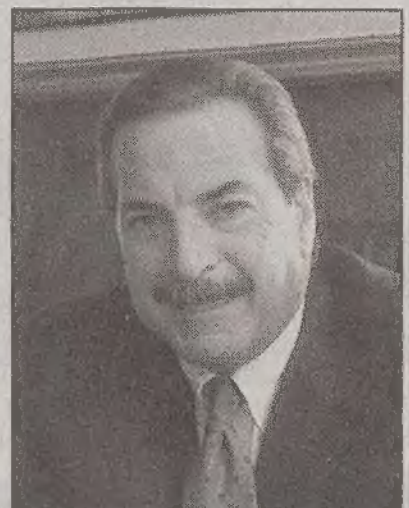
Il piano Unicredit all'esame del Cda: l'ombra degli esuberanti

CrT verso la fusione: Ravidà lascia Trieste

TRIESTE La partenza da Trieste dell'attuale direttore della Cassa di Risparmio di Trieste Giovanni Battista Ravidà, in carica dal '99, è con ogni probabilità la conseguenza più immediata della rivoluzione che sta per concretizzarsi in seno al maggiore istituto di credito cittadino. Se la Fondazione CRTrieste, titolare del 20% delle azioni della banca, dovesse accogliere la proposta formulata in questi giorni dalla capogruppo, l'Unicredit, Trieste diventerebbe sede di due condirezioni e di una direzione di area. Non ci sarebbe allora più ruolo per Ravidà, che passerebbe ad altro incarico all'interno del gruppo. L'attuale direttore sarebbe destinato ad assumere la responsabilità della costituenda sezione corporate della nuova struttura dell'Unicredit.

Tuffarsi nel mare magnum rappresentato dal gruppo Unicredit italiano, perdendo la propria specificità, ma entrando in un contesto bancario di dimensioni assolute, oppure arroccarsi su posizioni di difesa a tutti i costi dell'attuale autonomia, anche a rischio di uscire dal gruppo? È questo il dilemma sul quale sarà chiamato a esprimersi, a breve, il consiglio di amministrazione della Fondazione CRTrieste. «L'Unicredit ha deciso di modificare il proprio assetto - spiega Renzo Piccini, presidente della Fondazione - il che significa che i sette istituti di credito che oggi fanno parte dell'arcipelago dell'Uci dovrebbero scomparire confluyendo in

una sola grande nuova realtà bancaria, divisa in tre tronconi. Il nuovo Unicredit italiano - precisa - avrebbe tre strutture, una denominata corporate, dedicata alle grandi aziende, un'altra retail, per i piccoli clienti e le aziende di dimensione ridotta, e un'altra ancora chiamata private (grandi patrimoni). La vecchia CrT - aggiunge - verrebbe assorbita, e con essa tutti i dipendenti, all'interno della nuova



Giovanni Battista Ravidà

va struttura. A Trieste, che avrebbe competenza anche sulla provincia di Gorizia, verrebbero costituite due condirezioni, una del corporate e un'altra del retail, mentre per la private verrebbe istituita una direzione di area».

Evidente la volontà del gruppo Unicredit di razionalizzare il funzionamento del gruppo. Rimangono però alcuni dubbi, soprattutto per ciò che concerne il personale (attualmente alla CRTrieste banca spa opera un migliaio di addetti) e le prospettive future.

Su questi argomenti il presidente Piccini si esprime così: «Almeno 200 degli attuali dipendenti, oggi impegnati in compiti amministrativi, non potrebbero trovare collocazione nel nuovo assetto. Ma nella proposta dell'Unicredit - sottolinea - esiste già un'ampia garanzia di loro reinserimento nella nuova sezione auditing (i vecchi ispettori, ndr) del gruppo e che troverebbe sede proprio a Trieste. Sul piano delle prospettive - prosegue Piccini - abbiamo chiesto ai maggiori responsabili dell'Unicredit di vedere riconosciuta alla CrT una specifica funzione per ciò che concerne i programmi di espansione verso Est».

«Le competenze molto attente verso l'Est dell'Europa della Cassa di risparmio di Trieste - ha dichiarato qualche giorno fa Roberto Nicastro, capo delle operazioni per l'estero del gruppo Unicredit - saranno un asset importante per la nostra crescita». Tutto risolto dunque? Non proprio: «Nel futuro assetto del gruppo il marchio della Cassa di risparmio di Trieste verrebbe abbinato al nome dell'Unicredit in tutte le agenzie delle province di Trieste e Gorizia - conclude Piccini - e il cambio per l'eventuale cessione del nostro 20% porterebbe nelle casse della Fondazione azioni dell'Unicredit per un controvalore di circa 93 milioni di euro, perciò ci sono altri elementi positivi, ma dobbiamo prima veder riconosciuta alla banca una specificità e ai dipendenti la loro storia professionale».

Ugo Salvini

MERCATI

A quota 87,77 cents sulla divisa Usa
Duisenberg frena sui tassi e l'euro va in picchiata: ai minimi storici sul dollaro

MILANO Euro ai minimi storici a 87,77 cents sul dollaro. Le quotazioni dell'euro sono scese improvvisamente dopo una giornata relativamente piatta, in cui peraltro in avvio la valuta unica aveva anche sondato quota 89 centesimi di dollaro, con un massimo a 88,91. Sull'indebolimento improvviso dell'euro è probabile che abbiano pesato fra l'altro le dichiarazioni fatte dal presidente della Bce, Duisenberg, secondo cui l'attuale livello dei tassi è appropriato. Ma presumibilmente la debolezza dell'euro va messa in relazione soprattutto con l'andamento ieri molto positivo del Nasdaq, che in serata guadagnava circa l'1,6 per cento. Il precedente minimo dell'anno dell'euro sul dollaro era a quota 87,95 cents.

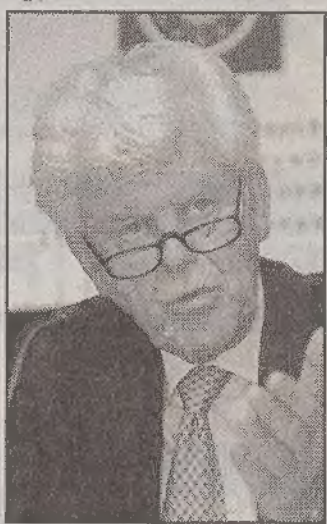
Duisenberg ieri ha detto in sostanza che il livello attuale dei tassi di interesse è «appropriato ed è allineato alle attese inflazionistiche per i prossimi 18-24 mesi». La crescita della massa monetaria è dovuta solo a fattori di breve periodo ma se ciò non sarà confermato la Bce interverrà. Il numero uno della Bce ha chiesto anche ai governi di rispettare gli impegni del patto di stabilità. Secondo Duisenberg l'Europa è in buona salute e ci sono tutte le condizioni per riveder parte l'economia già quest'anno. Anzi, ha sottolineato nella sua audizione presso la Commissione Affari economici del Parlamento di Bruxelles, il modo in cui si è chiuso il 2001 fa pensare «a una graduale ripresa» nel corso del 2002. Resta però una cer-

ta dose di «incertezza» sui tempi e l'intensità del rimbalzo. In ogni caso i fondamentali sono buoni: l'economia di Eurolandia non presenta «squilibri» particolari e le «condizioni finanziarie sono positive». Neanche l'inflazione fa più paura. L'indice del costo della vita dovrebbe scendere sotto l'obiettivo del 2% per la fine dell'anno e il changeover, risultato «migliore delle attese», non ha avuto impatti particolari sul costo della vita.

I dati in possesso della Bce, ha sottolineato Duisenberg, confermano che l'attività economica «è risultata debole nella seconda metà del 2001 e probabilmente tale rimarrà nei primi mesi del 2002». Tuttavia, ha aggiunto, ci sono anche segnali registrati all'anno precedente: in altre parole, su 100 lire guadagnate solo 14,5 vengono destinate al risparmio.

Per Duisenberg l'inflazione non è più «fonte di preoccupazione». Anche se ha aggiunto di «non poter escludere brevi movimenti verso l'alto» del costo della vita.

Le Borse. Petrolio e alta tecnologia: sono questi i temi che hanno caratterizzato la seduta delle principali Borse europee. In particolare le società petrolifere hanno accolto con ottimismo le affermazioni del ministro dell'Energia iraniano su un possibile taglio della produzione da parte dei Paesi dell'Opec. Le chiusure: Londra +0,61%, Parigi +0,09%, Francoforte +2,32%, Milano +0,13%, Madrid +0,56%, Zurigo +0,70%.



Wim Duisenberg

Secondo gli ultimi dati dell'Istat il nostro Paese di fronte a un cambiamento epocale: non siamo più i «giapponesi» d'Europa

Italiani da formiche a cicale: crolla il risparmio

Un calo del 14,5 per cento. Forte balzo dei consumi, in discesa il peso fiscale sulle famiglie

MILANO Le famiglie italiane non risparmiano più, o quasi: quella vocazione che negli anni Ottanta aveva fatto del popolo italiano il più «formichina» del mondo insieme al Giapponese, sembra ormai lontana. I dati dell'Istat, calcolati per la prima volta secondo il nuovo sistema europeo denominato Sec95, sono inequivocabili: gli italiani si stanno sempre più trasformando da formiche a cicale, e lasciano ai giapponesi lo scettro dei più strenui risparmiatori mondiali. È un cambiamento epocale nelle nostre abitudini di spesa, che ci avvicina ai modelli di comportamento delle moderne società occidentali: quelle che vengono definite, non senza un pizzico di civetteria, a economia avanzata.

Nel 2000 la propensione al risparmio ha raggiunto in Italia il minimo storico del 14,5%, rispetto al tasso del 15,9% registrato l'anno precedente: in altre parole, su 100 lire guadagnate solo 14,5 vengono destinate al risparmio.

In soldoni, fanno 27.000 miliardi di lire in meno: in euro sono poco meno di 14 miliardi. È una riduzione drastica rispetto agli anni passati, frutto di una tendenza ormai consolidata.

All'inizio degli anni Ottanta, e fino alla metà di essi, ad esempio, la propensione al risparmio era più che doppia, perché oscillava poco sopra al 30%, con una punta del 32% nel 1983. E la media di tutti gli anni Ottanta è stata del 29,8%. Erano i famosi tempi della «Milano da bere», slogan pubblicitario che assurse a simbolo di un'epoca: quella

dei giovani rampanti, per descrivere i quali fu coniato l'immane termine anglosassone, ossia «yuppies».

Giovani tutti orientati a rapida carriera e consumi superflui: visti con le crude cifre di oggi, quei tempi sembrano, al contrario, tempi di paziente risparmio.

La tendenza degli italiani alla trasformazione in cicale si è visibilmente accentuata negli ultimissimi anni: nel 1993, la propensione al risparmio era ancora al 25,2%. Nel 1997 era scesa al 20,3%.

Alla minor voglia di risparmio si è ovviamente ac-

compagnata una maggior frenesia nei consumi: nel 2000, il loro tasso di aumento è stato pari al 5,9%.

E non è servito a frenare gli acquisti delle famiglie nemmeno l'insopportabile peso del Fisco: se complessivamente la pressione fiscale e contributiva sull'intera economia si è portata nel 2000 al 42,6%, un livello inferiore di 6 decimi di punto rispetto all'anno precedente e di ben due punti nei confronti del massimo toccato nel '97 (fu l'anno dell'Eurotassa, balzello ritenuto indispensabile per partecipare da subito all'euro), per le famiglie tale peso si è, seppure di poco, incrementato: la pressione fiscale e contributiva è salita infatti dal 27,6 al 27,7%.

La minore voglia di risparmio trova comunque le famiglie italiane in buona compagnia: il fenomeno, osserva l'Istat, «avvicina i modelli di comportamento della famiglia italiana a quelli degli altri paesi occidentali ad economia avanzata».

Salvatore Napolitano

Immigrati: per gli industriali veneti la legge Maroni «è una beffa»

VENEZIA Una «beffa»: così tutte le associazioni imprenditoriali venete, dalla Federazione degli industriali alla Coldiretti, definiscono la circolare con cui il 21 gennaio 2002 il ministero del Lavoro ha precisato che tutte le richieste di autorizzazione al lavoro per l'ingresso di extracomunitari già presentate per il 2002 agli Uffici provinciali del lavoro (sono oltre 13 mila nel Veneto) non sono valide - si legge in una nota congiunta - «perché presentate prima del decreto del

governo che dovrebbe definire i flussi di programmazione per il 2002». Le associazioni regionali esprimono «indignazione» e «stupore», sottolineando che «dal 1 gennaio 2002 nessun ingresso di nuovi immigrati è possibile in Italia e nel Veneto, né per motivi di lavoro, né per riconquinti familiari, né per motivi di studio od altro» perché «il governo non ha emanato entro il 31 dicembre 2001 il decreto che definisce le quote dei nuovi ingressi di lavoratori immigrati per il 2002».

Gli imprenditori veneti ricordano che «il fabbisogno censito, per il 2002, dal mondo delle imprese e consegnato alla direzione regionale del lavoro, prima di Natale, ammontava a circa 30 mila richieste di nuovi ingressi (di cui circa 9 mila stagionali); la modifica delle procedure finora seguite, non solo umilia per la seconda volta le imprese e i lavoratori che hanno fatto giorni di fila all'inizio d'anno per presentare richiesta di autorizzazione, ma preclude agli

stessi uffici del lavoro la possibilità di programmare l'istruzione delle pratiche al fine di rilasciare le autorizzazioni nei tempi utili alle imprese e con le necessarie verifiche di regolarità». Le associazioni di categoria chiedono «la possibilità di continuare a presentarle, in attesa della pubblicazione del decreto di cui richiediamo l'immediata emanazione». «Tale situazione - sostengono gli imprenditori - sta mettendo in forte difficoltà il sistema produttivo ed economico veneto».

Via libera al piano industriale. Esclusa anche la strada della privatizzazione

No alla «cassa» per Alitalia

ROMA Il governo rassicura i sindacati sull'ipotesi di privatizzazione di Alitalia. Via libera all'esecutivo al piano industriale biennale del gruppo. Il Tesoro, azionista di maggioranza della compagnia con il 53%, non avrebbe intenzione di cedere quote e di scendere sotto al 51%, è stato ribadito alle organizzazioni sindacali presenti al vertice a palazzo Chigi.

Esclusa anche la cassa integrazione per i lavoratori Alitalia. Al termine di un braccio di ferro all'interno del governo, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta ha infatti spiegato ai vertici della compagnia di bandiera, convocati ieri sera a palazzo Chigi per fare il punto sul futuro dell'azienda, che questa possibilità «è impraticabile». Alitalia è un'impresa di servizi, ha spiegato il braccio destro di Silvio Berlusconi, e come tale non può ricorrere

a questo tipo di intervento. Al massimo questa forma di ammortizzatore sociale potrà essere utilizzata da alcune imprese dell'indotto, gravemente penalizzate dal crollo del traffico aereo. Lo stop pare arrivato dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti che ha raffreddato le speranze di azienda e sindacati.

Intanto il ministro Lunardi ha avuto parole di cauto ottimismo sul futuro di Alitalia. «Dopo la dura crisi autunnale - ha spiegato il ministro - questo potrebbe essere il momento buono per risalire, a patto che si trovino le giuste soluzioni. Alitalia credo possa tornare ad essere quella che era una volta». Intanto il Dipartimento dei trasporti degli Stati Uniti ha infatti stabilito che l'alleanza Skyteam tra quattro vettori europei, tra cui Alitalia, non viola le regole della concorrenza.

Il nuovo gruppo bancario sarà il quarto in Italia per raccolta diretta

Nozze Bipop-Banco Roma

ROMA Banca di Roma e Bipop insieme per creare un nuovo gruppo bancario-finanziario che sarà formato da una holding per le attività tradizionali - centrata sull'attuale Banca di Roma, Bipop-Carire e Bds - e da una consumer bank per le attività specializzate, entrambe quotate. E quanto prevede la lettera d'intenti per il matrimonio tra i due gruppi approvata ieri dai due cda. Lo annuncia un comunicato congiunto.

Il nuovo gruppo bancario sarà il quarto in Italia anche per la raccolta diretta che, secondo i dati del primo semestre 2001, sarà pa-

ri a oltre 85 miliardi di euro, e per gli impieghi (89 miliardi di euro). Dopo l'operazione Bipop sarà il terzo operatore per numero di promotori (2.900 circa, 4 mila includendo i dipendenti delle filiali) e il primo operatore nel direct banking in Italia, Germania e Austria con oltre 200 mila clienti. Sarà inoltre leader nel trading on line in Europa. Nella raccolta premi Vita nascerà il terzo operatore italiano con premi pari a 3,2 miliardi di euro nell'esercizio 2000.

Il meccanismo dell'integrazione tra Bipop e Banca di Roma prevede una prima

fase con la scissione dell'attività bancaria tradizionale di Bipop, per la quale i suoi azionisti riceveranno azioni Bdr di nuova emissione. La Bipop post scissione costituirà la base della consumer bank, nella quale sarà fusa per incorporazione una newco che possederà il 100% di Romagest, il 47,5% che Bdr ha in Romavita e altre partecipazioni minori. Sarà preparato un piano industriale che definirà il perimetro delle attività da scindere e da trasferire nonché le sinergie previste dall'operazione sia per la riduzione dei costi che per gli incrementi dei ricavi.

LIDL

il buono che costa meno!

Prezzi ancora più bassi!

Questa è solo una piccola parte dei prodotti
il cui prezzo è stato ridotto!

da
giovedì
24 Gennaio



Fin carrè Bellona
**Biscotti
limone/nocciola**
250 g - confezione

1 KG = 3,96 €

0,99
~~1,03~~

Lire 7.994,36 Lire 1.916,91

Alla confezione

Bellarom Excellence
**Cioccolato
fondente**
con nocchie intere
200 g - confezione

1 KG = 4,95 €

0,99
~~1,03~~

Lire 7.994,36 Lire 1.916,91

Vivil
**Caramelle
senza zucchero**
menta, multivitaminiche
100 g - confezione

1 KG = 9,90 €

0,99
~~1,03~~

Lire 7.994,36 Lire 1.916,91



Alla confezione

Danieli
Orecchiette

qualità selezionata
500 g - scatola
1 KG = 0,98 €

0,49
~~0,51~~

Lire 987,50 Lire 948,77

Danieli
Farfalle

qualità selezionata
500 g - scatola
1 KG = 0,98 €

0,49
~~0,51~~

Lire 987,50 Lire 948,77

Aqua Pur
**Panno vetri
in microfibra**
pulisce in profondità
1 pezzo - confezione

3,99
~~4,13~~

Lire 7.996,80 Lire 7.725,72



Eiersegen
**Spaghetti
all'uovo**
grani duri selezionati
500 g - busta

1 KG = 0,98 €

0,49
~~0,51~~

Lire 987,50 Lire 948,77

Mr Choc Favorini
**Wafer strato
di cioccolato**

125 g - confezione
1 KG = 7,92 €

0,99
~~1,01~~

Lire 7.955,63 Lire 1.916,91

La Caldera
**Gamberi
sgusciati**

225 g
scatola
1 KG = 22,18 €

4,99
~~5,16~~

Lire 9.991,15 Lire 9.661,99

Danieli
Spaghetti

qualità selezionata
500 g - scatola
1 KG = 0,98 €

0,49
~~0,51~~

Lire 987,50 Lire 948,77



Alla confezione

Sugarland
**Ciambelle
gommosse**
alla mela/alla pesca
400 g - sacchetto

1 KG = 3,22 €

1,29
~~1,34~~

Lire 2.594,60 Lire 2.497,79



Cien Haircare
**Styling
creme gel**
splendore, massima tenuta
150 ml - tubo PE

1 l = 6,60 €

0,99
~~1,03~~

Lire 7.994,36 Lire 1.916,91

Cien
**Deodorante
intensivo 24 h**
delicato e sicuro
200 ml - bambolaletta alluminio

1 l = 4,95 €

0,99
~~1,03~~

Lire 7.994,36 Lire 1.916,91



Al pezzo

Tenery
**Riso
Basmati**
originario dall'Himalaya
1 Kg - scatola

1,99
~~2,06~~

Lire 3.988,72 Lire 3.853,18

Danieli
Penne rigate

qualità selezionata
500 g - scatola
1 KG = 0,98 €

0,49
~~0,51~~

Lire 987,50 Lire 948,77

Gelatelli
**Gelato
all'amarena**
con panna
521 g - vaschetta

1 Kg = 3,44 €

1,79
~~1,80~~

Lire 3.405,22 Lire 3.465,92

Cien Beauty Intensive
**Maschera di
bellezza idratante**
pelle fresca e morbida
100 ml - tubo PE con espositore

1 l = 29,90 €

2,99
~~3,02~~

Lire 3.983,02 Lire 5.789,45



Alla confezione

Monte Ravy
**Yogurt cremoso
bianco**

500 g
vetro
1 KG = 1,98 €

0,99
~~1,03~~

Lire 7.994,36 Lire 1.916,91

Pianola
**Latte ferment.
assortito**

500 g
vetro
1 KG = 1,98 €

0,99
~~1,03~~

Lire 7.994,36 Lire 1.916,91

Baresa
**Olive al gusto
di acciughe**

600 g - vasetto di vetro
1 KG = 3,32 €

1,99
~~2,06~~

Lire 3.988,72 Lire 3.853,18



**Caricabatterie universale
con funzione di scaricamento
combinata**

- Caricabatterie universale con funzione di scaricamento combinata per accumulatori e batterie con funzione di controllo.
- Adatto per batterie AA-Mignon, AAA-Micro, C-Baby e per accumulatore D-Mono e 9 Volt.
- Completo di 4 batterie AA 1,2 V - potenza 600 mA.
- Interruttore a 3 vie, indicatore di carica.
- Intensità di carica: 120 mA per batterie AAA, AA, C & D, 13 mA per batterie 9 V, accumulatore Ni-MH.
- Misure: 190 x 105 x 50 mm.

9.79
L 18.957

2 anni di garanzia

**4 Batterie ricaricabili
Tronic accu 2000**

- Batterie AA - tipo mignon 600 mAh, 1,2 Volt.
- Adatte per essere sottoposte a carica rapida.
- Misura: lunghezza 4,9 cm, Ø 1,4 cm.
- Ricaricabili fino a 1000 volte.
- Materiale: metallo, PVC.

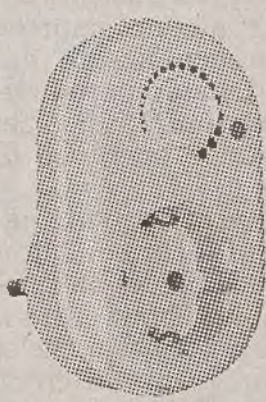
3.49
L 6.758

CE
TUV
GS



**Regolatore di
intensità luce**

- Con manopola che regola in modo progressivo l'intensità della luce di una lampada da tavolo o di una piantana.
- Materiale: struttura in ABS.
- Voltaggio: 230V/50 Hz AC.
- Adatto per: lampade alogene da 60 - 300 W, lampade ad incandescenza 20 - 150 W, lampade alogene a bassa tensione: 20 - 50 W.
- Misura: 10,5 x 6,3 x 8,2 cm.



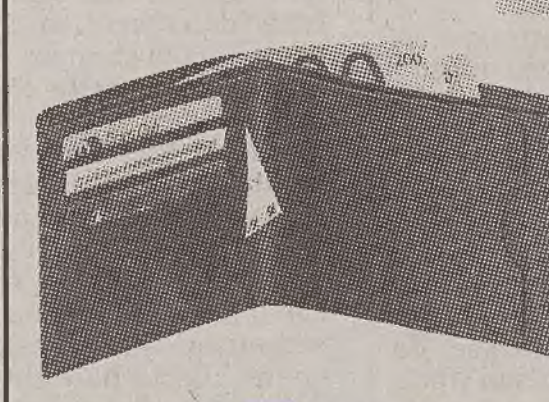
6.99
L 13.535

TUV
PRODUCT SERVICE
CE

Borsello portafoglio

- Materiale: pelle e nappa con fodera in nylon.
- Portafogli da 125 x 97 mm con 2 scomparti per le banconote e 3 per le carte di credito.
- Dotato di borsellino da 100 x 73 mm per contenere monete, banconote e carte di credito.
- Portadocumenti staccabile da 110 x 82 mm con retina e 7 scomparti per carte di credito.
- Disponibile nei colori: nero, marrone.
- Privo di AZO.

9.79
L 18.957



LIDL

PRODOTTI DISPONIBILI NEL PUNTO VENDITA CON RELATIVA AUTORIZZAZIONE DAL 24/01/02 AL 30/01/02 FINO AD ESAURIMENTO SCORTE / TUTTI I PREZZI SONO VALIDI SALVO ERRORI ED OMISSIONI TUTTE LE IMMAGINI HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO. VALIDO SOLO PER QUANTITATIVI AD USO FAMILIARE

Per conoscere il nostro punto vendita più vicino telefonate al numero 051/708400; 045/6136250; 011/9825311; 0421/468511.

Le persone colpite abitano nello stesso condominio: uno è deceduto e dodici (di cui due gravi) sono ricoverati in ospedale

Spalato, misteriosa epidemia mortale

La prima ipotesi è il morbo del legionario, ma non si escludono altre infezioni

SPALATO Inquietudine, sgo-
mento, anche paura nella
città dalmata per la proba-
bile presenza del cosiddet-
to morbo del legionario, o
legionella. È infatti salito a
dodici il numero delle per-
sone ricoverate in ospedale
dopo essere state colpite -
questo il sospetto espresso
dai sanitari - dal morbo
del legionario, che si mani-
festa con polmonite acuta,
forte emicrania e indebol-
imento generale, uno stato
che può causare anche la
morte. E uno dei ricoverati
è già deceduto, mentre al-
tri due versano in condizio-
ni che i medici hanno defi-
nito preoccupanti.

Tutte le persone colpite
dalla grave forma di affe-
zione polmonare, e che si

trovano ricoverate nel re-
parto per malattie infet-
tive del Policlinico spalatino,
risultano abitare nello stes-
so condominio, in via del-
l'Erzegovina 56. L'edificio
è stato prontamente sotto-
posto a rigide misure di iso-
lamento e ora sono in corso
le analisi di laboratorio per

accertare se si tratti effet-
tivamente di legionella, i cui
batteri si diffondono attra-
verso gli impianti di condi-
zionamento e le tubature
dell'acqua calda. Ma si fa
largo anche un'altra ipote-
si e cioè che gli spalatini si-
ano stati colpiti dalla psit-
tacosi, od ornitosi, una ra-
ra malattia diffusa da uc-
celli esotici, soprattutto
pappagalli, che la propaga-
no attraverso le feci. L'incu-
bazione della malattia va
dai 7 ai 14 giorni, con un
minimo di 4 e un massimo
di un mese. Ad avvalorare
questa seconda ipotesi è
stato il ministro aggiunto

della Sanità, il fiamano Ivo
Afric, piombato a Spalato
per affrontare l'emergenza.
«Tutto lascia supporre che
questa affezione non si tra-
smetta da uomo a uomo»,
ha dichiarato. C'entrano
dunque i pappagalli o altri
uccelli esotici, la cui presen-
za a Spalato non è rara

trattandosi di una città in
cui vivono numerosi marit-
timi?

Lo si saprà nei prossimi
giorni. Infatti i risultati de-
finitivi delle analisi sui
campioni d'acqua prelevati
nell'edificio saranno resi
noti tra una settimana. In-
tanto il direttore dell'istitu-
to spalatino alla Salute
pubblica, Mladen Smoljano-
vic, ha dichiarato che in ba-
se alle analisi delle urine
dei dodici spalatini colpiti,
sarebbe da escludere la pre-
senza del morbo del legio-
nario. «Non ne siamo però
sicuri al cento per cento -
ha aggiunto - e dunque
dobbiamo pazientare per
qualche giorno. Escludo co-
munque altri casi di conta-
gio».

a. m.

Abbazia, Darko Varljen espulso dalla Dieta istriana

ABBZIA Il comitato dei garanti della
Dieta democratica istriana ha
espulso l'esponente abbaziano
Darko Varljen. È l'esito della vici-
da seguita alle elezioni amministra-
tive e che aveva visto Varljen, con-
travvenire agli ordini del suo schie-
ramento e votare contro il candida-

to dietino alla carica di sindaco,
Axel Luttenberger. Varljen si
esprime a favore del candidato del
Partito popolare, Ranko Vitkovic, il
quale, proprio grazie a questa prefe-
renza, poté insediarsi sulla poltro-
na di primo cittadino. Varljen, in-
sieme a Vanja Posic erano risul-
ta-

ti ai primi due posti nella lista dei
regionalisti. E anche la Posic
esprime contrarietà alla candidatu-
ra di Luttenberger ma decise di di-
mettersi. Un comportamento che le
è valso soltanto un'ammonizione
da parte del comitato dei garanti
del partito.

FIUME Commento dei presidenti dell'Unione dopo la definitiva approvazione dello Statuto istriano

«Più tutela agli italiani del Quarnero»

INTERROGAZIONE DI CAMBER

Krsko, le scorie «abbandonate» possono attirare i terroristi

TRIESTE La centrale nucleare di Krsko nel mirino del senato-
re triestino di Forza Italia Giulio Camber che ha presentato
un'interrogazione a risposta scritta ai ministri degli Esteri,
dell'Ambiente e delle Politiche comunitarie. Camber esprime
preoccupazione per due problemi: lo stoccaggio delle scorie
nucleari e la presenza nella zona di una comunità musul-
mana.

In ordine alla prima questione Camber scrive che «conste-
rebbe che le scorie radioattive prodotte dalla centrale vengo-
no stoccate in contenitori inadeguati a garantirne l'isolamen-
to e che gli stessi vengono ricoverati, all'aperto, nei pressi
della centrale o nelle vicinanze del fiume Drava». Un'incuria
nello stoccaggio che «può generare pesanti ricadute in termi-
ni di inquinamento ambientale e in particolare delle falde ac-
quifere, inquinamento che può avere ricadute anche sul ter-
ritorio italiano posto che, fra l'altro, i due principali corsi
d'acqua della Venezia Giulia, l'Isonzo (da cui viene preleva-
ta l'acqua potabile per la rete idrica di Trieste) e il Timavo
nascono e scorrono per un buon tratto in Slovenia».

Riguardo al secondo aspetto, Camber sottolinea la presen-
za di «una comunità musulmana di migliaia di persone, en-
tro la quale possono annidarsi elementi collegati alle orga-
nizzazioni terroristiche». Malintenzionati che potrebbero ap-
profittare dell'incuria nello stoccaggio delle scorie. Il senato-
re ricorda che dopo l'11 settembre a New York tutti gli stati
hanno adottato misure eccezionali volte a prevenire nuovi at-
tacchi terroristici, misure «che sono più rigide dove sono in-
sediate significative comunità musulmane». E conclude chie-
dendo urgenti iniziative diplomatiche per verificare la sussis-
tenza di tale incuria nella gestione delle scorie e per sensibi-
lizzare la comunità internazionale sul potenziale rischio de-
rivante dall'appropriazione di contenitori lasciati incustoditi
da parte di soggetti e organizzazioni terroristiche.

p.l.s.

FIUME «È stata una vittoria
della Regione Istria e della
Dieta democratica istriana,
ed è stato anche un succes-
so dell'Unione italiana»:
Giuseppe Rota, presidente
dell'assemblea dell'Ui, si è
espresso in questi termini
sull'approvazione dello Sta-
tuto regionale istriano da
parte del governo croato. In
una conferenza stampa
svoltasi ieri a Fiume. Rota
ha ripercorso le tappe di
una battaglia durata otto
anni, conclusa con un docu-
mento che tutela adeguata-
mente la Comunità nazio-
nale italiana. Alla sua for-

mazione hanno preso atti-
vamente parte anche qualifi-
cati esponenti dell'Unione
- ha aggiunto Rota - con ri-
sultati che sono sotto gli oc-
chi di tutti. A quanto detto
da Rota si è collegato il pre-
sidente della giunta, Mauri-
zio Tremul, il quale ha af-
fermato che simili forme di
tutela dovrebbero venir ac-
corporate negli Statuti della
Regione quarnerino-monta-
na e della Città di Fiume,
anche perché l'accordo italo-
croato sulle minoranze (so-
toscritto nel '96) contempla
per la Comunità nazionale
una tutela paritetica su tut-



Giuseppe Rota

to il suo territorio d'insedia-
mento storico. In questo
senso, ha detto Tremul, an-
dranno sensibilizzati i go-
verni di Roma e Zagabria
che, assieme all'Unione ita-
liana, dovrebbero elevare il
tenore di tutela dei conna-
zionali a Fiume e nel Quar-

Trattamento paritetico
dei connazionali su tutto
il territorio d'insediamento

nero, sull'esempio di quan-
to fatto in Istria.

Ma non tutto è filato li-
scio in merito allo Statuto
istriano: lo ha sottolineato
lo stesso Tremul, rilevando
che «non c'è la dicitura bi-
lingue per alcune località
come Pola, Dignano, Valle,
Cioè è dovuto alla legge sui
territori conteali, comunali
e cittadini. Noi abbiamo in-
viato al governo la richie-
sta di emendamento della
normativa, ma non ci è
giunta finora risposta. In-
tendiamo però insistere su
questo importante aspet-
to».

a. m.

Guerra del petrolio: Lubiana boccia i «corridoi» per le autocisterne

LUBIANA La giornata di oggi
dovrebbe portare importan-
ti sviluppi nella cosiddetta
«guerra del petrolio» tra
Slovenia e Croazia. Il go-
verno di Lubiana prenderà
in esame la complessa si-
tuazione venutasi a creare,
dopo il divieto di transito
alle autobotti straniere,
che trasportano derivati
del petrolio, imposto dai

croati il 16 gennaio scorso.
I ministeri competenti rife-
riranno sulla posizione del-
le ditte slovene colpite dal
provvedimento (Istrabenz
e Petrol, i cui dirigenti so-
no stati convocati per
un'audizione). È probabile
che si discutano anche
eventuali contromisure, la
cui portata non è ancora no-
ta, ma viene data per pro-
babile la revoca di parte

delle licenze di transito ai
camionisti croati. Altra po-
sibile ritorsione, il blocco
delle cisterne che emettono
gas di scarico particolar-
mente dannosi per l'am-
biente.

Sempre oggi il problema
sarà al centro delle riunioni
dei governi croato e bo-
snaco. A Zagabria dovreb-
bero venir definiti i «corri-
doi» stradali per il traspor-

to dei derivati del petrolio.
Ipotesi peraltro già respin-
ta da Lubiana, come ha fat-
to sapere, nella serata di ie-
ri, il ministro degli Esteri
Dimitri Rupel. Lubiana ha
inoltre recapitato al segre-
tariato del Wto (l'Organiz-
zazione mondiale per il
commercio) di Ginevra la
richiesta per un esame del-
la crisi e le sue consequen-
ze, che potrebbe venir inse-

rito nell'ordine del giorno
dei lavori del consiglio, pre-
visti per l'11 febbraio. Non
è esclusa una richiesta d'in-
dennizzo per gli ingenti
danni subiti in seguito al
blocco. L'iniziativa slovena
avrebbe riscosso pieno ap-
poggio da parte dell'Ungheria,
a sua volta penalizzata
dal decreto croato e - an-
che se in via informale -
dall'Unione europea.

r. c.

LANCIA

I N I Z I A T I V E S P E C I A L I



TOGLIETEVI UN DESIDERIO, AL COSTO DI UN CAPRICCIO.

Lancia Lybra 1.9 JTD LX con climatizzatore Dual Zone, Abs con EBD, Bose® Sound System con sette altoparlanti, cerchi in lega leggera, interni in Alcantara®, volante in pelle.

Fino al 31 gennaio con Formula. TAN 5% la pagate in 24 mesi a solo L. 239.000 (€ 123,43).

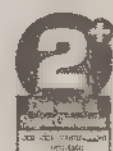
2 anni di assicurazione furto e incendio e 2 anni di garanzia inclusi nel prezzo.



Concessionarie Lancia.

SELENIA www.buy.lancia.com

PREZZO DI VENDITA L. 53.557.228 (€ 27.660,00). ANTICIPO (45%) L. 24.100.763 (€ 12.447,00) 23 RATE DA L. 238.530 (€ 123,19) VERSAM. FINALE (50%) L. 26.778.614 (€ 13.830,00) SPESE GESTIONE PRATICA L. 300.000 (€ 154,94) + BOLLI TAN 5% - TAEG 5,71% SALVO APPROVAZIONE SAVA



Mentre regna l'incertezza sulla forma definitiva del testo, il coordinatore azzurro Romoli è pronto al confronto con l'opposizione

Fi: «Legge elettorale, mediazione possibile»

«Ma optare per la norma transitoria significherebbe rinunciare alla nostra autonomia»

TRIESTE «Vogliono la norma transitoria? Si accomodino: ma lo sanno che, proiezioni alla mano, è quella che consentirebbe al Polo di guadagnare il maggior numero di seggi?». Ettore Romoli guarda alla gran bagarre della legge elettorale dal suo osservatorio romano e non lesina in consigli. Perché il deputato di Forza Italia, seppur apparentemente svincolato dai giochi che si svolgono sull'asse Trieste-Udine, non manca di tener d'occhio i colleghi di partito. Deformazione «professionale», forse, visto che è coordinatore regionale da parecchio tempo, ma anche reale preoccupazione che il «pastorale» che sta prendendo forma si riveli un boomerang per la Casa della libertà. E anche se l'ipotesi, temutissima, di un eventuale referendum abrogativo viene ricondotta a «semplice velleità di Riccardo Illy e di parte dei Ds», sarebbe falso dire che non ci pensi. «Credo che ci siano margini di mediazione su tutto. Personalmente mi impegnerò fino all'ultimo. Se poi qualcuno ritiene di poter guida-

gnarci dalla vicenda, magari trovando degli utili idioti nella maggioranza, che almeno si prenda le sue responsabilità». Nella stessa coalizione, peraltro, gli scricchiolii non sembrano mancare. Così ad esempio il socialista Gilleri punta sulla norma transitoria come soluzione migliore «per non sottostare ai ricatti di Lega e Ds», mentre il Ccd affida al commento del segretario regionale Edoardo Sasso tutte le sue perplessità sull'attuale proposta, «poiché rappresenta un sistema semipresidenziale con un'impostazione che penalizza fortemente le formazioni minori, che sono comunque rappresentative di importanti segmenti della nostra società». Una maniera elegante di dire: scordatevi di introitare i nostri voti lasciandoci magari fuori dalla porta, come prevede il perverso meccanismo dello sbarramento. Anche perché, aggiunge Sasso, Ccd, Cdu e Democrazia europea sono ormai pronti a confluire nel Biancofiore, «con significative ricadute elettorali non solo del Ccd

ma di tutta la coalizione di centrodestra». A sinistra, ovviamente, si sorride di tutto questo. E gli stessi Ds, che Romoli vede tra i principali «testimoni» del referendum abrogativo, demoliscono, per bocca del capogruppo Alessandro Tesini la coalizione di governo, «rassambramento di forze politiche poco unite, senza un programma condiviso da attuare, che nominano ben quattro relatori di maggioranza per la legge elettorale e che non riescono nemmeno a trovare l'intesa sulla più insigificante nomina». Ciononostante Romoli crede ancora in una possibile ricomposizione del quadro, magari in extremis. «Non riuscire neanche a creare una legge - osserva - sarebbe una sconfitta dell'autonomia regionale, in prima battuta. Ribadisco la mia disponibilità a confrontarmi con l'opposizione. Sennò, facciamoci pure del male tanto, lo ribadisco, cifre alla mano, con la norma transitoria vinceremmo comunque noi».

Furio Baldassi

Presidente infuriato dopo lo «sciopero bianco» degli assessori leghisti. Intanto il Mittelfest va al «padano» Plazzotta

Tondo: «Non tollererò altre defezioni»

TRIESTE Alla diserzione degli assessori leghisti dall'ultima seduta della giunta regionale il presidente **Renzo Tondo** reagisce con fastidio, ribadendo che quello sollevato dal Carroccio è «un problema che deriva dalle nomine delle presidenze di alcuni enti regionali i cui vertici sono scaduti». Ma ciò - contesta Tondo - «non può avere alcuna attinenza con l'armonia dei rapporti in seno alla giunta».

Dopo aver ripetuto che «sono fatti esterni alla giunta», il presidente sottolinea come l'attività amministrativa debba essere garantita, per cui esprime la speranza che la diserzione padana sia «un fatto solo episodico». Se invece i leghisti si assentassero anche dalla prossima riunione di giunta, allora «si tratterebbe - ammonisce Tondo - di una situazione che non potrebbe più essere tollerata».

A questo brusco richiamo all'ordine il segretario regionale della Lega,

Beppino Zoppolato, replica: «Tutto dipende dai comportamenti di Forza Italia, che prima deve chiarire quale peso abbiano quei personaggi della prima Repubblica che rispuntano dalle sue file così a Pordenone come a Udine e proprio in opposizione ai quali noi siamo nati. Sono situazioni da verificare, comprese le dichiarazioni azzurre di apertura ai Ds sulla riforma elettorale appena votata in commissione e sulla quale abbiamo raggiunto un accordo di maggioranza dopo mesi e mesi di discussioni fra alleati».

Si è riunito ieri, per un esame della situazione, anche il gruppo consiliare della Lega, alla cui conclusione **Claudio Violino** ha confermato che lo strappo è avvenuto «di fronte a certi particolari atteggiamenti di Forza Italia, che stanno minando la stessa operatività della giunta e della maggioranza». Ciò che soprattutto il Carroccio rimprovera ai forzisti è «mancanza di coesione e di unità

d'intenti», il «disconoscimento di accordi presi» e i «tentativi di rovesciare strumentalmente sulla Lega i loro contenziosi interni».

È stato comunque accolto come «un buon segnale» l'avvenuta elezione «secondo i patti» del leghista **Marino Plazzotta** alla presidenza del Mittelfest, dopo «il tentativo di Ferruccio Saro di mandare avanti Alessandra Guerra per mettere zizzania tra noi». (Nomina che un'interrogazione dei Ds sollecitava di riservare piuttosto a un'autorevole figura della cultura).

A questo punto **Paolo Ciani** (An) ammonisce la Lega: «Non si possono scaricare sulla giunta tensioni che vanno oltre i suoi compiti, sarebbe davvero deleterio se gli assessori dovessero subire gli umori e gli influssi di chi sta a Pordenone o altrove. Gli eventuali dissapori vanno risolti in altra sede, propriamente politica». Ed ecco la sollecitazione di Ciani per una «verifica» di maggioranza.

g.p.

Effetti della riforma
Turismo: Dressi commissario dell'azienda regionale



Sergio Dressi

TRIESTE Altro passo nel solco delle dimissioni degli organismi turistici. Va «in pensione» anche l'Azienda regionale per la promozione turistica, monca del suo consiglio di amministrazione di fronte alla «scomparsa» delle Apt locali.

S'è aperta dunque la fase commissariale a tempo: trenta giorni, nel congelare il rinnovo del consiglio di amministrazione in considerazione della prossima dissoluzione delle Apt. La legge istitutiva dell'Arpt infatti prevede la rappresentatività delle Aziende nell'organismo direttivo. Rinnovare il cda avrebbe significato modificare la norma nell'inserire le Aiat al posto delle Apt.

Un atto inutile, trattandosi di un'Azienda in via di liquidazione. Di qui, l'«atto dovuto», come ha spiegato l'assessore **Sergio Dressi**. Sancito il 18 gennaio, il giorno in cui la nuova legge 165 di riordino del comparto è stata pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione. Commissario in carica per questo mese è lo stesso Dressi: «Ero presidente dell'Arpt, pertanto assumo la gestione in "toro" - spiega -. Ho ritenuto inutile ricomporre il consiglio di amministrazione di un'Azienda destinata entro un anno all'estinzione. Sarebbe stato peraltro necessario modificare la legge istitutiva dell'Arpt. Il commissariamento è dunque diventato un atto opportuno quanto dovuto. Per la fase residuale dell'Arpt, insomma, mi assumo tutte le responsabilità».

Resta in carica la dottoressa Longallo, facente funzioni di direttore: «Lavorerò di concerto con il direttore - chiarisce l'assessore - la parte tecnica continua a esistere».

Nel frattempo, il commissariamento dovrebbe venir definito con l'inserimento nella collegata della Finanziaria regionale di una specifica norma che sancisca la gestione commissariale fino a estinzione dell'Arpt. E dopo i trenta giorni stabiliti, lo stesso Dressi potrebbe «accompagnare» il deputato: «Potrà essere lo stesso Dressi a incaricare. Vedremo. Il passo più urgente era quello di prevedere il "traghetamento" in questo passaggio immediato».

Quali alternative si profilano nel raccogliere l'eredità operativa dell'Azienda regionale per la promozione turistica? L'assessore indica la stessa Direzione regionale del Turismo, forte delle sue quattro nuove funzioni di servizio, alla quale potrà essere assegnata almeno parte dei compiti finora gestiti dall'Agenzia.

Dressi non esclude altre formule di strategia promozionale: «È comunque un argomento ancora tutto aperto alle verifiche», precisa. Ma che ne è della macro-Spa regionale, la società per azioni candidata in origine dalla riforma a subentrare nella promozione regionale all'Arpt? Dressi resta cauto: «È tutto fermo».

Laura Borsani

Ennesima seduta-fiume del cda. Scontato via libera all'adesione alla società consortile che avrà il compito di progettare e gestire lo snodo

Autovie, sì all'operazione passante di Mestre

TRIESTE Nuova seduta-fiume per il cda di Autovie Venete: calcio d'inizio ieri alle 10.30 e chiusura 12 ore dopo. Gli argomenti all'ordine del giorno richiedevano, effettivamente, grande attenzione, anche se una delle questioni cruciali come la riorganizzazione del personale, è stata rinviata.

Dal punto di vista più politico, e tecnico, occhi puntati invece sull'adesione alla società consortile Passante di Mestre spa, ovvero al sodali-

zio tra concessionarie autostradali e banche, per arrivare a costituire l'ente che dovrà occuparsi della progettazione e gestione del raccordo tra le autostrade A4 e A27 per bypassare il nodo di Mestre. Il cda di Autovie è stato quindi chiamato a ratificare le relative delibere che impegnano la società al versamento del 3/10 della quota parte di capitale sociale del consorzio entro il 31 gennaio, data in cui l'atto verrà siglato a Ro-

ma, e a predisporre, quanto meno, l'aggiornamento della finanziaria inserendovi la quota parte del valore dell'investimento. E questo è stato il tema centrale dei lavori del cda, dato che il presidente Melò ha trattenuto lo scenario, anche economico-finanziario, che emerge una volta inserite nel piano tutte le opere ritenute fondamentali dal punto di vista infrastrutturale. Passante di Mestre, certo, ma anche la terza corsia, con

previsione per la quarta con oneri connessi a progettazione ed esproprio. Il piano di Autovie sale dunque dai mille e 200 miliardi, già approvati da Anas e Corte dei conti, a 1.500 con l'aggiornamento dei prezzi, e raddoppio con l'inserimento del passante e della terza corsia. Su queste previsioni è necessario, evidentemente, sia un confronto con l'azionista di riferimento, la Regione, che con i soci. Il quadro complessivo è stato

analizzato ma non deliberato. Per le ragioni politiche di cui si è detto, ma anche perché il rinvio della data della firma per la nascita della Passante di Mestre spa ha comportato anche il rinvio della presentazione del piano finanziario all'Anas.

Melò ha quindi parlato al cda anche dell'invito a partecipare a un incontro con le altre concessionarie del Nord Italia, in vista della nascita di un altro consorzio autostra-



Dario Melò

dale in itinere oltre il Livorno. Riprendendo una proposta, cara peraltro al governatore del Veneto, Giancarlo Galan, si profila infatti la na-

Ma il nuovo piano finanziario illustrato da Melò è lievitato fino a tremila miliardi di lire

scita di una holding del Nordest. Cinque concessionarie e un privato, il gruppo Gavio (già socio di Autovie), si candidano alla gestione di altre opere infrastrutturali come la Pedemontana Veneta e la Romena Commerciale. Le società, tra cui la Venezia-Padova, la Brescia Padova, la Centro Padana, intendono costituire un'alleanza competitiva nei confronti di Autostrade spa, e propongono ad Autovie di essere della partita.

Elena Del Giudice

IN BREVE

Sacile: drammatico gesto di una squilibrata
Si stende in mezzo ai binari e il treno le passa sopra
Rimane illesa e poi scappa

PORDENONE Si stende sulle traversine dei binari e attende l'arrivo del treno che, nonostante la brusca frenata, le passa sopra. La donna, una quarantina d'anni, rimane illesa, si alza e si allontana. Lo sconcertante episodio è accaduto l'altra sera nei pressi della stazione di Sacile e la protagonista pare essere una persona seguita dal locale Centro di salute mentale. Anche se gli accertamenti della polfer sono ancora in corso, verrebbe dunque esclusa l'ipotesi che la donna fosse alla ricerca di emozioni estreme impegnandosi in un semplice, seppure drammatico gioco. In tutti i casi la quarantenne sacilese è stata graziata dalla buona sorte, dato che il convoglio, un treno merci che da Pordenone era diretto a Venezia, ha semplicemente sfiorato il corpo compresso tra i binari. Il macchinista, che si era accordato della presenza di una persona sulle rotaie, aveva azionato i freni, non riuscendo però a fermarsi in tempo utile e alcuni vagoni le sono passati sopra. Non appena il treno si è fermato, la persona è sbucata da sotto il convoglio e si è allontanata di corsa, approfittando dell'oscurità. Sulla base della descrizione fornita dal macchinista, gli agenti della Polfer hanno avviato indagini per rintracciare l'autrice del gesto che, secondo quanto si è potuto apprendere, soffrirebbe di seri disturbi mentali.

Falso le perizie sui videopoker friulani manomessi: professionista denunciato, gruppo di gestori nei guai

UDINE Il consulente tecnico nominato dalla Procura per verificare il funzionamento dei videopoker sequestrati chiudeva un occhio, così è finito nel registro degli indagati insieme a due complici e a 136 tra gestori di esercizi pubblici e gestori delle «macchinette mangia soldi», sui quali ora gravano una serie di possibili decreti penali di condanna. Clamorosa svolta in Friuli dell'inchiesta sui videopoker avviata due anni fa dalla Gdf di Udine: dopo il sequestro di 17 apparecchi in locali pubblici della provincia di Udine, il sostituto Monica Biasutti aveva dato incarico alle Fiamme gialle di procedere alla nomina di un consulente tecnico per affidare l'incarico di passare al setaccio i videopoker per verificare se fossero stati predisposti al gioco d'azzardo. L'incarico era stato affidato a un perito industriale di Latina, C.M., 44 anni, che dal settembre 2000 al gennaio 2001 aveva effettuato le perizie. Niente analisi super partes, però, ma una serie di risultati ben diversi da quelli riportati nei verbali di sequestro dei videopoker compilati a suo tempo dagli investigatori. Inevitabile a questo punto il supplemento di indagini questa volta sulle stesse perizie, attraverso il quale alla Gdf non è stato difficile appurare come la metà delle consulenze fossero «truccate». Di qui l'accusa per il professionista di falsa perizia continuata e favoreggiamento personale continuato, che è stata replicata anche per C.M., 48 anni, di Padova, presidente di un sindacato di categoria dei noleggiatori di videopoker, nonché per il bolognese P.M., 35 anni, libero professionista. Nominato un altro perito, l'inchiesta si è così conclusa rapidamente: la quasi totalità dei videopoker esaminati (circa 140 su 200) erano stati predisposti al gioco d'azzardo.

Antonio Simeoli

Le dichiarazioni dell'amministratore delegato della compagnia aerea ronchese riaprono il conflitto tra i due vettori

Minerva attacca Gandalf: «È senza identità»

Mancuso: «Nel scegliere con chi allearsi Friulia tenga conto del nostro radicamento»

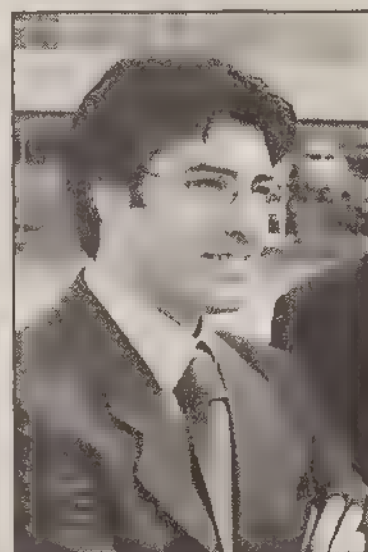
RONCHI DEI LEGIONARI «Un accordo con Gandalf Airlines mirato a una presenza complementare nostra e loro nel l'ambito dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari? Questa è nuova. Non solo un'intesa di tal genere non è stata siglata, ma nemmeno se ne è mai parlato». Salvatore Mancuso, amministratore delegato di Minerva Airlines, sostiene di aver appreso solo dalla stampa del mandato conferito dalla giunta regionale a Friulia con l'obiettivo di analizzare entrambe le proposte delle compagnie aeree. E dalla sua reazione sembra proprio che il dialogo tra Minerva e Gandalf, pure confermato a livello politico e amministrativo, sia niente più che un'invenzione.

«Con Gandalf - aggiunge Mancuso - è da un po' che parliamo, questo è vero, ma l'argomento è stato esclusivamente la manutenzione dei Dornier 328 che comunemente i due vettori. Attualmente, infatti, Minerva possiede, assieme alla casa costruttrice, l'unico centro abilitato nel centro Europa per certi tipi di interventi su quegli aeromobili. Non credo che questo sia un mistero. Ma ciò non equivale a un'ipotesi di accordo. Se siamo di fronte a due piani complementari l'azione di Friulia potrebbe anche avere un senso, altrimenti non capisco questo genere di operazione».

Mancuso è deciso: «Non conosco i contenuti del piano presentato da Gandalf, visto che nessuno me li ha mai esposti. È un vettore, quello bergamasco, alla disperata ricerca di una sua identità: ecco perché tenta di approdare anche in Friulia Venezia Giulia. Ma voglio anche sottolineare, e ciò è estremamente importante, che Minerva è presente in questa regione da un bel po' di anni, ha qui la sua base operativa, il suo centro manutenzione, dà lavoro a parecchie centinaia di persone e ha tutta l'intenzione di sviluppare la sua attività proprio a Ronchi dei Legionari. Non a caso, nei mesi scorsi, abbiamo riavviato il collegamento con Napoli e abbiamo annunciato l'introduzione dei nuovi voli per Bari e Palermo. Ci siamo lavorando, anche perché entro il 31 gennaio dovremo provvedere a inserire nei sistemi eventuali nuovi collegamenti».

«Ignoro quale sia il lavoro che compie Gandalf - conclude l'amministratore delegato di Minerva - ma mi chiedo anche quale rapporto essa abbia con questo territorio. È un discorso logico. I rapporti con la Regione e Friulia? Noi di Minerva parliamo con loro ormai da un paio di anni e da due anni portiamo avanti l'obiettivo dello sviluppo dei collegamenti per il Sud Italia e di quelli per l'Est Europa. Ora non ci resta che attendere le decisioni di Friulia, ma crediamo che l'esser già presenti a Ronchi dei Legionari debba avere un peso non da poco sulle scelte della finanziaria regionale».

Luca Perrino



Salvatore Mancuso

Sulla megacentrale Caffaro di Torviscosa lo spettro di un ricorso ambientalista al Tar

TORVISCOSE L'esposto alla Procura di Udine risale a circa la metà dello scorso anno. E a dicembre, Paolo De Toni, rappresentante del Comitato ambientale della Bassa friulana, è stato convocato dal magistrato. Sotto accusa c'è Caffaro Energia e la sua megacentrale di cogenerazione a turbogas (800 Mw) di prossima realizzazione. Compreso il comportamento procedurale adottato dal ministero all'Ambiente ai fini dell'autorizzazione, pur prescritta, al Via (valutazione di impatto ambientale).

Ma se l'esposto in questione, a carattere penale, non implicherebbe conseguenze per l'iter amministrativo in via di conclusione relativo alla realizzazione della centrale termoelettrica torviscosa, ora si profila invece un possibile ostacolo in vista di un ulteriore ricorso al Tar. Il Comitato della Bassa intende infatti presentarlo congiuntamente al Wwf del Friuli Venezia Giulia.

I tempi per procedere stringono: il ricorso va depositato entro 20 giorni. «Il nostro avvocato - fa sapere De Toni - ci sta lavorando. Credo che vi riusciremo in tempo utile». L'obiettivo degli ambientalisti è di interrompere il «percorso amministrativo» che presiede alla realizzazione della megacentrale torviscosa. E quantomeno di allungare i tempi sulla costruzione dell'impianto.

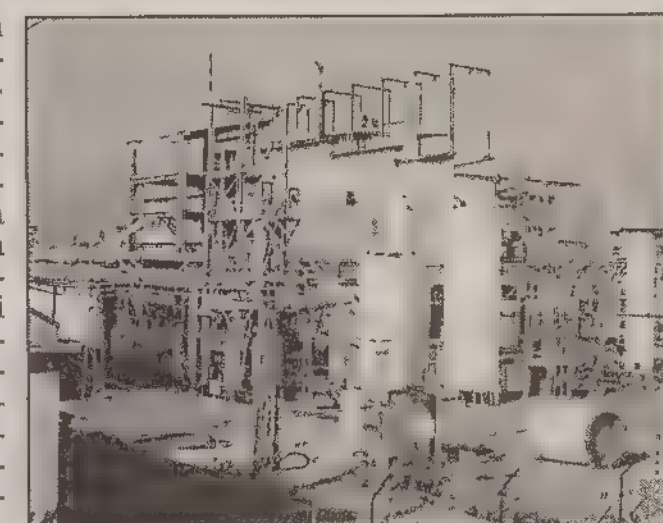
Nel mirino del Comitato ambientalista c'è un punto essenziale ritenuto controverso: la procedura nazionale di Via, come prevista per le centrali di questa taglia, dev'essere unica. Non solo quindi legata all'impianto termoelettrico, ma comprensiva anche della realizzazione delle due opere accessorie: l'elettrodotto di collegamento fino a Planais, nei pressi della zona industriale dell'Aussa-Corno (6 chilometri), che impone alla società l'allacciamento alla rete na-

sce «in violazione al decreto istitutivo della procedura di Via e in particolare al regolamento applicativo. Per il gasdotto, ad esempio - fa notare - lo stesso ufficio di Piano della Regione aveva posto dubbi circa la disponibilità di gas da erogare».

Nell'esposto penale, tra l'altro, De Toni ha posto anche la questione del «sito inquinato»: secondo l'ambientalista, nel piano di caratterizzazione presentato da Caffaro come prevede il decreto 471, l'azienda non avrebbe autodenuciato lo stato di salute del sito, «proprio quando peraltro - evidenzia - prima i Noe e poi la Finanza hanno individuato il problema della contaminazione da mercurio e da benzene. Il che impone al sindaco di Torviscosa l'ordine di bonifica del sito prima di rilasciare autorizzazioni edilizie».

Infine, l'emungimento di acqua di falda: secondo De Toni, l'azienda avrebbe concordato un «quantum» idrico a nome di Caffaro e non di Caffaro Energia ponendo un problema di «denuncia di volta da un'azienda all'altra al ministero dei Lavori pubblici». Insomma, per l'ambientalista della Bassa, inadempimenti per Caffaro Energia e per lo stesso ministero che, se giungeranno al Tar per gli aspetti amministrativi di competenza, potrebbero sortire sorprese.

I.b.



Gli impianti della Caffaro di Torviscosa.

Domani la protesta sindacale nazionale sulla vertenza dell'abolizione dell'articolo 18 toccherà il Friuli Venezia Giulia. Escluse ferrovie, scuole e uffici pubblici

Sciopero di quattro ore, regione paralizzata

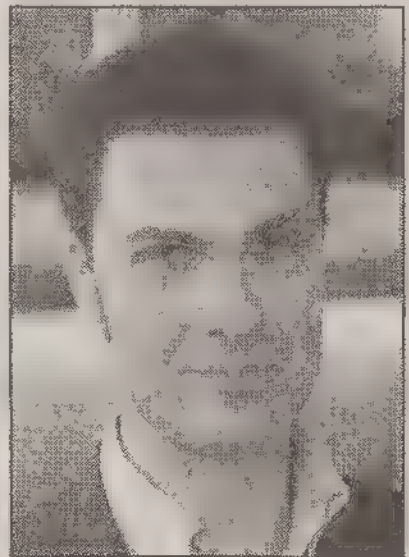
I disagi maggiori riguarderanno i bus, fermi per buona parte della mattina. «Serrata» di banche e assicurazioni

La Uil sceglie la continuità Visentini resta segretario

UDINE Nessuna sorpresa al sesto congresso regionale della Uil: Luca Visentini, 33 anni, è stato riconfermato segretario del Friuli Venezia Giulia. Per lui, che era stato eletto per la prima volta nel 1996 in corso di mandato ed era stato confermato una prima volta l'anno successivo, c'è stato il voto unanime dei quaranta rappresentanti del comitato centrale, scelti dai 158 delegati presenti al congresso in rappresentanza di 32 mila iscritti in regione. La Uil, dunque, sceglie la continuità (riconfermati anche i componenti della segreteria: Mario Gregoris, Giorgio Francescuti, Fernando Della Ricca, Alessandro Infanti) e si appresta a esercitare un ruolo di primo attore insieme a Cgil e Cisl alla riapertura del tavolo di concertazione prevista per la prossima settimana, come annunciato dal presidente della Regione, Renzo Tondo.

«Il dibattito congressuale - spiega il segretario Visentini - ha confermato la riapertura di credito della Uil nei confronti della Regione dopo le dichiarazioni del presidente Tondo, che ha ammesso gli errori della giunta nel rapporto con il sindacato in fase di preparazione della finanziaria». Certo, le distanze su alcune questioni portanti nel confronto istituzionale-sindacale rimangono stabili (sviluppo economico, lavoro, mercato del lavoro, sanità, assistenza), ma il congresso ha apprezzato la disponibilità a discutere data da Tondo; una modifica sul metodo di condurre i rapporti giunta-sindacati che ora è attesa ad una rapida conferma sul campo.

Per il resto, è passata su tutta la linea la strategia delineata da Visentini: approvata all'unanimità una mozione finale che si sofferma sul sostegno al processo di integrazione europea, al-



Luca Visentini

la pratica della concertazione a tutti i livelli, al rilancio della contrattazione, al «sindacato dei cittadini» quale modello di rinnovamento attento alle riforme e ai cambiamenti della società. Inoltre a Villa Manin non sono passate inosservate le sottolineature del valore della concertazione, della coesione sociale, dell'unità della Regione da parte del presidente dell'Assemblea delle autonomie, Sergio Cecotti, e del presidente degli Industriali udinesi, Adalberto Valduga.

Antonio Simeoli

TRIESTE La tutela dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori non è una prerogativa di Cgil, Cisl e Uil, ma un «dogma» trasversale nel panorama sindacale. Con modalità più o meno simili, infatti, parteciperanno alla protesta di domani accanto alla «Triplice», sia la Confsal, sindacato autonomo che l'Ugl. È uno sciopero nazionale che i sindacati hanno proclamato in maniera articolata, regione per regione, in tutta Italia. Domani tocca al Friuli Venezia Giulia, che vedrà lo stop per quattro ore della gran parte dei settori produttivi. Unici esclusi (la protesta si farà in altre date) gli uffici pubblici e la scuola. Un messaggio chiaro e forte indirizzato al governo dunque: tutte le organizzazioni sindacali, dalla destra alla sinistra, sono a fianco dei lavoratori e chiedono che non venga lesa un loro diritto fondamentale. Le proposte dell'esecutivo di Berlusconi in realtà sono le tesi di Confindustria che con il suo leader massimo, D'Amato (queste le accuse dei sindacati), punta alla massima deregulation del mercato del lavoro del resto già molto flessibile (oltre l'80% delle assunzioni attuali infatti sono part time, a tempo determinato e con agenzie di tipo interinale a tempo).

Qualche anno fa c'è stato pure un referendum sull'abrogazione dell'articolo 18 e, nonostante non sia stato raggiunto il quorum, oltre l'80% di chi ha votato ha detto di no. Eppure, accusano i sindacati, il governo vuole cambiarlo e chiede di avere la delega su questo tema. Anche se in realtà la cancellazione degli effetti dell'articolo riguarda soprattutto i giovani (quelli che emergono dal lavoro nero, che passano dai contratti a tempo determinato a indeterminato, gli assunti nelle aziende che passano da meno a più di 15 dipendenti) e in particolare cancellano l'obbligo della giusta causa (al posto della

riassunzione poi ci sarebbe solo un congruo indennizzo) i sindacati temono per tutti i lavoratori. Questa manovra infatti viene vista come una prima aggressione, una prima breccia che punta a cancellare i diritti e le conquiste frutto di anni di lotte.

Lo sciopero generale di domani è di quattro ore e riguarderà praticamente tutti i settori produttivi. Escluse le ferrovie che protesteranno il 30 gennaio, mentre gli uffici pubblici e il settore della scuola saranno bloccati il 15 febbraio. I disagi comunque non mancheranno visto che lo stop toccherà gli uffici privati, le banche, le fabbriche. Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato anche diverse assemblee e hanno deciso la paralisi nelle ultime quattro ore nelle fabbriche, e lo stesso farà la Confsal. Pressoché simile l'adesione degli iscritti dell'Ugl.

I disagi maggiori comunque riguarderanno il servizio degli autobus. A Trieste i mezzi saranno fermi dalle 9 alle 13 e ci saranno problemi se verrà applicata l'ordinanza antismog con la circolazione a targhe alterne. A Gorizia non ci saranno bus dalle 9 alle 12, a Udine idem mentre l'extraurbano sarà paralizzato fino alle 13. A Pordenone niente mezzi dalle 9 alle 12.30.

Banche. Grossi problemi poi per chi deve andare agli sportelli visto che il venerdì in genere gli orari sono ridotti in vista del week end. Rimarranno chiusi le prime 4 ore della mattinata (8-12).

Assicurazioni. Anche in questo caso blocco per 4 ore alla mattina (8-12).

Industrie. Si fermano le ultime 4 ore di ogni turno. Uno stop a macchia di leopardo. Questo vale anche per tutte le aziende elettriche, gas e acqua. Le varie realtà provinciali hanno già annunciato che si potranno verificare disagi.

Giulio Garau

Telecom, lo Snater denuncia tagli e mobilità selvaggia

TRIESTE L'eliminazione di altri 14 posti di lavoro a Trieste. «Mobilità selvaggia» per decine di addetti nelle sedi regionali, dislocate nelle quattro province del Friuli Venezia Giulia: «Proposte ricattatorie» in alternativa ai trasferimenti.

Sono questi i termini utilizzati dalla segreteria regionale dello Snater, il sindacato nazionale autonomo del settore delle telecomunicazioni, per denunciare la nuova situazione che si starebbe delineando all'interno della Telecom regionale: «Continuano a precipitare le cose in seno all'azienda - si legge nel testo - perché in questi giorni è stata diffusa la notizia della volontà di accentrare anche il servizio amministrativo in quattro poli



La sede di Telecom

«L'azienda vuole eliminare altri 14 posti e minaccia di trasferire chi non accetta il part time»

«Si tratta, di fatto - afferma ancora il documento dello Snater - di un mezzo licenziamento, come se l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori fosse già stato abolito. Non meno diversa risulta la proposta aziendale nei confronti delle lavoratrici già in part time dello stesso reparto - conclude il comunicato - perché l'alternativa è lavorare al centralino oppure essere trasferite d'ufficio a Torino».

Ma lo Snater punta il dito anche su un'altra situazione, quella del servizio 187: «Dopo la chiusura del servizio a Gorizia e a Pordenone - afferma - allo Snater - i lavoratori trasferiti di conseguenza a Trieste e a Udine si trovano in autentici casi di concentramento, con turni stressanti, pesanti limitazioni sulla fruizione delle ferie e controlli individuali».

Per contrastare questo stato di cose, lo Snater ha annunciato una serie di scioperi, il primo dei quali è in programma per lunedì 28 gennaio, limitatamente al comparto rete.

U. SA.

TRIESTE «Siamo soddisfatti perché quello ottenuto è un risultato importante: definire «pre-intesa» il punto d'incontro raggiunto con i sindacati è riduttivo. Il documento che abbiamo sottoscritto costituisce un vero e proprio accordo, che si tramuterà a breve in regole operative». Paolo Polidori, presidente dell'Aeran, l'agenzia regionale per la negoziazione nei cui uffici triestini è stata firmata martedì il documento, è raggianti: «Mi preme sottolineare che tutto ciò che è stato fatto in

questi mesi è stato improntato al rispetto del sacrosanto diritto dei lavoratori a essere tutelati su tutti i fronti - afferma - e al contempo siamo stati capaci di attribuire a ogni ente locale delle competenze che si tradurranno in maggiore flessibilità nel rapporto con i lavoratori: il risultato che ne deriverà sarà quello di una maggiore produttività. Del resto - ag-

I commenti dopo la firma della pre-intesa sul nuovo contratto dei dipendenti pubblici

Enti locali, tutti soddisfatti

giunge - la Corte dei conti ha subordinato la possibilità di aumentare i salari a condizione che aumentasse proprio la produttività».

Dopo aver manifestato soddisfazione, l'Ancl, organizzazione che raggruppa i Comuni, in un comunicato afferma che «a fronte degli

aumenti stipendiali per i dipendenti, con i conseguenti maggiori costi del contratto regionale rispetto a quello nazionale, sono stati previsti adeguati strumenti per garantire una corrispondente maggiore flessibilità. Ora è aperta la strada per la costituzione del comparto uni-

co dei dipendenti del pubblico impiego regionale». Sul fronte sindacale, ecco il parere di Mauro Tonino (Cisl): «La soddisfazione principale è di parte sindacale - afferma - in quanto è stata l'Aeran a modificare alcune delle posizioni per rispondere a nostre richieste irrinunciabili. Va poi sottolineato il ruolo determinante di stimolo alla chiusura della

vertenza svolto dal Comune di Trieste».

«Sono quattro i punti fondamentali - dice Franco Belci della Cgil - gli aumenti tabellari, che riteniamo sufficienti; l'ordinamento professionale, che permette di passare da 8 qualifiche a 4, elemento che semplificherà l'intera operatività; le posizioni organizzative, che consentiranno di riconoscere la professionalità che i dipendenti sapranno dimostrare; il salario accessorio che premierà i dipendenti».

Ugo Salvini

†
Ci ha lasciati il giorno 21 il nostro carissimo

PROFESSOR
Rodolfo Permutti

Lo annunciano con tristezza la moglie ELISABETTA, le figlie SILVIA con MATTEO, NICCOLÒ e FRANCESCA, DELIA con MASSIMO ed ERICA, i cognati IRMGARD ed ANNEMARIE con NORBERT.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 25 gennaio, alle ore 9.30, nella chiesa di San Bartolomeo a Barcola.

Dopo la messa si proseguirà per il cimitero comunale di Cornons.

Trieste, 24 gennaio 2002

ROBERTO, MINNY ed EMANUELA ADOVASIO partecipano al lutto dei familiari.

Trieste, 24 gennaio 2002

Nono vicini a SILVIA gli amici: AGOSTINA, FRANCO ANNA, FRANCO EDI, ORLANDO MARINA

Trieste, 24 gennaio 2002

ENZO e PIA TONTI con i figli partecipano al dolore di ELISABETTA e delle figlie per la perdita del loro amato

Trieste, 24 gennaio 2002

†
I colleghi e gli amici del Dipartimento di Scienze Matematiche dell'Università di Trieste si associano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'illustre collega

PROFESSOR
Rodolfo Permutti

Trieste, 24 gennaio 2002

Partecipano al lutto MASSIMILIANO, NUNZIA e FABIO GELLETI.

Trieste, 24 gennaio 2002

Vi siamo vicini.

- ELENA e TOTÒ

Trieste, 24 gennaio 2002

GRAZIA, NIVES, GIAMPAOLO e familiari, partecipano commossi al dolore della famiglia PERMUTTI per la scomparsa del caro nonno

Trieste, 24 gennaio 2002

Nel ricordo del caro

RODOLFO

siamo vicini ad ELISABETTA, SILVIA, DELIA e famiglie.

DEMETRIO, IRENE, VINICIO, DONATELLA, FABIO

Trieste, 24 gennaio 2002

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro amico

RODOLFO

partecipano al lutto della famiglia: ARNO, EDDA e MARIA PIA.

Trieste, 24 gennaio 2002

Partecipa al lutto la famiglia ZARATTINI.

Trieste, 24 gennaio 2002

Partecipa al lutto la famiglia PETRUZZI.

Trieste, 24 gennaio 2002

Partecipano al dolore famiglie LIVIO e FEDERICO GUERRA.

Trieste, 24 gennaio 2002

†
Lottando contro un male che non perdona, dopo un'esistenza sofferta ma vissuta con serenità e coraggio, è mancata

Estella Salvaneschi

La ricorderanno con infinito amore il marito BRUNO, le figlie MIRELLA con DENIS e LUCIA con NICOLA, le sorelle ANNAMARIA con STELIO, RAFFAELLA e NICOLETTA, GIOIANA con MASSIMO e MANUELA, il fratello UMBERTO con MONICA, la cognata DILIANA, DANIELE e tutti i parenti e amici che le hanno voluto bene.

I funerali avranno luogo sabato 26 gennaio, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 24 gennaio 2002

Dolce

mamma

non piangiamo per averti persa, ma ringraziamo per averci avuta.

Ti ameremo per sempre.

- MIRELLA e LUCIA

Trieste, 24 gennaio 2002

Ciao

stellina mia

splenderai sempre nel mio cuore.

- ANNAMARIA

Trieste, 24 gennaio 2002

Si unisce al dolore la famiglia BONO.

Trieste, 24 gennaio 2002

Partecipano con affetto: famiglie CROSARA, SAVIC e i piccoli MARTINA, SHARON, DANIEL.

Trieste, 24 gennaio 2002

Partecipa GIANLUCA GIUMAN e MARINELLA LATINI.

Trieste, 24 gennaio 2002

Profondamente addolorate, partecipano le famiglie TOMASI, PAULIN, MIRRI, STRERI, KATALAN, ALBERTI.

Trieste, 24 gennaio 2002

†
Con infinito dolore ricorderanno

Estella

le zie ANTONIETTA, PAOLA e cugini.

Trieste, 24 gennaio 2002

Partecipi all'immenso dolore RENZO, GRAZIELLA e figlie.

Trieste, 24 gennaio 2002

Ciao, dolce e cara amica.

- ANNA e SARA

Trieste, 24 gennaio 2002

†

«Tu solo, Signore, al sicuro mi fai riposare». (Dal Salmo n. 4)

È mancato ai suoi cari

Stelio Giacomini

Lo piangono la figlia ROSSELLA, i nipotini IRENE, PIETRO e MIRIAM, la consuecra LETIZIA con ANGELA e SANDRINO unitamente ai parenti tutti.

Il funerale si svolgerà sabato 26 gennaio, alle ore 10, nella chiesa di Servola.

Non fiori ma offerte a Missioni Consolata Corso Ferrucci 14 - Torino c/c 209106

Trieste, 24 gennaio 2002

†

Si è spenta serenamente

Maria Saganich

ved. Benes

Addolorati lo annunciano i figli CLAUDIA con GIORGIO, GIANNI con LUCIA, i nipoti DAVIDE, BARBARA, ARIANNA.

I funerali seguiranno sabato 26 alle ore 10.15 da via Costalunga.

Trieste, 24 gennaio 2002

Partecipano al lutto famiglie MINUSSI - FACHIN.

Trieste, 24 gennaio 2002

†
Il 22 gennaio si è spenta

Zita Cattaruzza
in Cattaruzza

Ne danno il doloroso annuncio il marito ERNESTO, i figli ALESSANDRO e LORELLA con MARIO, le sorelle LEDA e LUCIA, il fratello POLIDORO. I parenti tutti e l'affezionata SLAVICA.

Venerdì 25 avrà luogo la benedizione in via Costalunga alle 10.45; la cerimonia funebre seguirà nella chiesa arcipretale di Sedrano alle 14.30.

Trieste, 24 gennaio 2002

Cara

Zita

ti ricordano DORI, MARIA, BRUNO, CRISTINA, MARCO.

Trieste, 24 gennaio 2002

Partecipa al lutto famiglia SCAGNOL.

Trieste, 24 gennaio 2002

†

Improvvisamente ci ha lasciati

Primo Contardo

Ne danno il triste annuncio il fratello BRUNO con ALIDA, le nipoti PATRIZIA, ELENA e ROMY e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, venerdì 25, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 gennaio 2002

III ANNIVERSARIO

Luciano Alessio

Dai nostri cuori non te ne sei andato, il ricordo di te ci accompagna sempre.

EDERA e GABRIELLA

Trieste, 24 gennaio 2002

†
È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Lorenzi

Lo annunciano addolorati la moglie ANGELA, il figlio FRANCO con LOREDANA, gli adorati nipoti ERIK e STELLA, la sorella ADELMA con ROMANO e parenti tutti. I funerali si svolgeranno domani, venerdì 25, alle ore 9.50, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 gennaio 2002

Partecipano al dolore il cugino RENATO con la figlia NICOLETTA.

Trieste, 24 gennaio 2002

Nella dolorosa circostanza per la morte del caro cugino

Bruno Lorenzi

la famiglia CIVIDIN partecipa commossa.

Trieste, 24 gennaio 2002

Partecipa al dolore famiglia ABATANGELO.

Trieste, 24 gennaio 2002

Partecipano famiglie CANDARE, BORDON.

Trieste, 24 gennaio 2002

II ANNIVERSARIO

Giuseppe Opassich

(Pino)

Nella tua vita hai saputo donare tante gioie e un immenso amore.

La sorella MARIA OPASSI ved. ZORINI

Trieste, 24 gennaio 2002

Lucia Fulignot

Cesare

Sono vicini a CUNI gli amici:

- GIULIANO, CATERINA

- PAOLO, LUISA

- MICHELE, ROBERTA

- STEFANO, FRANCESCA

- WALTER, ROBERTA

Trieste, 24 gennaio 2002

†
Renato Fabbro

Ne danno il triste annuncio la moglie CORNELIA, il figlio FAUSTO, nipoti, parenti, amici tutti.

L'ultimo saluto con la Santa Messa, verrà dato domani 25 alle ore 13 nella chiesa del cimitero.

Trieste, 24 gennaio 2002

Non fiori ma offerte pro Voce San Giorgio

Trieste, 24 gennaio 2002

Ciao zio, non ti dimenticheremo.

- ROSELLA, GUIDO, GIANCARLO

Trieste, 24 gennaio 2002

Affettuosamente vicina a CORNELIA.

- ANNAMARIA

Trieste, 24 gennaio 2002

GIGLIOLA piange l'Amico, l'Artista, il Patriota Istriano.

Trieste, 24 gennaio 2002

†

Ci ha lasciati

Wanda Fabjan

ved. Benedetti

Lo annunciano con dolore il figlio PIERO con CRISTIANA e CARLO, la nipote ROSSANA e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo venerdì 25 alle ore 13.30 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 gennaio 2002

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Libero Giunchi

Ne danno il triste annuncio la moglie LAVINIA, i fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, venerdì, alle ore 10.15, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2

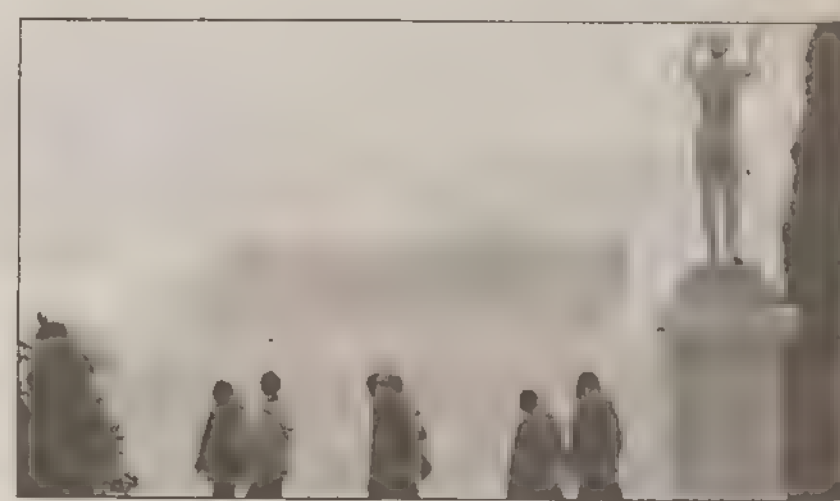


Tante sono le passeggeri realizzate in quindici anni a Panzano, metà commissionate dalla P&O

Quindici giganti, sette «principesse»

MONFALCONE «Star Princess» è la 15.a nave da crociera realizzata dalla Fincantieri di Monfalcone negli ultimi dodici anni. L'avventura nel settore delle unità passeggeri prende il via alla fine degli anni '80 con l'inizio della realizzazione della «Crown Princess», 70 mila tonnellate di stazza lorda, la prima nave commissionata da P&O-Princess Cruises. Consegnata nel giugno '90, la «Crown» è seguita nel luglio '91 dalla sua gemella, la «Regal», mentre nel dicembre '92 è la volta della «Stardam», 55 mila tonnellate, per la Holland America Line e nell'ottobre '93 e settembre '94 delle «ripetute» «Maasdam» e

«Ryndam». Il novembre '95 vede la consegna della «Sun Princess», 77 mila tonnellate, che sarà seguita tra il '97 e '99 dalle tre gemelle «Dawn», «Sea» e «Ocean». Nel '96 è stata intanto consegnata la «Destiny Carnival» per Carnival Cruises, un colosso dei mari con le sue 100 mila tonnellate di stazza lorda. La «Destiny» è stata seguita da due gemelle, «Triumph» ('99) e «Victory» (2000), e presto lo sarà da altre tre. Tra quest'anno e il 2004 saranno consegnate anche «Conquest», «Glory» e «Valour». Nel maggio '98 è stata invece la volta della «Grand Princess», 109 mila tonnellate, la cui prima gemella, la «Golden», ha lasciato Monfalcone a fine aprile 2001.



La linea della «Star» al largo di Miramare. (Lasorte)

Il Capo dello Stato sarà domani alla Fincantieri in occasione della cerimonia di consegna dell'ultima unità di crociera realizzata a Monfalcone

Ciampi sulla «Star», riconoscimento al lavoro

È la «prima volta» di un Presidente della Repubblica, che incontrerà la rappresentanza delle maestranze

MONFALCONE Per la prima volta nei 94 anni di storia del cantiere, un Presidente della Repubblica, visitando lo stabilimento navalmeccanico di Monfalcone, salirà su una delle navi che vi sono state costruite. Il Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi ha accolto l'invito lanciato dall'amministratore delegato di Fincantieri Pier Francesco Guarguaglini prima della visita del settembre scorso a Gorizia e sarà domani mattina a Monfalcone.

Per il cantiere navale di Panzano, creato dai fratelli Cosulich all'inizio dello scorso secolo ed entrato in attività nel 1908, quella di domani sarà quindi una giornata campale. Alla visita privata del capo dello Stato alla

pagnato dal ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi, dal presidente di Fincantieri Corrado Antonini e dall'amministratore delegato della società Pier Francesco Guarguaglini. In tutto la visita del grande albergo galleggiante dovrebbe durare circa un'ora.

Al suo termine, ma sempre a bordo della «Star», è previsto l'incontro del Presidente della Repubblica con l'esecutivo della rappresentanza sindacale unitaria di stabilimento, cioè con i rappresentanti dei lavoratori del cantiere navale. Intanto, durante tutta la permanenza del capo dello Stato a bordo della passeggeri, le acque del bacino di Panzano saranno controllate dai mezzi della Capitaneria di



Il presidente Ciampi.

Porto di Monfalcone. Gli ospiti della cerimonia di consegna, che dovrebbero entrare nello stabilimento tra le 10.15 e le 10.45, saranno invece sottoposti alla verifica della metal detector prima di essere fatti accomodare sotto bordo. Severe misure di sicurezza, quindi, per una presenza eccezionale per lo stabilimento di Monfalcone.

Le due ultime visite delle massime cariche dello Stato furono quella dell'allora presidente del Consiglio Romano Prodi alla «Carnival Destiny», nella seconda metà del 1996, ma non in occasione della consegna, e quella del ministro dei Trasporti Claudio Burlando in occasione della cerimonia di consegna della «Grand Princess» nel maggio del 1998.

la. bl.



La «Star Princess» in navigazione nel golfo di Trieste durante gli ultimi test di velocità in mare aperto in dicembre.

Un battesimo in fabbrica e poi il viaggio inaugurale

MONFALCONE Per la prima volta la cerimonia di consegna di una passeggeri realizzata a Monfalcone sarà preceduta anche dalla «naming ceremony», cioè dal battesimo della nave. Gli ospiti di Fincantieri saranno quindi fatti accomodare non a bordo, ma sulla banchina sotto delle tende riscaldate da cui si potrà assistere alla «naming ceremony». Il via ufficiale sarà dato dalla speaker Federica Panicucci con i saluti di rito alle 11.45. Subito dopo seguirà il cambio della bandiera, l'esecuzione degli inni nazionali da parte della banda delle Guardie scozzesi e poi l'illustrazione del significato della «naming ceremony». La scaletta prevede in rapida sequenza la benedizione della nave da parte del cappellano del cantiere padre Gildo, l'intervento del presidente di P&O Lord Sterling, le parole di rito pronunciate dalla madrina, Gunilla Antonini, rottura della bottiglia e caduta dello striscione che nasconde il nome della nave.

Alle 12.20 gli ospiti saranno invitati a salire a bordo per seguire, alle 12.40, la cerimonia di consegna in teatro. Sono previsti gli interventi dell'amministratore delegato Pier Francesco Guarguaglini e del presidente di Fincantieri Corrado Antonini, seguiti dal presidente di P&O Lord Sterling. La cerimonia dovrebbe concludersi alle 13.20 per lasciare posto ad una breve visita alla «Star», cocktail al ponte 7 e dal pranzo, alle 13.45. Gli ospiti lasceranno la nave alle 15.30.

Indiscusso primato nella costruzione di navi bianche, senza dimenticare il settore militare, che occupa una quota del 20 per cento del business

Quasi un secolo di vita. Tra ricerca e innovazione

Per l'intero gruppo navalmeccanico il 2002 dovrebbe essere l'anno della privatizzazione

MONFALCONE Fincantieri è in sostanza l'erede della tradizione di tutta la cantieristica italiana. Civile e militare. Non a caso la Fincantieri si propone come un grande gruppo integrato, dove lo studio e la realizzazione di navi, da trasporto, crociera e militari, si fondono con la produzione di componentistica e con la ricerca e lo sviluppo, generando sinergie in grado di interpretare le esigenze degli armatori e

creare prodotti innovativi. A Fincantieri, la cui direzione generale si trova a Trieste, fanno capo alcune società collegate e controllate tra cui la Lips Italiana di Livorno, che produce eliche per la propulsione navale, e l'Isotta Fraschini di Bari, attiva nel campo dei motori diesel. Nel settore della ricerca e sviluppo un ruolo di primo piano è affidato alla società Cetena di Genova. Per la società navalme-

canica il 2002 dovrebbe essere l'anno della privatizzazione da parte dell'Iri in liquidazione, dopo il primo ingresso di capitali privati (istituti bancari) avvenuto nel 2000. Alle spalle il «rosso» registrato nel 1999, il 2001 dovrebbe chiudersi, nonostante i venti di crisi nella crocieristica legati agli attentati dell'11 settembre negli Usa, su dati incoraggianti. Stando a quanto affermato dall'am-

ministratore delegato della società Pier Francesco Guarguaglini a metà dicembre, Fincantieri si aspettava di chiudere l'anno con 70 miliardi di utile con un portafoglio ordini di circa 15 mila miliardi di lire. Al di là del primato nel settore della costruzione di grandi navi da crociera, il business militare rappresenta una quota del 20% con prospettive di crescita. Intanto, se nella crocieristi-

ca non arrivano nuove commesse, per ora non sono arrivate nemmeno disdette. P&O-Princess Cruises, che ha avviato una fusione con Royal Caribbean, e Carnival Cruises, la prima società al mondo nel settore, hanno confermato tutti gli ordini, compresi quelli da realizzare nello stabilimento di Monfalcone.

A Panzano, che ormai può vantare 94 anni di esperienza nella costruzio-

ne di navi da crociera e non (lo stabilimento fu aperto dai fratelli Cosulich nel 1908), c'è lavoro fino all'autunno del 2004. Dopo la «Star Princess», saranno consegnate nell'ordine la «Carnival Conquest», a settembre di quest'anno, la «Carnival Glory», un'altra gemella della «Star» e la «Carnival Valour». Si tratta di unità tutte sopra le 100 mila tonnellate di stazza lorda.

*Furnishing the world's
Largest Luxury Cruise Liners*

INTERIOR OUTFITTER

Cruise Ship Specialist

YOU CAN SEE THE DIFFERENCE

• **STAR PRINCESS:**

- Atrio
- Casinò
- Main Hall
- Shops



Arredamenti civili e navali
vitrani s.p.a.

Via Martinelli, 16 - 34015 Z.I. Noghere - Muggia (TS)
ITALY Tel. +39.040.232121 n.a. - Fax +39.040.232433
e-mail: vitrani@vitrani.com

METAL COSTRUZIONI

Studio progettazione - realizzazione di
scale e balaustre inox/ottone.
Utilizzo di tecnologia e taglio LASER
macchinari e attrezzatura a CNC

S. Pier d'Isonzo (GO)
Tel. 0481/70717 fax 0481/70732
e-mail: rusinox@tiscali.net

ALLOYS ITALIA

MONFALCONE (GO)
VIA DEGLI SCHIAVETTI, 9 - Zona Industriale
TEL. 0481.710701 - FAX 0481.483004

Società certificata ISO 9002

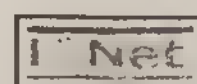
PRODOTTI PER SALDATURA
MACCHINE - IMPIANTI - ATTREZZATURE - COMBUSTIBILI
ASSISTENZA TECNICA - OFFICINA RIPARAZIONI

IMPRESA MARINONI SRL

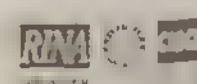
al servizio del Cliente, abbiamo collaborato con FINCANTIERI alla costruzione della «STAR PRINCESS»

presenti con le nostre lavorazioni:

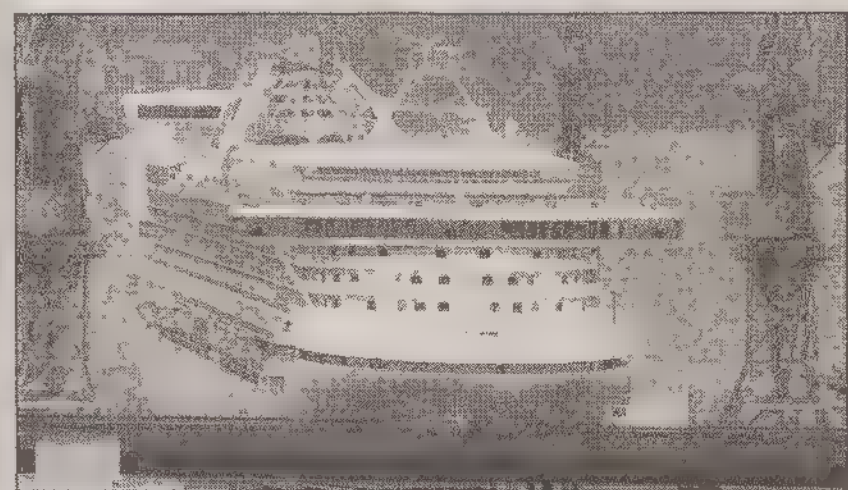
- pavimentazioni tecniche, acustiche e termiche
- pavimentazioni alleggerite
- pavimentazioni per esterni «FINITURA DECORO» e Balcony
- pavimentazioni per cucine monolitiche in resina: «KITCHDECK»
- tamponamenti di tubi e cavi ELE «NAVYCROSS»
- tamponamenti «ISOBULK B 15» e tagliatiraggio «ISOBULK TT»
- trattamenti anticorrosione a spruzzo «Spraylite»
- isolamento a spruzzo con «NAVYSPRAY»
- incollaggio mascherine e porte tagliafuoco «NAVYCROSS M»



marinoni



Via Tagliolini, 26/b - 16152 GENOVA - Tel. +39 010.659651 fax +39 010.6596560
marinoni@marinoni.it - Marinoni Web - 1998



La «Star» ferma all'arsenale San Marco di Trieste.

Quattromila chilometri di cavi, duecento tonnellate di vernice, produce energia sufficiente a una città di 70 mila abitanti

I grandi numeri della nave dei record

MONFALCONE La «Star Princess» come le sue sorelle maggiori, «Grand» e «Golden», è pure una principessa dei grandi numeri. La «Star» è lunga 290 metri, come tre campi da calcio allineati, e alta come un palazzo di 15 piani. Per costruirla sono state impiegate 21 mila tonnellate di acciaio, tre volte il peso della Torre Eiffel. E a bordo ci sono 3.800 chilometri di cavi, la distanza che passa tra la Sicilia e Mosca o tra Londra e Berlino andata e ritorno. Mentre ci sono volute 200 tonnellate di vernici, sufficienti per 20 mila automobili, per dipingere i circa 650 mila metri

quadri di superficie previsti dal progetto. Tre evaporatori producono 2.200 tonnellate di acqua potabile al giorno, pari a oltre due milioni di bottiglie di acqua minerale. L'energia elettrica necessaria al funzionamento di questa vera e propria città galleggiante, in grado di trasportare con ogni comfort tremila passeggeri e 1.100 uomini di equipaggio, è invece prodotta dai sei motori diesel di bordo. La potenza è di quasi 70 megawatt, sufficienti ad alimentare servizi e illuminazione di una città di 70 mila abitanti. La velocità massima di crociera è 23 nodi.



Tutto pronto a bordo per l'entrata in servizio della nuova «principessa» realizzata nel puntuale rispetto dei tempi previsti dal contratto

Un maxi-albergo galleggiante. A cinque stelle

Saranno 4160 le persone che potranno salire a bordo (1300 cabine) tra passeggeri e membri di equipaggio

La discoteca, collocata sull'alettone posteriore dell'unità a un'altezza di oltre cinquanta metri, resta il tratto distintivo come sulla «Grand» e sulla «Golden»

MONFALCONE La «Star Princess», come già «Grand» e «Golden», le sue gemelle consegnate tra '98 e 2001, è un gioiello che riesce a coniugare armonicamente esigenze tecnico-costruttive, design e comfort. La «Star», che è lunga 290 metri, alta 43 metri dalla linea di galleggiamento, larga 36, è in grado di trasportare 4.160 persone tra passeggeri ed equipaggio in 1.300 cabine di cui 700 sono dotate di balcone privato.

L'unità è un vero e proprio albergo di lusso galleggiante, allestita con un elevatissimo standard di comfort e in grado di offrire una vasta gamma di intrattenimenti. Si va dai tre teatri (per un totale di 1.400 posti) alle cinque piscine circondate di tek e ottoni, dai tre ristoranti in grado di accogliere 1.500 persone al beauty center, alla bili-

teca avvolta di legni pregiati. Mentre la discoteca resta il tratto distintivo della «principessa», collocata com'è nell'alettone di coda della nave a oltre cinquanta metri sul mare.

Alla discoteca si accede con una scala mobile attraverso una galleria trasparente, mentre l'atrio di ingresso colpisce per i suoi marmi e gli ascensori che vi si affacciano e trasportano ai ponti superiori. Il tutto all'insegna del buon gusto. La «Golden Princess», ad esempio, teneva fede al suo nome, proponendo colori caldi e smorzati.

Eppure dall'impostazione in bacino alla consegna sono trascorsi solo 17 mesi. Merito dell'automatizzazio-

ne e dell'innovazione tecnologica perseguiti in questi anni nello stabilimento Fincantieri di Monfalcone. L'officina di produzione dello scafo è stata oggetto di totale rinnovo ed è oggi tra le realtà di punta nel panorama della cantieristica europea al punto che la gran parte delle singole fasi di lavorazione risulta automatizzata. Per risparmi valutati attorno al 20% dei costi globali di produzione scafo.

Dall'impostazione in bacino al completamento sono trascorsi soltanto 17 mesi

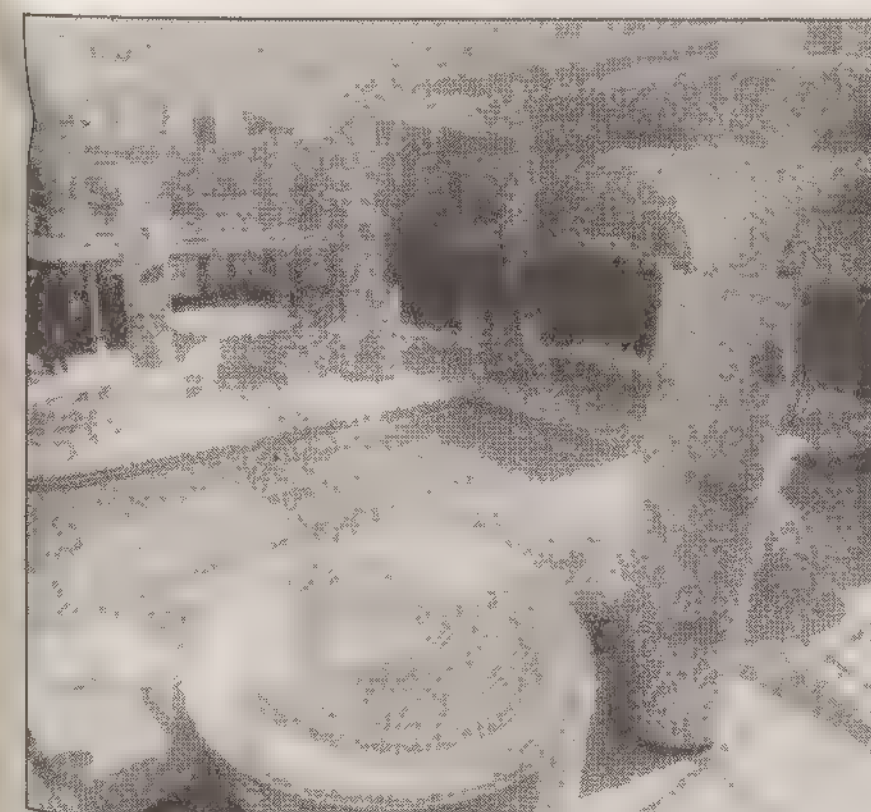
Per quanto riguarda i tempi, poi, a Monfalcone è possibile la prefabbricazione a terra delle cabine con la realizzazione dell'intero manufatto in aree appositamente attrezzate. Sulla «Golden Princess» la percentuale di cabine prefabbricate è stata del 15%, mentre per la «Star» Fincantieri contava di arrivare fino al 50%. Queste percentuali sono destinate

a crescere in funzione delle modifiche progettuali, per aumentare la compatibilità del modulo, sia in funzione dell'ottimizzazione delle procedure. Questa scelta innovativa, comunque, si è rivelata vincente e ha portato Fincantieri qualche passo avanti rispetto agli altri cantieri concorrenti. Come già per la «Golden», anche per la «Star», varata all'inizio di maggio del 2001, la società navale meccanica è riuscita a rispettare i tempi concordati con P&O-Princess Cruises per la consegna. Nel cantiere navale di Panzano è in programma la realizzazione, tra l'autunno di quest'anno e la fine del 2003, un'ultima gemella della «Grand».

L'unità dovrebbe essere impostata in bacino nell'ottobre di quest'anno per poi essere varata nel maggio del 2003 e consegnata nel dicembre dello stesso anno. Si tratta di 14 mesi in tutto, quindi, quando per la costruzione della capostipite «Grand Princess» ce ne sono voluti 21.



la. bl. La «Star Princess», ultima nata di Fincantieri: verrà consegnata a P&O-Princess Cruises nel rispetto dei tempi previsti.



Una delle piscine (cinque) riservate ai passeggeri. (Meta)

Storditi dalla grandezza, dal lusso, dai colori

MONFALCONE Difficile dare un consiglio: meglio guardare in alto o in basso? Nella Grand Plaza al quinto piano, il cuore della nave è l'ingresso principale dei passeggeri la Star dà il suo benvenuto. C'è di che inebriarsi tra colori, rilievi dorati orientalizzanti sulle colonne in vetro fumé degli ascensori, intrecciarsi di scale e l'azzurro del cielo che pare una cascata di energia nel gioco di ombre della copertura trasparente. Difficile dire cosa colpisce l'occhio del visitatore di questo capolavoro galleggiante. La visita, effettuata un paio di settimane fa con molti lavori ancora in corso, è stata un ma-

gnifico viaggio all'interno di un maxi-videogioco, dove la fantasia di progettisti e costruttori sembra fondersi con le suggestioni di trovarsi dentro una specie di vetrina del mondo. Perché la Star non ha dimenticato nessuno.

Ogni bar, ogni sala, ogni corridoio, ogni spazio fruibile è dedicato a Stati e locali del pianeta. Un'attenzione a parte merita l'ultimo piano, il primo quanto a divertimento. Tra piscine, idromassaggi, campo di badminton e minigolf c'è di che passare il tempo. Un capitolo a sé merita la piscina di poppa. Posta a 60 metri dal livello del mare, in un lato confina a pochi

metri con il balcone che si affaccia sul vuoto e sul candido spumeggiare delle eliche. Immaginatevi dunque di trovarvi in questa situazione: con la Star in navigazione a motori a tutta decise di tuffarvi nella piscina lanciandovi dal lato opposto alla poppa. A occhi chiusi vi sembrerà di decollare per un volo infinito sull'oceano, attimi di ineguagliabile emozioni scanderanno il vostro tuffo in questa elettrizzante piscina per «sognatori coraggiosi». Per gli altri non c'è che imbarazzo della scelta. E per gli amanti dell'idromassaggio non ci sono problemi di offerta. Ci vuole coraggio anche per il diver-

timento notturno, sconsigliato a chi soffre di vertigini. Perché la discoteca è praticamente sospesa nel vuoto, a poppa. Bello da intimidire il teatro, Princess Theater di nome e di fatto, maestoso e caldo grazie al rosso degli arredi. Ma a togliere il fiato è il ponte di comando. Dotato di apparecchiature tecnologiche avanzatissime, del ponte colpiscono le dimensioni. Per esempio dei tergicristalli: avete presente il braccio meccanico di uno spazzaneve? E per poter manovrare di precisione sono state piazzate due balconi fuori dalla linea dello scafo che a salirci sopra pare davvero di volare. Ma non è

solo bello quello si vede di bello su questa nave.

Bello è anche pensare all'organizzazione per rendere più sicura la crociera dei prossimi ospiti della Star. L'ospedale ad esempio. Piazzato al quarto piano è dotato di una sala operatoria, due sale di osservazione, due sale di consulto e un laboratorio analisi pronto ad ogni emergenza. Per non parlare della cucina: avete idea di cosa significhi cucinare ogni giorno due tonnellate di cibo? A colpire sono le decine di forni a microonde mobili: una specie di grande scaldabagno con più celle, capaci di riscaldare decine di pasti al minuto. Moquettata per qua-

si tre quarti la Star si concede parecchi lussi. Certi tavolini da bar con colonna in marmo e piano in cristallo (provenienti da Barcellona) rendono sublime anche un'acqua minerale non gasata. Ma proviene dalle ditte del Nordest la maggior quantità di arredi. Scintillanti, da rivista musicale, le scale centrali con scorrimento in ottone dorato e cristalli. Da ricordare anche il raffinato incastro di marmi e acciai agli ingressi degli ascensori, le spese vetrate a strapiombo sul mare e i lunghi corridoi delle cabine dove perdersi è più facile che trovarsi. Il posto giusto per avventure di crociera. Roberto Covaz

1927
noi c'eravamo

Peruzzi di Peruzzi
Protagonista dell'arredo
navale
anche nelle scelte
di Star Princess

ancora
peruzzi
siamo

2002, Star Princess: **U**

OFFICINE MECCANICHE

g.i.s.

**CARPENTERIA
LEGGERA
E PESANTE**

**TORNERIA
E LAVORAZIONI
INDUSTRIALI**

RONCHI DEI LEGIONARI (GO)
Via Volontari della Libertà 110
Tel. (0481) 777495 - Fax (0481) 778233

**ROBERTO
TAMBURINI**

**BONIFICA DI MANUFATTI IN
AMianto - INCAPSULAMENTI
MAPPATURE
VALUTAZIONE RISCHI**

34149 TRIESTE
v. delle Campanelle, 197
Tel. 040 945115 Fax: 040 944594
www.paginegialle.it/tamburini-01
e-mail: r.tamburini@libero.it

Stazione di Servizio
per
Zattere autogonfiabili - Impianti antincendio
approvata RINA DNV BV ABS
autorizzata VIKING - ZODIAC

Ha contribuito alla realizzazione dei sistemi
antincendio e di evacuazione della STAR - PRINCESS

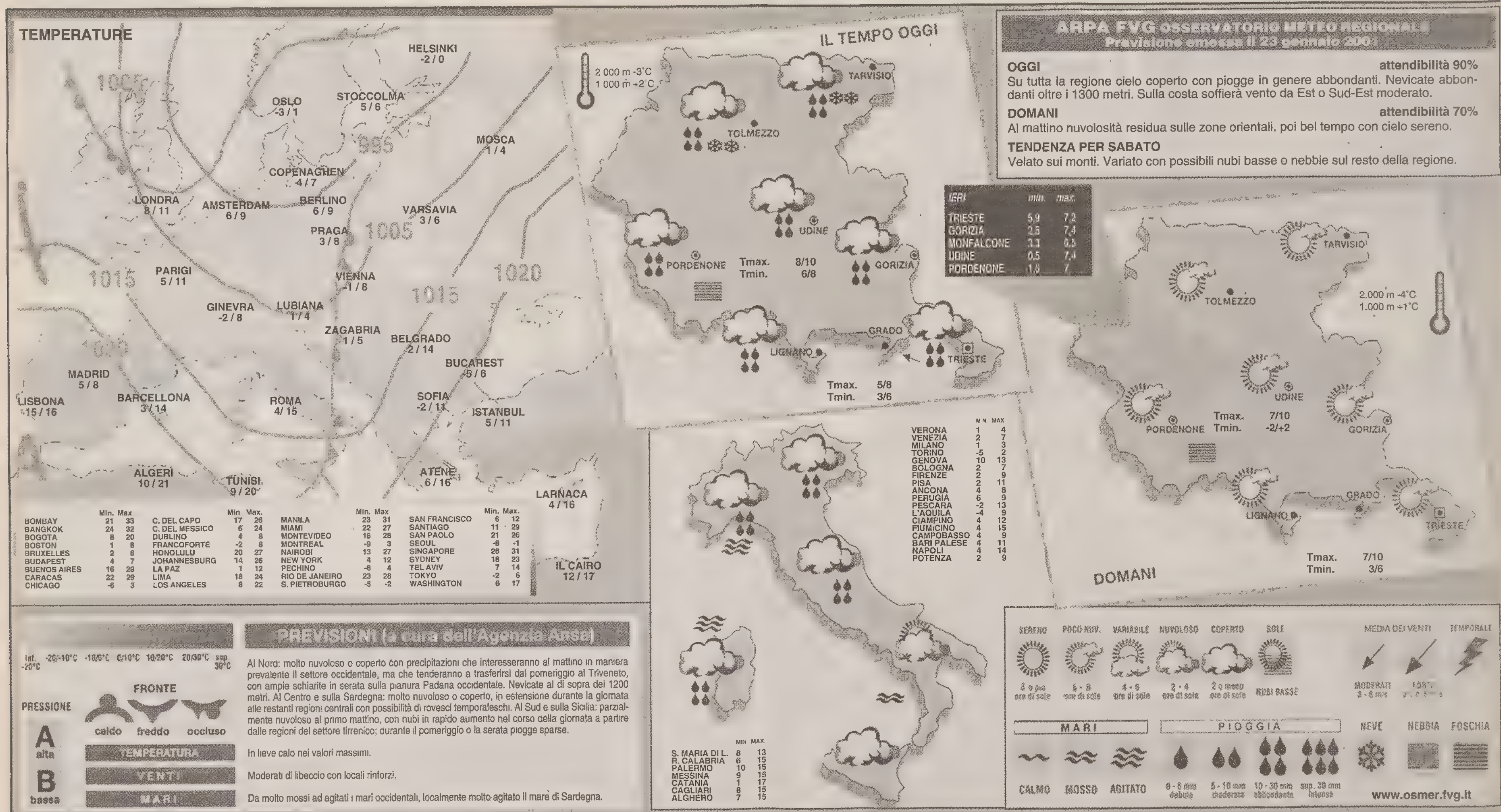
S. DORLIGO DELLA VALLE (TS) BAGNOLI DELLA ROSANDRA 601
TEL. 040.227062 FAX 040.8325033 rs-seaservice.com rsmail@tin.it

OFFICINE BELLETTI

**PRESENTI SEMPRE ANCHE SULLA
Star Princess**

AZIENDA CERTIFICATA ISO 9002

TRIESTE - VIA CABOTO 23 - TEL. 040.828787



TRIESTE
VIA IMBRIANI 6
TEL 040 34809466

BOUTIQUE LA PERLA
SALDI

TRIESTE
VIA IMBRIANI 6
TEL 040 34809466

SCACCHI

Il giovane Ponomarev si sta avviando a una sorprendente vittoria

Campionato mondiale di Mosca

Spunta un astro diciottenne

Iniziamo con una segnalazione d'obbligo: la finale del Campionato mondiale Fide edizione 2001 tra i due ucraini Vassily Ivanchuk e Ruslan Ponomarev, iniziata il 16 gennaio scorso e tuttora in svolgimento all'Hotel Metropol di Mosca, sembra ormai giunta alle battute conclusive. Dopo sei partite, il giovanissimo Ponomarev (18 anni!) sta sorprendentemente conducendo con il punteggio di 4 a 2 sul più esperto e quotato avversario. Il risultato è stato il frutto di due vittorie colte dall'astro nascente Ponomarev nella prima e nella quinta partita e di quattro patte nelle rimanenti partite. Nella prima partita questi è riuscito a imporsi in modo molto convincente e in sole 23 mosse, sfruttando un gioco insolitamente quanto passivo di Ivanchuk (ex numero 3 del mondo). La quinta partita ha invece avuto un andamento altamente drammatico e ai limiti dell'incredibile: in chiaro vantaggio (grazie a un forte pedone libero supplementare) sino a oltre la quarantesima mossa, Ivanchuk ha infilato un errore dopo l'altro - causa lo zeitnot ma anche, evidentemente, tradito dalla fortissima tensione nervosa - finendo per perdere ingloriosamente!

Secondo le regole del campionato diviene campione chi conquista almeno 4,5 punti su otto partite. Sembra assai difficile credere che Ivanchuk possa riuscire a vincere le ultime due partite - considerato anche che deve giocare la settima con i pezzi neri - accedendo così allo spareggio che avrebbe luogo, sempre a Mosca, a partire da domani. Salvo grossissimi imprevisti, quindi, Ponomarev è destinato a divenire il più giovane campione del mondo nella storia degli scacchi.

Da segnalare che sia Ivanchuk che Ponomarev, che non erano indicati alla vigilia tra i massimi favoriti (erano i numeri 4 e 19 del tabellone rispettivamente), hanno raggiunto la finale con pieno merito, sconfiggendo nelle semifinali il primo il campione del mondo uscente, l'indiano Anand (2,5 - 1,5) e il secondo russo

Svidler (2,5 - 1,5) senza dover ricorrere agli spareggi. Torniamo ora agli scacchi «di casa nostra». Il 22 dicembre scorso si è svolto a Cordenons (Pordenone) un torneo internazionale semilampo (7 turni, 15 minuti di riflessione a giocatore). Alla competizione hanno ben figurato gli scacchisti triestini presenti: ha prevalso il Mf Mocchi di Trieste con punti 6,5 su 7 davanti al Cm Varini, pure lui di Trieste, con 6 su 7. Al terzo posto, staccato, il 1N Bozza di Pordenone. Tra i 2a Nazionale è stato pure lui premiato il triestino Poniz.

La Società scacchistica triestina 1904 organizza presso la propria sede - Circolo ricreativo Fincantieri-Wärtsilä in Galleria Fenice 2 - un corso introduttivo agli scacchi in otto lezioni, tenuto dall'istruttore federale Cm Aldo Seleni e rivolto a principianti che abbiano dimestichezza con il movimento dei pezzi. La prima lezione avrà luogo venerdì 8 febbraio dalle 17,45 alle 19,15.

Società scacchistica triestina 1904

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Le discussioni che animeranno fin troppo la mattinata non sono dovute alle circostanze, ma alla vostra pignoleria. Siate un po' più concilianti.

Gemelli 21/5 20/6
Se vorrete mantenere con i vostri colleghi un rapporto disinvolto e piacevole, dovrete essere disposti a scendere a qualche compromesso.

Leone 23/7 22/8
Nel vostro lavoro sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono dunque ingiustificate. Momenti di serenità.

Bilancia 23/9 22/10
Sarete animati da buoni propositi e disposti a darvi da fare. Bella e fortunata la vita affettiva. Un pizzico di fantasia nella vita di tutti i giorni.

Sagittario 22/11 21/12
Giornata abbastanza importante e fruttuosa per quanto riguarda l'attività professionale. Impegnatevi di più nel rapporto di coppia.

Aquario 20/1 18/2
La leggerezza e la superficialità dimostrate nei giorni scorsi faranno sentire effetti negativi per lungo tempo. In amore un momento difficile.

Toro 21/4 20/5
Il lavoro dei giorni scorsi vi è costato parecchi sforzi e ne dovete tenere conto nelle scelte che farete oggi. Non vi dovete affaticare.

Cancro 21/6 22/7
Deciderete di porre fine ad un litigio familiare che si protrae da un po' di tempo. Parlerete con i vostri cari e farete tornare l'armonia.

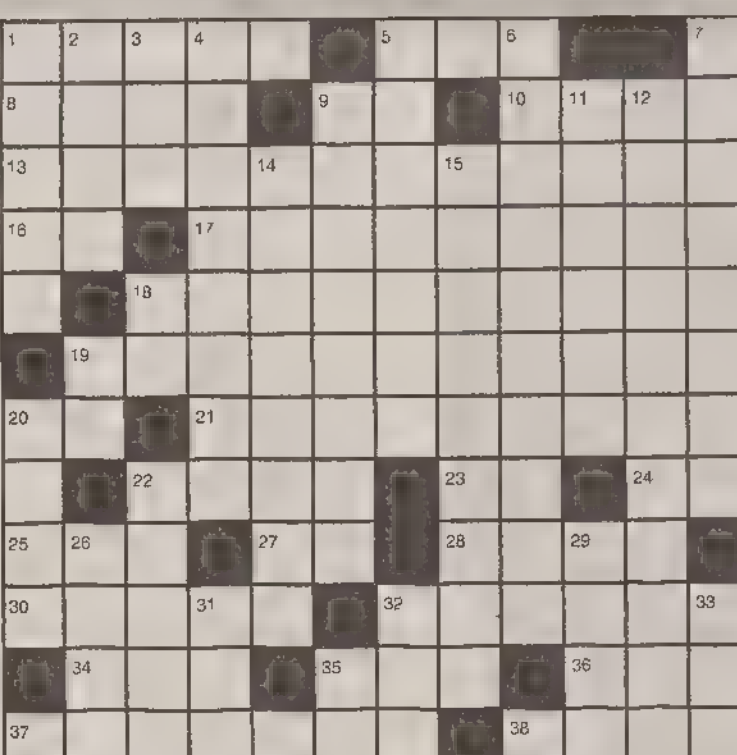
Vergine 23/8 22/9
Sarete colti dall'incertezza di fronte ad una decisione da prendere per il vostro futuro. Chi vi ama saprà starvi vicino e vi aiuterà in questo momento.

Scorpio 23/10 21/11
Siate pronti a prendere iniziative decisive per la vostra professione, ma attenzione agli imprevisti. In amore occorre confrontarsi con coraggio.

Capricorno 22/12 19/1
Nonostante i consigli sinceri e disinteressati di chi vi vuole bene continuerete a idealizzare una persona che non lo merita. Rilassatevi.

Pesci 19/2 20/3
Contatti imprevisti con persone influenti. Riuscirete a far colpo su una persona che vi interessa da tempo. Non perdetevi di vista i vostri obiettivi.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
IL TERREMOTO.
Scambio di finali:
FIACCA, LATO = FIACCOLATA.

ORIZZONTALI: 1 Era il nome della Callas - 5 Sono come i Bot - 8 Nome del cantante Sorrenti - 9 Chiudono il dramma - 10 La «città eterna» - 13 Un noto tenore - 16 Orient Express - 17 Verbo che si coniuga a fior di labbra - 18 Spacciatore di merce, ricettola - 19 Responsabile dell'indirizzo artistico - 20 Sigla di Imperia - 21 Funzionari erariali - 22 Grande e Piccolo strettissimi danesi - 23 Iniziali della Spaak - 24 Quasi mille - 25 Progenitrici - 27 Istituto Autonomo - 28 Abile, adatta - 30 La Costa della canzone - 32 Pernice grigia - 34 Fa coppia con lui - 35 Hanno soltanto la regina - 36 Un modo di dire «andate» - 37 Calzoni al ginocchio - 38 Istituto Superiore di Educazione Fisica.

VERTICALI: 1 John che precedette Blair - 2 Un'erba amara e un legno odoroso - 3 Autorevole abissino - 4 Non precise - 5 Tino fra gli attori teatrali - 6 Fortunato vincitore al Totocalcio - 7 Le industrie del formaggio - 9 E detto anche scalpello - 11 Nome di un Lionello attore - 12 Eccessivamente tormentoso - 14 Soave personaggio femminile del «Re Lear» - 15 Lo sono gli evasi - 18 Prime in ogni frase - 19 Aeronautica Militare - 20 Vi regnò lo scia - 22 Joséphine, la «Venera nera» - 26 Colpisce solo alle spalle - 29 Combinazione a poker - 31 La bolta Basinger - 32 Società per Azioni - 33 Aerea Equatoriale Francese - 35 Anno Domini.

RADDOPPIO DI CONSONANTE (4/5)
Amore a prima vista
Questa fiammata ardente...
è proprio un grosso errore!

CAMBIO DI CONSONANTE (5)
Certi cibi stufi

Davvero se ne parla, che irregolar sono molti, ed io dico che meglio che non si facciano scolti.

ENIGMISTICA **100** Ogni mese in edicola
pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

La programmazione dell'attività contrattuale delle Amministrazioni Pubbliche non è solo attuazione di principi di razionalizzazione ed efficienza dell'azione amministrativa, ma è anche adempimento di precisi obblighi normativi.

La normativa sugli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi (art. 80.1 D.P.R. 554/99, art. 5.1 D.Lgs. 358/92 e art. 8.1 D.Lgs. 157/95) prevede infatti che non appena possibile, dopo l'inizio dell'esercizio finanziario, le amministrazioni rendano noto con un avviso indicativo gli appalti che esse intendono aggiudicare nel corso dell'anno.

Tale pubblicazione abbrevia il termine per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione.

Per la pubblicazione dei vostri

AVVISI DI PREINFORMAZIONE

vi invitiamo a mettervi in contatto con le nostre filiali che sono a vostra disposizione per offrirvi la soluzione più pratica e vantaggiosa.

Filiale di TRIESTE
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040/6728311 - Fax 040/6728325
e-mail: legaleTrieste@Manzoni.it

LOTTO

BARI	12	24	48	11	72
CAGLIARI	72	7	11	87	73
FIRENZE	41	14	30	17	57
GENOVA	62	22	86	55	58
MILANO	85	81	14	35	62
NAPOLI	84	73	81	52	40
PALERMO	41	52	19	48	34
ROMA	55	71	73	15	31
TORINO	70	54	10	59	79
VENEZIA	45	57	20	12	14

Enalotto (Concorso n. 7 del 23/01/2002)

12	41	52	55	84	85	45
Montepremi €						6.388.124,87
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €						6.803.309,12
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot €						2.767.513,88
Ai 21 vincitori con 5 punti €						60.839,29
Ai 2429 vincitori con 4 punti €						525,98
Ai 97.535 vincitori con 3 punti €						13,09

TAGLIA GLI SPICCIOLI

Chiedi la scheda al tuo edicolante

IL PICCOLO 8,80

Con l'introduzione dell'Euro, per agevolare i nostri lettori nell'acquisto del Piccolo presso il loro abituale edicolante, sono state predisposte delle schede che semplificano il pagamento evitando le monetine del resto.

Le schede, già reperibili presso l'edicolante, sono così predisposte:

- cinque copie de "Il Piccolo" per un importo di 4,40 Euro
- dieci copie de "Il Piccolo" per un importo di 8,80 Euro

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.35
	tramonta alle	16.59
La Luna:	si leva alle	12.43
	cala alle	3.06

4.a settimana dell'anno, 23 giorni trascorsi, ne rimangono 342.

IL SANTO

San Francesco di Sales

IL PROVERBIO

Chi non vuole nessun male non merita nessun bene.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)	
Piazza Libertà	mg/mc 2,9
Via Battisti	mg/mc 6,7
Piazza Vico	mg/mc 6,0
Piazza Goldoni	mg/mc 5,7
Via Carpineto	mg/mc 3,9
Monte Pantaleone	mg/mc 2,4

TEMPO

Temperatura:	5,9 minima
	7,2 massima
Umidità:	81 per cento
Pressione:	1020,6 in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	1,8 km/h da N
Mare:	6,8 gradi

MAREE

Alta:	ore 5.37	+36 cm
	ore 20.08	+11 cm
Bassa:	ore 13.18	-41 cm

DOMANI

Alta:	ore 6.32	+40 cm
Bassa:	ore 0.22	-3 cm

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/818111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Varato a sorpresa e subito operativo dalle 9 alle 18 il provvedimento di limitazione del traffico all'interno di tutta l'area urbana. Riguarda auto e moto

Da oggi in città si circola a targhe alterne

Si comincia con i numeri pari, domani tocca ai dispari. Previste multe di 65 euro

EMERGENZA
SMOG

Cambio di rotta sulle misure anti-inquinamento
Il sindaco Dipiazza si difende:
«La situazione è precipitata, o chiudevano o mi denunciavano»

Alle prime, contraddittorie informazioni sull'entrata in vigore delle targhe alterne anche a Trieste una leggera sensazione di panico ha attraversato l'intera città. La fretta con cui è stato deciso il provvedimento, l'incertezza sulle sue modalità di attuazione e soprattutto il poco tempo a disposizione per informare i cittadini hanno provocato mugugni e proteste. All'opposizione, in particolare, non pare vero di poter beccare la giunta di Centrodestra alle prese con quello che potrebbe rivelarsi un vero boomerang. Ma il sindaco Roberto Dipiazza appare serafico, guarda il cielo e confida nell'intervento della natura: presto piovà, e spera che ogni polemica perda vigore soffiata via dal vento di bora.

Signor sindaco, non sarebbe stato meglio attuare il provvedimento dando il tempo necessario ai cittadini di informarsi e organizzarsi?
«Ha visto i valori della polveri? Sono saltati da 75 a 150 e oltre. Siamo improvvisamente sotto una cappa di polveri sottili, questa è un'emergenza».

Ma non era lei a dire di fronte allo stesso Consiglio che l'aria era pulita, che non c'erano pro-

blemi?

«Infatti, stando ai dati forniti dall'Arpa l'aria era pulita. Basta dare un'occhiata ai valori degli ultimi dieci giorni. Invece nelle ultime 24 ore c'è stato un peggioramento improvviso. Non potevo fare altrimenti, dovevo decidere subito, rischiavo una denuncia. E poi tutta la provincia è presa dentro, a Muggia sono arrivati a 190 microgrammi per metro cubo».

Una giornata in più forse non avrebbe cambiato le cose...
«Non le cambia comunque. Secondo gli esperti le targhe alterne non risolvono il problema dell'inquinamento. Dovrei chiudere la città per avere aria pulita. Invece metto le targhe alterne e invito i cittadini usare i mezzi pubblici».

A proposito, venerdì è previsto uno sciopero del bus.
«Vedrete che piovà prima».



p.s.

Arrivano anche a Trieste le targhe alterne. Già oggi, dalle 9 alle 18, potranno circolare esclusivamente vetture e motocicli con targhe pari, all'interno di un vasto perimetro urbano che di fatto taglia fuori solo l'altopiano. Domani, giorno dispari, toccherà alle targhe dispari, poi di nuovo alle targhe pari e così avanti fino a lunedì compreso. A meno che la variazione delle condizioni atmosferiche non consenta la revoca del provvedimento. In questo caso già da domani tutto potrebbe tornare alla normalità.

Intanto oggi chi sarà sorpreso dopo le 9 e prima delle 18 a circolare con la targa dispari in città rischia una multa di 65 euro (125.857 lire). Il sindaco ha dato però indicazioni ai vigili urbani perché usino il guanto di velluto. «Gli stessi varchi - spiegano al Comando della polizia municipale - saranno più punti informativi che posti di blocco, considerato lo scarso margine di tempo utile per informare la cittadinanza». La musica cambierà se dovessero protrarsi le limitazioni. Il testo definitivo dell'ordinanza, emanata dal sindaco Dipiazza in tutta fretta dopo una riunione d'emergenza ieri mattina in Municipio con tecnici comunali e dell'Arpa, Azienda sanitaria e polizia municipale, è arrivato nel tardo pomeriggio di ieri dopo una serie di frenetiche consultazioni e repentini cambi di rotta. All'inizio il documento prevedeva la chiusura dalle 8 di mattina alle 8 di sera su tutto il territorio comunale, frazioni carsiche comprese. Poi è stato deciso di ridurre l'orario di chiusura e delimitare la zona proibita all'area urbana. Fino all'ultimo momento gli uffici tecnici sono stati alle prese con il problema delle deroghe, e il testo dell'ordinanza è stato corretto e riscritto almeno un paio di volte. A far scattare il provvedimento è stato il repentino innalzamento di valori delle polveri sottili, schizzate in ventiquattrore dal valore di 72 microgrammi per metro cubo d'aria a 150 microgrammi per metro cubo. Normali invece i valori dell'ossido di carbonio. «La diret-

tiva Cee - spiega Stelio Vatta dell'Arpa - fissa un valore giornaliero di 75 da non superare per più di 35 volte all'anno; a Trieste lo abbiamo superato non più di cinque volte, ma l'Azienda sanitaria ha valutato che un'impennata tanto improvvisa dei valori delle polveri poteva essere dannosa per le categorie deboli, soprattutto anziani e bambini».

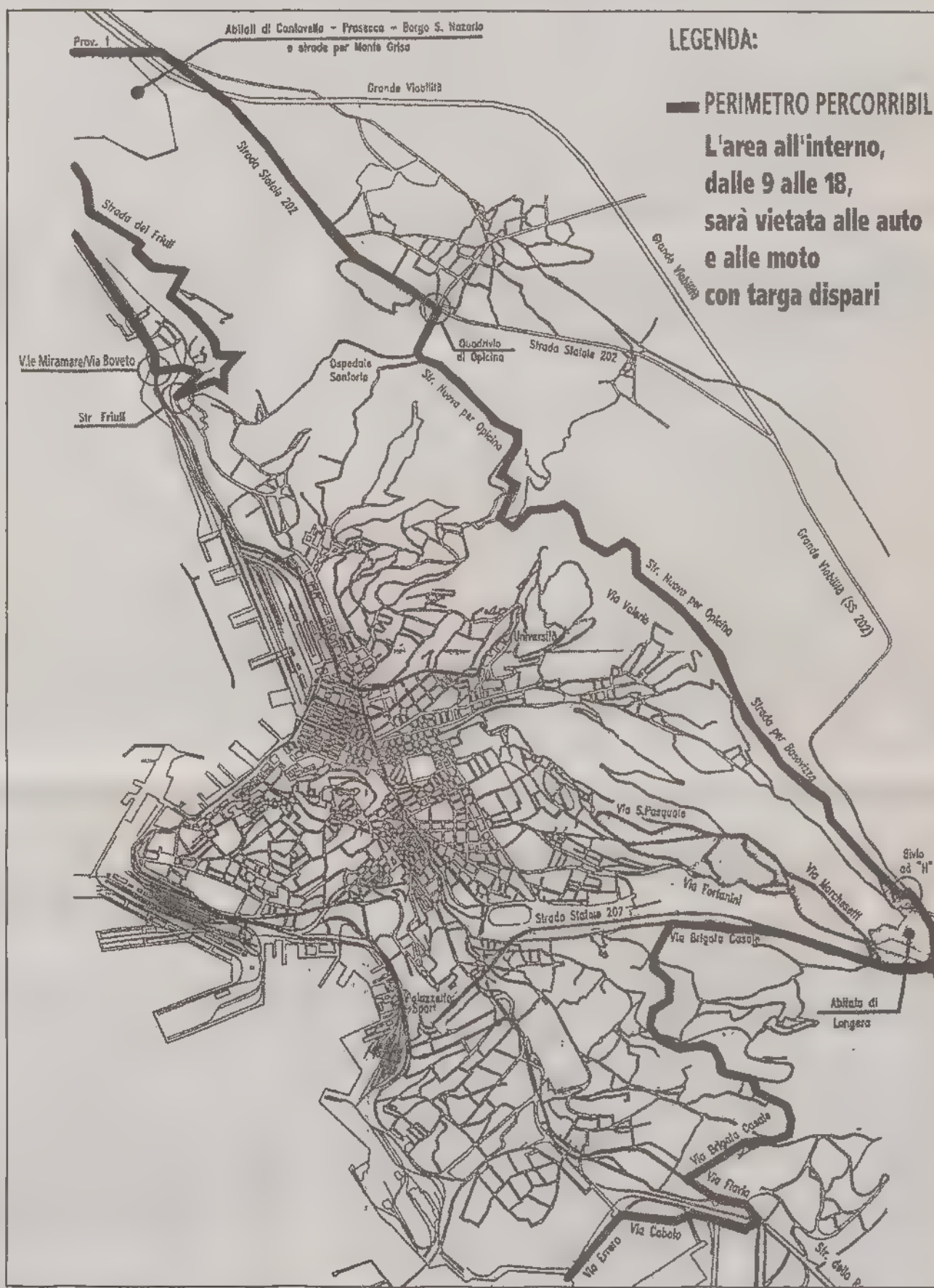
Le vie che compongono il perimetro proibito sono liberamente percorribili in entrambi i sensi di marcia. Il «recinto» è così delimitato: dall'incrocio di via Miramare/Via Boveto, via del Boveto, via San Bortolo, via del Perarolo, Strada del Friuli (da via del Perarolo fino alla Provinciale del Carso), Provinciale del Carso, ex 202, Quadrivio Opicina - Strada Nuova per Opicina (dal quadrivio fino alla curva Faccanoni), statale 14-Basovizza (dalla curva Faccanoni fino al Bivio H), Bivio H, statale 201 (dal bivio fino a via Brigata Casale), via Flavia (da via Brigata Casale sino a via Caboto), via Caboto (da via Flavia sino a via Errera), via Errera.

Sono escluse dalla limitazione la via Bonomea nel tratto tra l'Obelisco e il Santorio per poter raggiungere l'ospedale; la statale 14-Basovizza a partire dal bivio H verso Basovizza; la provinciale per San Giuseppe a partire dalla statale 14-Basovizza verso Bagnoli-San Giuseppe, la strada comunale e la successiva Strada di Fiume che conducono all'ospedale di Cattinara, nel tratto tra la provinciale per San Giuseppe e l'ingresso del pronto soccorso dell'ospedale. Esclusa anche la Grande viabilità nel tratto fra la statale 202 e lo svincolo di Caboto-Malaspina. Chiuse tutte le altre strade all'interno del perimetro. Rive comprese.

A far rispettare l'ordinanza scenderanno in campo una trentina di vigili urbani dislocati nei presidi «strategici» (vedi la cartina a lato). In quanto alle deroghe (vedi riquadro qui sotto), le principali riguardano i mezzi di soccorso, le auto dei residenti fuori provincia, di stato estero, del corpo consolare, di disabili, i taxi e i veicoli commerciali adibiti al trasporto di cose o persone nonché i mezzi per il trasporto valori.

Intanto l'assessore regionale all'ambiente Paolo Ciani ha inviato una lettera a tutti i sindaci della regione invitandoli ad emettere ordinanze affinché, in via cautelativa e precauzionale, siano abbassati gli impianti di riscaldamento e non siano in tal modo superati i 20 gradi centigradi negli edifici, esclusi gli ospedali e le scuole.

Pietro Spirito



LE DEROGHE

Ecco le deroghe previste dall'ordinanza per la circolazione nell'area dove sono in vigore le targhe alterne. **Potranno circolare sempre e comunque:**

- 1 - Veicoli a emissione zero.
- 2 - Veicoli adibiti al trasporto pubblico (bus-taxi-autonoleggio con conducente).
- 3 - Veicoli al servizio degli invalidi in possesso del contrassegno di legge.
- 4 - Veicoli adibiti a servizio di Stato, a servizi pubblici e di pubblica utilità e veicoli adibiti a compiti di sicurezza pubblica.
- 5 - Veicoli con targa di riconoscimento CC o CD.

6 - Veicoli utilizzati dai medici in visita domiciliare urgente e veicoli di servizio dell'Ass e dell'Arpa.

7 - Veicoli utilizzati dalle testate radiotelevisive e dagli organici di stampa.

8 - Veicoli utilizzati dai medici, infermieri e tecnici dell'Azienda ospedaliera che per motivi di urgenza devono raggiungere gli ospedali.

9 - Veicoli diretti all'Ispettorato della Motorizzazione civile e/o officine autorizzate per effettuare revisioni programmate.

10 - Veicoli di proprietà delle autoscuole in attività di esercitazione e/o esame per il conseguimento patenti.

11 - Veicoli destinati al trasporto merci, sia esclusivo che promiscuo, per rifornimento attività commerciale ecc.

12 - Veicoli con targa estera e provenienti da fuori provincia.

13 - Veicoli adibiti al trasporto valori.

In quanto ai dati che hanno portato al varo del provvedimento, ecco i valori delle polveri sottili degli ultimi due giorni:

Via Carpineto, 150 microgrammi per metro cubo (martedì erano 72).
Piazza Goldoni, 145 (martedì erano 76).
Via Svevo, 148 (63).
Via Pitacco, 95 (41).

Trieste Trasporti, mai stata informata ufficialmente del blocco, mette in campo tutte le forze disponibili

Bus potenziati ma lo sciopero incombe

Un fulmine a ciel sereno anche per Trieste Trasporti l'ordinanza del sindaco che obbliga la circolazione del traffico a targhe alterne. La notizia è giunta in azienda soltanto nel primo pomeriggio, grazie a numerose telefonate di cittadini che chiedevano informazioni sul blocco e sul piano straordinario degli autobus. Voci e supposizioni sono diventate ufficiali poco dopo, quando la direzione ha contattato il Comune per sapere cosa stava accadendo. Ma soltanto in serata, dopo le 19.30, è arrivata al-

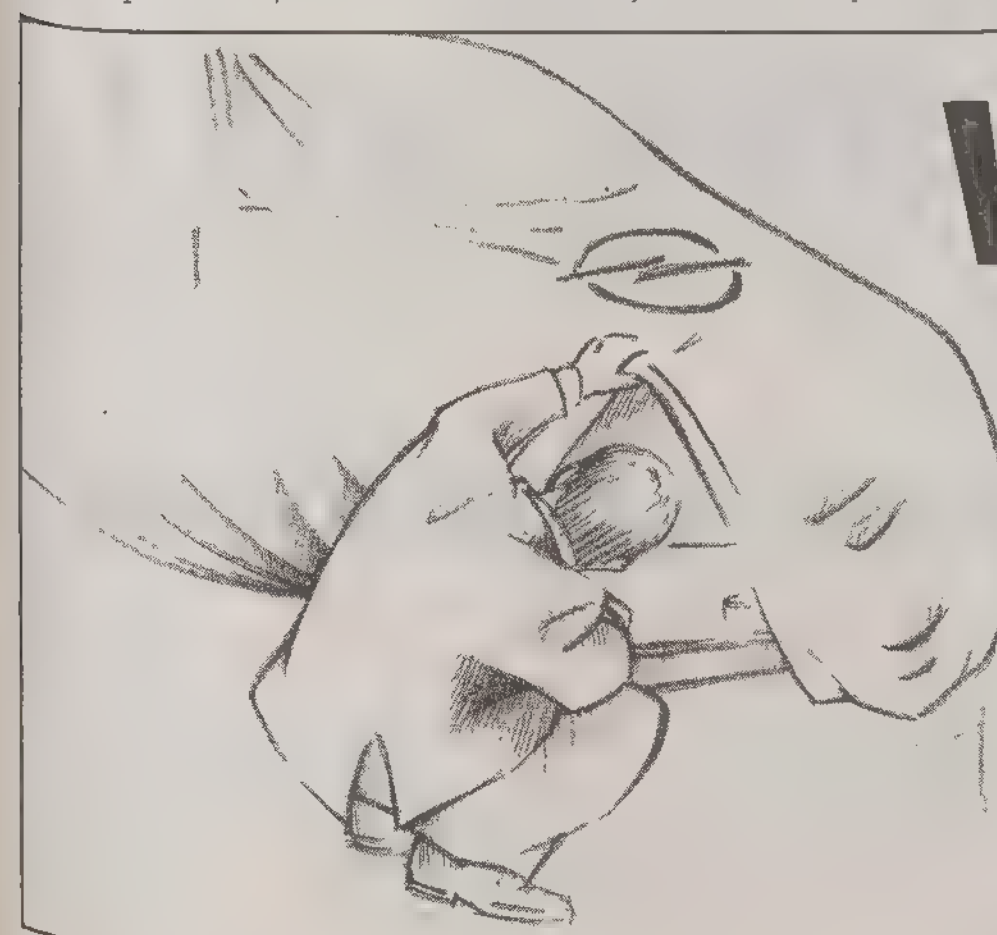
la Trieste Trasporti l'ordinanza ufficiale con gli orari precisi del blocco e soprattutto il perimetro delle aree di territorio comunale a traffico alternato.

Per l'intero pomeriggio dunque sono susseguiti contatti telefonici frenetici e piani di emergenza. «Appena avuto sentore delle voci e ancor prima di avere una conferma dal Comune - spiegano alla Trieste Trasporti - ci siamo attivati per migliorare il servizio. Abbiamo potenziato il più possibile le corse degli autobus, abbiamo rintracciato

ulteriore personale. Il servizio sarà al massimo livello, speriamo non si creino condizioni di disagio o emergenza». Un lavoraccio visto che proprio in questi giorni, complice l'influenza che ha colpito in maniera dura, sono state difficoltà a reperire personale per coprire i normali turni. Già dalle prime ore di stamane comunque saranno sulla strada i controllori, soprattutto nei punti più critici, mentre verranno potenziati le linee più a rischio.

Tutto fa presagire il caos anche perché non tutti saranno informati della repentina decisione del Comune e ci sarà un vero assalto agli autobus. Ma la vera emergenza è attesa per domani. I mezzi infatti resteranno fermi dalle 9 alle 13 per lo sciopero nazionale a difesa dell'articolo 18. Non resta che sperare nella cattivo tempo e magari nella bora che potrebbe far sospendere momentaneamente l'ordinanza di circolazione del traffico a targhe alterne.

Giulio Garau



Vieni a scoprire perché...

... per il quarto anno consecutivo la **Opel** è risultata nel 2001 la marca estera di automobili **più venduta in Italia.**

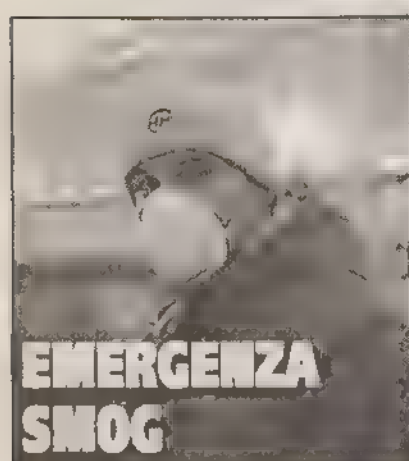
Festeggeremo insieme presentandoti nuove formule d'acquisto.

Panauto

Trieste - Strada della Rosandra, 2
Tel.: 040 820256/7

www.panauto.com

OPEL



Il Centrosinistra si scatena e invita il sindaco a dar corso subito al programma di viabilità e parcheggi adottato dalla giunta Illy

L'opposizione: «Prova di dilettantismo»

Zvech: «Troppa improvvisazione». Decarli: «Per Dipiazza i nostri dati erano esagerati. Ora si dimetta»

Secondo le previsioni dell'Istituto Nautico E intanto arriva la pioggia Da domani soffierà la bora con raffiche fino a 70 orari

Il cambiamento delle condizioni climatiche, che potrebbe portare a una revoca in qualsiasi momento delle misure antismog, è atteso per oggi, anche se già ieri sera si sono avute le prime avvisaglie. «Per buona parte della giornata - ha dichiarato ieri il comandante Gianfranco Badina, meteorologo dell'Istituto Nautico - è prevista pioggia, con una discreta intensità. Ciò favorirà il deposito al suolo delle particelle sospese. Contemporaneamente un moderato vento da Sud faciliterà la dispersione degli inquinanti». «Al seguito di questa perturbazione - prosegue Badina - venerdì sulla nostra zona soffierà la bora, a una velocità media di 30-40 orari e con raffiche fino a 70 chilometri. Sabato la pressione tornerà ad aumentare, e le condizioni inizieranno a stabilizzarsi. Una seconda perturbazione è attesa fra domenica e lunedì, ma riguarderà soprattutto le Alpi. Dovrebbe comunque produrre qualche leggero rimescolamento dell'aria anche nella nostra zona.

Città a targhe alterne e immediate reazioni dei gruppi di opposizione, tanto più che il sindaco, ancora lunedì sera, nell'aula del consiglio comunale, rassicurava sul benessere contenuto nei limiti e sui dati confortanti in possesso dell'amministrazione. C'è chi chiede che Dipiazza si dimetta e chi accusa la giunta di improvvisazione.

Il segretario Ds Bruno Zvech tuona: «È stata data una dimostrazione di dilettantismo. Questo è un segno di improvvisazione. Prima i dati ambientali erano positivi e dopo due giorni viene chiusa la città. In fretta e furia, senza nemmeno dare ai cittadini il tempo di venire informati. Mi risulta che per giunta l'ordinanza sia stata cambiata più volte nel corso della giornata. Manca quella programmazione che è dimostrazione di serietà da parte di un'amministrazione».

L'ex vicesindaco Roberto Damiani dalle aule di Montecitorio fa sentire la sua vo-

ce indignata: «Questa decisione è una contraddizione straordinaria, e dimostra che le dichiarazioni di Dipiazza sull'inquinamento a Trieste erano gratuite e basate su osservazioni empiriche. Quando abbiamo avviato provvedimenti analoghi - continua Damiani - lo abbiamo fatto non senza prima un confronto con le parti sociali e le categorie economiche, e dando sempre tempestiva informazione; questa invece è un'improvvisazione squalificante per la città».

Il capogruppo della Lista Illy, Roberto Decarli, è a sua volta drastico: dimissioni immediate. «Nonostante avessi interpellato la giunta più di una settimana fa sui provvedimenti contro l'inquinamento nessuno ha fatto niente. Non solo, la maggioranza ha detto che i nostri dati erano esagerati. Ora, poche ore prima dell'attuazione, apprendiamo del blocco del traffico. È un'ulteriore prova dell'inaffidabilità della giunta e del sindaco».

Che cosa ha risposto Dipiazza - si chiedono i Ds - all'allarmante notizia arrivata dal ministero dell'Ambiente sul triste primato triestino del benzene? «In una situazione di generale allarme ci ha preannunciato: la stesura di un nuovo piano del traffico, successivamente il monitoraggio nel dettaglio della qualità dell'aria e poi... si vedrà. Evidentemente la salute dei cittadini può attendere».

Alessandro Minisini, consigliere del Ppi, incalza: «L'amministrazione non ha aderito alle giornate ecologiche nazionali, asserendo che chiudere il centro la domenica non sarebbe servito a niente, mentre chiuderlo il sabato avrebbe rappresentato un suicidio commerciale. Ancora una volta siamo all'incoerenza».

Parla il primario di Pneumologia dell'Asl, Marco Confalonieri

«L'aumento delle particelle fini legato a quello della mortalità»

«Le particelle più fini (diametro inferiore ai 10 millesimi di millimetro) presenti nello smog possono depositarsi direttamente nel tessuto polmonare, con effetti deleteri sulla salute, tanto che un loro aumento nell'aria è stato dimostrato essere associato a un aumento della mortalità. Le particelle ancora più fini (diametro di

l'Azienda ospedaliera, il quale ricorda poi che «Trieste è particolarmente colpita sul piano delle malattie respiratorie, tanto che la riattivazione della bronchite cronica ostruttiva è da anni la prima o la seconda causa di ricovero ospedaliero nella nostra città. Quello che può preoccupare - aggiunge - è il fatto che i dati epidemiologici dicono che la tendenza va verso un peggioramento della situazione, non spiegabile unicamente con l'invecchiamento della popolazione. Senza effettuare però uno studio specifico - avverte - è difficile se non impossibile stabilire scientificamente quanto pesi l'inquinamento atmosferico sulla salute dei cittadini».

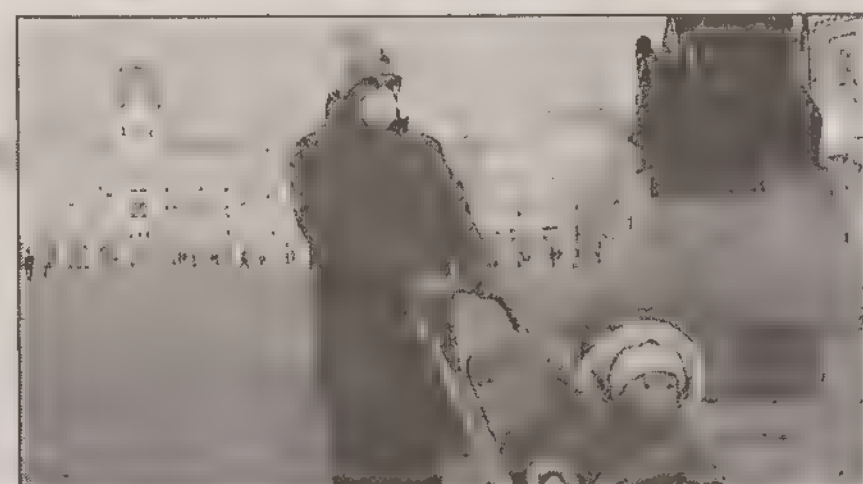
Di recente la Regione ha pubblicato le statistiche sulla salute nel Friuli Venezia Giulia, relative al 2000. «Dai dati colpisce leggere - rileva il dottor Confalonieri - che la mortalità per bronchite cronica ostruttiva e per polmonite, nella popolazione anziana di Trieste supera le previsioni di circa il 40%, contrariamente a quanto avviene in altre aree della regione. Questo significa - commenta il primario di Pneumologia - che a Trieste ci sono state 66 morti in più, rispetto a quelle previste, per bronchite cronica ostruttiva e per polmonite

nella popolazione di età superiore ai 64 anni, mentre nelle altre aree della regione le osservazioni non si sono discostate da quanto previsto. Così pure i ricoveri ospedalieri per bronchite cronica ostruttiva sono stati superiori del 30% rispetto a quelli preventivati e alla media regionale».

«Che tutto questo debba essere attribuito all'inquinamento atmosferico - osserva il dottor Confalonieri - maggiore a Trieste che nelle altre aree della regione, è difficile dirlo, ma non è scorretto ipotizzare comunque un'influenza negativa dell'inquinamento nella nostra città per spiegare in parte il fenomeno».

Più in generale va detto che quotidianamente siamo costretti a respirare una complessa miscela di inquinanti, che interagiscono tra loro, i cui effetti dannosi possono essere modificati da fattori atmosferici come la temperatura e l'umidità.

Gli stessi agenti inquinanti possono poi avere effetti diversi a seconda delle persone esposte. «È dimostrato - sottolinea il dottor Confalonieri - che una pre-esposizione all'ossido di azoto negli ammalati di asma bronchiale aumenta l'ostruzione dei bronchi indotta da una successiva esposizione all'ozono».



alla nuova stazione di sollevamento delle acque. Ora però si sta pensando di spostarla perché la salsedine la sta rovinando. Proprio in questi giorni, infatti, i tecnici dell'Arpa stanno eseguendo alcuni sopralluoghi con i funzionari comunali per trovare una nuova collocazione.

0.1-2.5 millesimi di millimetro) sembrano essere ancora più dannose e sono legate a un aumento della mortalità e del sorgere di patologie anche nell'ambito delle malattie cardiovascolari. Affermazioni che fanno riflettere, soprattutto perché a pronunciare è il dottor Marco Confalonieri, primario di Pneumologia del-

Il primo cittadino Gasperini promette una campagna di sensibilizzazione sulla manutenzione delle caldaie

Muggia non chiude. Sceglie di educare

Niente provvedimenti di restrizione al traffico ma, in futuro, una campagna di sensibilizzazione dei residenti sul tema degli impianti di riscaldamento e della manutenzione delle caldaie. Queste le decisioni del Comune di Muggia dopo i rilevamenti del mese di gennaio, che hanno confermato come anche nella cittadina costiera non si possa stare tranquilli in quanto a inquinamento atmosferico.

La media quotidiana stilata dopo le analisi dell'unica centralina presente a Muggia hanno segnalato un minimo di 13 microgrammi per metro cubo di polveri il 14 gennaio scorso e un massimo di 130 il 21 dello stesso mese.

«Questi dati però, non fanno che confermare quanto già sostenuto a Trieste dal sindaco Dipiazza - ha detto ieri il sindaco di Mug-

gia, Lorenzo Gasperini - e cioè che non si tratta di un problema di traffico veicolare ma di una situazione di emergenza dovuta alle condizioni meteorologiche».

Indice puntato dunque sugli impianti di riscaldamento?

«Noi non prenderemo alcun provvedimento per quanto riguarda il traffico, perché sarebbe pura follia. Promoveremo invece una

campagna di sensibilizzazione - risponde Gasperini - in modo che i residenti prestino maggiore attenzione alla manutenzione delle caldaie. Nessuna imposizione, cercheremo solo di responsabilizzare i cittadini».

A Muggia l'unica centralina destinata a rilevare la qualità dell'aria è situata nei pressi del mandracchio, dunque in pieno centro storico e precisamente vicino

Emergenza per i vigili del fuoco Cede un tubo sotto l'asfalto, fuga di gas in via Romagna Paura ma nessuna conseguenza

Fuga di gas in centro città: molta paura ma nessun rischio o grave conseguenza fortunatamente. Il guasto è stato individuato e riparato. È successo ieri mattina verso le 9 in via Romagna. Vigili del fuoco e tecnici dell'Acegas sono stati chiamati in emergenza da un passante che ha dato l'allarme dopo aver sentito odore di gas che proveniva dal sottosuolo all'altezza del numero civico 24.

Gli uomini del distaccamento del Porto Vecchio, recatisi sul posto, hanno accertato che da una tubazione posta a una cinquantina di centimetri sotto il manto stradale, fuoriusciva del gas che poi raggiungeva un'intercapedine tra le pareti dell'atrio dello stabile proprio al numero 24.

I tecnici dell'Acegas hanno bloccato immediatamente la circolazione delle automobili e hanno aperto un cantiere facendo uno scavo. In tempo re-

cord si è provveduto a riparare la tubazione rotta. Poco dopo lo scavo è stato richiuso, il cantiere è stato tolto e le automobili hanno ripreso la normale circolazione.

È sempre ieri un altro episodio ha movimentato la giornata dei vigili del fuoco. Un inquilino di uno stabile in via Fabio Severo infatti, colpito da uno sfratto esecutivo proprio per la giornata di ieri ha messo in scena una protesta per evitare lo sloggio forzato.

Poco prima dell'arrivo dell'ufficiale giudiziario infatti ha allagato l'appartamento. L'acqua ha invaso tutte le stanze provocando numerosi danni e poi si è riversata sulle scale dello stabile. Tutta la casa è stata messa in subbuglio e l'uomo si è calmato soltanto all'arrivo delle Forze dell'ordine precedute da una camionetta dei vigili del fuoco che hanno chiuso l'acqua e rimesso in sicurezza l'appartamento e stabile.

Messi a confronto quattro mezzi di locomozione nella gara a cronometro di Legambiente

La bicicletta «brucia» le altre ruote

Il bus staccato di cinque minuti nel tratto San Giovanni-Stazione

I consiglieri illyani lanciano la proposta di portare in città i campionati mondiali professionisti

«Trieste diventi la città del ciclismo»

Trieste capitale della bicicletta? Un sogno che potrebbe diventare realtà secondo Alessandro Carmi, Stefano Curti e Alberto Russignan, esponenti della Lista Illy che ieri hanno presentato un documento - già sottoposto a sindaco e giunta - con cui si intende porre la candidatura triestina per una futura edizione dei mondiali di ciclismo per professionisti. Inoltre i consiglieri illyani chiedono che i mezzi pubblici vengano attrezzati anche per consentire il trasporto di alcune biciclette, come avviene in altre nazioni.

«Spesso l'attuale maggioranza ci accusa di scarsa collaborazione - ha sottolineato Russignan - in verità il Centrosinistra cittadino era sempre capace di proposte sensate. Dopo la caduta nel vuoto della candidatura triestina ai Giochi del Mediterraneo, proponiamo un'alternativa fattibile solo a condizione che tutte le forze politiche lavorino insieme per raggiungerla. La sfida per questa giunta è recuperare spazi ciclabili che aprano la città a un modo di muoversi pulito e alternativo». I campionati mondiali dovrebbero rappresentare l'aspetto più eclatante di questa nuova «era ciclistica».

«Un'idea semplice e vincente - ha sostenuto Carmi - che si basa su alcune brevi consi-

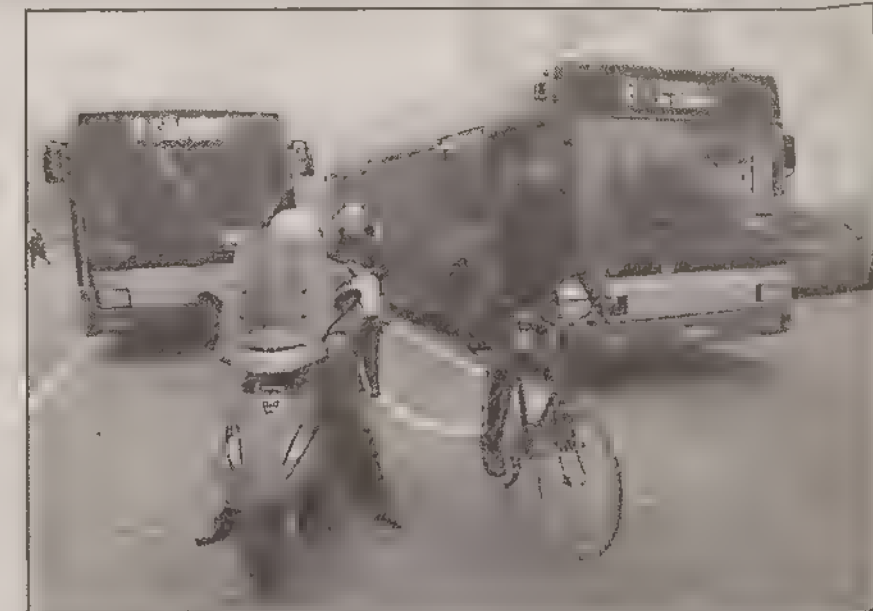
derazioni; la nostra città ha ospitato in tempi recenti due manifestazioni ciclistiche di livello assoluto. Nel 1998 furono ben 100 mila a seguire la cronometro del Giro d'Italia e altrettanto entusiasmo suscitò nel 2000 l'organizzazione del tricolore in cui si affermò Bartoli. In entrambe le occasioni l'organizzazione risultò perfetta. Un ritorno di immagine che, in caso di un mondiale, livellerebbe a livelli planetari con le inevitabili benefici ricadute sotto il profilo turistico ed economico. Di recente - spiega Carmi - la cittadina di Canaveva aveva posto la propria candidatura a ospitare questa manifestazione nel 2004 ma poi la scelta è caduta su Verona».

«La nostra non è una boutade - ha affermato Curti - Per organizzare queste importanti gare c'è bisogno di una programmazione attenta di tanto tempo; preparare una candidatura vuol dire lavorare diversi anni prima e richiede un'assoluta sinergia tra tutte le amministrazioni coinvolte. La spesa, orientativamente valutata tra i 10 e i 15 miliardi, potrebbe essere coperta da quegli sponsor prestigiosi che in queste occasioni non difettano».

Maurizio Lozei

Il mezzo migliore per battere lo stress da traffico? La bicicletta. Attraversa il centro città più velocemente rispetto al motorino, all'automobile e al bus. Il «Trofeo tartaruga», organizzato dal Treno Verde di Legambiente, ha incoronato campione in lontananza il mezzo di trasporto pubblico. L'originale gara a cronometro che si è svolta ieri mattina, ha messo a confronto i quattro mezzi di locomozione usati solitamente dai cittadini, ovvero la bicicletta, il motorino, l'auto e il bus di linea, sul tracciato che aveva come punto di partenza piazzale Gioberti e arrivo davanti la stazione centrale.

Sotto il traguardo immaginario è transitata per prima la «lepre» bicicletta, che condotta da Pino Pretto, presidente dell'associazione Ulisse-Gruppo cicloturisti e ciclisti urbani, ha fermato il cronometro dopo dieci minuti di viaggio nel traffico urbano. Al secondo posto il motorino, che aveva in sella Roberto Barocchi, di Legambiente: tempo di traversata 12 minuti. Medaglia di bronzo all'automobile, con al volante Lucia Cosmetico: ha impiegato



I protagonisti della sfida in mezzo al traffico. (Sterle)

14 minuti. Infine l'autobus della linea 6 che aveva a bordo un volontario di Legambiente, giunto in 15 minuti.

E in tempi di smog, tali risultati fanno riflettere. Lo faranno ancora di più quelli di domani, quando si darà il via al campionato di Legambiente sul livello di benzene che popola l'aria di Trieste. Domani, invece, saranno disponibili quelli riguardanti l'inquinamento acustico e atmosferico, rilevati attraverso la centralina mobile dell'Istituto sperimentale delle Ferrovie dello Stato in via Battisti. «È una specie di fotografia che riprodurrà i dati raccolti nell'arco di 72 ore - ha spiegato Gianluca Della Campa, organizzatore del Treno Verde - non vogliamo fare un'opera di denuncia, ma solo attivare un rapporto di collaborazione con le amministrazioni comunali per

favorire un piano del traffico che prenda in considerazione tali risultati. Inoltre, continuiamo a sostenere che sarebbe opportuno creare corsie preferenziali e percorsi in sede protetta per i mezzi pubblici, incentivandone l'uso».

È il segretario del circolo di Legambiente di Trieste, Andrea Wehrenfennig, ha dichiarato: «Al sindaco, che improvvisamente si è accorto dell'emergenza traffico, chiediamo di mettere immediatamente in pratica, come suo dovere, il piano del traffico in vigore».

Stasera, invece, alle 20 nella sala Aquarius della stazione centrale, si terrà un incontro pubblico sul tema «La regionalizzazione del trasporto pubblico ferroviario e la sua integrazione con il trasporto pubblico stradale».

Marzio Krizman



Mercedes-Benz

ex novo

Cominciamo bene!

Vasta scelta di autovetture usate Mercedes-Benz Classe C (202) e Classe E (210) anni prima immatricolazione 1997-2000 anche aziendali (IVA esposta)

- €1.000,00 rispetto alle quotazioni su Quattroruote

o finanziamenti a tassi agevolati ed occasioni di altre marche, tutte a chilometraggio garantito

F.lli Nascimben

S.p.A.

Sede: MUGGIA - Via Martinelli, 10 (zona ind. Noghère - strada per confine di Rabuiese) - tel. 040.23.22.77

Filiale: MONFALCONE - via I Maggio, 117 (strada per Aeroporto) - tel. 0481.48.62.78

www.nascimben-mercedes-benz.it - info@nascimben.it

Sviluppi dell'inchiesta sull'Ater. È stato fermato per millantato credito un ex impiegato, dimessosi dallo Iacp negli anni Settanta, che ha intascato due milioni

Promette una casa chiedendo «mazzette»: arrestato

Pietro Brascia aveva fatto credere a una coppia di sfrattati di poter facilitare l'assegnazione di un alloggio

Rimane ai «domiciliari» Albino Spetic, capo ufficio assegnazioni e cambi, finito nei guai in dicembre con l'accusa di aver intascato una tangente

Una mazzetta di due milioni per una casa che non è mai stata assegnata alla coppia cui era stata promessa.

Si allarga l'inchiesta del pm Raffaele Tito sull'Ater. Le manette sono scattate ai polsi di Pietro Brascia, 67 anni, ex impiegato dell'ex Iacp. A notificargli il provvedimento del Gip Enzo Trucellito sono stati ieri mattina i militari del nucleo provinciale di polizia tributaria. Lo hanno cercato prima all'indirizzo di via Giulia 17, a poche centinaia di metri dalla caserma della Finanza, ma non lo hanno trovato. Brascia è stato bloccato a metà mattinata in un appartamento di Muggia del quale ha la disponibilità. Dopo una sosta nella caserma di via Giulia è stato accompagnato al Coroneo. È accusato di millantato

credito. Secondo gli accertamenti degli investigatori della Tributaria avrebbe fatto credere di essere in grado di intervenire nei confronti dell'Ater per sveltire la pratica dell'assegnazione di un alloggio. «Occorre un po' di soldi», ha detto a una coppia di sfrattati che, disperati, si erano rivolti a lui per ottenere la definizione veloce della pratica. I soldi della mazzetta, secondo l'accusa, sono stati versati. L'appartamento non è mai stato assegnato, ma solo per questioni di tempo. Il paradosso di questa vicenda è che la coppia vittima del pagamento illecito aveva già fatto le domande necessarie ottenendo una buona posizione nella graduatoria e aveva tutte le carte in regola per ottenere l'assegnazione dell'alloggio. Nessuno avrebbe insomma



Il pm Raffaele Tito

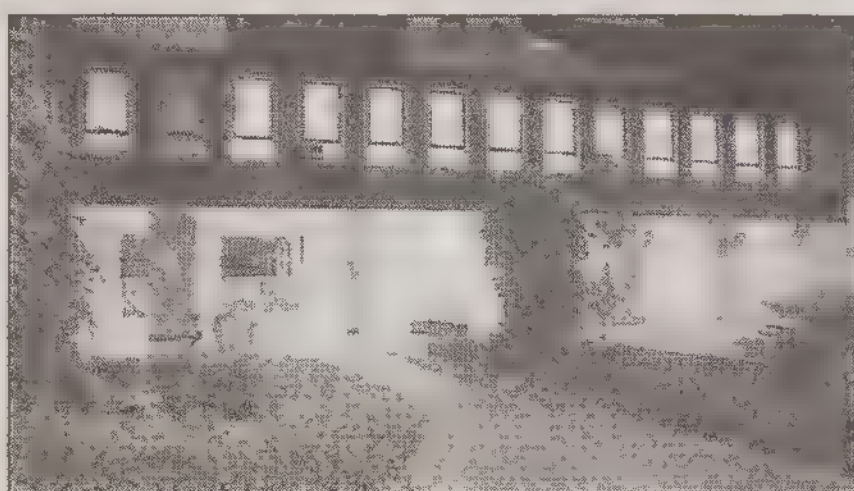
potuto dare loro qualche punto in più. Si trattava solo di aspettare che l'iter burocratico facesse il suo corso.

«Gli abbiamo versato i soldi, ma la casa non è mai arrivata. Lo avevamo conosciuto in un bar del centro e si era dimostrato competente e disponibile», avevano raccontato le vittime agli investigatori della tributaria. I due si erano presentati

in via Giulia subito dopo l'esplosione dello scandalo che aveva portato all'arresto di Albino Spetic, 52 anni, già capo dell'ufficio assegnazioni e cambi. «Anche noi — avevano detto — siamo stati fregati...».

Ma c'è di più. Pietro Brascia che non lavorava all'Ater dagli anni Settanta (si era dimesso all'epoca dopo una vicenda analoga) aveva, secondo la procura, continuato comunque la sua attività manifestando poteri e possibilità che in realtà non poteva avere. Solo millantato credito? Solo vanterie? Gli investigatori stanno puntando nuovamente la loro attenzione proprio all'interno degli uffici dell'Ater dove, secondo quanto ha sempre assicurato Pietro Brascia, c'erano degli amici disponibili a fargli svariati piaceri.

Per episodi analoghi a quello per cui è stato arrestato Pietro Brascia è già stato condannato in passato un paio di volte: nel '74 e nel '93.



La sede dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale.

Non solo. Il pm Maddalena Chergia ha recentemente chiesto il rinvio a giudizio dell'ex impiegato dell'Ater per un ennesimo caso di millantato credito. L'udienza preliminare è stata fissata per il prossimo 4 febbraio.

Intanto rimane agli arresti domiciliari Albino Spetic. Il capo dell'ufficio assegnazioni e cambi dell'ex Iacp era stato arrestato lo scorso 17 dicembre dalla

Guardia di finanza per avere preso una tangente di due milioni di lire da uno sfrattato. Aveva intascato i due milioni in cambio della promessa di un interessamento nella pratica per l'assegnazione di una casa di edilizia pubblica. Era stato bloccato col danaro pochi minuti dopo averlo ricevuto: in precedenza, i militari delle Fiamme gialle avevano fotocopiato le banconote.

Corrado Barbacini

IN BREVE

Questa sera un incontro a più voci

«Un altro mondo è possibile»: Bertinotti alla Marittima con il mondo del no-global

Oggi sarà in regione il segretario nazionale di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti. Alle 18.15, alla saletta «vip» dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, terrà un incontro con la stampa. Successivamente, alle 20, parteciperà a un'iniziativa promossa dal gruppo consiliare regionale e dal Comitato politico regionale di Rifondazione comunista alla Stazione Marittima, dal titolo «Un altro mondo è possibile». Le proposte di Rifondazione verranno messe a confronto con Gianfranco Schiavone, Consorzio italiano di solidarietà aderente al Trieste Social forum; Waldo Catalano, segretario della Cgil di Trieste; Annalisa Comuzzi di «Donne in nero» di Udine; don Mario Vatta della Comunità di San Martino al Campo; Willy Montefusco, dell'Associazione immigrati-Coordina-mento no global di Pordenone. Introdurrà il dibattito il consigliere regionale di Rifondazione comunista Roberto Antonaz, mentre il coordinamento degli interventi sarà affidato al segretario della federazione triestina del partito Igor Canciani. Concluderà il dibattito lo stesso Bertinotti.

Il Sap (sindacato autonomo di polizia) protesta per i ritardi nei pagamenti di indennità e straordinari

Il segretario provinciale del Sap - sindacato autonomo di polizia - Maurizio Iannarelli protesta per i ritardi nel pagamento al personale in servizio nella provincia di Trieste delle indennità accessorie, dei festivi notturni e degli eventuali straordinari, relativi al mese di novembre. Un problema che si ripete a livello nazionale. «A tutt'oggi - sottolinea - il personale non ha percepito l'assegno. Tale episodio aggrava ulteriormente il malessere del personale, che si trova a combattere quotidianamente con disfunzioni strutturali e ora si vede anche calpestato in questo fondamentale diritto».

Il Comitato permanente Pace, Convivenza e Solidarietà «Dobbiamo liberarci dalle tentazioni nazionalistiche»

In occasione dell'incontro tra le grandi religioni promosso dal Papa ad Assisi, il Comitato Pace Convivenza e Solidarietà di Trieste invita tutti «a riflettere seriamente e confrontarsi una volta di più sui temi della pace». In una nota firmata da Luciano Ferluga, si giudica «coraggiosa la testimonianza del Pontefice che non si rassegna a un mondo di contrapposizioni e di violenze, che crede nella possibilità delle fedi di liberarsi da tentazioni nazionalistiche e fondamentaliste, che ripropone la giustizia verso i popoli più poveri come fondamento di una pace possibile».

Operazione Caravaggio, il giudice Carlesso ha inflitto le ultime condanne agli imputati coinvolti a vario titolo nell'inchiesta del pm Tito

Spezzati gli ultimi tentacoli della Piovra di Borgo Teresiano

Tra i reati contestati l'associazione a delinquere, il furto, la ricettazione, la detenzione e il commercio di armi e droga e la spendita di denaro falso

Operazione Caravaggio terza parte. L'altra sera il giudice Gloria Carlesso ha emesso la sentenza nei confronti degli ultimi imputati dell'inchiesta del pm Raffaele Tito che ha sgominato un'organizzazione dedicata al traffico di supercar rubate, armi e droga. Una Piovra che si era insediata nel borgo Teresiano, dove godeva di appoggi e connivenze.

Gli ultimi condannati sono: Pierluigi Angeletti Massimiliano Busnelli, Corrado Canarella, Agatina Crocili-

la, Ashenafi Fesseha, Giancarlo Frangi, Alessandra Glerean, Ahmed Jmari, Alex Missikov, Dario Mottadelli, Salvatore Norrito, Mario Pauk, Franca Pellizzari, Filippo Rao, Giuseppe Seminara e Salvatore Vitanza. Assolti Fabio Rondino e Giovanni Orlando.

Nel luglio dello scorso anno con rito abbreviato erano stati condannati, tra gli altri, Raffaele Aliberti, abitante a Borgo Treccase, vicino a Napoli. Lì a snidarlo erano andati i poliziotti del-

la Mobile. Secondo voci raccolte in zona Aliberti sarebbe stato uno dei boss emergenti, candidato a coprire gli spazi di due grossi clan perdenti di Borgo Treccase. Condannato anche Ciro Dentice, un napoletano che vive a Trieste, Renato Affinito, commerciante, Nicola Schiavone che per alcuni anni ha prestato servizio nei carabinieri; Sergio Arcilesi, ex manutentore dell'Azienda sanitaria.

I reati contestati dal pm Raffaele Tito sono andati dall'associazione a delinquere, al furto, al riciclaggio, alla ricettazione, alla falsificazione di documenti, alla detenzione e al commercio

di armi e droga, alla spendita di denaro falso. Una «Piovra» insediata a Trieste. Ma che operava in Lombardia, con uno specifico punto di riferimento nel capoluogo al «Gran caffè Milano» e anche in Istria a Portorose dove le vetture rubate venivano smistate verso la Croazia, la Serbia, la Bosnia e il Montenegro.

«Le auto rubate in Italia venivano pagate con droga, armi e munizioni», aveva spiegato uno degli investigatori che ha partecipato all'inchiesta. «In quei Paesi circola poco denaro liquido — aveva aggiunto — Si è ritornati all'economia del baratto. Un ciclo vizioso che

iniziava da furti in appartamento. Lì, i componenti dell'organizzazione oltreché di denaro e gioielli si appropriavano anche dei duplicati della chiavi delle vetture lasciate in casa dagli ignari proprietari. Poi era un gioco da ragazzi: rintracciavano le auto, aprivano tranquillamente la portiera, avviavano il motore e iniziavano il viaggio verso l'Est. Tappa obbligata i valichi della provincia di Trieste. Ferneti, Basovizza, Pese, Rabuiese, Lazaretto. Secondo le nostre indagini ne sono passate almeno 150, tutte di grossa cilindrata e di costruzione recente. Oltre alle auto, come è emerso nell'inchie-

sta dalla Dda, nel traffico entravano armi e droga provenienti sia dall'Est, sia direttamente dal Sudamerica». Le auto rubate, secondo le indagini degli investigatori della polizia stradale, servivano all'organizzazione per finanziare l'acquisto delle armi e della droga. Il ricavato veniva ulteriormente investito in operazioni finanziarie. Tra queste la spesa di dollari falsi acquistati al 30 per cento del valore facciale. Alla Stradale si era affiancata la squadra Mobile che aveva individuato i tentacoli di quella che avrebbe potuto assumere i connotati di una Piovra insediata in città.

c.b.

L'assessore Sbriglia rifarà il progetto approvato sotto la giunta Illy: dovrà essere più «snello e facile»

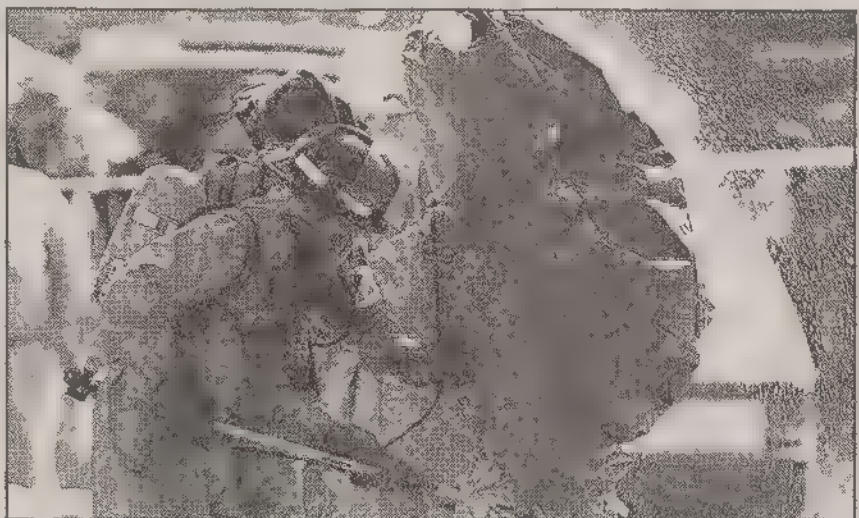
Protezione civile, piano azzerato

Telecontrollo, specialisti esterni, volontari organizzati

Il Comune si doterà di un nuovo piano di protezione civile, più semplice e più snello, che indichi con chiarezza, con tanto di nome e cognome, chi è responsabile degli interventi per garantire la sicurezza della popolazione in caso di calamità che di attentati. L'assessore Enrico Sbriglia, che ha appena terminato di lavorare alla bozza di nuovo regolamento della polizia municipale, ormai alla vigilia del passaggio in giunta, si impegna a mettere mano subito a questo nuovo compito.

Il piano esistente è ponderoso, va rivisto e «dimagrito». Questo è il primo passo, al quale seguirà l'attivazione del cosiddetto «Coc», il centro operativo comunale, dove sono presenti tutte le specialità «tecniche» interne su cui può contare l'amministrazione: un organo che esiste sulla carta, ma che non ha tenuto finora riunioni, né ha un responsabile. In questo quadro, troveranno collocazione e approfondimento altre idee già lanciate dall'assessore Sbriglia nei mesi scorsi: l'individuazione di misure di telecontrollo (nel rispetto della privacy, ovviamente), da utilizzare sia per esigenze di viabilità, sia per la repressione della microcriminalità, sia per monitorare il territorio in momenti delicati, e la creazione di una cartellonistica luminosa, in grado di fornire indicazioni immediate per eventuali evacuazioni. Non si esclude la possibilità di ricorrere a figure professionali esterne all'amministrazione, con vasta e specifica esperienza in settori ad alta specializzazione, come nel caso di minaccia di uso di armi chimiche o batteriologiche.

Della protezione civile comunale si preoccupano i consiglieri di Forza Italia Paolo De Gavarado e Claudio Frömmel, che hanno presentato un'articolata interrogazione sul problema. Trieste ha un sistema di protezione civile adeguato, in grado di far fronte a qualsiasi minaccia di attacco terroristico, resa più concreta dopo l'attentato dell'11 settembre? Questo è il problema sollevato dagli esponenti di maggioranza, che sotto-



Possiamo prevenire attacchi con armi chimiche? Forza Italia ha posto il problema all'assessore Sbriglia.

lineano, con preoccupazione, come le minacce legate all'uso di armi sofisticate o alle azioni di terroristi suicidi siano «concrete e attuali», anche in un territorio come quello comunale, che ospita una numerosa comunità islamica e si trova geograficamente attiguo alle cellule terroristiche segnalate in Bosnia. De Gavarado e Frömmel ricordano inoltre la presenza di numerose infrastrutture «bersaglio» (dal porto, all'aeroporto, agli insediamenti militari, all'oleodotto, a edifici pubblici o storici), nonché le inquietudini legate alla vic-

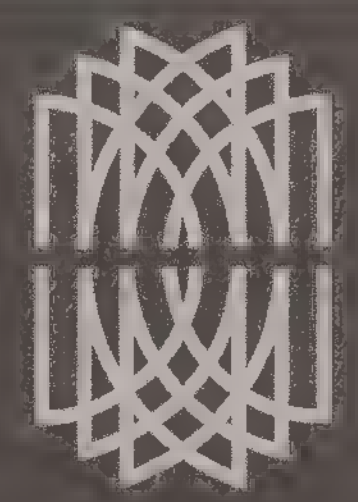
«libercolo», molto sintetico, semplice come il manuale delle Giovani marmotte, che dica «chi fa che cosa», in un linguaggio non indirizzato solo a tecnici. Intendiamoci: lo strumento che abbiamo a disposizione è stato fatto con impegno. L'amministrazione precedente non ha eluso responsabilità. Non è una scatola vuota, ma alcuni problemi vengono percepiti più acutamente quando ci si trova in una situazione critica...».

Sbriglia vorrebbe creare un sistema «integrato» e in questo senso si sono già tenuti incontri tra ammini-

strazione, Aci, Assindustria, società collegate con Autovie, Trieste Trasporti. «Un coordinamento è indispensabile - prosegue - perché uno dei problemi della protezione civile è proprio la pluralità di soggetti titolari a intervenire: dal dipartimento presso la presidenza del Consiglio dei ministri, alle Prefetture, a Regione, Provincia, Comune». Nel progetto di revisione, troveranno posto quegli strumenti tecnologici, che limitino e rendano più sicure le condizioni di intervento delle risorse umane (le telecamere mobili, per esempio, possono servire a tenere sotto controllo gli incendi). Quanto all'impiego di professionalità esterne, Sbriglia ritiene che, non solo per episodi terroristici, ma anche in caso di incidenti, in mare o sul territorio, con materiali radioattivi, sia meglio poter contare su figure che abbiano una visione globale delle modalità di intervento, magari alti dirigenti delle forze armate con esperienza in missioni di «peace-keeping».

Infine, il problema dei volontari, già al centro di secche polemiche al tempo dell'approvazione dell'ultimo piano di protezione civile. Le tante squadre presenti a Trieste, infatti, si sono sentite in passato poco valorizzate, se non del tutto ignorate dall'amministrazione che, al contrario, ha messo in campo delicati problemi di responsabilità e di sicurezza personale negli interventi. «Vogliamo coordinare meglio i volontari - promette Sbriglia - dicendo loro che cosa devono fare esattamente e poi verificando che le disposizioni siano state in effetti eseguite».

ar. bor.



Marzari Gioielli 1920



VENDITA STRAORDINARIA

compra il gioiello

o l'orologio dei tuoi sogni

pagando da 100 € al mese

Trieste - Via Roma, 3 - Tel. 040.631660

orario: 8.30-12.30 15.30-19.30

Continuano le polemiche sul «caso Menia». Il presidente della comunità ebraica Luzzatto: per An gli esami non sono finiti

Giornata della memoria divisa in tre

Celebrazioni separate in Risiera e al cimitero ebraico. E manifesta anche Rifondazione

«Niente basta ancora a giustificare la presenza di un uomo di Alleanza nazionale al vertice della Commissione per la Risiera di San Sabba. Personalmente però ho ritenuto che dinanzi alla mia richiesta avanzata qualche mese fa al Comune di Trieste di fare qualche gesto di buona volontà, la decisione di Roberto Menia di non prendere la parola nella Giornata della memoria andasse accolta positivamente. Amos Luzzatto, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche ha confermato così ieri sera, un po' freddamente, la sua presenza domenica alla Risiera dove terrà il discorso principale. «Il processo democratico di An comunque è tutt'altro che concluso -

ha ammonito Luzzatto - anche la pubblicizzata cena tra Gianfranco Fini e il rabbino capo di Roma mi risulta sia stato un incontro di venti minuti. Se ne riparerà dopo il congresso del partito.»

Un passo indietro che Comune e Menia si sono ben guardati dal confermare sostenendo che un intervento dell'assessore di An non era mai stato preventivato. E mentre la minoranza chiede di far svolgere un intervento in sloveno, i richiami alla concordia non impediscono che la Giornata della memoria risulti addirittura tripartita. Alla cerimonia in Risiera faranno da contraltare una manifestazione di protesta che si svolgerà all'esterno, animata da



Amos Luzzatto



Giorgio Mustacchi

personaggi che gravitano nell'orbita di Rifondazione comunista e dei Centri sociali, e la commemorazione alternativa organizzata alla stessa ora, le 12, al cimitero ebraico da una frangia di ebrei «dissenzienti».

Il collocamento di Rober-

to Menia al vertice della commissione per la Risiera ha creato una frattura all'interno della stessa Comunità ebraica locale. Raffaele Camerini, 81 anni, ha lanciato la commemorazione alternativa al cimitero ebraico. Un invito che stato

raccolto da Giorgio Mustacchi, consigliere comunale della Lista Illy e medico responsabile del Centro tumori. «Ho ricevuto numerose adesioni telefoniche e via e-mail - commenta Mustacchi - non credo proprio che al cimitero saremo in quattro gatti.»

Il pericolo di defezioni vistose ha indotto il presidente della Comunità, Nathan Wiesenfeld a emettere un comunicato in cui afferma che «l'idea di una cerimonia al cimitero ebraico in alternativa di quella alla Risiera, ventilata a titolo esclusivamente personale da alcuni dissenzienti, è in netto contrasto con le decisioni prese dagli organi rappresentativi della Comunità. Rinnoviamo quindi l'invito

ai concittadini - conclude la nota - a intervenire numerosi il giorno della memoria alla Risiera di San Sabba, luogo ove gli orrori della Shoah sono stati commessi. E' chiaro che le simpatie politiche all'interno della comunità non sono omogenee. Se il figlio del presidente Wiesenfeld, Uri era candidato alle ultime elezioni nella Lista Illy, non pochi sono coloro che hanno diritto il proprio voto sulla Casa delle libertà.

«La necessità di dover esprimere il mio dissenso civile alla manifestazione fuori dalle mura della Risiera», viene preannunciata da Igor Canciani, segretario provinciale di Rifondazione comunista. E Fulvio Camerini coordinatore dell'Ulivo



Esponenti della comunità ebraica a una precedente manifestazione alla Risiera di San Sabba.

rileva anche che «comprendiamo quelli che non hanno voluto essere presenti per segnalare con rinnovata sofferenza, sdegno e dramma che c'è chi ancora oggi non ha pronunciato parole di chiara condanna per le colpe del fascismo e della Re-

pubblica sociale e per la connivenza dei collaborazionisti. E l'Associazione deportati Addipia invita i propri soci a partecipare secondo coscienza alla manifestazione in Risiera oppure a quella nel cimitero ebraico.

Silvio Maranzana

Il coach di basket incontra gli ospiti del centro di recupero Lezione di Pancotto a Finisterre: «Accettate le singole sconfitte per vincere la partita della vita»

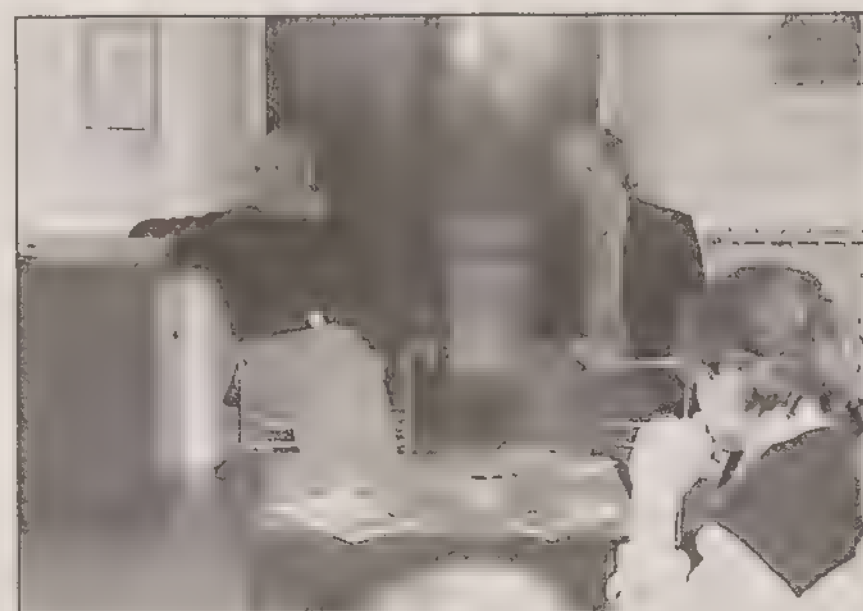
Lo sport come modello di vita, e soprattutto l'accettazione della sconfitta quale viatico di reazione e riscatto.

Il messaggio proviene da un personaggio che dello sport ha fatto una via professionale ed etica, Cesare Pancotto, il tecnico della Coop Nordest di basket, una figura incline al dialogo tanto da accettare anche una platea non costituita, per una volta, da tifosi e giornalisti ma da giovani accuditi nel Centro di recupero per tossicodipendenti di via Pindemonte, l'agenzia sociale Finisterre.

L'opportunità è sorta in seguito alle iniziative promosse dallo scrittore Pino Roveredo, da sempre legato ai temi del sociale e promotore di un ciclo di incontri che pongono a confronto gli aspetti comuni del quotidiano, lontani almeno apparentemente dalle situazioni di disagio.

Cesare Pancotto ha dipanato l'incontro spaziando sui risvolti e sui valori dello sport, intesi come gruppo, sacrificio, obiettivi comuni, ma anche sulle sfaccettature del costume sociale che convoglia nel personaggio, anzi nel mito sportivo, valenze e attenzioni spesso distanti dai modelli educativi. «Anche socialmente lo sport forse andrebbe rivisto - ha sottolineato Pancotto - se pensiamo che in America è frutto delle scuole, mentre in Italia a curarlo sono le società. Lo sport necessita di una maggior credibilità culturale alla base e quindi nell'estensione».

«Pressato a uomo» da Pino Roveredo, il tecnico della Coop Nordest non ha evitato il tema del doping, avviando anche alla superficialità: «Non mi sono mai imbattuto in casi analoghi nella mia carriera - ha pre-



Cesare Pancotto con Pino Roveredo. (Lasorte)

cisato l'allenatore - ma, partendo dal concetto che nella mia squadra conta più l'uomo che l'atleta, se dovessi appurare oggettivamente gli elementi vorrei fortemente andare a conoscere le motivazioni alla base di tale scelta».

Sostanze dopanti, leggi del mercato economico, rapporto educativo con i giovani atleti sull'asse allenatore-giocatori. Anche questi fra i temi affrontati da Cesare Pancotto e Pino Roveredo, che hanno avuto il merito soprattutto di sgombrare il campo dalla retorica, dando respiro solo ad espe-

rienze ed analisi. Se permangono le perplessità legate allo sport attuale come specchio di valori, è altrettanto vero che attorno ad esso gravitano ancora modelli di redenzione.

Proprio davanti a una platea costituita dai cosiddetti «ultimi», come li definisce bonariamente Pino Roveredo, Cesare Pancotto ha saputo indicare una soluzione fondamentale, quella che vede sempre aperta la partita che ha per scopo la cattura del rimbalzo del riscatto. Al di là di ogni sconfitta.

Francesco Cardella

In un «vademezum» della Caritas i riferimenti delle parrocchie e dei centri di assistenza

Una «rete» in difesa dei più deboli

Ravalico: «Lo scopo è offrire risposte, il più possibile complete»

L'Università Onu per la pace in tandem con Giurisprudenza

Oggi, alle 11, nell'aula Bachelet dell'Università, in piazzale Europa, sarà firmato il nuovo accordo di cooperazione tra la facoltà di Giurisprudenza di Trieste e l'Università Onu per la pace. Istituita dall'Assemblea generale Onu nel 1980, l'Università Onu per la pace conta numerose sedi nei vari continenti. La filiale per l'Europa è stata stabilita a Belgrado nel 1985, grazie a un accordo con l'allora governo federale jugoslavo, e ha assunto la denominazione di Centro europeo per la pace e lo sviluppo (Ecpd). Uno dei principali campi di attività del Centro riguarda il diritto del commercio internazionale, il diritto uniforme e il diritto dell'Unione europea, settori nei quali il Centro svolge intensa attività di ricerca e organizza master, grazie anche al contributo dei più autorevoli specialisti di tutto il mondo.

La scelta della Facoltà giuridica triestina come partner per le attività del Centro costituisce un riconoscimento della elevata reputazione di cui gode la facoltà nel mondo accademico balcanico, soprattutto nel campo del diritto dell'Unione europea e del diritto comparato. L'accordo prevede la partecipazione di docenti triestini ai programmi d'insegnamento del Centro. Quanto ai docenti del Centro, è previsto il loro inserimento nel master in studi giuridici europei che la facoltà di Giurisprudenza ha proposto nel quadro del progetto di Università Ince di Trieste, presentato dal rettore Delcaro al sottosegretario Antonione in occasione dell'incontro a Belgrado del presidente Ciampi con il presidente jugoslavo Kustuniza.

L'accordo sarà firmato dal preside di Giurisprudenza, Luigi Daniele, e dal direttore esecutivo del Centro, Jelena Vilus.

Pietro Comelli



La mensa della Caritas e nel riquadro il vademezum appena pubblicato.

Una sessantina di pagine, ricche di dati e riferimenti, di indirizzi e numeri telefonici: in sostanza di tutto ciò che può servire sia a chi ha bisogno e non sa come orientarsi, sia a chi vuole essere d'aiuto e solidale con chi è in difficoltà. Il «Vademezum» della Caritas, presentato ieri, ha proprio la caratteristica di essere funzionale e pratico da un lato, espressione di una realtà di volontariato e fede, forse talvolta sottovalutata, dall'altro.

«Abbiamo dato vita a questo testo - ha detto il Vicario generale della Diocesi triestina, monsignor Pier Giorgio Ragazzoni - per confermare ancora una volta il primato della persona sulle cose. Dobbiamo riflettere sul concetto di sussidiarietà, che è qualcosa di estremamente ricco, perché parte da una visione della società nella quale il ruolo centrale è proprio quello dell'uomo».

Il Vademezum, che sarà distribuito nei prossimi

giorni, è diviso in tre parti, come ha sottolineato Marco Alliot, uno degli operatori della Caritas che hanno contribuito alla realizzazione. «Nella prima parte viene descritta la struttura della stessa Caritas diocesana - ha precisato - mentre nella seconda sono menzionati i decanati nei quali è suddivisa la città, con le relative parrocchie di competenza. Infine sono elencati tutti i

- sta nella volontà di far capire che non facciamo solo assistenza, ma molto altro. Il nostro stile è quello di fare rete con gli altri, anche perché non abbiamo la presunzione di poter fare tutto da soli. Lo scopo è quello di offrire delle risposte, complete nei limiti delle nostre conoscenze e possibilità, a tutti coloro che ne hanno bisogno».

In una sessantina di pagine indirizzi e numeri di telefono per aiutare chi si trova in difficoltà. Stampato anche l'opuscolo «Parrocchie solidali».

centri di assistenza pubblici, le associazioni, gli enti che si occupano delle fasce più deboli della società».

«Il motivo che ci ha spinto a fare questo libretto - ha precisato il direttore della Caritas, Mario Ravalico

u. sa.

La Polisportiva «Fuoricentro» è nata due anni fa dall'unione delle esperienze di strutture operanti nel sociale E dal disagio nascono vere squadre

Trovare nell'attività sportiva di squadra uno strumento per operare e incidere sul disagio sociale, all'estremità alcune formazioni pronte a giocare e «contaminarsi» con la realtà normale.

E' questo il percorso scelto dalla Polisportiva «Fuoricentro», che conta su più di cento iscritti, nata due anni fa dall'unione di tre esperienze: quella del Dipartimento di salute mentale, quella della Comunità di recupero per tossicodipendenti «Finisterre» e quella del Centro formativo del Villaggio del Fanciullo, che accoglie ragazzi con problemi familiari.

Utenti e operatori, più

qualche atleta che ha deciso di cambiare casacca, pronti a cimentarsi nel calcio, nella pallavolo e nella pallacanestro non solo per divertimento, perché la «Fuoricentro» conta ad esempio su una formazione iscritta al campionato federale di basket della Prima divisione.

Un'attività sportiva pronta ad abbinare un percorso educativo e terapeutico, inserito in un progetto associativo e ricreativo che si sta sviluppando non solo in termini di numero di iscritti.

La Polisportiva ha infatti da poco deciso di prendere in gestione lo storico campo di calcio a sette di via Soncini, che solo fino a

pochi anni fa ospitava la scuola calcio della Triestina. Si tratta di una scommessa anche economica, capace di coinvolgere i ragazzi nella manutenzione della struttura e nell'aspetto lavorativo, che tutti sperano di far conoscere e decollare affittando il campo in una città dove le partitelle serali tra amici e i tornei sono quotidiani.

Numerose le gare amichevoli nei singoli sport disputate con il Collegio del mondo unito, con la Junior Chamber e con gli «Amici del lunedì», il gruppo che raccoglie tra gli altri anche Tito e Bruno Rocca, i figli dell'indimenticabile parron.

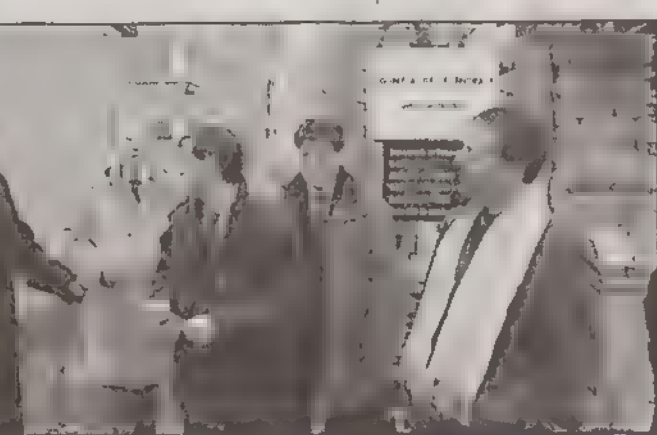
«Siamo molto soddisfatti

di questa esperienza - racconta Raffaele Dovenza, tesoriere della Polisportiva Fuoricentro nonché allenatore della squadra di pallavolo - che, grazie alla disponibilità che è stata dimostrata dall'assessore comunale Angela Brandi, stiamo proponendo anche nei quartieri periferici della città. Utilizziamo le strutture scolastiche comunali e provinciali, più la palestra di Rozzol Melara, dove siamo inseriti anche nel programma Habitat. Intanto stiamo iniziando a collaborare al progetto di aggregazione giovanile dell'ex scuola Visentini di Borgo San Sergio».

Pietro Comelli

La linea 16 si allunga fino a via von Bruck

La linea «16» allungherà di qualche centinaio di metri il percorso tradizionale, raggiungendo così la nuova (e contestata) sede dell'Agenzia regionale delle Entrate, in via von Bruck, dove è stata posizionata una fermata in più. Finora l'autobus si fermava davanti alla Torre del Lloyd. Fra qualche giorno, dopo che Trieste Trasporti avrà definito i dettagli, coloro che dovranno raggiungere la sede dell'ex Intendenza di finanza (si parla mediamente di 7 mi-



la contatti al mese), per anni collocata in largo Panfilii, lo potranno fare scendendo a pochi metri dall'edificio.

Alla presentazione della nuova fermata ha partecipato lo stesso sindaco Roberto Di Piazza. «L'idea di posizionare in un'area come questa, poco

servita sotto ogni profilo, uffici così importanti, era sbagliata in partenza, ma questa è una delle tante difficoltà ereditate che abbiamo raccolto e alle quali cerchiamo di provvedere...», insieme ai consiglieri comunali Piero Camber

e Maurizio Ferrara di Forza Italia e Ccd-Cdu. Soddisfatto anche il direttore dell'Agenzia, Pasquale De Candia: «Così rispondiamo alle organizzazioni sindacali, che spero presto accontentare con l'inaugurazione di un punto di ristoro nella zona».

Moncini Pneumatici

35 GIORNI DI CONVENIENZA e SALDI

Offerta valida fino al 28.2.2002

PIRELLI MICHELIN Continental

BRIDGESTONE DUNLOP GOODYEAR

BFGoodrich YOKOHAMA

TRIESTE - VIA CARRISON 1

TEL. 040.631700

PIAGGIO PIAGGIO GILERA E VESPA

CON L'Euro TI CONVIENE!

CONCESSIONARIA

Pedrin & Figli

VIENI A SCOPRILO!

VIA Flavia, 47 TRIESTE TEL. 040.827782

Filiale IL MOTOCICLO Via Barbariga, 12 TRIESTE TEL. 040.412525

MUGGIA Approvato dalla commissione edilizia il progetto che prevede 210 posti barca, bungalow, club nautico, negozi

«Muja turistica» ottiene il primo sì

Industriali pordenonesi e veneti tra i soci. Manca ancora la concessione demaniale

IL CASO

Il decreto che consente documenti in italiano

Carte d'identità: plauso di An e indignazione degli sloveni

Zvech: «Governo pasticciatore»

Plaude Alleanza nazionale di Duino Aurisina, deplorano i Ds a livello provinciale, si indignano le associazioni slovene. Il decreto del ministro degli Interni, Scajola, che consente ai cittadini di lingua italiana dei Comuni di Duino Aurisina, San Dorligo, Sgonico e Monrupino di ottenere il rilascio della carta d'identità anche nella sola lingua italiana continua a suscitare reazioni opposte, mentre i sindaci hanno deciso di opporsi al provvedimento ricorrendo al Tar.

«Finalmente i cittadini di lingua italiana di Duino Aurisina si vedono riconosciuto un diritto prima negato - afferma Massimo Romita, capogruppo di An - il decreto ministeriale è il giusto riconoscimento al lavoro svolto da An anche a Duino Aurisina in tutti questi anni. Romita ha sollecitato la Prefettura e l'Ufficio anagrafe del Comune per l'avvio delle procedure di rilascio dei documenti.

«Il governo della Destra - a Roma e a Trieste - riesce a trasformare in elementi di divisione e di scontro anche provvedimenti che attengono a fondamentali diritti individuali», afferma Bruno Zvech, segretario provinciale dei Ds. Secondo Zvech, la carta d'identità bi-

lingue o in italiano «è una questione di libertà individuale, così ha voluto la legge di tutela (che il Centro-destra regionale continua a ostacolare) per assicurare a tutti i cittadini della provincia la libera facoltà di decidere su questo punto rilevante della propria identità: ciò vale per Duino Aurisina, ma anche per Trieste». Governo «pasticciatore e settario» sottolinea Zvech: «I cittadini di lingua slovena hanno, a loro volta, il diritto di chiedere in tutta la provincia, se lo vogliono, la carta d'identità bilingue. Che interesse ha il governo italiano a violare norme che riguardano i diritti individuali? Di quale libertà si fa interprete la Casa delle libertà?».

Anche Sergij Pahor e Rudi Pavšic (Confederazione delle organizzazioni slovene e Unione culturale economica slovena) protestano vivamente: «Infra una prassi pluridecennale, colpita la dignità della minoranza nel suo fondamentale diritto all'uso dello sloveno sul proprio territorio». Le associazioni, che interpretano il decreto come una proibizione di emanare carte d'identità bilingue, chiedono che il governo ritiri il provvedimento e si appella al governo sloveno.

La struttura potrebbe diventare un concorrente di «Porto San Rocco», e comunque sarà il secondo marina della costa (dopo anni di attesa)

La Commissione edilizia del Comune di Muggia ha approvato il piano particolareggiato di «Muja turistica», un insediamento in progetto di essere realizzato lungo la costiera a ridosso del centro balneare riservato all'esercito.

Lo scoglio da aggirare prima di poter dare il via all'opera è ora quello delle concessioni demaniali. La società non le ha ancora ottenute, ma rappresentano un passo fondamentale dell'iter burocratico per l'approvazione della struttura a mare. La serie di opere,

piuttosto articolate e divise tra un porto turistico da più di 200 barche e una parte a monte, sono state dunque approvate anche nel dettaglio dopo anni di lunghe discussioni: c'era il timore che l'intervento potesse rivelarsi una speculazione edilizia e non un investimento turistico.

La parte a monte, che dovrebbe sorgere sul terreno collinare a ridosso della costa in corrispondenza alle opere del porto, prevede infatti un albergo, ma anche 140 bungalow, realizzati con un sistema di interra-

mento che darebbe vita a una serie di pastini per ridurre l'impatto ambientale.

La parte di terra sarà collegata al porto da un ponte di attraversamento della strada provinciale, che porterà direttamente ai 210 posti barca, affiancati da un capannone per il rimessaggio, da un club nautico, da un centro-servizi con stazione meteo, da un ristorante e da un porticato sotto il quale dovrebbero essere collocate attività commerciali. Il tutto dopo un'opera di imbonimento ottenuta riversando in mare materiali di scarto, come già realizzato a poche centinaia di metri di distanza con l'intervento «Acquario».

Nei prossimi giorni intanto la società - che fa capo al geometra Brunetta (ex socio di Dario Azzano nelle prime fasi di «Marina Muja») e si basa sulla partecipazione di alcuni piccoli industriali dell'area pordenonese e veneta - dovrà affrontare un'altra conferenza dei servizi per apportare alcune modifiche all'ingresso del porticciolo.

Una storia infinita dunque, quella che sembra si debba percorrere per dare vita a Muggia a quello che diventerebbe il secondo marina della costa, forse in concorrenza con «Porto San Rocco» per ciò che riguarda il mercato dei posti barca.

La stessa «Muja turistica» è poi impegnata in un



La zona che vedrà nascere «Muja turistica». (Foto Lasorte)

altro grosso progetto (in questo caso di carattere turistico-residenziale, con la sola presenza di opere a terra) nell'area circostante il centro balneare della Polizia di Stato, ormai dismesso da una decina d'anni.

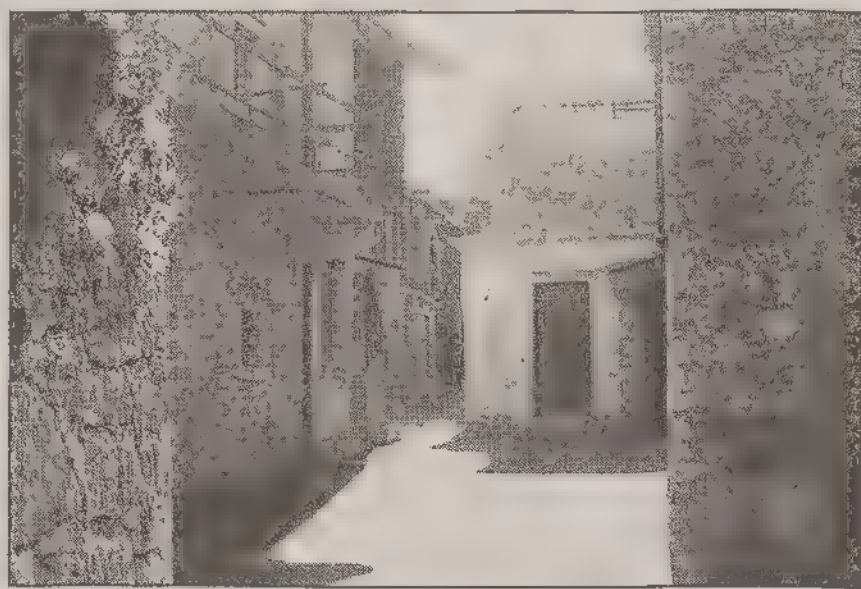
Anche in questo caso, do-

po anni di attesa e di contenziosi con l'amministrazione comunale, il nuovo piano regolatore dovrebbe consentire il via al progetto, per quanto ridimensionato nella cubatura rispetto all'idea iniziale.

Riccardo Coretti

DUINO AURISINA Il Comune raccoglie le firme dei cittadini penalizzati e intende rivolgersi nuovamente al ministero per la ridefinizione delle aree climatiche

Né metano né gasolio agevolato. Un paradosso a Santa Croce



Un angolo di Santa Croce. Penalizzata la zona «duinese».

Il Comune di Duino Aurisina deve di nuovo bussare al governo per dirimere un altro capitolo della complicata questione che riguarda le zone climatiche e il conseguente diritto (o meno) a godere di tariffe agevolate per il gasolio nelle zone non metanizzate. Dopo dieci anni di sperequazioni, afferma l'assessore ai Servizi tecnici, Massimo Veronese, Duino era riuscita a ottenere la classificazione di zona «E» (cioè montana) per le frazioni che erano ingiustamente restatesi escluse.

Ma questo successo, che per i cittadini non collegati

alla rete del metano ha significato poter godere di sconti sull'acquisto del gasolio per riscaldamento, si è rivelato incompleto e la situazione - come segnalato anche da un portavoce degli abitanti, Salvatore Parisi - va ripresa daccapo.

Il problema riguarda la zona-limite tra Santa Croce e Aurisina. L'Acegas «ha provveduto a estendere di sua volontà - scrive Veronese - la rete anche nel terri-

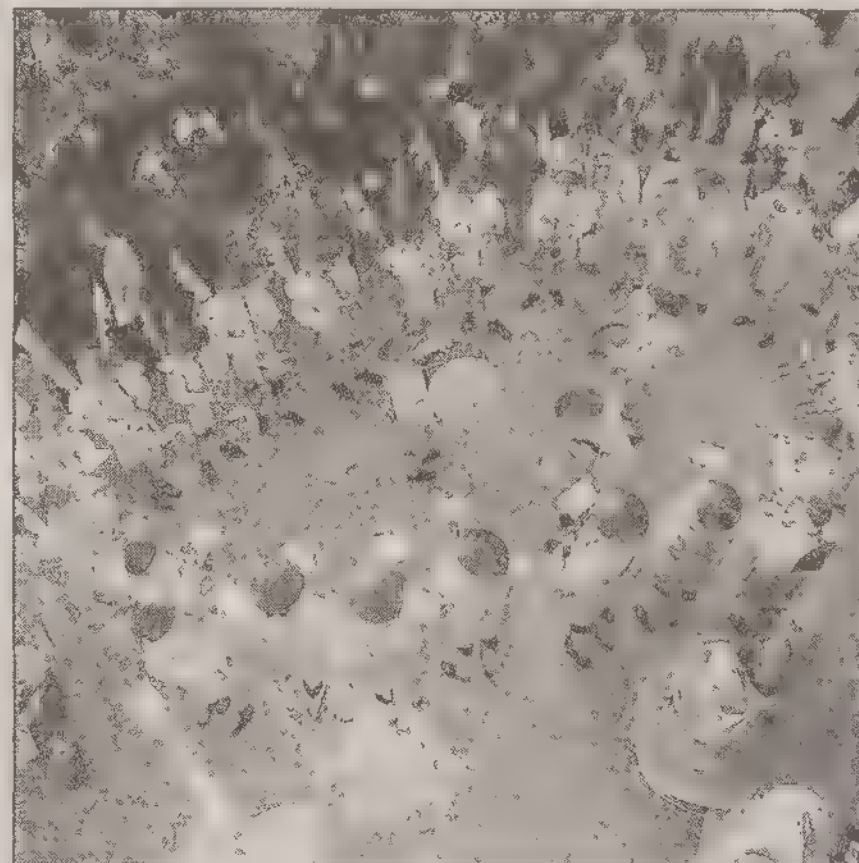
torio di Duino Aurisina. Attualmente di fatto, poiché la rete arriva nella frazione di Aurisina-Santa Croce, non è stato possibile individuarla come frazione non metanizzata e quindi si è provveduto a correggere la delibera consiliare».

Ma questi cittadini sono per ora metanizzati solo sulla carta, e stanno protestando: non hanno metano e non hanno le agevolazioni sul gasolio che spettano in-

vece alle altre frazioni. Come denuncia anche Parisi, eventuali allacciamenti individuali, stanti le distanze dalla rete esistente, sono improponibili per costo.

Quindi il Comune ha deciso di rivolgersi nuovamente alla direzione delle Dogane e al ministero delle Attività produttive «per predisporre una zonizzazione delle aree più corrispondente alla realtà locale».

Di più: l'assessorato promuove una raccolta di firme dei cittadini penalizzati. Le firme si raccolgono all'Ufficio protocollo del Comune o alla sezione dello Spi-Cgil.



Un'immagine suggestiva del Carnevale di pochi anni fa.

Sul fronte della viabilità, il rinnovato percorso della sfilata (da via Roma al corteo svolta per via Tonello e termina in viale XXV Aprile) lascia libero il lungomare come via di sfogo verso Lazzaretto. La linea 20 dopo via Battisti raggiungerà

la rotonda per proseguire per via Frausin.

Divieti di sosta, come sempre, saranno predisposti sul percorso di sfilata ma anche sulla provinciale di Farnei.

I parcheggi saranno allestiti nell'area dell'ex Alto Adriatico e in zona indu-

Carabinieri, Polizia e soprattutto Guardia di Finanza in attività con venti agenti ciascuno. Più vigili urbani grazie al «prestito» di Trieste

stiale: «Il piazzale può accogliere almeno 500 vetture, dopodiché le auto potranno essere dirottate sulle strade della zona industriale delle Saline. Per ottimizzare la distribuzione degli spazi, ed evitare spiacevoli casi di macchine bloccate da altri, all'Alto Adriatico ci saranno dei parcheggiatori. La Trieste Trasporti garantirà un servizio di bus navetta dai parcheggi al centro cittadino», afferma Badalucco, che potrà contare pure su altri 20 vigili «prestati» da Trieste.

Anche quest'anno, vista la chiusura della galleria di via Roma, per chi viene dalla Slovenia, sarà possibile attraversare con la carta d'identità anche i valichi di seconda categoria di Chiampore e Santa Barbara.

Tornando alla «prevenzione», in entrata a Muggia, la sera, saranno predisposti dei posti di blocco con controlli a campione con l'uso dell'etilometro: «Una sorta di setaccio, per evitare che a Muggia arrivi alcol da fuori città», scherza Badalucco.

Sergio Rebelli

MUGGIA Dalla riunione tra Comune e forze dell'ordine le decisioni su controlli, posti di blocco, transiti e parcheggi

Arriva un Carnevale pattugliato e sorvegliato

Verifiche a campione con l'etilometro per chi entrerà nella cittadina di notte

Domani «Giornata della memoria» a Duino Aurisina

Anche il Comune di Duino Aurisina organizza una manifestazione per la «Giornata della memoria». Si svolgerà domani alle 17 nella sala del consiglio comunale al municipio di Aurisina.

L'iniziativa avviene in collaborazione con il Collegio del Mondo unito e l'adesione dei Comuni di Sgonico, Monrupino, San Dorligo e del Comitato permanente pace convivenza e solidarietà di Trieste.

L'incontro sarà preceduto dalla consegna nelle mani del sindaco Vocci di una ghirlanda composta da mille origami confezionati dagli studenti del Collegio del Mondo unito in occasione della marcia della pace che si è tenuta il 6 novembre a Duino. A propria volta Vocci e il vicesindaco Marisa Skerck consegneranno agli studenti «la memoria» - dice una nota - di queste nostre affascinanti e complesse terre di confine.

Seguiranno gli interventi di una studentessa canadese, di una studentessa israeliana e di due gruppetti di studenti italiani del Collegio. Sono previsti inoltre l'illustrazione del contributo elaborato dal Comitato permanente pace convivenza e solidarietà e un breve saluto del presidente del consiglio regionale, Antonio Martini.

Avranno un numero le case nel rione di Santa Barbara

Nuova segnaletica, numeri civici, interventi sulla circolazione, maggiore manutenzione stradale. Il rione di Santa Barbara a Muggia presto sarà oggetto di diversi interventi da parte del Comune. È stata accolta, infatti, una mozione presentata dal consigliere Stefano Gregori (Ds-Ulivo).

Il consigliere chiedeva una serie di «miglioramenti della mobilità dei residenti di Santa Barbara». Dalla manutenzione degli scoli e realizzazione di nuove canallette, all'istituzione di divieti di sosta su un lato di via Colarich per agevolare i mezzi pubblici, ma anche il posizionamento di indicazioni segnaletiche sulla stessa via, per specificare i numeri civici delle case sugli stradelli limitrofi, ora inesistenti o quasi: «Tale intervento faciliterebbe e velocizzerebbe l'intervento dei mezzi di soccorso che ora hanno difficoltà a individuare l'edificio da cui è pervenuta la richiesta», così Gregori.

L'argomento era stato già presentato in consiglio agli inizi di dicembre, ed è stato poi dibattuto in seconda commissione consiliare, prima dell'approvazione, unanime, in aula. L'impegno per il miglioramento della viabilità e della segnaletica è stato assunto dal presidente della seconda commissione, Lino Vlahov.

Gregori ha annunciato, inoltre, una prossima assemblea pubblica con gli abitanti del rione la terza settimana di febbraio, alla presenza di un rappresentante della giunta comunale.

s.re.

«Sicurezza con discrezione». Sarà questo, in pratica, il motto adottato dal servizio d'ordine per il prossimo Carnevale muggesano.

«Vogliamo che il divertimento rimanga tale. Garantiremo il massimo ordine pubblico possibile», aveva promesso il sindaco Lorenzo Gasperini in occasione della presentazione del Carnevale, il primo che si svolge sotto la sua amministrazione.

A questo scopo è stata convocata ieri la riunione tra il Comune e le forze dell'ordine.

Carabinieri, Polizia e Guardia di Finanza (quest'ultima offrirà quest'anno un appoggio più consistente) faranno sì che tutto il Carnevale si svolga in tranquillità, senza eccessi, purtroppo già notati negli scorsi anni. Una ventina di uomini per ciascun'arma saranno impegnati a prevenire disturbi nel centro storico, ma anche sulle strade di accesso alla cittadina: «Verranno disposti dei blocchi con transenne e maggior

sorveglianza nelle zone più a monte e appartate della città, come vicino al castello e alla chiesa di San Francesco. Il centro sarà sorvegliato, anche di notte, con pattuglie discrete, ma sempre pronte a intervenire in caso di necessità», spiega il comandante della polizia municipale di Muggia, Stefano Badalucco.

Allo studio in Comune l'orario di chiusura dei chioschi e dei pubblici esercizi. L'idea, finora, pare sia di far chiudere a mezzanotte, con tolleranza, per chi è già nel locale, fino all'una.

Titoli e ordine di sfilata delle compagnie

Mentre il Comune si occupa dell'organizzazione, dell'ordine pubblico, dei parcheggi, le compagnie del Carnevale hanno già deciso il tema e l'ordine d'uscita per la sfilata. Eccoli, dal primo all'ultimo.

ONGIA: «Questo mondo materiale». MANDRIOL: «Di piazza in piazza». LAMPO: «Miga bale...». BELLEZZE NATU-

RALI (compagnia vincitrice nel 2001): «Dove sta scritto m... a chi legi?». BRIVIDO: «Tasemoghe la testa al toro (proverbi e modi di dire)». TROTTOLA: «Un po' di tropici... finché dura». BULLI E PUPE: «Fitness, body building, diete, palestre e tentazioni culinarie!». LA BORA: «Muja sotto le stelle».

Pittori e grafici di Muggia hanno tempo fino al 31 per partecipare al concorso indetto dall'Udi

Conto alla rovescia per le iscrizioni alla mostra di pittura e grafica dell'Udi. Le artiste di Muggia hanno tempo fino al 31 gennaio per aderire all'iniziativa del Circolo «8 marzo» (finora si sono registrate 26 partecipanti), destinata a valorizzare la creatività femminile locale con un'esposizione delle opere pittoriche e grafiche nella sala d'arte «Negrisin» di piazza Repubblica, dall'8 al 17 marzo. Dopo undici anni di concorsi di fotografia riservati alle donne dell'intera regione, l'Udi cambia in tal modo genere e campo d'azione, focalizzando le potenzialità «in rosa» della cittadina. La consegna dei quadri, della larghezza massima di 80 centimetri, è prevista, per ragioni organizzative, ai primi di marzo al centro «Millo». Per informazioni: 040/273140 e 040/275281.

b.m.



Sempre più bici, ma dove?

«Il Comune di Duino Aurisina non è affatto interessato alla realizzazione della pista ciclabile lungo il tracciato dell'oleodotto transalpino. Un progetto che interessa troppo da vicino alcune delicate realtà territoriali della nostra zona, rischiando di intaccarle in un alcuni tratti fondamentali». La voce è quella di Marino Vocci, sindaco di Duino Aurisina, vicina dunque a quella già sentita qualche giorno fa dal Wwf.

Pollice verso dunque a quel disegno di pista ciclabile, «schizzato» appena dal consigliere regionale Rober-

to de Gioia, che prevede la creazione di un percorso per le due ruote sulla «scala» terra che nasconde le imponenti condutture sotterranee della grande struttura internazionale. «Siamo contrari a un progetto - spiega il sindaco - che non regola l'accesso a diverse aree complesse di nostra competenza. Pensiamo innanzitutto al monte Erma, un territorio ricco di memorie storiche e bellezze naturali che la pista rischia di intaccare profondamente. Come se non bastasse, il tracciato dovrebbe passare tra le vigne più importanti del comprensorio provincia-

le. Qui infatti maturano le uve da cui nascono alcuni vini di valore internazionale. Non mi pare una grande idea far transitare le bici a due passi da quei grappoli, tanto da indurre in tentazione gli atleti bisognosi di «zuccheri».

Accanto a queste considerazioni, Marino Vocci annuncia la prossima inaugurazione di un nuovo anello ciclopedonale concepito e realizzato dallo Sci Club Duino con la collaborazione del Comune di Duino Aurisina e il contributo della Duino Scavi e della ditta Pizzul. «Un tragitto - afferma il sindaco - che si snoderà da

Prepotto attraverso Terno-va Piccola sfiorando Prece-nico e ritornando al punto di partenza. Il percorso, che sfrutta dei sentieri già esistenti, attraverserà in un solo punto la strada provinciale. Anche il presidente regionale della Federazione ciclistica ha manifestato il proprio entusiasmo per un anello che, a suo parere, ha tutte le credenziali per ospitare manifestazioni agonistiche di mountain-bike di interesse nazionale. La nuova pista ciclopedonale verrà presentata ai triestini entro un mese e mezzo.

ma. lo.

ORE DELLA CITTÀ

Salutisti italiani

Oggi alle 17 nella sede di via Caprin 8/b, riflessione: «Con la settimana di preghiera universale per l'unità fraterna dei cristiani, i credenti ritrovano almeno l'unità in Dio, Sorgente di Vita». (Salmo 36:10).

Appuntamenti Fidapa

Oggi alle 17.30 presso la sala Barocchini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8 incontro con il poeta Claudio H. Martelli nel corso del quale l'attore e regista Mario Licasi leggerà in anteprima alcune parti del libro «Il nemico dei sogni e altre poesie».

Deputazione di Storia Patria

In occasione dell'adunanza annuale ordinaria dei deputati convocata per oggi presso la sede dell'Archivio di Stato di Trieste in via La Marmorata 17, alle ore 18 la relazione scientifica tenuta dal deputato dottor Almerigo Apollonio sul tema: «Vicende politiche triestine successive alla marcia su Roma».

Campi magnetici pulsanti

Questa sera, con inizio alle 20, presso L'Arnia di piazza Goldoni 5, avrà luogo una serata di informazione medico scientifica sui campi magnetici pulsanti.

Chiesa del Regno di Dio

Oggi alle 18 nella sede della Chiesa del Regno di Dio di via Foscolo 4 si terrà un culto del messaggio dell'Eterno: il monarca del Regno della giustizia.

La riforma di Lutero

Oggi alle 18 il pastore Giovanni Carrari, nell'ambito dello studio di storia del cristianesimo («Il lungo cammino del popolo di Cristo»), terrà una conferenza sulla seconda parte de «La riforma di Lutero». Ingresso libero presso i locali comunitari in piazzetta San Silvestro 1 (chiesa elvetico-valdese).

Attività Pro Senectute

Al club Rovis di via Ginastica 47 con inizio alle ore 16.30 «Immagini della laguna gradese», proiezioni di diapositive in dissolvenza incrociata con sottofondo musicale a cura di Furio Casali. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Riflessione e preghiera

Oggi alle ore 19 nella chiesa Nostra Signora di Sion (via don Minzoni, 5) in comunione con l'incontro inter-religioso di Assisi, vi sarà un momento di riflessione e di preghiera per la pace, a cui sono invitati in modo particolare tutti i giovani sensibili all'impegno per il dialogo tra le religioni e i popoli.

Lepanto, ultima crociata

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pelli 2, alle ore 16.30 e alle ore 18 Franco Viezzoli presenterà un documentario dal titolo «Lepanto - L'ultima crociata». Sul tema prederà una conferenza di Cristian Knez.

Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle ore 13 presso lo Starhotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale il comm. Italo Resciniti interverrà sul tema «La Rotary Foundation e le sue realizzazioni».

Circolo aziendale «Generali»

Questa sera alle ore 18, presso la sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, seconda conversazione del ciclo «I miti» in collaborazione con l'Associazione di cultura medioevale. Relatrice la prof. Paola Schulze Belli.

Sci-alpinismo Corso base

Oggi alle ore 20 presso l'Associazione XXX Ottobre in via Battisti 22, ha inizio il 23° Corso base di sci-alpinismo organizzato dalla scuola di sci-alpinismo «Città di Trieste» del Cai. Per informazioni telefonare al n. 3356328823.

Dirigenti di comunità

L'Istituto tecnico «Grazia Deledda» comunica che, come da circolare del ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca il termine per la presentazione delle domande di ammissione agli esami di idoneità e integrativi da parte dei candidati esterni per la frequenza ai corsi nell'anno scolastico 2002-2003 è domani.

Acquario Marino

La direzione del Servizio musei scientifici informa che domani il Civico acquario marino sarà aperto al pubblico anche nel corso del pomeriggio. L'Istituto sarà visitabile dalle ore 9 alle 19.

Cgil, Lega pensionati

La lega pensionati Cgil di largo Barriera 15 informa i propri iscritti che domani alle ore 10 si terrà in sede, un'assemblea informativa sullo sciopero in atto. L'assemblea è aperta a tutti.

Il patrono dei vigili

Domani il 25 gennaio (venerdì) si celebrerà la ricorrenza di San Sebastiano, Santo patrono della polizia municipale. La santa messa sarà celebrata da don Emilio Salvadeo, cappellano del Corpo, presso la chiesa Madonna del Mare, in piazzale Rosmini alle ore 18. Il rito religioso sarà accompagnato dal coro della polizia municipale. A fine cerimonia presso la sala Auditorium adiacente alla chiesa di via don Sturzo 4, verranno consegnati dei riconoscimenti ai pensionati del Corpo e la cerimonia sarà allietata da un concerto eseguito dalla Banda Refolo.

Province storiche giuliane

L'Associazione culturale «Province storiche giuliane - popolo d'Europa» invita amici e simpatizzanti domani alle 18 al Caffè Tommaso per la presentazione dell'Associazione, delle sue finalità e del suo programma. Per informazioni: Julius Franzot, 040/639938 o 335-6383342.

Sinistra giovanile

La Sinistra giovanile organizza domani dalle ore 17 presso la sede di via della Geppa, 9 un rinfresco per il tesseramento 2002. Sono invitati tutti i giovani interessati.

Yoga integrale

Sono aperte le iscrizioni di corsi di yoga di febbraio. Da lunedì a venerdì 1° febbraio dalle 18 alle 20, al centro di via Stuparich 18. Tel. 040/365558, 040/369453.

Gita con le Acli a Badkneikirchheim

Con le Acli domenica 17 febbraio, in gita a Badkneikirchheim, meravigliosa località austriaca, con piste di discesa e di fondo, famosa per le sue piscine di acque termali. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 040/370525.

Corso di canto

Sono aperte le iscrizioni al corso di canto su base scientifica e artistica organizzata dall'Associazione Art of Communication in collaborazione con la Otosalus e la Cappella tergestina di Notre Dame de Sion. Per informazioni, gli interessati possono telefonare alla segreteria dell'associazione al numero 040.639122 oppure inviare una e-mail all'indirizzo: art.communication@ge-nie.it.

Camminatrieste, passeggiata

Il Coped - Camminatrieste promuove una passeggiata a Cividale e visita al santuario di Castelmonte per sabato 23 febbraio 2002. Un incontro su la carta europea del pedone avrà luogo al Comune di Cividale, pranzo friulano in agriturismo. Informazioni prenotazioni a: Coped-Camminatrieste, via Foscolo 7, telefono 040.762674, martedì 10-11.30, giovedì 17-19.

Domeniche sulla neve

L'Assocasa/Ugl organizza gite domenicali aperte a tutti nel comprensorio del Tarvisiano; partenza e rientro a Trieste in giornata con pullman granturismo, possibilità di prenotare ski-pass per gruppi o individuali, maestro di sci, snowboard e sci di fondo, gite su slitta. Le domeniche programmate sono: 3, 10, 17, 24 febbraio 2002. Bambini fino a 7 anni gratis, dai 7 ai 14 50% di sconto. Per informazioni e prenotazioni telefonare a: Assocasa/Ugl, via Crispi 5, Trieste; tel. 040/7606411 da lun. a ven. dalle ore 10 alle ore 12.

Torneo di basket

L'Unione sportiva Acli Trieste comunica che sono aperte le preiscrizioni alla 10.a edizione del torneo amatoriale di basket «Memorial Maurizio Degrassi» che si svolgerà alla palestra di Rozzol-Melara via Pasteur 41, con inizio il 5 febbraio. Per dare la propria adesione e per ogni altra informazione rivolgersi a: Us. Acli via S. Francesco 4/1, tel. 040.370408.

Circolo amici del dialetto triestino

Venerdì con inizio alle ore 18.15 presso il circolo dipendenti CrTrieste in via Valdirivo 42 il gruppo teatrale I Commedianti organizza la lettura drammaturgica della commedia di Dante Cuttin «Risi e Faso». Riduzione e regia di Ugo Amodeo. Ingresso libero a soci e simpatizzanti fino a esaurimento dei posti a sedere.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste comunica che la Commissione provinciale Inps - Ordine dei medici di Cuneo ha rilevato la carenza di n. 12 posti nella lista dei medici di controllo nell'ambito della provincia di Cuneo, così ripartiti: Cuneo n. 1; Alba n. 3; Bra n. 2; Savigliano n. 1; Fossano n. 2; Mondovì n. 2; Saluzzo n. 1. Gli interessati potranno presentare la domanda alla sede provinciale Inps di Cuneo - corso Santarosa 5 - 12100 Cuneo - entro e non oltre il 31 gennaio. Le domande dovranno essere compilate su apposito modulo disponibile nelle sedi Inps.

Dibattito sull'euro

Heliopolis centro studi internazionali, promuove per soci e simpatizzanti un incontro-dibattito sul tema: «Euro: è veramente una nuova era? Uguaglianza? O solo unità monetaria?». Relatori: Marinelli Manuela, avvocato e presidente Uppi; Moro Tullio, avvocato esperto in Diritti dei consumatori.

Teatro dei Fabbri

Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di teatro per adulti, teatro per ragazzi (fascia consigliata: dai 9 ai 12 anni) e di dizione, per principianti e avanzati. Per informazioni telefonare in segreteria del Teatro dei Fabbri, ogni giorno da lunedì a venerdì dalle 16 alle 18, al 040/310420.

Corso di sci per bambini

Continuano le iscrizioni ai corsi di perfezionamento e preagonismo per bambini. Informazioni e iscrizioni presso la sede di via Donata 1 dello Sci Cai Trieste, ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 18.30 alle 20.30, tel. 040/634351.

PICCOLO ALBO

Abbiamo ritrovato Perla e Virgola. Ringraziamo tutti quelli che ci hanno aiutato a cercarle.

Questa mattina «Schizzo» trovando il cancello aperto di via Sara Davis 164 è uscito e ancora non fa ritorno. È un bellissimo Meticcio bianco e marrone munito di collare e medaglietta ove è inciso il suo nome ed il numero di cell.re. Si prega, chiunque lo trovi di tel. al cell.re o allo 040/410338. Grazie infinite.

Non perdiamo la speranza di ritrovare il nostro gatto di nome Nerone di colore completamente nero, scomparso nel nulla in zona XXX - Ottobre/Torregianca il 29 dicembre. Chiunque possa darci sue notizie è pregato di chiamare allo 040/365114. Grazie.

Gatta bianca e nera con coda nera folta mezza razza persiana scomparsa in zona via Capodistria-Pola. La proprietaria è ammalata. Generosa mancia. Tel. 040/829657 cell. 328/2510944.

Incontro sull'«oro verde» al «Vittorio Bachelet» (con spettacoli teatrali nei diversi idiomi)

Il caffè protagonista al liceo linguistico

In questo scorcio di gennaio le scuole si presentano, mettendo in luce i loro aspetti migliori per proporsi ai nuovi iscritti. Incontro di orientamento, visite informative e quantitative, terranno banco fino a fine mese. Una realtà consolidata triestina, dall'anno scolastico 1986/87, è il liceo linguistico europeo Vittorio Bachelet, il noto giurista assassinato dalle Br, docente anche presso l'Ateneo giuliano. Scuola privata, il Bachelet, parificata dall'inizio dell'anno scorso, in grado di fornire una solida preparazione agli allievi in campo linguistico, economico-giuridico e informatico; in quest'ultimo caso con il conseguimento della patente europea (Ecdl).

Nell'istituto i ragazzi trovano un ambiente stimolante, con attenzione alla crescita culturale e umana. L'aspetto progettuale è particolarmente curato attraverso la realizzazione di momenti d'in-

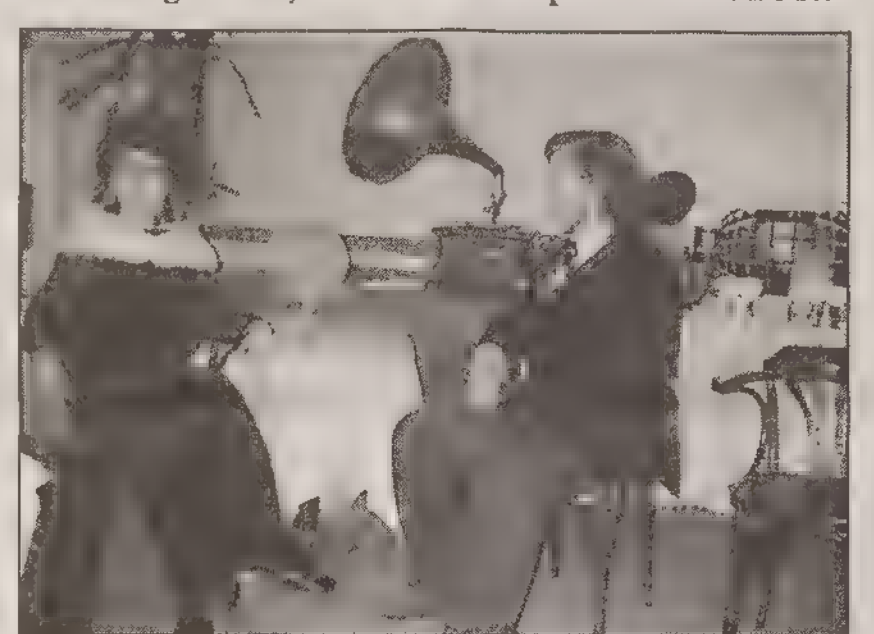
contro a elevato spessore culturale.

Ne è ultimo esempio l'incontro che aveva per tema il caffè: merce di traffico, da secoli di primaria importanza per l'emporio triestino.

Coinvolti nomi di spicco del panorama mercantile dell'area giuliana, fra cui

Ernesto Illy, Andrej Godina e altri. La trattazione ha coinvolto direttamente gli allievi che hanno presentato gli ospiti intervenuti e se stessi. Si sono esibiti in pièce teatrali, nelle diverse lingue originali e in brani sudamericani.

L'aspetto etico non è sta-



Un momento della «Festa del Ringraziamento 2001» raffigurante l'incontro di Stendhal e di una dama nel virtuale Caffè Bachelet.

to trascurato, per un consumo più responsabile. I progetti, degli anni scorsi, hanno riguardato il tema «Salomè fatale: viaggio multimediale nell'arte figurativa, nella letteratura e nella musica fra '800 e '900». Poi nel 1998 è stata la volta di «Petrarca a Trieste: la raccolta Petrarca-piccolomine della Biblioteca civica di Trieste». Nel 2000 «Trieste a Teatro», mentre ora, come detto, è stato il turno del caffè.

Le finalità educative non si fermano qua e gli obiettivi didattici riguardano tutte le discipline. Gli studenti gestiscono pure un sito Internet (www.stellapoliare.it/bachelet/) e pubblicano un giornalino con una vera e propria redazione interna, dal titolo «Tentacoli». Per l'occasione è stata realizzata una maglietta, raffigurante i molteplici metodi di consumo del caffè, con il motto: «Basta con i piccioni! La maglietta del caffè che tira su i due e i tre!».

Gianni Pistrini

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppe Marchi nel XXIII anniv. (24/1) dalla figlia Lidia e dal genero Remigio € 26 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di nonna Pina e nonna Desdemona nei loro anniversari (24/1) da Viviana e Roberto € 26 pro Associazione il Cenacolo.
— In memoria della professoressa Lydia Giusti Boch dalle amiche e colleghe Caffan, Cosulich, Fanin, Franzolini, Gerzina, L'Erario, Messineo, Mogorovich, Rambelli, Rugliano, Stasi, Tassan, Vanderman, Zalatè € 144,60 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Gastone (19/1) dalla figlia € 30 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

— In memoria del dottor Attilio Verginella nell'anniversario (16/1) da Natalia del Ben L. 29.044 pro Fondo per lo studio malattie del fegato.
— In memoria di Luciano Alessio nel III anniv. (24/1) dalla moglie e dalla figlia € 50 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Nerina Battistelli (24/1) da Lucia e Cesare € 25,82 pro Aism.
— In memoria di Mario Bombonato nel XIX anniv. da N. N. € 11 pro Uildm.
— In memoria di Pasquale Del Bono da moglie e figli € 30 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fioretti Arduina (24/1) dalla sorella Pasqua € 51,65 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Egidio Gratton nel VI anniv. (24/1) dalla moglie Graziella e dalle figlie Lidia e Daniela € 51,65 pro Burlo Garofolo (bambini leucemici), € 25,82 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Ordalia Michelli ved. Mauro nel X anniv. (24/1) da figlia, genero e nipote L. 30.000 pro Ist. Rittmeyer, 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Giuseppe Pino Opassich nel II anniv. (24/1) dalla sorella Maria Opassi ved. Zorini L. 100.000 pro Unitalisi.
— In memoria di Maria e Luigi Guidolin da Laura Fiorina Nicol 40.000 pro Unicef (Roma).
— In memoria di Lidia Manzini dalle fam. Dapretto, Cuc-

cagna De Robertis Lina Gullini De Mitri € 132 pro Frati di Montezza.
— In memoria di Elda Masella da Ellie, Guerrino, Mariuccia F., Mariuccia Z., Mercede, Nives, Nora, Renata, Romana, Walter € 50 pro Div. cardiologica (dott. Sinagra).
— In memoria di Arrigo Naccari da Etto e Leda Valcareggi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Nordio ved. Crismani da Giuseppe Borsatti 30.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
— In memoria di Lidio Paolotti da Maria Costanzo 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Maria Parapat da Miranda, Sergio Pisani 100.000 pro Airc; da Gabriella Luigi Rovelli 100.000 pro Aism.
— In memoria del dott. Paolo Pauluzzi da Marina e Ugo Margon € 25, da Adriana Margon Glavina con Roberto € 25 pro Unicef.
— In memoria di Lidia Pesaro da Maria Dussi 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanni Petelin da Ritossa, Nelli, Budin, Ippolito 40.000 pro Frati di Montezza.
— In memoria di Benito Pittacco dalla moglie e figli € 25 pro Astad.
— In memoria di Ester Polidori dalla classe del '63 Sistianna 165.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Oscar Postogna dal cond. via Felluga

108 € 50,33 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Miranda Rotteri da Anna Stjepovich € 25,82 pro Gatti di Cociani.
— In memoria di Laura Rudan da Valnea Scrinari € 25,82, da Lucio e Silvana Mazzoli € 25,82 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Antonia Sergi Bonifacio dalle fam. Chervatin - Laudani € 77,46 pro Centro tumori Lovenati; da Mary e Raffaella 50.000 pro Centro tumori (prof. Mustacchi).
— In memoria di Marina Sinigoi dai condomini di via Puccini € 61,92 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Lionello

Stein da Bruno e Luciana Vici 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Danilo Stjepovich dalla famiglia €103,29 pro Cavalieri della Patria.
— In memoria di Maria Strain ved. Crevatin dalla Società Muggia bocce 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Virgilio Sulig dalla moglie Livia € 51,65 pro Caritas (pane per i poveri).
— In memoria di Francesca Giovannini ved. Tagliati da Nicoletta Fienzo 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Enrico Ukmar da Norita Ukmar € 20,66 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Germana

Zerial da Giuliana Camber, figli e nipoti € 150 pro Ana (borsa di studio avv. Riccardo Camber), € 150 pro Consulterio familiare onlus.
— In memoria dei propri cari defunti da Nives Malecchi 400.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari da N.N. € 54,54 pro Unione italiana ciechi.
— Da Sesto Giostra 50.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
— Da Fiorella e Carlo Ambrosi 100.000 pro Enpa.
— Per una lieta ricorrenza da Mafalda, Margherita, Matilde e Giovanna 50.000 pro Enpa.
— In memoria di una persona amata da N.N. € 25 pro Astad.

FARMACIE

Dal 21 al 26 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Combi 17, tel. 302800; via Fabio Severo 112 tel. 571088; via Flavia di Aquilina 39/C - Aquilina, tel. 232253; Ferneti, tel. 416212, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Combi 17; via Fabio Severo 112; via Mazzini 43; via Flavia di Aquilina 39/C - Aquilina; Ferneti, tel. 416212, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Mazzini 43, tel. 631785.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

TRIESTE TRASPORTI
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE
Orari dal 16 settembre 2001

FERIALE			
Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35
FESTIVO			
Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE	
Corsa singola	€ 2,70 - L. 5.228
Corsa andata e ritorno	€ 5,00 - L. 9.681
Biciclette	€ 0,55 - L. 1.065
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55 - L. 16.555
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60 - L. 39.887

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/7	7.00	CI BOBARA	Bar	12
24/7	8.00	Da REGULUS	Ancona	VII
24/7	8.00	TU BUGRAHAN NAJBOGLU	Ravenna	Adriatarm
24/7	14.00	Cy HORNBEAM	Capodistria	15
24/7	18.00	Ma MINERVA LIBRA	Skidra	Siot

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/7	6.00	-- VERGINA II	da rada	a Siot 1
TRIESTE - PARTENZE				
24/7	4.00	Ma MINERVA EMMA	ordini	Siot 1
24/7	12.00	Il SOTTOMARINA	Capodistria	Italcerm
24/7	14.00	Da REGULUS	Venezia	VII
24/7	18.00	Tu ULUSOY 2	Cosme	47
24/7	20.00	Tu UND PRENSES	Kumport	31 A



La «Sanremo triestina» approda alla Pro Senectute

Conclusosi con il tutto esaurito al Politeama il 23.o Festival della canzone triestina organizzato dal Comitato promotore diretto da Fulvio Marion, domenica alle 16.30 alla sala Rovis della Pro Senectute si terrà la prima «uscita» ufficiale con i protagonisti e i brani della riuscitissima «Sanremo triestina». Nella foto i Billows '85 premiati al Politeama per la miglior interpretazione. (Studio l'Atelier)

I cardini dell'avanguardia nel convegno internazionale d'architettura

Progetti in chiave europea

La nuova professione in un continente senza confini

Come fare architettura oggi in Europa: questo il tema del convegno promosso dall'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Trieste, in collaborazione con il Consiglio Nazionale dell'ordine e con l'Unione Internazionale ARChitetti (Cui) Italia. «Architetti in Europa: Progetti e Professione» - questo il titolo della prestigiosa iniziativa, che si è svolta all'Università di Trieste con il patrocinio della stessa e della Regione - ha infatti offerto, attraverso l'esperienza diretta di quattro grandi progettisti di fama europea, invitati a esporre al convegno le coordinate peculiari del proprio indirizzo progettuale, un quadro interessante dell'orientamento stilistico e tecnologico che sostiene attualmente in Europa i cardini della progettualità d'avanguardia. E che condiziona e al tempo stesso interpreta e favorisce, com'è compito dell'architettura, un certo stile di vita. In tal senso si è svolta l'esauritiva presentazione per immagini e relazioni prodotta dagli architetti Frits Van Dongen di Amsterdam, Bostjan Vuga di Lubiana, Richard Murphy di Edinburgo e Martin Krammer di Graz, seguita alla proiezione del presidente dell'Ordine locale, Luciano Lazzari, che ha giustamente sottolineato la



I cent'anni del capitano Novaro

Compiè oggi 100 anni il capitano Francesco Novaro, qui ritratto, l'estate scorsa, nella sua casa di Barcola, con i nipoti americani e triestini. Gli vogliono essere vicini le figlie Grazia e Luciana e le nipoti Rita con Alessandro e Laura.

posizione di centralità nuovamente assunta da Trieste nell'ambito di un'Europa allargata e unita. Van Dongen, le cui opere, realizzate in Olanda e in Germania, sono state presentate anche alla Biennale di Venezia e pubblicate sulla stampa internazionale e italiana, ha illustrato una serie di interventi di edilizia residenziale preprogettati e in parte realizzati tra Amsterdam e Rotterdam, coinvol-

gendo con un insediamento di 20.000 alloggi anche un'isola in via di costruzione: progetto incentrato sulla ricerca del raggiungimento delle migliori condizioni bioclimatiche attraverso lo studio dell'esposizione, dell'illuminazione e del rapporto con l'acqua dei vari elementi. Bostjan Vuga, una delle presenze più significative della nuova architettura slovena nonché socio fondatore dello Studio Sadar e

Vuga di Lubiana, ha presentato un lavoro influenzato dalle teorie della «AA» di Londra, inclini alla progettazione di un contesto architettonico talvolta iperbolico, che contribuisce alla formazione di un ambiente «artificiale». L'inglese Murphy, attivo in Europa e in Giappone secondo uno stile «massimalista», ha illustrato una serie di interventi realizzati con materiali contemporanei quali acciaio, vetro e legno, con i quali riesce a evocare pathos e intime atmosfere perfettamente inserite nel contesto. Infine Martin Krammer di Graz, socio europeo del grande studio californiano «Morphosis», ha proposto, tra gli altri progetti, un'intervento di ricerca sul territorio transfrontaliero tra Graz e Maribor, immaginando scenari possibili nel momento in cui il confine non esisterà più. Durante il convegno, svoltosi alla presenza di un folto pubblico di addetti ai lavori, provenienti dal Nord Italia, dalla Slovenia e dalla Croazia, e di pochi triestini, Andrea Gottlieb Hempel, vice presidente Uia International, Luigi Mirizzi, presidente Uia Italia e Riccardo Bedrone, presidente dell'Ordine di Torino, hanno esposto i contenuti del prossimo congresso generale Uia che si terrà a Berlino in luglio e la possibile candidatura di Torino per il 2008.

Marianna Accerboni

Rievocata alla Minerva l'opera dello studioso

Maier fu un «garante» della cultura triestina

Lo hanno omaggiato con parole d'affetto, di stima e con un minuto di raccoglimento. Palpabile, nell'aria, la commozione. Del resto Bruno Maier, studioso, saggista, critico letterario morto sul finire dello scorso anno nella nostra città, ricopriva anche la carica di vicepresidente della Società di Minerva.

Per il sodalizio il grande studioso aveva ad esempio redatto un breve articolo inerente la critica su Cecco Angiolieri pubblicato nell'ultimo numero dell'Archeografo Triestino.

Prima della seduta dedicata all'assemblea generale dei minervai, perciò, in una sala gremita, è stato Elvio Guagnini, docente di letteratura italiana alla facoltà di lettere dell'ateneo triestino e nuovo vicepresidente della Minerva stessa, a tenere il discorso commemorativo in nome di un consolidato rapporto amicale e professionale con lo scomparso saggista.

Dopo averne ricostruito la carriera universitaria, coronata dall'insegnamento a Magistero nel 1965, e rammentati i principali titoli di pastore dell'Arcadia, accademia letteraria



Una recente foto di Maier.

fondato a Roma nel 1690, con il nome di Eumopso Foreo nonché di presidente dell'Università Popolare dal 1983 al 1998, Guagnini ha parlato di Maier come di un valente commentatore che ha lasciato un'impronta significativa nel campo dell'italianistica. Specie riguardo ai novellisti del Cinquecento, a Boccaccio, al Tasso.

Non vanno poi dimenticati, secondo il relatore, i

rilevanti saggi su Dante Alighieri o su Alfieri, le numerosissime collaborazioni con quotidiani e periodici, gli sconfinamenti nel terreno della critica delle arti figurative e della musica, l'unico romanzo, ricco di ironia, «L'assente».

Ma è alla conoscenza e alla promozione della cultura triestina, soprattutto dell'opera di Italo Svevo, istriana e dalmata che lo scomparso Bruno Maier, come spiegato dal docente, ha dedicato gran parte della sua vita, grazie a saggi definiti magistrali tipo «La condizione della letteratura triestina del Novecento» e «La Letteratura italiana in Istria dalle origini al Novecento» in cui egli ne descrive i parametri generali di verità, onestà e umanità invitando gli studiosi di varia cittadinanza e ideologia a dialogare fra loro senza spirito di battaglia.

«Bruno Maier - ha infine rilevato Guagnini - ci lascia un'ampia bibliografia e l'immagine di personaggio infaticabile ma aperto alle obiezioni e pronto a riscrivere i propri testi per aggiornarli. E questo, al giorno d'oggi, pare davvero straordinario».

Firenze Ricci

Al teatro Pellico

Sabato mostra fotografica di Liliana Bamboschek



Questo è uno dei personaggi misteriosi inclusi nella mostra «La maschera, il volto» - Immagini fotografiche di Liliana Bamboschek - che si inaugura al teatro Silvio Pellico (via Ananiani 5) sabato alle ore 18.30 e resterà aperta fino al 4 marzo nell'orario delle rappresentazioni teatrali dell'Armonia.

Sta al pubblico immaginare cosa c'è al di là del travestimento, del trucco che tende a mostrare una personalità diversa, una progressiva trasformazione e perfino una deformazione dell'essere umano. Insomma a cercare il volto che si nasconde dietro la maschera.

All'associazione Panta Rhei omaggio ad Antonio Smareglia

Il fascino fiabesco di «Oceana»

Nella sede dell'associazione culturale «Panta Rhei» Paolo Petronio, appassionato studioso, in particolare dei musicisti nostrani, ha voluto rivolgere un omaggio ad Antonio Smareglia nella ricorrenza del centenario di composizione dell'opera «Oceana» (scritta nel 1902 e andata in scena alla Scala di Milano il 22 gennaio 1903).

Commedia fantastica più che melodramma, su libretto di Silvio Benico, l'opera è stata ripresa dal nostro teatro Verdi nel 1949 e poi per tutto il secolo scorso non ha avuto altre rappresentazioni ma per i suoi valori musicali e la raffinata scrittura soprattutto orchestrale varrebbe certamente la pena, oggi, di riscoprirlo.

Malgrado la sua discontinuità stilistica «Oceana»

emana un incredibile fascino fiabesco per l'ampio respiro sinfonico e per gli episodi di danza che evocano incanti e misteri del mondo marino.

Ma per tutta la sua vita questo compositore, nonostante i successi in Italia e all'estero e la stima di musicisti come Brahms, Strauss, Boito, rimase una figura isolata e distante dal clima operistico del suo tempo.

La sua musica rivela una profonda vocazione melodica ma si inserisce in un più ampio contesto orchestrale e tematico, a un gusto dell'impatto timbrico tipicamente postwagneriano.

A parte le prime opere (perdute) che hanno visto la luce nell'ambiente della scapigliatura milanese, Petronio è stato in grado di offrire qualche brano in

ascolto al pubblico delle successive (da «Il vassallo di Szigeth» a «Cornelius Schut» poi rifatta col titolo di «Pittori fiamminghi») per passare poi alle più note «Nozze istriane» (1895) e fino a «La falena» (1897) e «Abisso» (1914).

Ma è proprio in «Nozze istriane» che il musicista di Dignano ha dato il meglio di sé calando una vicenda insieme sentimentale e drammatica nel clima popolare del suo paesino natale in cui si fondono passioni elementari (amori e gelosie degne di una «Cavalleria rusticana») con la vena lirica che emana dai delicati stornelli, dalle villotte, dalle canzoni nostalgiche che Smareglia sa far rivivere con la raffinata espressività dell'invenzione melodica.

Liliana Bamboschek

Rassegna all'Euterpe e Clio

«Meteore» di Mangini

Si è aperta all'Associazione culturale «Euterpe e Clio» di via Riccardo 4 (accanto all'Arco di Riccardo) la mostra personale dell'artista Renzo Mangini intitolata «Meteore».

Mangini è alla sua seconda mostra personale, la prima infatti l'aveva presentata quest'autunno, riscuotendo un notevole successo di pubblico e di critica, presso la sala d'arte del Caffè Ambar, dove aveva esposto numerose fotografie rivisitazioni di alcuni dei suoi quadri.

Ora Mangini si propone in una veste completamente nuova, esporrà infatti un'interessante carrellata di primi piani di facce attuali, portando il visitatore in un turbine di «Meteore» umane, quasi a voler simboleggiare le molteplici sfaccettature dell'uomo tra le sue innumerevoli espressioni e il disincanto dei suoi sguardi persi in un infinito dove sembra volersi ricercare una sua identità a volte intracciabile solamente in un'opera d'arte.

La rassegna, inaugurata il 23 gennaio, resta aperta per dieci giorni con il seguente orario: tutti i giorni dalle ore 19.30, chiusi la domenica e il lunedì. Per eventuali informazioni tel. 347/460555.

Corso alla XXX Ottobre

La geologia della montagna

La sempre molto attiva commissione gite della XXX Ottobre - Sezione del Club Alpino Italiano in Trieste - ha indetto un «corso breve per avvicinare e comprendere la geologia della montagna», che sarà tenuto dal geologo, dottor Ruggero Calligaris.

Le lezioni teoriche del corso breve si svolgeranno nella sede di via Battisti 22/III nei mercoledì 30 gennaio, 6 e 13 febbraio, con inizio alle 19.

A completamento dell'interessante corso della commissione gite della XXX Ottobre, sarà effettuata una visita all'esposizione di minerali presso il Museo di Storia Naturale e verrà organizzata anche un'escursione per domenica 17 febbraio in val Rosandra, dove saranno spiegate la tettonica d'origine dell'altopiano, le faglie e l'idrologia del solco vallivo.

Le adesioni (limitate nel numero) si ricevono presso Cai XXX Ottobre, in via Battisti 22, telefono 040/3474534 dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Domenica alle 11

Concerto al Revoltella

Domenica alle ore 11 nell'Auditorium del museo Revoltella, si terrà il quinto concerto della rassegna «Mattinate musicali al Revoltella».

Il soprano Enza Pecorari, accompagnata dal chitarrista Giulio Chianchetti e con la partecipazione dell'attore Massimo Somaglino presenteranno un programma dal titolo «Love in Shakespeare», con musiche di John Dowland, Robert Johnson, Thomas Morley e altri Autori anonimi.

Informazioni: Cappella civica (tel. e fax: 040636263), museo Revoltella (tel. 040300938, fax: 040302742).

Enza Pecorari, nata a Sydney (Australia), è diplomata in pianoforte presso il Conservatorio di Musica di New South Wales e laureata in lingue e letterature straniere (Sydney University). Ha proseguito gli studi musicali in Italia, diplomandosi in canto al Conservatorio «G. Tartini» di Trieste. Ha approfondito lo studio del repertorio cameristico, con particolare attenzione alla produzione liederistica e corale dei compositori del Friuli-Venezia Giulia. Svolge attività concertistica in diverse formazioni.

Moneta nuova, convenienza di sempre!

DASH FUSTONE
32 misurini
L. 12.953
€ 6,69 =

PASTA BARILLA
vari formati - ast. Kg 1
L. 1.645
€ 0,85 =

CAFFÈ LAVAZZA CREMA E GUSTO
2 pacchi x g 250
L. 5.789
€ 2,99 =

ARANCE TAROCCO
borsa Kg 3 - al Kg
L. 1.142
€ 0,59 =

SELEX CAPPELLETTI al prosciutto crudo
TORTELLI ai funghi porcini
freschi - g 250
L. 2.691
€ 1,39 =

PETTI DI POLLO A FETTE "PER TE"
conf. risparmio - al Kg
L. 13.921
€ 7,19 =

Operazione valida fino al 26 gennaio 2002

- TRIESTE - Via Valmaura - ORARIO CONTINUATO da lunedì a sabato 8,30 - 19,30
domenica 9,00 - 13,00/15,00 - 19,00
- RABUIESE (TS) - S.S. 15 - ORARIO CONTINUATO da lunedì a sabato 9,00 - 19,30
domenica ORARIO CONTINUATO 9,00 - 19,30
- GORIZIA - Via Terza Armata - da lunedì a giovedì 8,30 - 13,00/14,30 - 19,30
venerdì e sabato ORARIO CONTINUATO 9,00 - 19,00
domenica ORARIO CONTINUATO 9,00 - 19,00

famila

Con noi sei in famiglia!

Speciale

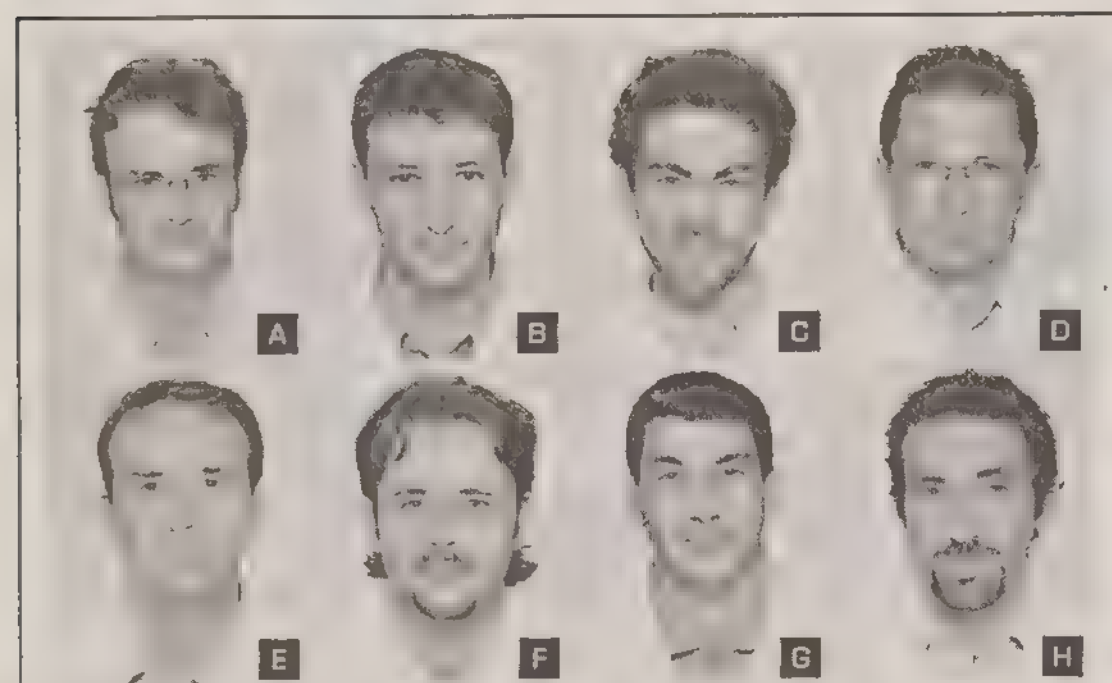
LAVORO INTERINALE

m
A. MANZONI & C. S.p.A.

PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. PUBBLICITÀ S.p.A.

Sempre più diffuse le modalità di lavoro interinale, temporaneo, "in affitto"

Qualità e servizio sia per le aziende che per i lavoratori



INDOVINATE QUAL È IL COLLABORATORE PIÙ GIUSTO PER VOI.

[OPPURE CHIEDETELO A MANPOWER]

Scegliere il collaboratore ideale è tutt'altro che un gioco. Ecco perché milioni di aziende in tutto il mondo si rivolgono agli esperti di Manpower. Sono loro a individuare qual è il lavoratore più adatto all'incarico richiesto, valutando la sua personalità e contribuendo alla sua formazione specifica.

Una volta scelto, il lavoratore viene tutelato da Manpower con assicurazioni integrative e poi inserito in azienda, competente e motivato fin dal primo giorno. Non solo. Manpower, con 300 filiali collegate via intranet ed extranet, può rintracciare il candidato ideale in tutta Italia, in tempo reale, superando ogni barriera geografica.

A tutto ciò si aggiunge un servizio veramente innovativo: **Canale Lavoro**, la prima Tv satellitare tutta dedicata al lavoro. Domanda/offerta, news, consigli, attualità e altro. 24 ore su 24, in chiaro su 11765.84 o 11804 20 Mhz polarizzazione verticale e sul canale 130 di Tele+.

Manpower è su Internet: www.manpower.it e sull'elenco telefonico.

Manpower è certificata dall'INAIL per la regolarità contributiva.

MANPOWER

ESPERTI IN RISORSE UMANE

Trieste, Corso Cavour, 3 (tel. 040-368122),
Gorizia, Via A. Diaz, 16 (tel. 0481-538823) e Monfalcone, Via De Senibus, 8 (tel. 0481-791686).

Si chiude positivamente il bilancio 2001 della Manpower, società leader nella fornitura di lavoro temporaneo, forte della presenza delle filiali giuliane di Trieste, Gorizia e Monfalcone. Il 2001 si è rivelato un positivo anno di crescita e il tessuto economico delle province di Trieste e Gorizia, come quello di tutto il Friuli Venezia Giulia, è stato altamente ricettivo all'utilizzo del lavoro temporaneo. In Friuli sono state 3500 le "missioni" attivate da gennaio a dicembre 2001, con una crescita del 37,8% rispetto all'anno 2000. Nelle sole province di Trieste e Gorizia sono stati inviati in missione nel 2001 oltre 1694 lavoratori temporanei con incrementi medi nelle province interessate del 49% rispetto al 2000. Tra questi lavoratori, il 78% è rappresentato da giovani sotto i 35 anni che per lo più scelgono il lavoro temporaneo per arricchire le proprie esperienze professionali. Se il settore economico più importante è quello metalmeccanico, ottime sono anche le offerte occupazionali nel settore delle telecomunicazioni, arredamento e alimentare. La formazione, finanziata dal fondo 4% previsto dalla legge 196/97, si è rivelata quindi una carta vincente per i giovani che possono usufruirne gratuitamente. Migliaia i lavoratori che nel 2000 hanno partecipato nelle due province a corsi mirati e qualificati che hanno consentito ai candidati stessi l'acquisizione di professionalità immediatamente "spendibili" e la possibilità di aggiornare le proprie competenze. Presso le filiali di Gorizia, Monfalcone e Trieste di Manpower sono sempre particolarmente ricercate figure professionali per l'area produzione, per l'area ufficio, per quella turistico-alberghiera e per l'area commercio. Le aziende, attraverso la formazione sono facilitate nel soddisfare in modo tempestivo i propri fabbisogni professionali e possono contare su lavoratori inseriti in modo efficace e immediato nei contesti produttivi. Il Fondo per la Formazione dei Lavoratori Temporanei, gestito da Forma.Temp è partito a fine gennaio 2001 e concluderà la sua fase sperimentale il prossimo 31 marzo 2002.

Questione di numeri per un'organizzazione globale

Nata nel 1996 dalla fusione della società francese Ecco e della svizzera Adia, Adecco è presente in Italia dal 1997. Dal 1999 è diventata l'azienda N.1 nel settore della ricerca, selezione e gestione delle risorse umane, con una quota di mercato del 35%. Durante l'anno 2001 grazie ad Adecco nella sola regione Friuli Venezia Giulia sono state avviate al lavoro ben 3.762 persone (nella percentuale del 58% di uomini e 42% donne). I settori che hanno segnato una maggior richiesta di impiego nella nostra area territoriale sono stati l'industria metalmeccanica (65%), altre industrie (20%), servizi (15%). L'età media dei lavoratori temporanei di Adecco in regione è di 28 anni. Il 23% è in possesso di un diploma di scuola media inferiore, il 49% ha conseguito il diploma di scuola media superiore e l'8% è costituito da laureati. I profili professionali maggiormente richiesti dalla aziende in Friuli sono quelli degli operai generici (65%) e degli impiegati (35%). Oggi Adecco conta su una rete di 520 filiali dislocate su tutto il territorio nazionale e ogni giorno dà impiego a oltre 30.000 persone, rispondendo alle diversificate esigenze di personale di oltre 17.000 clienti. In questo modo si posiziona tra le prime cinque aziende italiane per numero di dipendenti. Attraverso una banca dati costantemente aggiornata Adecco riesce a fornire il personale richiesto in sole 24 ore! Con l'obiettivo di essere sempre più presente sul territorio per meglio rispondere alle attese delle aziende e alle necessità dei lavoratori, mira a creare un servizio realmente integrato con le realtà locali.

È il 23 dicembre 1997 quando il Ministero del Lavoro rilascia le prime autorizzazioni di lavoro temporaneo in Italia. Luca Vitale, giornalista del Sole 24 Ore, ha scritto recentemente un libro che analizza a quarant'anni dall'introduzione della legge 196/97, la situazione delle imprese di lavoro temporaneo in Italia, soffermandosi ad approfondire in particolare il caso dell'impresa leader del settore, ovvero Adecco. Va detto che l'autore apprezza l'impostazione della legge che regolamenta lo strumento del lavoro temporaneo in quanto ha ben recepito la crescente esigenza di flessibilità lavorativa e ha saputo ottenere un buon risultato di equilibrio fra le esigenze di flessibilità delle aziende e quelle di sicurezza e tutela economica dei lavoratori. Vita e sottolinea inoltre gli aspetti qualitativi del lavoro temporaneo, quale è la formazione che sta diventando componente essenziale per favorire il lavoratore e rendere l'azienda socialmente utile, tenendo in considerazione i casi delle categorie svantaggiate come disabili, disoccupati, ultraquarantenni, donne con carichi di famiglia. Nel lavoro temporaneo entra quindi in atto un rapporto "triangolare" in base al quale un'agenzia autorizzata colloca personale "in affitto" presso le imprese che ne fanno richiesta, svolgendo un'attività di intermediazione. Per chi fosse interessato a conoscere meglio la legge in oggetto, si può leggere il sito <http://www.senato.it/parlami/>



Il lavoro temporaneo parla italiano

Successo innovativo della qualità

Impiegati, operai specializzati, addetti per la grande distribuzione, soprattutto esperti informatici: sono queste oggi in regione alcune tra le occupazioni maggiormente richieste. Lo afferma Cristiano Ianna, Area Manager della Metis SpA, un'azienda che rappresenta una solida realtà nel panorama italiano delle società di fornitura di lavoro interinale, con cinquanta filiali attive nei maggiori capoluoghi italiani. Un'azienda che, conclusa la fase di start up, ha l'obiettivo strategico di diventare il riferimento italiano più importante tra le società del settore, capace di competere con i colossi internazionali e di espandersi in altri paesi europei. Metis ha sviluppato sette divisioni specializzate: MetisCall per i servizi di call center, Industria, Grande Distribuzione, Tessile e Moda, Banche-Assicurazioni, assicurativo, Pubblica Amministrazione, Information Technology. La gestione è estremamente innovativa, soprattutto l'allocatione delle risorse grazie alle tecnologie internet.

Chiediamo a Cristiano Ianna quali siano le fi-

gure professionali maggiormente coinvolte dalle ricerche di personale di Metis in regione. Sicuramente il settore impiegatizio e quello degli operai specializzati, seguito a ruota dagli informatici. Su Trieste, rispetto alle altre sedi regionali in cui siamo presenti, si assiste a una maggiore richiesta nel settore servizi. Quanto dura in media la "missione" di un vostro lavoratore? In media circa tre mesi. E quante persone che svolgono una "missione" con Metis, trovano poi lavoro (in termini percentuali) presso l'azienda a cui vengono "affittati"? La percentuale nazionale è di oltre il 60%, dopo una o più missioni. Quali sono a suo parere i punti di forza di Metis? Prima di tutto la qualità garantita del lavoro fornito, i corsi di formazione per molteplici figure professionali, la forte capitalizzazione e un gruppo di partners italiani altamente qualificati, Gruppo Unicredit, Gruppo Ina Generali, Gruppo supermarket, Etnoteam.

Per chi è indicato il lavoro temporaneo?

Per chi vuole inserirsi nel mondo del lavoro Metis dà la possibilità di farsi conoscere ed apprezzare dalle aziende permettendo di acquisire quella famosa esperienza che viene sempre richiesta a chi è alla ricerca del primo impiego; per chi vuole rientrare sul mercato dopo una pausa dovuta a vari motivi; per chi è alla ricerca di un lavoro flessibile; per chi insegue il sogno di fare un lavoro diverso, ma senza rischiare troppo; infine per chi non sa ancora che cosa fare "da grande" e preferisce percorrere strade professionali diverse.



Cristiano Ianna

Selezione puntuale precisa, accertata

In primo piano la sicurezza sul lavoro

Sempre più massiccia l'adesione al facility management, ovvero alla tendenza, ormai consolidata, di affidare a ditte specializzate molti dei servizi necessari per un'attività aziendale. Lavoro mio spa nasce da Studio Sanitas srl, primo portatore di un sistema Global Service nell'ambito dei servizi alle imprese nel campo dell'ecologia, della sicurezza e della medicina del lavoro, proprio per fornire lavoratori a contratto temporaneo ai clienti già

acquisiti da Sanitas in 20 anni di esperienza. Con un qualcosa in più rispetto ad altre aziende simili. Innanzitutto, oltre a una precisa selezione e formazione dei lavoratori sulla base delle caratteristiche delle mansioni richieste dalle imprese utilizzatrici, una formazione sul tema specifico della sicurezza sul lavoro. La selezione rigorosa per verificare le capacità del lavoratore si accompagnano ad accertamenti sanitari che verificano l'idoneità fisica alle mansioni richieste. Chiediamo alla dottoressa Anna D'Ambrosio, responsabile della sede locale di Lavoro Mio di spiegarci meglio le caratteristiche del contratto di fornitura di lavoro temporaneo.

È un contratto mediante il quale un'impresa di fornitura di lavoro temporaneo ("impresa fornitrice") iscritta all'albo pone uno o più lavoratori, da essa assunti, a disposizione di un'impresa che ne utilizzi la prestazione lavorativa ("impresa utilizzatrice") per il soddisfacimento di esigenze di carattere temporaneo, come recita l'articolo 1, comma 1 della legge 196/97.

Quali sono i vantaggi del ricorso al lavoro temporaneo? La riduzione dei tempi di selezione e l'incremento della possibilità di scelta, il rapido reclutamento di personale adeguato alla mansione richiesta, l'eliminazione delle pratiche burocratiche (come la gestione dell'avvio e della cessazione del rapporto di lavoro, pagamento dello stipendio e degli oneri previdenziali e assicurativi, costo limitato alle ore effettivamente lavorate, possibilità di verificare le effettive capacità del lavoratore).

Quali sono i motivi del ricorso alla fornitura di lavoro temporaneo? Vi sono casi previsti dai contatti collettivi nazionali della categoria di appartenenza dell'impresa utilizzatrice; casi di temporanea utilizzazione in qualche non prevista dai normali assetti produttivi aziendali, nei casi di sostituzione di lavoratori assenti. Per il lavoratore il servizio è gratuito?

Secondo la legge 196/97 per il lavoratore il servizio di qualsiasi società di fornitura di lavoro temporaneo è completamente gratuito e ha diritto allo stesso trattamento economico dei lavoratori dell'azienda utilizzatrice che svolgono la stessa mansione, con il diritto al versamento di tutti i contributi. In particolare Lavoro Mio fa in modo che al termine della missione non ci siano interruzioni, offrendo subito una nuova opportunità.

Filiale di Trieste
Via Torregianca 19
34122 - TS
Tel. 040/3480665
Fax. 040/3478103
e-mail:
trieste@eurometis.it



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

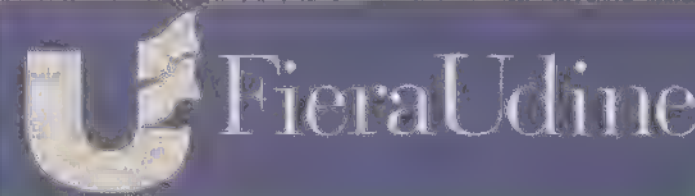
La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.



24 - 28 gennaio 2002
Orario Continuato: 9.30 - 18.30

37^a Fiera nazionale

Agriest

Fare Agricoltura. Macchine, attrezzature, prodotti.
APPUNTAMENTO CON IL CENTRO-EST EUROPA

DA VEDERE

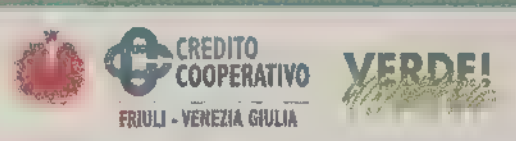
- 250 espositori dal centro-nord Italia
- oltre 1.000 marchi rappresentati
- 20.000 mq di superficie espositiva

• Settori merceologici:
meccanica agraria - chimica agraria - attrezzature per l'enologia
prodotti zootecnici - edilizia rurale - sementi - vivaistica - editoria

• Padiglione 7
AGRICOLTURA IN MONTAGNA

INFO
Tel. 0432/4951
e-mail: info@fieraudine.it

Sponsor ufficiale



www.agriest.it - www.fieraudine.it

1 IMMOBILI

VENUTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. S. Giovanni Natisone frazione simpatica casetta, bicamera, soffitta, posto auto, corte, 83.000 € 0431/35886 agente. (Fil47)

ADIACENZE Coroneo appartamento buone condizioni cucina, salone, soggiorno, matrimoniale, camerino, doppi servizi, due poggiori, cantina, posto auto. Progresso Immobiliare 040/630728. (A00)

ATTICI su due livelli e appartamenti con giardino anche su due livelli panoramici e primingressi in zone residenziali propone L'igloo 040/661777. (A00)

BARRIERA ultimo piano (terzo), soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, termoa autonomo, buone condizioni. € 95.500,00 (L. 184.913.785). Il Faro 040/639639. (A00)

CORONEO palazzo signorile e recente appartamento di grande eleganza in condizioni perfette composto da ampio salone doppio, tre ampie stanze doppi servizi cucina con tinello ripostigli terrazzo veranda e cantina 550 mil. (€ 284.051). L'igloo 040/661777. (A00)

CRISPI in palazzo rifatto in tutte le parti comuni piccolo appartamento parzialmente da ristrutturare di circa 45 mq con trazzino, occasione. L'igloo 040/661777. (A00)

DUINO recente villino di testa con giardino porticato e posto auto. Salone tre letto due bagni cucina mansarda taverna e terrazze. Perfetto 660 mil. (€ 340.861,55). L'igloo 040/661777. (A00)

DUINO villetta schiera con giardino su due livelli cucina soggiorno tre camere due poggiori terrazzo garage cantina. Progresso Immobiliare 040/639752. (A00)

GRADISCA villa soggiorno cucina abitabile tre camere doppi servizi terrazzi taverna porticato giardino. Ottime condizioni. Casaimmedia 040/941424. (A00)

GRETTA, in palazzina ristrutturata, nel verde, primingresso, saloncino con cucina, matrimoniale, bagno, rifiniture lussuose a scelta, termoa autonomo. Casacittà 040/362508. (A00)

GRETTA, monolocale vista mare composto da cucina, camera, bagno, completamente ristrutturato, ottimo come investimento, € 30.500,00 (L. 59.000.000). Casacittà 040/362508. (A00)

HABITAT 040/314747 Baiardi recente soleggiato panoramico ingresso indipendente: soggiorno, cucina, due camere, due bagni, terrazzo, poggiori, posto auto. Termoa autonomo. € 295.000.000 (152.354,78 €). (A00)

HABITAT 040/314747 Chiarbola (via Orsera) in casetta soleggiata tranquilla: camera, cucina, servizio, da ristrutturare. Tetto nuovo. 140 mq giardino proprio. 65.000.000 (33.569,70 €).

HABITAT 040/314747 S. Vito piano alto, ascensore, soleggiato, vista mare: ampio soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, due bagni, ripostiglio. Termoa autonomo. 250.000.000. (129.114,22 €). (A00)

L'IGLOO 040/661777 San Lorenzo (sopra Val Rosandra) piccoli appartamenti con terrazza circondati nel verde e panoramici. Nuova costruzione (detrazione del 36%). (A00)

L'IGLOO 040/7600243 in palazzo stupendo con ascensore in via Imbriani appartamento potenzialmente da rappresentanza (anche come studio) di circa 170 mq con serramenti nuovi, porta blindata al grezzo. (A00)

MOLINO a Vento, appartamento con: zona giorno con cucina, bicamera, bagno, ripostiglio, ottime condizioni, termoa autonomo, € 80.100,00 (L. 155.000.000). Casacittà 040/362508. (A00)

MONFALCONE Kronos Fogliano: recentissimo appartamento ultimo piano diposto su due livelli doppio box auto, ottimamente rifinito. € 140.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: appartamento recentissimo di ampia metratura, diposto su due livelli e composto da cucina, soggiorno, salotto, tre camere, doppi servizi e due poggiori. Al piano terra garage e giardino di proprietà. € 148.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: ex mobilificio Primavera, appartamenti nuovi composti da soggiorno, cucina, due camere, bagno, w.c., posto auto e cantina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: in piccola palazzina in costruzione appartamento con giardino privato, ingresso indipendente, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, w.c., ripostiglio, posto auto e cantina. € 109.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: prestigiosa villa con ampio giardino circostante, diposta su due livelli, ampia autorimessa e taverna con caminetto. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: pronta consegna ville a schiera, 3 camere con tetto in legno a vista, 2 bagni, giardino e porticato per auto. Ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: rifinitissimo appartamento in costruzione con ingresso indipendente composto da soggiorno, cucina, due camere, ripostiglio, bagno, w.c., posto auto e cantina. € 109.000,00. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: zona residenziale, appartamento in costruzione ultimo piano piano composto da soggiorno, cucina, due camere, ripostiglio, bagno, w.c., posto auto e cantina. € 215.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Turiaco: in costruzione ville su due livelli, 3 camere, 2 bagni, con ampio giardino e porticato per auto, ottime finiture. A partire da € 150.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: appartamento in piccola palazzina composto da ingresso, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, poggiori e garage. Termoa autonomo. € 80.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: in quadrifamiliare, appartamenti con ingresso indipendente, 3 camere, doppi servizi, cucina, soggiorno, posto auto e giardino privato. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: zona residenziale, appartamento nuovo con giardino in proprietà composto da soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, posto auto e cantina. 0481/411430. (C00)

NOVITÀ largo Giardino pubblico piano alto con ascensore in palazzo epoca. Appartamento di circa 140 mq parzialmente da ristrutturare dotato di riscaldamento centrale molto luminoso. Lire 190 mil. (€ 98.126). L'igloo 040/7600243. (A00)

NOVITÀ zona Tartini splendido appartamento di ampia metratura (190 mq) in bel palazzo d'epoca con ascensore perfettamente tenuto molto soleggiato, con box auto. Lire 530 mil. (€ 273.722). L'igloo 040/661777. (A00)

PIAZZA Belvedere, appartamento in stabile ristrutturato con ascensore con: atrio, soggiorno, cucina, bicamera, bagno, cantina, € 77.469,00 (L. 150.000.000). Casacittà 040/362508. (A00)

PIAZZA Goldoni, in signorile stabile con ascensore, appartamento da ristrutturare con: salone, cucina, quattro stanze, bibagno, € 129.115,00 (L. 250.000.000). Casacittà 040/362508. (A00)

POSTA Centrale appartamento restaurato con rifiniture di notevole livello composto da ingresso, salone con caminetto, studiolo, cucina, matrimoniale e bagno con idromassaggio. Termoa autonomo. L'igloo 040/7600243. (A00)

PROGETTOCASA Barcola box di prossima realizzazione, varie metrature, porta basculante, dotati di acqua e luce. Cod. 505/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Ospedale adiacenze due appartamenti in ottime condizioni, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, termoa autonomo. 160.000.000. Cod. 502/P. 040/368283. (A00)

ROIANO in costruzione ultimo piano soggiorno, angolo cottura, stanza, bagno, poggiori, ascensore, autometano. Studio 4, 040/370796. (A00)

SAN Francesco/Del Ronco proponiamo alloggio termoa autonomo composto da ampio soggiorno ampia cucina stanza stanzetta servizi separati e cantina. Doppia esposizione anche su corte tranquilla. 130 mil. (€ 67.139,39). L'igloo 040/661777. (A00)

SAN Giuseppe casetta due livelli p.t. due vani, box, 1.o p. cucina matrimoniale, bagno corte. € 123.949,66 (240 mil). Casaimmedia 040/941424. (A00)

SIT Campanelle graziosissima casetta bipiano al grezzo avanzato da ultimare secondo progetto approvato: angolo cottura tinello matrimoniale bagno cantinetta. 040/636618. (A00)

SIT Venier tranquillissimo da risistemare internamente ingresso cucinotto soggiorno due matrimoniali singola bagno e cantina. Stabile recente. 040/636222. (A00)

SIT viale Miramare soleggiatissimo IV piano anche vista mare molto tranquillo: ingresso cucina abitabile con poggiori salone tre camere tripli servizi ripostiglio e cantina. 040/633133. (A00)

STRADA di Guardiella luminosissimo, recente, sesto e ultimo piano con ascensore, ingresso, corridoio, soggiorno, cucinino, matrimoniale, ampia cameretta, bagno, due poggiori, ripostiglio, cantina, deposito bici, € 87.797,67 (lit. 170.000.000). Eurocasa 040/638440. (A00)

TESA cucina soggiorno due camere servizi separati ripostiglio poggiori cantina porta blindata ascensore vendesi. Agenzia tel. 040.775222. (A00)

VIA Combi appartamento al primo piano soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina. Studio 4, 040/370796. (A00)

VIA Petronio, luminoso appartamento piano alto con: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, wc, veranda, € 74.889,00 (L. 145.000.000). Casacittà 040/362508. (A00)

ZONA Costalunga casetta completamente ristrutturata bussola d'ingresso ampia cucina soggiorno matrimoniale bagno con doccia. Completamente ammobiliata. € 118.785,09 (230 mil). Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Palazzetto nuovo in stabile recente, signorile, ingresso, corridoio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiori, € 90.379,96 (lit. 175.000.000). Eurocasa 040/638440. (A00)

ZONA Pam (via Dandolo) recente, appartamento tranquillo, ottimo, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, cantina, zona verde con facilità di parcheggio, € 56.810,26 (lit. 110.000.000). Possibilità mutuo al 100% Eurocasa 040/638440. (A00)

ZONA San Vito, Bonomea, Barcola vendiamo appartamenti di ampie metrature con giardini, terrazze, vista mare. Studio 4, 040/370796. (A00)

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza, cucina/ino, bagno. Massimo 120.000.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona periferica purché servita. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO Opicina appartamento circa 100 mq anche da ristrutturare ma nel verde. Prezzo congruo. L'igloo 040/7600243. (A00)

CERCHIAMO urgentemente un appartamento con giardino oppure porzione di bifamiliare in zona tranquilla. L'igloo 040/661777. (A00)

CERCHIAMO zona Rozzol-S. Luigi soggiorno cucina una due camere servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

PER innumerevoli richieste L'igloo per la propria clientela cerca ultimi piani, attici di grande metratura e appartamenti di prestigio. Nessuna spesa a carico dei venditori. 040/661777. (A00)

RICERCHIAMO, per nostra referenziata clientela, ville, casette, varie dimensioni, anche a prezzi importanti, province Trieste, Gorizia, Geom. Gerzel 040/310990. (A00)

Continua in 37.a pagina

*Prezzo chiavi in mano IPT esclusa, in caso di un uso che vale zero, cumulabile con il finanziamento SIVA in 24 mesi a tasso zero e non con altre iniziative in corso.
**Esempio di finanziamento: importo max finanziabile: € 14.000.000 (Euro 7230,40) in 24 rate da € 593,333 (Euro 301,27), spese gestione pratica € 250.000 (Euro 129,11) + bolli TAN 0%, TAEG 1,75%, salvo approvazione SIVA.
Offerta valida per i concessionari che aderiscono all'iniziativa.

2+ Su tutta la gamma Fiat 2 anni di SuperGaranzia con chilometraggio illimitato

PUNTO SPORTING DA L. 24.400.000* [EURO 12.601,55]
• Sistema di navigazione satellitare Blaupunkt con radio, CD - changer e subwoofer 100 Watt. • Cambio a 6 marce.
• ABS con EBD e sensori attivi.

FIAT PUNTO
TESTATA PER CODERSI LA VITA



SU FIAT PUNTO FINO A L.3.500.000 [EURO 1.807,60]
PER IL TUO USATO CHE VALE ZERO
PIU' UN FINANZIAMENTO IN 24 MESI A TASSO ZERO.**
FINO AL 31 GENNAIO.

FIAT
www.buyatfiat.com

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Alla scoperta di **Estel**, la compagnia telefonica del Friuli Venezia Giulia che conta già migliaia di abbonati. Abbonati sì, ma senza canone!

ESTEL

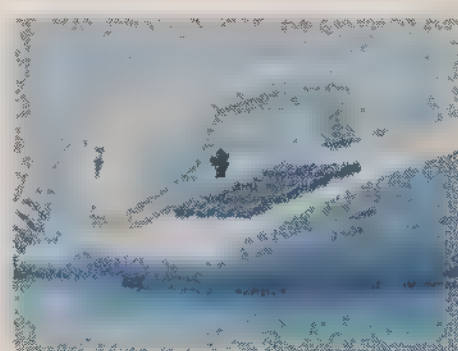
Telecomunicazioni per il Friuli Venezia Giulia

Addio Lira, benvenuto Euro: tariffe ancora più vantaggiose

Non preoccupatevi di rincari ingiustificati, i prezzi **Estel** non sono aumentati con l'arrivo dell'Euro. Anzi, sono ancora più bassi.



Estel festeggia l'arrivo della moneta unica europea con un nuovo e vantaggioso listino espresso in centesimi di Euro al minuto. Estel è l'operatore telefonico che si propone di offrire tecnologia, risparmio e servizio per tutti i clienti del Friuli Venezia Giulia. Già migliaia di persone in regione hanno scoperto vantaggi esclusivi come l'assenza di scatto alla risposta, la mancanza di un canone Estel e di altri costi aggiuntivi. Oggi Estel, già attenta a privilegiare chiarezza e trasparenza nelle sue tariffe, diventa ancora più conveniente. Insieme alla valuta cambiano anche i prezzi e per i nostri clienti Euro è sinonimo di "maggiore risparmio": la conversione alla nuova moneta è stata accompagnata da una significativa



riduzione tariffaria, pari a circa il 3% sull'intero listino ed in particolare di oltre il 24% sulle chiamate nazionali nell'orario di punta. Come sempre, chiamare con Estel da Trieste a Udine, da Gorizia a Pordenone, da Cividale a Tarvisio costa come chiamare nella stessa città. Anche questo è un bel vantaggio! E che dire delle tariffe per collegarsi a Internet? Leggete un po' qui sotto...

• Le chiamate regionali costano come le urbane e sono super convenienti: **solo 2 centesimi di Euro al minuto** (feriali 19.00 - 9.00, sabato e festivi 00 - 24)

• Le telefonate nazionali ora sono molto più convenienti: **solo 8 centesimi di Euro al minuto** (feriali 19.00 - 9.00, sabato e festivi 00 - 24)

SempreEstel

La bolletta a prezzo fisso

La bolletta telefonica per voi è sempre un'incognita? Vi piacerebbe poter contare su un costo più preciso per pianificare meglio le spese di casa o dell'azienda? A voi Estel dedica le sue tariffe flat **SempreEstel** e **SempreEstel Business**. Con **SempreEstel** pagate solo 24 Euro al mese e parlate quanto volete, a zero Euro al secondo, in tutta la regione, 24 ore al giorno: è l'ideale per la famiglia che vuole una bolletta senza sorprese! Con **SempreEstel Business**, invece, a solo 25 Euro+IVA al mese, potete telefonare a costo zero in tutta la regione dalle 9,00 alle 19,00: è l'idea giusta per artigiani, liberi professionisti e commercianti. E per tutte le altre telefonate verso altre direttrici o in altri orari? Trovate tutta la convenienza delle tariffe Estel.

Nuova moneta, nuovo listino

Prezzi chiari e trasparenti semplici da capire, senza complicati arrotondamenti. Abbiamo praticamente "annullato" i decimali (fateci caso, i prezzi, dopo la virgola, sono quasi tutti seguiti dallo zero)

CHIAMATE	FERIALI 19.00 - 09.00	SABATO E FESTIVI 24 su 24h	FERIALI 09.00 - 19.00
Tariffe espresse in Eurocent/minuto (E/minuto) IVA inclusa			
Urbane e regionali	2,00	39	3,00
Nazionali	8,00	155	10,00
Mobili Wind	12,00	232	24,00
Mobili altri operatori	18,00	348	37,00
Internet (locale verso POP Estel)	0,60	12	1,20
Internet (locale verso POP altri operatori)	2,00	39	3,00
Slovenia, Austria	21,00	407	21,00
Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Liechtenstein, Lussemburgo, Monaco, Norvegia, Olanda, Portogallo & Azzorre, Regno Unito, Spagna & Canarie, Svezia, Svizzera, USA & Canada	21,00	407	30,00
Andorra, Cipro, Estonia, Gibilterra, Grecia, Islanda, Isole Faer Oer, Malta, Albania, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Jugoslavia, Macedonia, Polonia, Rep. Ceca, Rep. Slovacca, Romania, Ungheria, Algeria, Australia, Isole Christmas, Isole Cocos-Keeling, Bielorussia, Cellulari	27,00	523	37,00
Europa Occidentale, Cina, Corea del Sud, Giappone, Hong Kong, Israele, Lettonia, Libia, Lituania, Marocco, Moldavia, Nuova Zelanda, Palestina, Russia, Singapore, Taiwan, Tunisia, Turchia, Ucraina	30,00	581	30,00
Resto del mondo	80,00	1.549	99,00
Sat 1 (nimarsat)	148,00	2.865	167,00
Sat 2 (iridium 1)	774,00	14.985	774,00
Sat 3 (iridium2, emsat, elsacom)	619,00	11.984	619,00
Sat 4	464,00	8.983	464,00
	247,20	4.786	247,20

I partner fanno la differenza

Per essere vincenti nel difficile mercato delle TLC è necessario disporre di know-how tecnologico, buon radicamento sul territorio e, non ultima, un'elevata solidità finanziaria. In questo senso, la compagine che partecipa al capitale Estel è particolarmente ben assortita: Wind ne detiene il 40%, mentre le tre aziende multiservizi ACEGAS, AMGA e AMG di Trieste, Udine e Gorizia possiedono l'altro 60%



Insieme ai nuovi vantaggi, le certezze di sempre

- Nessuna canone Estel
- Nessuno scatto alla risposta
- Nessun costo aggiuntivo
- Tariffe chiare e trasparenti
- ... tutto a partire da 2 centesimi al secondo

I prezzi, come sempre, sono IVA inclusa e senza nessun'altra spesa aggiuntiva.

Un'ottima notizia per tutti i navigatori Internet a prezzi imbattibili solo 0,60 centesimi di Euro al minuto

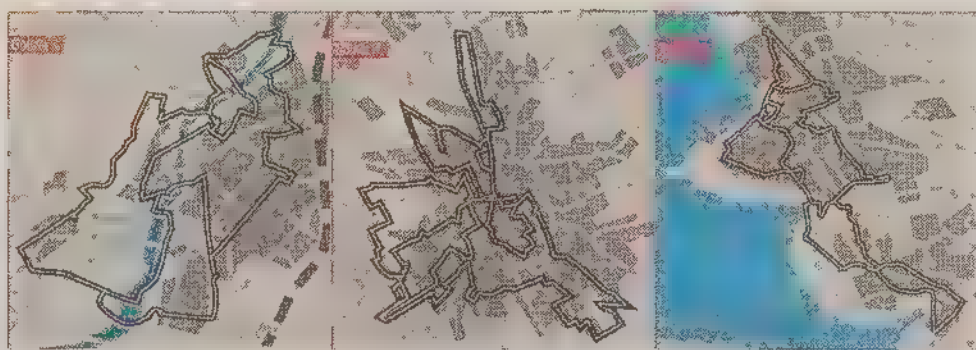
I collegamenti a Internet costituiscono una voce di spesa sempre più pesante nell'ambito della bolletta telefonica: quante volte avevate voglia di collegarvi e poi avete rinunciato a causa di costi di connessione elevati e del solito scatto alla risposta? Tutto ciò fa parte del passato: con Estel la connessione dial-up a Internet costa oggi solo 0,60 Eurocent al minuto, ovvero 36 Eurocent all'ora dalle 19,00 alle 9,00 dei giorni feriali e per tutte le 24 ore del sabato e della domenica.

Altrettanto economica è la navigazione in orario diurno: solo 1,20 Eurocent/minuto ovvero 72 Eurocent



all'ora dalle 9,00 alle 19,00 dei giorni feriali. Questo significa che potete collegarvi tutte le volte che volete, spendendo pochissimo e sempre con la garanzia di un'elevata velocità di navigazione. Avete dimenticato di scaricare la posta? C'è ancora un sito che vorreste visitare? Dovete controllare l'orario dei treni o ordinare un libro? Niente paura: con le nuove tariffe Estel potete collegarvi e scollegarvi ogni volta che volete, pagando solo gli effettivi secondi di connessione e senza costi fissi!

Un'infrastruttura all'avanguardia



Le reti metropolitane MAN di Gorizia, Udine e Trieste: la grande potenzialità di Estel

L'infrastruttura tecnologica è la chiave di volta dell'offerta Estel: progettata a tempo di record tra la fine del 2000 e i primi mesi del 2001, oggi è diventata realtà grazie ai massicci investimenti della società e al supporto logistico offerto dai suoi soci. Utilizzando le canalizzazioni esistenti di ACEGAS, AMGA e AMG per la posa della rete è stato infatti possibile ridurre al minimo l'estensione dei nuovi tratti da scavare. In questa maniera anche l'impatto ambientale e i disagi ai cittadini sono stati molto contenuti. Nei prossimi mesi Estel estenderà ulteriormente la sua rete grazie anche all'impegno nell'area dell'Unbundling Local Loop (il cosiddetto rilegamento all'ultimo miglio), mentre l'implementazione di una server farm le permetterà di offrire servizi IP ad elevato valore aggiunto.

MAN, ovvero: la tecnologia fino alla porta di casa.

MAN significa Metropolitan Area Network, ovvero rete a sviluppo metropolitano: Estel ne ha già realizzate tre nelle aree urbane di Trieste, Udine e Gorizia, per un'estensione complessiva di oltre 110 km di fibra ottica. Queste dorsali consentono già oggi la connessione diretta alle grandi aziende che sono posizionate nei loro dintorni. In un prossimo futuro questa potenzialità sarà estesa anche alle famiglie, dischiudendo le porte a un intero mondo di nuovi vantaggi: i cittadini potranno fruire di connettività voce, collegamenti e servizi Internet ultraveloci attivi per ventiquattrore al giorno, programmazioni televisive su canali tematici e su richiesta. Anche voi non vedete l'ora che arrivi il futuro?

Benvenuto Euro

La moneta cambia, i vantaggi crescono.

Per informazioni: **192.071** (linea gratuita)

ESTEL
Telecomunicazioni per il Friuli Venezia Giulia

www.estelnet.it
oppure rivolgiti a un Rivenditore Autorizzato ESTEL

La differenza si sente

La «gita»
di Sgarbi

Oltre alle solite deprecabili e ingiustificate offese a Borelli, l'on. Sgarbi si sente indignato per le «spese» che noi cittadini dobbiamo sostenere perché continui a esistere la scorta a certi ben determinati pubblici ministeri di Milano, che noi tutti sappiamo bene, quale compito devono svolgere in quella procura.

Un freno
alla decenza

Non ho mai avuto grandi attese, nonostante le promesse fatte in campagna elettorale da questo governo di centro-destra, pensavo in ogni modo ci fosse un limite alla decenza.

Ho seguito con attenzione gli avvenimenti politici degli ultimi mesi, devo affermare che sono molto preoccupato e farebbero bene a preoccuparsi un po' tutti.

Al di là delle promesse fatte e non mantenute (riduzione delle tasse, aumento delle pensioni, soluzione del conflitto d'interessi ecc.), c'è stata una scandalosa solerzia nell'approvare leggi come quella sulla depenalizzazione del falso in bilancio, sulle rogatorie internazionali, sulle tasse di successione e donazioni, leggi che interessano solo pochi (noti) personaggi.

Se ciò non bastasse (dopo le quotidiane e internazionali «gaffe» del nostro presidente del Consiglio e ora anche ministro degli Esteri), in questi giorni dopo il licenziamento del più autorevole ministro, si sta assistendo a un duro attacco alla magistratura, specialmente a quella che intende concludere dei processi ove siano interessati personaggi dell'attuale governo; attacco duro e preoccupante anche quello portato dall'attuale ministro del Welfare al mondo del lavoro e della previdenza, l'arroganza con la quale il governo non accetti il dialogo e la concertazione con le parti sociali, non è certo patrimonio di uno Stato fondato sulla democrazia. Per non parlare della demenziale riforma della scuola, legge che è stata bocciata a tutti i livelli e da tutti gli interessati.

Questi sono solo alcuni dei tanti temi che questo governo gestisce in modo alquanto personalistico e «naïf», sicuramente non degno di un Paese civile.

Sono passati solo pochi mesi d'insediamento di questo governo: peggio di così...

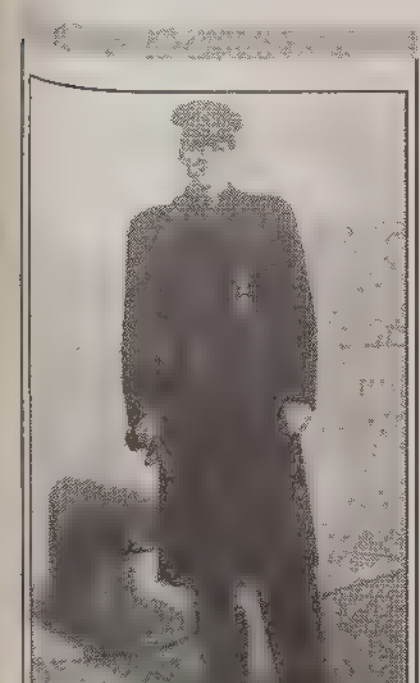
Giorgio Cragnolin

La disponibilità
dell'Acegas

Rispondiamo pubblicamente al signor Poldi in merito alla segnalazione «danni alla porta» non tanto per il merito trascurabile del suo intervento ma per i modi e le considerazioni generali che fa su Acegas. Acegas ha affidato alla ditta Alcide Caravaggio un lavoro da eseguire nello stabile di via Giulia 28, ove il signor Poldi risiede.

Conclusi i lavori Poldi ha riscontrato dei danneggiamenti alle rifiniture in ottoni della porta d'ingresso del suo appartamento e, conseguentemente, ha inviato una richiesta di risarcimento danni ad Acegas.

L'azienda ha invitato l'utente a rivolgere la propria richiesta risarcitoria



I 70 di Carletto

Carletto compie 70 anni. Auguri da Vanda, figli, nipoti e generi.

IL CASO

Inchiesta giornalistica inglese dà la palma del migliore a quello giuliano

Sul caffè Trieste batte Napoli

Di recente, un'inchiesta giornalistica inglese, ha stabilito che il miglior caffè del mondo è il nostro buon... triestino. Leggendo ciò mi sono chiesto poi quali siano stati i parametri che hanno portato a tale consacrazione, anche in virtù del fatto che proprio non mi pare che dalla vecchia Albione ci giungano tradizioni così radicate sulla nostra amata bevanda. E come se un italiano andasse in Oriente a stabilire chi faccia il miglior sake.

La nostra tradizione (quale partenopea) è talmente salda da aver consacrato in Italia e nel mondo «l'espresso napoletano». È vero che a Napoli si comincia più tardi che in altre parti d'Europa a gustare il caffè e che i primi in Europa a importarlo furono i mercanti veneziani nel 1600. Ma il nostro amore verso la bevanda fu immediato, al punto da divenire un culto che interessò prima nobili, poi letterati e quindi, quando il prezzo delle derrate lo consentì,

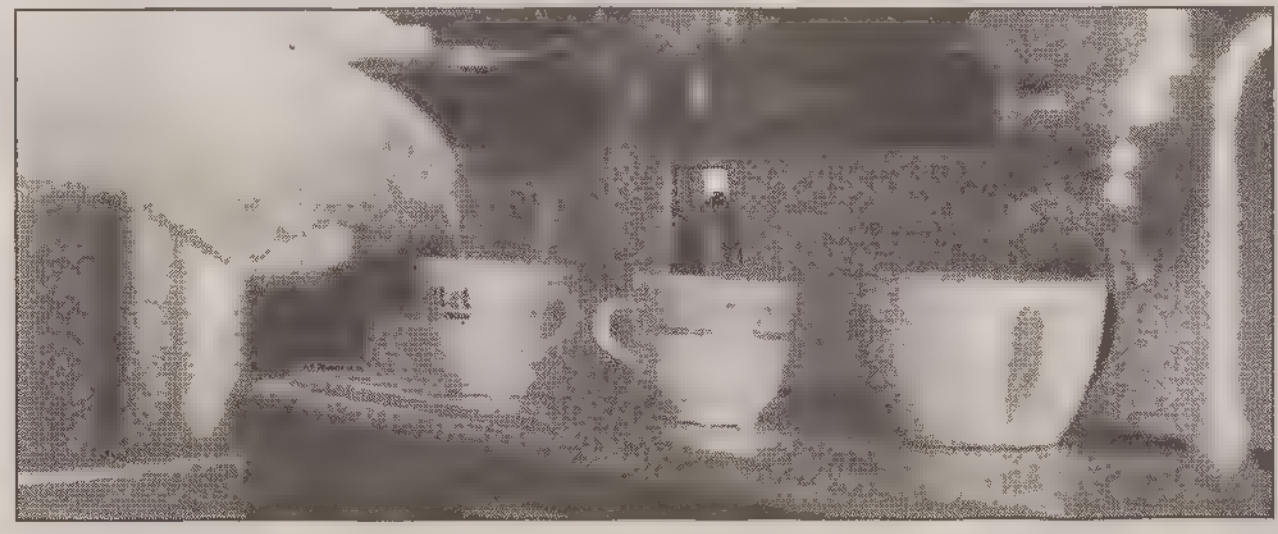
anche il popolo. Almeno una tazzina al giorno se ne beveva a Napoli già nel 1700. Di qui un passo fondamentale nella storia del caffè a Napoli: l'invenzione nel 1800 de «la macchina napoletana» che alterna il metodo di preparazione per decozione alla turca al metodo di infusione alla veneziana con un sistema a doppio filtro. Si passò poi all'adozione in larga scala della macchina-espresso nel 1900 che era molto difficile da maneggiare ma di cui i napoletani divennero subito maestri.

Notoriamente, la miscela napoletana racchiude il suo segreto nella tostatura, che è senz'altro più scura che nelle altre regioni italiane. È cotto «al punto giusto». Ciò significa che è prestata una grande attenzione durante il processo di torrefazione che, se fosse più lunga, comporterebbe la bruciatura della miscela stessa. Tale tostatura particolare, dopo qualche giorno di riposo, esalta gli oli essenziali e contribu-

isce a una migliore estrazione degli aromi e al caratteristico gusto del caffè napoletano.

Altro punto a favore dell'espresso partenopeo sta nel fatto che è più salutare di qualsiasi altra preparazione del caffè poiché l'estrazione di caffeina, che è in relazione al tempo di esposizione all'acqua calda, è minima. Ma la vera differenza sta nel fatto che il nostro espresso è un vero e proprio condensato; più che una bevanda è un estratto aromatico e stimolante, una sorta di infuso che lo pone al pari dei riti più nobili, tipo quello del tè dei «giudicanti» inglesi.

Ecco perché, con tutto il rispetto per l'applicazione laboriosa di un buon imprenditore triestino, ritengo che gli inglesi (e non solo loro) debbano acculturarsi sulle tradizioni e su ciò che significhi il rito del caffè a Napoli: e non farsi fuorviare dall'insignificante grado di dolcezza che può contenere una miscela piuttosto che un'altra.

Angelo Forgiore
Napoli

LA POLEMICA

Un lettore critica i «50 orari» sul primo tratto della Grande viabilità

«Ma quei limiti sono ridicoli»

Durante gli ultimi giorni, e, purtroppo, ogni qualvolta le condizioni atmosferiche risultino avverse alla circolazione, si sono verificati parecchi incidenti lungo la rete stradale, con esiti spesso infelici; indiziati principali: la nebbia, la neve ed il ghiaccio. Ovviamente ritengo impensabile ed imprudente dislocare ad intervalli più o meno regolari, pattuglie della polizia stradale fisse: in queste condizioni sarebbe forse più vantaggioso disporre una serie di autovetture delle forze dell'ordine, con l'incarico di percorrere i tragitti più rischiosi della rete autostradale. Si consentirebbe quindi da un lato un'azione preventiva, onde evitare condotte potenzialmente pericolose alla circolazione, dall'altro la possibilità di reprimere direttamente gli utenti della strada indisciplinati.

Trascorrendo per il momento le circostanze estreme, pure sulla nostra viabilità urbana non manca occasione per evidenziare situazioni che pregiudica-

no l'incolumità anche in condizioni meteorologiche ideali, riferendomi in particolare modo alla «superstrada» che conduce dal viale Campi Elisi sino alle pendici dell'altipiano.

Lungo il tragitto sono previsti limiti di velocità a volte eccessivamente bassi che, complice un certo lassismo nei controlli, inducono un cospicuo numero di automobilisti a percorrere i tratti a velocità elevate. Procedendo dall'imbocco sito presso il viale Campi Elisi, in direzione altipiana, il limite si attesta a 50 km/h, pur essendo un tratto percorribile a parer mio in totale tranquillità fino alla velocità di 70 km/h, anche in presenza di vento o pioggia; volendo essere zelanti ed avendo a cuore la sicurezza stradale, si potrebbe giungere a prevedere un limite inferiore in caso di vento forte, ma in condizioni ottimali la velocità di 50 km/h sembra eccessivamente bassa, e foriera di comportamenti trasgressivi, vista la generale condotta degli automobilisti ita-

liani caratterizzata da una discrezione non propriamente teutonica.

A questo punto è opportuno sottolineare la mancanza di una repressione degli atteggiamenti più imprudenti: ritengo inutile posizionare limiti ridicoli, come nel caso di cantieri autostradali, ove è consueto incappare in limiti quali 20 o 30 km/h, constatando parimenti che non sia raro imbattersi in mezzi che transitano a 100 o più chilometri orari lungo la «superstrada» triestina, anche in caso di asfalto reso viscido dalle condizioni atmosferiche.

Il Codice della strada in attesa di promulgazione eleva il limite autostradale, in presenza di tre corsie per senso di marcia, a 150 km/h: mi chiedo se tale limitazione sarà una delle tante prescrizioni inosservate, seguitando ad accettare il costume, ormai regolare, per cui l'automobilista italiano desume la velocità consentita incrementando di 30 km/h il limite indicato dai cartelli.

Renzo Fain Binda

petenze» in cui la signora Crisman richiama l'assessore ai Lavori pubblici del Comune al suo ruolo, e lo invita a non entrare nel merito tecnico di alcune questioni.

Trovo giusto dire, per rassicurarla in merito, che l'assessore Rossi prima di

illustrare ad altri questioni tecniche, si consulta sempre o con me o con qualche mio collaboratore, pur essendo egli stesso un tecnico.

Spetta comunque a lui esporre ai cittadini i motivi tecnici e politici delle scelte dell'Amministrazione. Su questo sono sicuro lei concordi.

Vengo ora alla questione del transito delle autobetoniere sulle vie delle Cave e Capoforte: queste non erano soggette a limitazioni di peso.

Ritengo che sia stato più in generale il transito veicolare, anche pesante, sulla strada laterale, sterrata, adiacente al Capoforte stesso, che ha probabilmente creato un piccolo dissesto statico.

Ciò che potremo e dovremo ora fare è consolidare il manufatto. Cunicolo in pietra a secco, piuttosto datato e che reca evidenti segni di precedenti interventi di consolidamento, non proprio risolutivi.

Paolo Pocecco
Direttore
di Area
del Territorio
e patrimonio del
Comune di Trieste

A quota 90

Maria compie 90 anni e riceve gli auguri dalla figlia e dalle amiche.

Il dovere
di riservatezza

Scrivo nell'interesse e per mandato del dottor Gianfranco Battiato, legale rappresentante di Ro.De.Co. e membro del consiglio di amministrazione di Crs.

Sul suo giornale del 9 gennaio è apparsa, sotto il titolo «Gli atti della Crs finiscono in procura - Bosco preferisce il "no comment"», ma ha in mano un dossier della magistratura, la notizia, data dal presidente del Crs, Rinaldo Bosco, ai componenti del consiglio di amministrazione nella seduta dell'8 gennaio 2002, che egli avrebbe ricevuto e rimesso alla Procura della Repubblica documentazione a suo dire coperta da segreto istruttorio.

Si tratterebbe cioè di documenti non meglio precisati che adombrano, pare, irregolarità nelle relazioni e rapporti tra il socio privato Ro.De.Co. Srl e la società presieduta oggi da Bosco.

Risulta oggettivamente sorprendente e poco giustificabile, se non in una logica di strumentale aggressione al socio privato e a chi lo rappresenta, la diffusione praticamente in tempo reale della notizia della trasmissione alla Procura e dell'indagine relativa, che contrasta in modo stridente con la pretesa a un dovere di riservatezza, invocato da Bosco.

Il contesto nel quale la precipitosa e solitaria iniziativa di Bosco si è svolta è inquietante. È noto che è in atto da parte di Bosco stesso un tentativo di trasformare radicalmente il Crs. La gestione effettivamente, con il coordinamento affidato al socio privato Ro.De.Co., si è segnalata per risultati economici eccellenti e non consueti per gli enti economici a prevalente partecipazione pubblica. Attitudine che però sembra essersi radicalmente modificata con l'avvento dei nuovi amministratori e con la presidenza Bosco.

Date le premesse, l'aggressione a Ro.De.Co. e alla precedente gestione efficiente e produttiva di Crs rischia di apparire preordinata a evitare un confronto altrimenti inevitabile, sul piano oggettivo dei risultati della gestione, dirottando l'attenzione generale su pretese irregolarità e distraendola così dalla verificata inefficienza della nuova metodologia di governo della società.

Ro.De.Co., mio tramite, esclude che possa ravvisarsi qualsiasi ipotesi di irregolarità nelle relazioni con la società partecipata, confermando di avere agito con funzione di coordinamento sulla base di formali intese calate in patti parascritti a tutti noti e di aver ottenuto lusinghieri risultati per Crs, precisa di attendere con molta tranquillità gli esiti dell'iniziativa assunta da Bosco, pur non volendo esimersi dal porre in evidenza il complesso assetto di interessi che in realtà ruota attorno allo «scrupolo di legalità» del presidente Bosco, né dal censurare severamente la mancanza di trasparenza e lealtà che ha caratterizzato la gestione della vicenda accompagnata da una fuga di notizie avvenuta ad arte a opera degli stessi protagonisti, per loro dichiarazione tenuti al massimo riserbo.

Avv. Lorian Zanuttigh

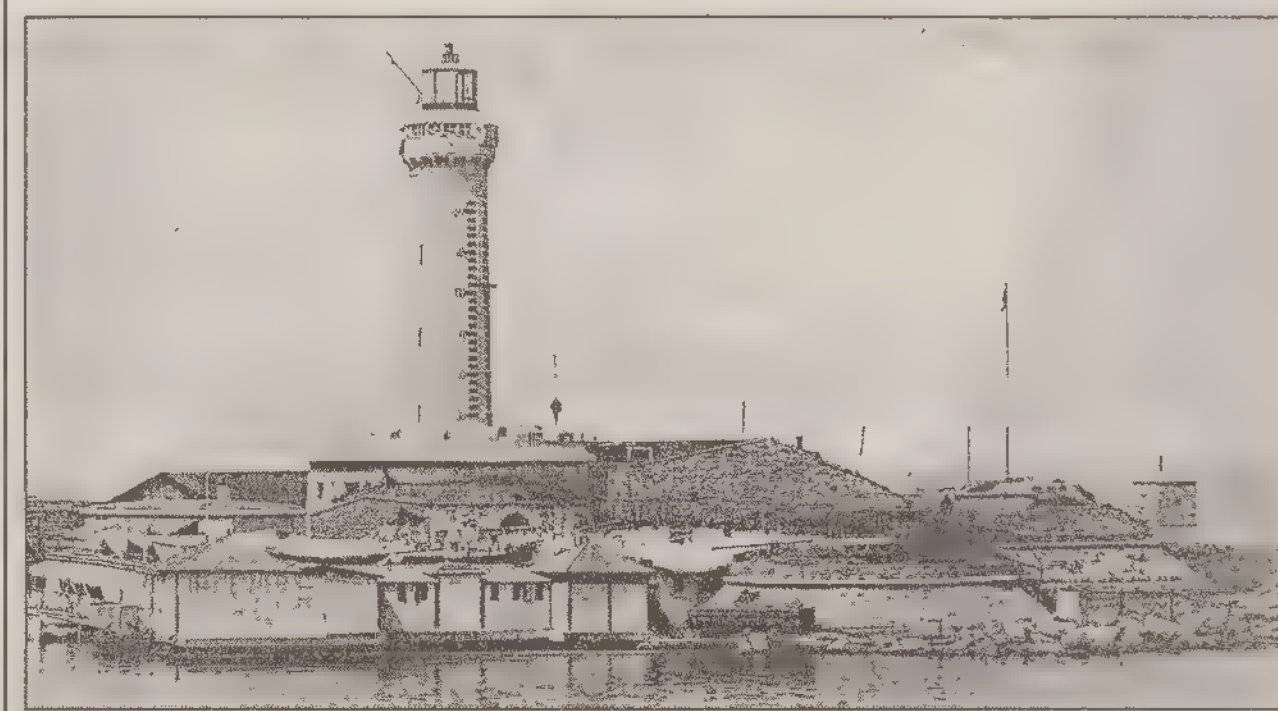
Un lavoro
apprezzato

Le notizie riportate dal quotidiano «Il Piccolo» in merito a mie responsabilità sulla discarica di Lezhe in Albania sono inesatte in quanto il progetto e la convenzione stanno andando avanti, non essendo mai



Auguri Franco

Franco compie 70 anni. Auguri dalla moglie e da tutti i parenti.



La vecchia Lanterna a guardia del porto

Questa immagine ci fa andare all'indietro nel tempo, quando Trieste era sotto l'Austria. La vecchia Lanterna della Sacchetta era non solo il faro e il punto cospicuo per i marinai, ma un vero e proprio simbolo della nostra città. Poi, dopo la prima guerra mondiale l'Italia ha voluto far erigere il Faro della Vittoria e per la Lanterna è iniziato il lento declino. Negli ultimi anni la Lega Navale ha saputo darle nuova vita trasformandola nella sua sede. La foto è stata portata in redazione dallo storico Pietro Covre.

Trieste in polacco

Un nome
non storpiato

In risposta al nome storpiato di Trieste. Mi è stato inviato dall'Azienda di Promozione Turistica della vostra città l'articolo pubblicato sul Piccolo del 16 gennaio 2002 del signor Primož Suncin sul nome apparentemente storpiato in polacco di Trieste.

Essendo io il responsabile della campagna promozionale e quindi anche della traduzione dei testi nella mia lingua madre, desidero sottolineare il fatto che mio bisnonno scriveva, per la verità, il nome della vostra bellissima città «Tryjst».

Il nome polacco di Trieste, che tra i miei connazionali - che già prima avevano una grande simpatia per il vostro paese e per la vostra città - con tale originale promozione è ulteriormente accresciuta la volontà di visitare la vostra stupenda «Triest».

Marek Tarczyk
Presidente
Associazione
dei giornalisti
del turismoSlogan
demagogici

Finita la fase, ormai fisiologica, delle occupazioni, autogestioni, «flessibilità educative, ecc...» da parte degli studenti nel periodo autunnale di ogni inizio d'anno scolastico, si ritorna a gennaio a una pseudo-normalità.

Quest'anno le motivazioni della protesta studentesca riguardavano la riforma scolastica proposta dal ministro Moratti, la modifica degli organi collegiali, il nuovo esame di stato e il finanziamento pubblico delle scuole private. Temi dibattuti con pressapochismo e sostenuti da slogan demagogici senza i necessari approfondimenti, utili per poter formulare serie proposte e giustificare azioni di pressione sulle forze politiche, sociali e del mondo del lavoro.

Invece, dopo la lunga pausa natalizia, tutto torna alla quotidianità normalità in attesa di tempi migliori. Ciò potrebbe significare soltanto disimpegno e ricerca alternativa di forme di aggregazioni che il più delle volte possono intendersi vacanze suppletive, vista la ridottissima partecipazione degli studenti alle varie attività programmate nelle scuole occupate. Non a caso l'ex ministro Berlinguer aveva in animo di proporre la so-

spensione delle lezioni nelle scuole superiori per almeno sette giorni nel mese di novembre, anche perché ci sono sempre, purtroppo, motivi di protesta per lo stato in cui versano le scuole statali.

La preminenza del mercato (causa di disuguaglianza) e l'impoverimento del dibattito politico (quale effetto della frammentazione del tessuto sociale, a totale beneficio di interessi settoriali) determinano l'annullamento delle finalità educative e formative che l'istituzione scolastica deve perseguire. Non significa escludere il mondo del lavoro, bensì integrarlo all'istruzione, alla formazione e all'educazione perché tale intreccio è funzionale alla piena realizzazione della persona.

Il dibattito aperto sulla scuola vede totalmente esclusi gli operatori scolastici e ritengo opportuno invitare i colleghi dei docenti a discutere e proporre suggerimenti, critiche, modifiche al futuro nuovo assetto istituzionale. I docenti e i dirigenti scolastici poi troveranno il modo, nel quadro organizzativo e programmatico della propria scuola, di coinvolgere gli studenti e le famiglie con un'informazione corretta.

Giuseppe Ughi
Segr. prov.le di Trieste
membro
Com. centrale
Snals

steri in Slovenia, Albania, Romania, Ungheria, Estonia e Polonia, responsabile della Banca europea per la Ricostruzione e sviluppo in Albania, responsabile della Presidenza del Consiglio dei ministri e della Cooperazione italiana in Albania, Bosnia-Erzegovina e Croazia.

Mi preme infine rimarcare che il lavoro consenziale da me svolto per conto della Regione Friuli-Venezia Giulia nell'ambito dei rapporti internazionali, è stato apprezzato sia dalla Giunta che dal Consiglio, che hanno riconosciuto il mio contributo e il mio impegno, per la crescita significativa, negli ultimi due anni, del ruolo internazio-

Giuseppe Razza

50 ANNI FA

24 gennaio 1952

● La locale Sezione della Società Filologica Friulana invita soci ed amici alla Serata friulana, che si terrà domenica prossima nella sala del C.C.A., via S. Carlo 2. Vi prenderanno parte tra gli altri lo scrittore Chino Ermacora, l'attore Marco Dabala ed il coro di Villa Vicentina.

● Un lusinghiero successo ha avuto la commedia «Pacchi d'America, virgola», scritta da Renato Paggiaro e rappresentata al Teatro Vittorio Veneto dalla Compagnia «Eleonora Duse» diretta da Eugenio Artico. Già noto da anni come attore dilettante e appassionato animatore di filodrammatiche, Paggiaro si è così presentato per la prima volta al pubblico concittadino nelle vesti di autore.

● Gli abitanti di Rozzol Callata ringraziano il Comune e l'Acegas per aver aderito ad installare una fontanella al margine dell'autostrada e per aver esteso alla loro zona l'illuminazione stradale.

(Roberto Gruden)

COMPRO ORO
MONETE - GIOIELLI
PIETRE PREZIOSE
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO

VENDITA E NOLEGGIO
 VETTURE
 SENZA PATENTE

AUTOSANDRA
Via del Folliot 4, TRIESTE Tel. 040.829.717

Oggi vi aspettiamo alle 18.30
per l'apertura del nuovo punto vendita
in Largo Barriera Vecchia 12

SSO

in centro



da oggi
via Capodistria 33/1 e
Largo Barriera Vecchia 12

casa
del
materasso

CULTURA & SPETTACOLI



TRIESTE Si chiamerà «Its One». Un nome e un logo semplicissimi, che nascono da un concentrato di idee e di aspirazioni. Sarà un concorso per giovani stilisti, che, dall'11 al 14 luglio, porterà a Trieste una quarantina tra le migliori promesse della moda di tutto il mondo, giovani creativi o studenti degli ultimi anni delle accademie e degli istituti di fashion design.

«One», ovvero, prima edizione dell'International Talent Support, una manifestazione che, al di là della gara tra i modelli in passerella, punta a creare un circolo virtuoso tra le grandi case produttrici di moda e le scuole per aspiranti stilisti. Il logo dell'evento è un cancelletto color argento, come quello sulla tastiera del telefono, a rappresentare la voglia di mutamento che la moda porta con sé, ma anche l'antica idea della trama e dell'ordito e quella, modernissima, della rete, in grado di allacciare simultaneamente contatti, di creare sinergie, di facilitare gli scambi.

Questo è l'obiettivo, che ha convinto così tanto una serie di dodici sponsor internazionali. Diesel in testa, da finanziare completamente il concorso (si parla di una cifra globale che va ben oltre il miliardo...), senza rendere necessaria la richiesta di supporto agli enti pubblici.

«Its One», per quattro giorni, farà di Trieste un osservatorio privilegiato sulla creatività emergente, a tutte le latitudini. Il clou della manifestazione, sabato 13 luglio, dovrebbe tenersi in Porto vecchio, una «zona franca» da diritti doganali, che gli organizzatori vogliono trasformare in una zona franca anche «intellettuale», dove chi sfilerà potrà esprimersi in libertà, senza sottostare ai dazi, ai condizionamenti, ai «diktat» che rendono spesso così difficile entrare e farsi strada nel mondo della moda.

Ma il concorso non vuol essere un corpo estraneo, calato in modo posticcio al confine orientale, finora quasi del tutto defilato dalle pas-

MODA Dall'11 al 14 luglio la prima edizione di «Its One», un concorso internazionale per nuovi talenti

Giovani stilisti, il futuro è Trieste

Ad assegnare i premi saranno Diesel, Lycra by Dupont e Playstation

relle internazionali: «Ita» richiama, infatti, anche Trieste come luogo fisico, città sul mare e città di confine, permeabile agli incontri, alle contaminazioni tra culture, ai confronti e agli arricchimenti.

Al concorso lavora da mesi uno staff che ha il suo quartier generale in piazza Venezia, dove sta prendendo forma un ricco archivio di dati riguardanti scuole e istituti di moda, riviste di settore in tutte le lingue, stilisti affermati e stilisti in ascesa, case produttrici, giornalisti specializzati. Il concorso, infatti, vuol crescere, abbracciando, fin dalla prossima edizione gli accessori, e aprendosi in seguito al mondo del design, della fotografia, del web, del video. Allo studio c'è anche una collaborazione con l'Università per avviare, in città, un master sulla creatività.

Anima del progetto è Barbara Franchin che, nove anni fa, inventò, letteralmente dal nulla, il premio goriziano per giovani stilisti «Mittelmoda», rimanendone, sempre tra le quinte, un'infaticabile animatrice fino alla penultima edizione. Un'esperienza fondamentale,

partita con tre nazioni ospiti (Slovenia, Croazia e Austria) e arrivata a coinvolgere centinaia di studenti di ogni parte del mondo, dall'Islanda al Giappone. Lo «strappo» fra Barbara Franchin e la Fiera di Gorizia è avvenuto oltre un anno fa. Lei non ne parlò volentieri. «Mittelmoda» è stato per me come un figlio - dice - ma quel concorso, con le forze che avevo a disposizione, era già arrivato al massimo possibile di crescita. Personalmente volevo migliorare ancora e non ho trovato spazio per farlo. A Gorizia non ri-

schio niente, ero sicurissima del mio lavoro e del risultato. Andarmene è stato comunque doloroso, però mi sentivo stretta: ho deciso di «smarcarmi», sono riuscita a farlo. Con qualche collaboratore ho cominciato a lavorare su un'iniziativa diversa, allargata e più articolata. Gli sponsor hanno avuto una fiducia straordinaria in quest'idea, le istituzioni hanno collaborato subito e si sono dette disponibili a trovarci gli spazi. Così, eccomi qui».

«Ita One» non sarà, dunque, il clone di un altro con-

corso per stilisti al debutto, che sarebbe difficilmente assorbibile in un territorio così limitato e così lontano dai riflettori della moda. E per dimostrarlo, Franchin ha fondato un'agenzia nuova di zecca, «Eve», che, oltre al concorso, si candida a essere un punto di riferimento totale per quanti aspirano a essere stilisti, favorendo i contatti con il mondo dell'impresa e mettendo a disposizione il suo archivio e le sue competenze per chi non ha ancora gli strumenti economici necessari ad affrontare l'ingresso nel mercato. Il sito

www.itsweb.org sarà il luogo di incontro on line, con tutte le informazioni sul concorso, il video del presenting tour (comincerà nelle prossime settimane in Europa, per poi approdare a New York), le anteprime sulla giuria, la sfilata finale.

Ma torniamo al concorso e alle sue tappe. Entro marzo, in piazza Venezia, arriveranno i «book», le proposte grafiche e fotografiche di collezioni che gli studenti delle oltre 400 scuole internazionali interpellate invieranno alla manifestazione. In aprile, verranno selezionate le qua-

lora idee migliori, scelte da una commissione di cui faranno parte giornalisti e stilisti di grande nome, tra cui Wilbert Das, il creativo olandese della Diesel. In palio ci sono un primo premio per la «Collection of the Year» (12.900 euro) e due premi per la miglior collezione maschile e femminile (oltre 5 mila euro ciascuno). Diesel offrirà anche un suo specialissimo «Award» all'ideatore dei modelli più creativi, che verranno prodotti e distribuiti in cinque negozi «flagship» nel mondo.

«Sarà un'esperienza unica per un giovane», spiega Barbara Franchin. «In pochi

In contemporanea alla gara vera e propria sono previsti altri eventi. La Lily promuoverà la creazione del «perfect bar», chiamando a realizzarlo gli studenti di quattro scuole di design, in Italia, Francia, Germania e Inghilterra. Lomographic, invece, terrà a battesimo una «Lomowall», parete di fotografie ispirate al tema della moda e realizzate col metodo «lomo»: si chiamerà «Lomosapiens».

Tutto questo, tra il Porto vecchio, che ospiterà la sfilata dei concorrenti, piazza Unità e il castello di San Giusto, dove - quando il programma definitivo verrà messo a punto con l'amministrazione comunale - si distribuiranno i vari appuntamenti, la cerimonia ufficiale d'apertura, un concerto, un party aperto a tutti i creativi presenti nei vari settori, agli insegnanti, ai giornalisti, che così avranno modo di conoscersi, di scambiarsi idee e opinioni, di stringere contatti. Quattro giorni intensi, per realizzare la filosofia da cui è nato «Its One». E allo studio anche il coinvolgimento delle gallerie d'arte triestine, luogo ideale per ospitare alcune delle creazioni che si vedranno in passerella.

Barbara Franchin è un folletto dai capelli rosso elettrico e dalla volontà di ferro. Soprattutto, crede che a Trieste possa mettere radici un progetto giovane, fatto tutto da giovani per aiutare altri giovani. Dalla sua prima creatura, «Mittelmoda», è uscito un ragazzo israeliano alle prime armi, Victor Bellaish, che oggi è una star delle sfilate e presenta la sua griffe sui giornali di mezzo mondo. Un altro emergente presentato a Gorizia, l'irlandese Mark English, fa parte ormai da due anni dello staff Diesel. «Mi ha chiamato recentemente - racconta Barbara - per dirmi che gli ho cambiato la vita. Questo per me, per tutti noi di «Eve», è il risultato più importante. Creare occasioni, realizzare sogni».

Arianna Boria



Barbara Franchin fotografata da Marino Sterle, a Trieste, con lo staff dell'agenzia «Eve». A destra, uno dei capi nuovi della collezione Diesel.



Un tessuto di luce, con le fibre ottiche, verrà presentato oggi a Pitti Immagine Filati di Firenze

Le modelle di Farhad sfilano per i manichini

E a Parigi Frederic Molenac abbina i suoi abiti alle maschere antigas

ROMA Lo stilista persiano Farhad lancia l'ennesima provocazione da Roma con una sfilata fantasma, che ieri è andata in scena senza pubblico in un capannone vicino Roma, in presenza di quattrocento manichini nudi e dieci modelle in pedana.

Il defilé del giovane couturier, che ha aperto da circa un anno un atelier a Piazza di Spagna, angolo San Sebastiano, è stato fotografato e ripreso in un video che sarà spedito a sessanta clienti sparse nel mondo. Le selezionate destinatarie della registrazione potranno ammirare, comodamente sedute sul divano di casa propria, una collezione di abiti ricamati, ricamati e realizzati in tessuti preziosi, indossati da professioniste e circondati da un pubblico silenzioso e immobile di manichini.

«L'ho fatto perché è paradossale sfilare - spiega Farhad - spendendo centinaia di milioni per un pubblico non compratore, in presenza di giornalisti che rappresentano testate che al massimo cronacano l'alta moda in cronaca di Roma. Stavolta, poi, con questa edizione di sfilate di gennaio, abbiamo toccato il fondo, senza un'organizzazione che coordini tutto e in assenza di un calendario. La mia è una protesta mirata e dovrebbe far riflettere».

E nel mondo della moda la fibra ottica può essere reinventata come fibra tessile, in un tessuto che riesce a integrare le fibre tradizionali con quelle scintillanti dell'hi-tech. La novità, annunciata come la più straordinaria innovazione, viene pre-



Ispirati al cataclisma gli abiti di Frederic Molenac. A destra, un capo di Christian Lacroix.



sentata, in anteprima mondiale, oggi a Firenze, in occasione di Pitti Immagine Filati.

Si tratta di un «tessuto di luce», brevettato col marchio «Luminex»: un prototipo destinato - è detto in una nota - ad evolvere verso nuove e più sofisticate applicazioni non solo nel settore abbigliamento. Il fascio di fibre potrà assumere colorazioni diverse sulla base di un programma controllato

da un microcomputer in grado di elaborare segnali diversi, come la temperatura del corpo, la frequenza del battito cardiaco, etc.

L'invenzione è di Caen, un'industria con sedi in Italia e negli Usa, leader mondiale nel comparto dell'elettronica destinata a esperimenti scientifici della fisica e dello spazio. Alla ricerca hanno contribuito anche una industria pratese (Fit) e una svizzera (Stabio).

A Parigi, Christian Lacroix ha realizzato un inedito matrimonio di stili e tessuti, sfruttando a fondo la soluzione del patchwork. Giubbotti africani troneggiano su gonne ampie, come gonfiate da pieghe a canne d'organo su cui si posa leggero un grembiule in stile direttore, il tutto dominato da ampi mantelli ricamati. Per la sera, poi, grandi vestiti di mousseline, con corpetti di crinolina e tulle, e tan-

tissimi pizzi e piume sparse un po' dappertutto.

Per copricapo, infine, solo turbanti pieni di ogni possibile decorazione: coccarde, fiocchi, nastri, spille e incrociature d'argento.

Suggerimenti cinesi e indiani alla sfilata di Oscar de la Renta per Balmain Haute Couture. Tra i vestiti dello stilista spagnolo sono stati applauditi in particolare quelli che ricordavano atmosfere lontane, come l'abito aderente di purissima seta cinese interamente decorato con cineserie blu ispirate dal celeberrimo vasellame monocromo di epoca Ming.

Oppure il caffettano ricamato con fili d'oro alla moda tradizionale del Rajasthan sopra un abito di mousseline color notte tempestato di inserti di velluto azzurro cielo e violetto chiaro.

Frederic Molenac, couturier francese esploratore dello «Urban Style» ha posto tutta la sua collezione sotto il segno del «cataclisma» dell'11 settembre che ha dato «un colpo di freno brutale alle nostre certezze occidentali».

Il suo defilé è stato aperto da una modella attrezzata da una maschera antigas, seguita poi da altri mannequins con delle giacche ispirate alle divise dei pompieri di New York. Molti dei vestiti erano lacerati e a colori vivissimi e spesso spuntavano tra gonne e bustieri, anche giubbotti di salvataggio.

Ma non c'era solo scontro sulla passerella di Molenac: altri capi inalberavano grossi riproduzioni di visi di personaggi di cartoni animati giapponesi e grandi occhi degni dei migliori manga. E per finire una maglietta con su scritto «we are stronger», noi siamo più forti.

Nella collezione, citazioni dell'artista vissuta a Trieste

Chanel usa i colori di Leonor Fini

per la sua «Signora delle camelie»

PARIGI Una serra dal tetto trasparente, allestita proprio accanto a quel Museo dell'Orangerie famoso scrigno delle ninfee di Claude Monet, è la cornice scelta da Karl Lagerfeld per la sua «Signora delle camelie». Una signora giovane e scattante vestita da sera anche per il giorno, in tutte le sfumature del rosa chiaro, con parecchio grigio, un po' di nero e qualche tocco di blu, che sembra «volare» su scarpe alte dal tallone «staccato» dal tacco.

Nella serra ricoperta internamente di tessuto grigio perla con applicazioni di camelie di tutte le grandezze, Lagerfeld ha presentato una collezione fresca e classica, nelle tinte «cipriate» e quasi immateriali, piccoli quadri alla Marie Laurencin, alla Leonor Fini dall'eleganza degna della migliore tradizione della «Maison Chanel».

E d'altronde lo stilista ha chiamato proprio «Marie Laurencin» il suo rosa così speciale, e il make up di Chanel per la primavera estate, eterico e quasi onirico come i cappottini smilzi rosa cipria, o beige rosato, oppure grigi, che si appoggiano su abitini coordinati.

Frangie di perline illuminano gli orli di soprabiti e tailleur, piccole camelie di paillettes bianche e rosa appena più scure si appoggiano trasformandolo in un prato su uno spolverino rosa portato sopra un tailleur appena profilato di paillette madreperlate. Le lunghezze si fermano al ginocchio oppure arrivano a terra anche per alcuni cappotti, uno lungo e affusolato tagliato a pannelli stretti, un altro rosa beige profilato di blu come il clas-

sico Chanel di una volta.

Camelie di mousseline sfrangiata appoggiate sui capelli, in rosa o grigio, accompagnano il giorno ma anche la sera, come nell'abito sirena di pizzo nero appoggiato su un fondo rosa e completato da una giacca-redingote di organza nera. Plastron di delicato pizzo si infilano sotto redingote o abitini neri dalla scollatura profonda a V, il ricamo è sontuoso ma discreto, i gioielli si limitano ad un bracciale a cerchio che si avvolge sulla mano invece che sul polso, e ad un anello «da unghia», che evoca quelli delle danzatrici di Bali.

Nata a Buenos Aires nel 1908, Leonor Fini ha trascorso parte della sua giovinezza a Trieste. Un periodo di grande importanza sia per la sua formazione culturale che per l'approccio all'arte. Dalla sua casa di Parigi, dov'è vissuta fino alla morte, nel gennaio del 1996, l'artista ricordava volentieri l'amicizia strettissima e stimolante con Arturo Nathan, che l'aveva spinto a leggere le opere di Friedrich Nietzsche.

Ma Leonor Fini ricordava anche le sue frequenti visite all'obitorio di Trieste, dove, da ragazzina, si recava per «spiare i morti». Attratta non tanto da un gusto macabro quanto dal fascino dei corpi umani, che poi finiva per disegnare e ridisegnare nonostante le proteste della madre, inorridita. Lasciata Trieste, dopo qualche anno trascorso a Milano, dove si era avvicinata al classicismo di Funi, al tonalismo di Tosi e Carrà, Leonor Fini, a Parigi, è diventata una delle muse dei surrealisti.



Abiti di Chanel in passerella a Parigi.

NEW YORK L'America riscopre Italo Svevo. Sugli scaffali sempre aggiornati e ordinati di «Barnes & Noble», una delle librerie più importanti di New York con le sue numerosissime location sparse in tutta la città e in tutti gli Stati Uniti, fanno bella mostra di sé la nuova pubblicazione di «Una Vita» (tradotta da Archibald Colquhoun) e la ristampa di «Senilità» (tradotta da Beryl De Zoete con il titolo «As man grows older») e da Archer Brombert come «Emilio's Carnival» per i classici New York Review of Books).

Ad accompagnare queste due recenti uscite è un lungo e articolato saggio di Joan Acocella, «True Confessions, The rediscovered novels of Italo Svevo, Italy's first modernist» sul «New Yorker», che fornisce un quadro generale sull'attività dello scrittore triestino, soffermandosi, in particolare, sull'amicizia con James Joyce e sull'importanza dell'opera sveviana nella letteratura europea.

Il punto di partenza del saggio è costituito, appunto, dalle nuove uscite editoriali negli States di «Una vita» e «Senilità» come anche del rilancio de «La coscienza di Zeno», di cui esistono due

LETTERATURA Nuove edizioni dei romanzi dello scrittore triestino riempiono le librerie americane

La Svevo-mania contagia New York

Il «New Yorker» dedica all'autore della «Coscienza di Zeno» un lungo saggio

traduzioni: Beryl De Zoete scelse negli anni '30 come titolo «Confessions of Zeno», mentre William Weaver, più recentemente, ha optato per «Zeno's Conscience». Le prime traduzioni delle opere di Svevo da parte di Beryl De Zoete negli Stati Uniti risalgono agli anni '30 e spiega Acocella - non c'è mai stata concorrenza fino alla pubblicazione negli anni '60 di «Una vita», tradotta in un solido inglese da Archibald Colquhoun (Penguin Press) e, ora, di una nuova traduzione di Beth Archer Brombert di «Senilità» in un inglese più aggiornato e moderno. Un po' oscuro, come era l'italiano di Svevo, e ricreare la stessa ambiguità è anche l'intento della traduzione di William



Lo scrittore Italo Svevo fotografato in famiglia: con la moglie Livia Veneziani, a destra compare la figlia Letizia.

Weaver nella sua nuova versione della «Coscienza», intitolata «Zeno's Conscience», destinata ad essere l'evento letterario del 2002.

Infatti l'opera di Zeno è stata negli States un po' sottovalutata e considerata di secondo piano rispetto ai romanzi di Musil e di Proust,



anche perché - spiega Acocella - il mondo della sua fiction, Trieste, «un'impoetica città commerciale di mercanti e banchieri» risulta

inizialmente ostile a chi è cresciuto leggendo Twain o Hemingway. Una città definita bizzarra ed eccentrica in quanto parte dell'Impero

austro-ungarico, ma dal punto di vista storico italiano a tutti gli effetti. Più che sull'ambiente in cui è cresciuto ed è vissuto Svevo, il saggio del «New Yorker» come anche le prefazioni delle nuove edizioni si soffermano sul passaggio dal realismo di «Una vita» e «Senilità» al modernismo de «La coscienza di Zeno». Questo passaggio avvenne in Svevo grazie alla raggiunta maturità, ma soprattutto grazie alla conoscenza del pensiero freudiano, che gli suggerì un nuovo tipo di struttura narrativa.

«Una vita» e «Senilità» non sono altro che, secondo la definizione di Joyce, quell'unico romanzo che ogni scrittore ha dentro di sé. Con «La coscienza di Zeno» si ha, invece, un radica-

le cambio di prospettiva: nasce il romanzo moderno senza più tempo oggettivo, come nella «Recherche» e nell'«Ulisse», e senza più pretesa di un narratore attendibile e nasce in Italia.

In più, avverte Acocella, i drammi dell'esistenza come la morte o la malattia, che nelle precedenti opere di Svevo risultavano insostenibili ai protagonisti, acquistano leggerezza e ironia e i personaggi diventano più gradevoli: Angiolina è dolce e nel sogno Zeno vuole baciarle il collo e mangiarlo, lasciandone un pezzo alla moglie. Questa è chiaramente la negoziazione tra desiderio e colpa, ma anche una verità morale: se a tutti tocca un pezzetto, nessuno è ferito.

E anche la natura, protagonista degli ultimi anni di Zeno e di Svevo, pur non essendo dalla parte degli uomini, tuttavia ci consente di riprodurci: dovendo attendere a un compito così importante non può seguire tutti i particolari. A questa legge assolutamente sveviana soccombe la storia d'amore tra Zeno e Carla e si conclude il romanzo in un modo che solo Svevo, «a thorny item», una voce spinosa, poteva immaginare.

Alessandra Pavan

Per tre concerti in chiesa

La Curia di Napoli dice «no» a Muti

NAPOLI La Curia di Napoli non autorizza lo svolgimento dei tre concerti - tra cui quello, particolarmente atteso, dell'Orchestra Filarmonica della Scala, diretta da Riccardo Muti - programmati dal Comune, nell'ambito del Maggio dei Monumenti, in altrettante chiese cittadine. Lo ha comunicato il vescovo ausiliare Vincenzo Pelvi, in una lettera all'assessore comunale ai Grandi eventi, Giulia Parente.

Tra Curia e Comune il braccio di ferro continua. L'assessore replica: «La nostra idea non era irrispettosa. Faremo i concerti da un'altra parte».

MUSICA Un amico ha rivelato ieri a Genova che il cantautore gli aveva chiesto di sostituirlo

Luigi Tenco non voleva cantare a Sanremo

GENOVA Luigi Tenco cercò di evitare fino all'ultimo la sua partecipazione al Festival di Sanremo di 35 anni fa, quando, nella notte del 26 gennaio 1967, nella stanza 219 dell'Hotel Savoy, un colpo di pistola alla tempia mise fine alla vita del cantautore. La rivelazione è di un amico e collaboratore di Tenco, al quale il cantante chiese di prendere il suo posto sul palco dell'Ariston. La testimonianza, diretta e inedita, arriva da Vittorio Scapin, amico, cantante e batterista del complesso che in quegli anni accompagnava Luigi Tenco nelle balere e nei dancing della Riviera di Levante, intervenuto ieri a un convegno promosso alla Facoltà di Lettere dell'Università di Genova.

«No, Luigi al Festival di Sanremo non ci voleva andare - ha raccontato Scapin - Due mesi prima, alla fine di dicembre, tornando da una serata a Cavi di Lavagna mi chiese se me la sentivo di andare a Sanremo al suo posto. Io gli risposi di sì e lui mi disse che ne avrebbe parlato con la casa discografica, la Rca. Poi non ne seppi più nulla».



Luigi Tenco nel 1967.

Il convegno sul cantautore ligure-piemontese, al quale hanno preso parte amici, colleghi di lavoro e i nipoti di Tenco, ha avuto un taglio culturale legato al linguaggio della canzone e delle canzoni di Luigi Tenco, in particolare nello scenario e nel costume dell'epoca, con spunti e riflessioni anche sulla sua morte dopo l'esclusione dalle finali nella seconda serata del Festival con il brano «Ciao amore, ciao». Il suicidio motivato con l'eliminazione dal festival viene giudicato assurdo, nonostante la spiegazione lasciata da Tenco su un biglietto dalla calligrafia incerta trovato sul comodino della sua stanza dalla cantante francese Dalida, legata sentimentalmente al cantautore italiano.

Sulla morte di Luigi Tenco, che ancora oggi presenta molti aspetti oscuri, in questi 35 anni si è detto e scritto moltissimo. Un caso affrontato anche da molte inchieste giornalistiche e trasmissioni tv che non sono però servite per fare luce.

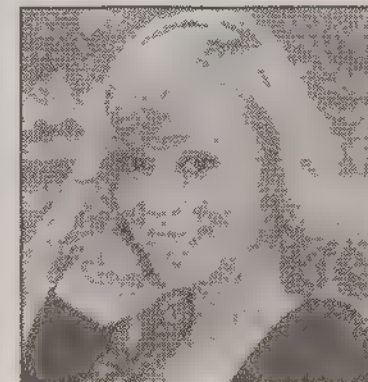
La Emi liquida Mariah Carey con 28 milioni di dollari

LONDRA La «Emi» ha annunciato la risoluzione consensuale del principesco contratto che dall'anno scorso legava Mariah Carey alla «Virgin», una delle etichette di punta della casa discografica britannica.

Se l'orgoglio potrà anche un po' sanguinare, la cantante ispano-americana comunque potrà consolarsi con la buonuscita che è riu-

scita a strappare: 28 milioni di dollari.

Il contratto sottoscritto con Mariah era stato uno dei più costosi di tutti i tempi ma poi «Glitter», il dischetto primo album dell'artista per la nuova etichetta, si è rivelato un flop; aggiuntosi per di più a un'annata complessivamente storta, per cui la «Emi» cercava in tutti i modi di tagliare le spese.



Mariah Carey

Dopo l'incidente stradale Il comico Zuzzurro è uscito dal coma

MILANO Andrea Brambilla, il comico noto come commissario Zuzzurro è fuori pericolo: i medici dell'Ospedale di Alessandria, dove l'artista è ricoverato dal 9 gennaio, hanno infatti sciolto la prognosi. Andrea Brambilla che era rimasto gravemente ferito in un incidente stradale, è uscito dal coma indotto ed è stato spostato nella sala di rianimazione.

«Nonostante ci vogliano ancora dai tre ai quattro mesi perché il trauma cranico venga assorbito - si legge in una nota - le condizioni generali del paziente stanno migliorando».

LIRICA Applaudito debutto dell'opera verdiana, diretta da Nicola Luisotti, a Trieste

«Trovatore» vivo e palpitante di voci

Qualche dissenso all'allestimento e a una regia senza brividi

TRIESTE Non esistono stagioni liriche più o meno verdiane. Dopo aver adempiuto all'anniversario con «Attila», «Stiffelio», «Requiem», «Otello», arriva al Comunale di Trieste «Il Trovatore», per ribadire che non esistono melodrammi senza il Maestro di Busseto. Alzandosi anche il sipario sul nuovo anno, parrebbe si sia voluto, anche senza il cerimoniale di gala, rimediare all'anomalia di un'inaugurazione in un tardo pomeriggio novembrino.

La popolarissima trilogia appariva monca da troppo tempo, l'assiduità delle altre parti indicando che all'interno di «Traviata» e di «Rigoletto» i problemi sono risolvibili con il personaggio del titolo, talmente sovrastante da ricondurre a sé ogni interesse.

Sanguigno, disperato, delirante, il «Trovatore» di protagonisti ne ha quattro ma, tutti vivendo o nel ricordo del passato o nell'angoscia del futuro, gli avvenimenti sono pochi. Affrontarlo è una sfida su più campi. Meglio rinunciare sia a collocarlo storicamente sia a districarne la trama e lasciarlo con le sue incongruenze, tanto ci pensa la musica a risolverle nella verità della propria espressione.

Assemblare una compagnia di canto adeguata è dispendioso, manca la materia prima, difettano i tenorimattori, quelli antichi e da leggenda, che da soli e a onta di tutto sostenevano uno spettacolo trascinandolo le platee. Non ci si applica, non ci saranno scuole, ma per fortuna sono anche meno necessari, essendoci affinato il gusto.

Sorprendentemente, proprio dalle voci derivano le positività di questo «Trovatore», stilisticamente un po' alla rinfusa, ma vivo e palpitante, ad onta di un allestimento e di una regia



che impedivano ogni brivido alla tensione romanze-sca dei quadri.

L'impianto ideato da Pier Paolo Bisleri s'ispira a pulizia formale, a precisione di contorni, pannelli scorrevoli e passerelle d'acciaio. Vi giostrano effetti di luce, il tutto ravvivato dai costumi a briglia sciolta di Giovanna Buzzi, ma, se a comandare sono agilità e funzionalità, come mai il taglio tradizionale con tre intervalli, come ai tempi degli spostamenti a braccio?

Le attenzioni del regista Federico Tiezzi sono rivol-

te, più che alle recitazioni dei cantanti, ai movimenti collettivi. Tutto ondeggia al rallenty, ogni tentazione naturalistica è cancellata: gli zingari si scaldano a un fuoco che non c'è, il messo non consegna niente, l'accampamento è un modellino. Procedendo esclusivamente per allusioni, andava risparmiata l'aureola al neon sulla statuetta.

Le note liete emanate dalla musica partono dalla conduzione di Nicola Luisotti, talento ancora caotico, personalità già marcata. Non fa niente per piace-

re e cerca solo il consenso delle voci che sono in cima ai suoi pensieri, assieme al Coro, non potente, ma ben preparato da Marcel Semina.

L'Orchestra non ne è trascinata ma a tratti appare spiazzata da certe estemporaneità, da certe spinte sul pedale del clangore per accentuare la fornice della disuguaglianza fra retorica greve e cantabili dal lirismo infinito. Si passa dal fastidio alla beatitudine.

La rassegna vocale si apre sull'evidenza della prestazione di classe offerta dalle interpreti femminili. Dimitra Theodosiou non è una sorpresa, commuove con i palpiti, col suo timbro e con i filati in cui si rifugia come per accentuare la tristezza. Irina Mishura è forse estranea ad Azucena, ma la supera con bella tecnica e il personaggio acquista rilievo con un'emissione piegata a costante intensità espressiva.

Qualche preoccupazione vela le prestazioni maschili: Carlo Ventre ha dalla sua la facilità nel registro acuto, ma ormai «La pira» è come un rigore alla finalissima dei Mondiali e anche lui, una volta risoltola, ne è sollevato e canta bene, come sa, solo il quarto atto. Marco Vratogna vanta un timbro verdiano quasi in esclusiva, ma è poco delicato, poco ispirato, e del Conte di Luna accentua il versante drammatico, giovanilmente baritonaleggiando il Ferrando di Nathan Berg, mentre gli altri ruoli sono assolti da Letizia Del Magro, Alessandro Cosentino, Dax Velenich e Giovanni Palumbo.

Applausi a scena aperta, alla fine, assieme a qualche dissenso ai responsabili del visibile, consensi calorosi, ma si prevede temperatura in aumento per le repliche di questo «Trovatore», che proseguiranno al Teatro Verdi fino al 3 febbraio.

Claudio Gherbitz



Due momenti del «Trovatore». (Foto di Fabio Parenzan)

DISCHI Esce il nuovo album dal vivo del cantautore romano

De Gregori accende «Fuoco amico»

Unico inedito il valzerone finale di «L'attentato a Togliatti»

MILANO Forse solo i Pearl Jam hanno inciso più dischi dal vivo di Francesco De Gregori. Se Eddie Vedder e compagni hanno voluto pubblicare i nastri di ogni tappa del loro ultimo tour mondiale, la smania di documentarsi spinge il «Principe» a sfornare «live» ad ogni nuovo giro di concerti. Ovvio, dunque, che il cammino del fortunatissimo «Amore nel pomeriggio» non faccia eccezione alla (munifica) regola e arrivi domani nei negozi tra i solchi di «Fuoco amico». Anche se, rispetto ai vari «Catcher in the sky», «Musica leggera», «Niente da capire», «Il bandito e il campione», «Bootleg», «La valigia dell'attore» e chi più ne ha più ne metta, «Fuoco amico» poteva avere il pregio di fermare lo spettacolo più controcorrente del cantautore romano, quello in cui la rivisitazione del suo repertorio storico s'era spinta più in là.

E invece la selezione operata dal disco finisce per svilire un po' la voglia di osare mostrata da De Gre-



Francesco De Gregori durante un concerto a Udine.

gori sulla scena. Manca la deliziosa rivisitazione di «Buonanotte fiorellino» per mandolino, manca «L'aggettivo mitico» inforata dall'Hammond di Toto Torquati, manca l'omaggio all'amico fragile Fabrizio De André di «Canzone per l'estate», manca soprattutto quella «Il cuoco di Salò» adagiata nella pietà di uno

chef travolto dalla storia, fra l'odore di lago che si spande dalla finestra e gli anni spezzati dei giovani repubblicani morti «dalla parte sbagliata».

Ci sono, piuttosto, «Bambini venite parvulus», «I muscoli del capitano», «Generale» e ricordi poco frequentati ultimamente come «Cercando un altro Egit-

to» o «La casa di Hilde», anche se in versione risciaccata col Coccolino rispetto a quella hard-rock ascoltata in alcune tappe del tour.

Quattro, su tredici, i brani in comune con il predecessore «La valigia dell'attore» e in versione neanche troppo ritoccata. Un disco, insomma, frutto di troppi compromessi per rispondere alle attese alimentate sui palcoscenici.

L'unico inedito è il valzerone conclusivo de «L'attentato a Togliatti»; registrato davanti alle telecamere di «Taratata» e ispirato a quelle drammatiche «ore 11 del 14 luglio» del 1948. Il pezzo, scritto da Marino Piazzola sull'onda emotiva dei colpi di rivoltella sparati da Antonio Pallante al Miglio, nei pressi di Montecitorio, viene riproposto nella rielaborazione di Giovanna Salvucci Marini e attinge a quei canti proletari del Dopoguerra che costituiscono un patrimonio irrinunciabile, ma sempre meno esplorato, del nostro variegatissimo panorama musicale.

pa. sa.

TEATRO Il celebre musical di Andrew Lloyd Webber e Tim Rice oggi e domani a Monfalcone

«Jesus Christ Superstar» sempre in tour

MONFALCONE Teatro musicale grande protagonista della programmazione dell'Ente Regionale Teatrale con l'attesissimo tour di «Jesus Christ Superstar», celeberrimo capolavoro di Andrew Lloyd Webber e Tim Rice, e con due diverse performance della Banda Osiris.

«Jesus Christ Superstar», nel collaudato allestimento del Teatro della Munizione, diretto dal regista Massimo Romeo Piparo, è interpretato, fra gli altri da Paride Acacia, Luca Velletri, Alex Brunori, Elia Lo Tauro, Claudio Compagno, Katherine Wilson, Marcello Catalano. La supervisione artistica è di Carl Anderson, il «Giuda» sia nello spettacolo originale a Broadway sia nella popolare versione cinematografica degli anni '70. Lo

spettacolo debutta oggi e domani, alle 20.30, al Comunale di Monfalcone, per poi fare tappa sabato all'auditorium Aldo Moro di Cordenons e il 28 all'Odeon di Latisana.

Nel corso di quest'opera rock sfilano le vicende che caratterizzarono gli ultimi sette giorni della vita di Gesù Cristo, dall'entrata a Gerusalemme alla Crocifissione.

L'allestimento del Teatro della Munizione cerca di rimanere il più possibile vicino allo spirito originario dell'opera, mantenendo i «dialoghi» in inglese (con didascalie in italiano), ma compiendo anche degli excursus nella storia italiana recente (durante la scena della flagellazione di Cristo compaiono immagini del delitto Moro, di Falcone e Borsellino).

Quanto ai quattro «professori» della Banda Osiris - Giancarlo Macri, Gianluigi Carbone, Roberto Carbone e Sandro Berti - saranno di scena con «Superbanda» questa sera, alle 20.45, al Nuovo Teatro di Arterga e domani, alla stessa ora con «Roll over Beethoven» al Teatro Ristori di Cividale del Friuli. Districarsi tra Berlioz e Vivaldi, tra il cinema e Aristofane, tra l'opera lirica e il teatro rappresenta, storicamente, l'arduo e ingratito compito svolto dalla Banda Osiris, quartetto di eccellenti musicisti-performers, che agiscono sul palcoscenico con ironia e comicità in raffinate esecuzioni con arrangiamenti che spaziano dalle tradizionali trascrizioni bandistiche ad echi più reputati (saxophone quartet, jazz).

FESTIVAL Nell'ultima tornata di proiezioni in evidenza «Slogans», «Czesc Tereska», «Paralelni Svety» e «Sestry»

Poker di favoriti per «Alpe Adria»

Oggi le premiazioni e l'anteprima italiana di «Voci» di Franco Giraldi

Tra i «corti» ispirati al realismo, spicca quello firmato da Daniele Carré

Il Nordest luogo della mente

TRIESTE Continuano ad indagare la realtà i cortometraggi in concorso nella sezione Immagini. Spesso sono storie difficili e scomode, come in «Frammenti» di Svetlana Stasenko. Il documentario, applaudito dal pubblico, mostra le giornate di un gruppo di bambini di strada a Mosca. Nonostante vivano lavandosi nelle fontane e rovistando tra i rifiuti di un McDonald's, riescono a divertirsi.

Una piccola speranza si accende anche nella disperazione descritta nell'altro corto russo, «Coinquiline» di Ilija Sergeev. In una stanza di pochi metri quadrati, madre e figlia si rinfacciano gli errori di una vita. Violenza, alcolismo, sogni infranti, ma un domani che può cambiare, magari proprio grazie al film «Bucarest - Vienna ore 8.15», pellicola rumena firmata da Catalin Mitulescu, racconta la miseria scegliendo l'ironia, seppur amara. Due amici d'infanzia hanno deciso: lasceranno le loro famiglie per andare in Germania, a lavorare. Hanno i passaporti falsi e i biglietti del treno, ma una serie beffarda di eventi manderà tutto all'aria. Sempre dalla Romania arriva «Caduta Libera» di Dorin Strana che ha conquistato gli spettatori con una stravagante vicenda che ha per protagonista un suicida. Buttandosi dal tetto di un palazzo, mette in discussione il destino di altri quattro inquilini che vedono la scena dalle loro finestre.

Ancora due documentari: il primo è «La signora delle nuvole», della regista lettone Una Celma, toccante intervista con Aina che lavora in un'industria dolciaria dove rompe migliaia di uova al giorno. Il secondo è «Fiore blu» del valdostano Joseph Péquignot, che rinuncia a raccontare l'aspetto eroico della montagna per seguire la giornata di lavoro di una famiglia di pastori. «Il blues del vetro» di Harry Rag è un videoclip di immagini che descrivono il lavoro in una vetreria. La musica si mescola ai rumori delle macchine e gli operai soffiano bolle di vetro come fossero strumenti musicali.

Atmosfera horror in «Mutante» del bravo Boris Hars-Tschachotin. Il protagonista lavora in un museo di storia naturale e ha il compito di rabboccare il livello dell'alcol nei recipienti contenenti serpenti, rane e anfibi vari. L'odore che si respira lo ripugna, fino al giorno in cui si rovescia addosso uno dei contenitori. Diventerà, da quel momento, un fine assaggiatore di queste particolari bevande, subendone le conseguenze.

In «Vivere e morire a Nordest» di Daniele Carré da Conegliano Veneto, le im-

TRIESTE Ultima tornata di proiezioni per i film in concorso ad Alpe Adria Cinema, prima del verdetto finale della giuria che assegnerà il Premio Trieste.

Nella sezione «Microcosmi paralleli», dall'Albania - in coproduzione con la Francia - arriva «Slogans», secondo lungometraggio di Gjergj Xhuvani. Ambientato nella paradossale realtà albanese della fine degli anni Settanta, il film racconta di un giovane professore di biologia, André, trasferito ad insegnare in una scuola elementare di un paesino delle montagne.



«Vivere e morire a Nordest» del regista veneto Daniele Carré.

magini e le parole scorrono frenetiche in una lucida analisi di una realtà iperproduttiva e fagocitante che è prima di tutto un luogo della mente. Decisamente più critici «Cuore di cane» di Marco Agostinelli e «Il paese delle rane» di Alberto Momo, esempi di videopoesia in cui si fa fatica a seguire un filo narrativo.

Gianluca Novel

monti che circondano il villaggio, delle scritte ben visibili rappresentative di vuoti e retorici moti rivoluzionari.

«Slogans» ha tutte le carte in regola per oltrepassare il confine che separa i film destinati a fermarsi nel circuito festivaliero da quelli capaci di arrivare nelle sale. E infatti, dopo una prima presentazione al Festival di Cannes (nella sezione «Quinzaine des Réalistes»), ha già trovato una distribuzione anche in Italia.

«Marfa si bannii» (il bottino e la grana) è stato proposto a Cannes nella sezione «Quinzaine des Réalistes». Realizzato a basso budget in Romania da Cristi Puiu, è un road movie girato con tagliodocumentaristici attorno alle disavventure di Ovidiu, un giovane intraprendente coinvolto dalla mafia locale, assieme a due amici, in un lavoretto apparentemente facile: portare un piccolo pacco a Bucarest. Ma la ricerca del denaro facile porta con sé delle pericolose quanto imprevedibili conseguenze.

Prodotto e distribuito dalla televisione polacca, «Czesc Tereska» (Ciao, Tereska), di Robert Gliniski, è una storia di disperata e vana crudeltà che ha per protagonista una ragazzina quindicenne. In un'anonima periferia, dove vive con i genitori e la sorella, Tereska affronta le esperienze dell'adolescenza col suo sguardo rabbioso e il viso imbronciato, coltivando il sogno di diventare disegnatrice di moda. Nella scuola di taglio e cucito incontra Renata, una «bad girl» che la inizierà alle trasgressioni: la prima sigaretta, il primo bacio, la prima bottiglia

di vino. Ma ogni singola prova produrrà sulla fragile Tereska, ferita fin dall'infanzia, una reazione inaspettata, conducendola verso una spirale di disillusioni e di violenze inutili quanto inevitabili. Il film è stato girato in bianco e nero, con attori non professionisti: le due interpreti principali sono state reclutate in un riformatorio di Varsavia. Segnalatosi nell'ultima edizione del festival di Karlovy Vary, «Ciao Tereska», con le sue immagini graffianti ed un finale tragico carico di tensione, si propone come un serio candidato per il premio finale anche ad Alpe Adria Cinema. Ma altrettanto valide si sono rivelate le prove di Petr Václav, «Paralelni Svety», e di Sergej Bodrov Jr., in concorso con «Sestry»; tra gli outsider si segnalano invece il debutto di Maria Speth, «In den Tag hinein», e il primo lungometraggio di Srdan Golubovic, «Apsolutnih St».

La cerimonia di premiazione si svolgerà questa sera alle ore 21 al Cinema Excelsior. Nella giornata di oggi, «Microcosmi paralleli» prosegue con le proiezioni fuori concorso dei film «Arcipelago» di Giovanni Columbu (sala Excelsior, ore 19) e «Lovely Rita» di Jessica Hausner (sala Azzurra, ore 22); ma l'evento più atteso è l'anteprima italiana di «Voci», ultima produzione di Franco Giraldi, in programma dopo le premiazioni. Si conclude oggi anche l'omaggio al «Farone del cinema polacco», Jerzy Kawalerowicz, con la proiezione di due film: «I figli di Bronstein» (sala Azzurra ore 10) e «Za co?» («Perché?», sala Excelsior alle ore 15).

Daniele Terzoli



Una scena di «Slogans» del regista Gjergj Xhuvani.

I russi in Israele, dialoghi tra culture ancora distanti

TRIESTE Alpe Adria Cinema Festival è anche un punto di osservazione privilegiato che dal cinema porta a riflettere su realtà sociali o storiche particolari, come quella, scelta quest'anno, dei registi israeliani di origine russa.

I loro film sono raccolti nella sezione «Dall'est europeo al medio oriente»: cinque lungometraggi e quattro corti, scelti da Dan Fainaru, che rappresentano un cinema ibrido, fatto di contaminazioni trasversali tra il paese di origine, la tradizione israeliana e le nuove tendenze. Per discutere di questa realtà ancora in trasformazione alcuni registi, produttori e l'addetto culturale dell'ambasciata israeliana a Roma, Yoram Morad, hanno incontrato il pubblico del festival triestino al Teatro Miela.

«In Israele, oggi, circa il 20 per cento dei cittadini è di origine russa», ha spiegato il regista Boris Maftir «sono arrivati in diverse ondate con i problemi tipici di tutti gli immigrati, prima di tutto il senso di spaesamento e le difficoltà con la lingua».

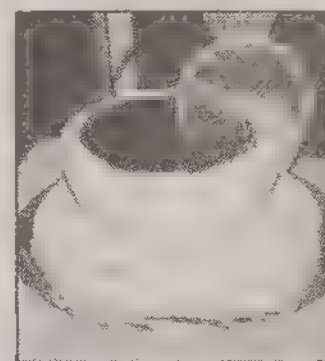
Proprio questi sono i temi di tutti i film della sezione, a partire da «Café im limon» di Leonid Gorocev, in cui un famoso attore russo, immigrato in Israele, non riesce più a fare il suo mestiere. «È un caso emblematico di come ci sia ancora una grande distanza fra le due culture - ha detto il produttore del film, Gady Castel - L'attore lavora con la sua lingua, quindi non riesce ad inserirsi facilmente nella nuova pa-

tria. In situazioni simili molti hanno deciso di tornare nel loro paese, come fa il protagonista del film, altri restano legati alla fortissima società russa che si è creata nel corso del tempo nello Stato di Israele». Il cinema israeliano insomma, pur disponendo ancora di mezzi modesti, sa descrivere il disagio degli artisti trapiantati in un nuovo mondo, e ancora di più quello dei registi perché il cinema, per sua natura, è un'arte costosa e che necessita di un lavoro di gruppo.

Non a caso il regista russo ebreo Michael Kalik, arrestato per attività sionistiche ed emigrato in Israele negli anni '70, ha raccontato di non essere riuscito a fare film per quasi quindici anni, fino al ritorno in patria nell'89, quando finalmente ha diretto la splendida pellicola autobiografica «E il

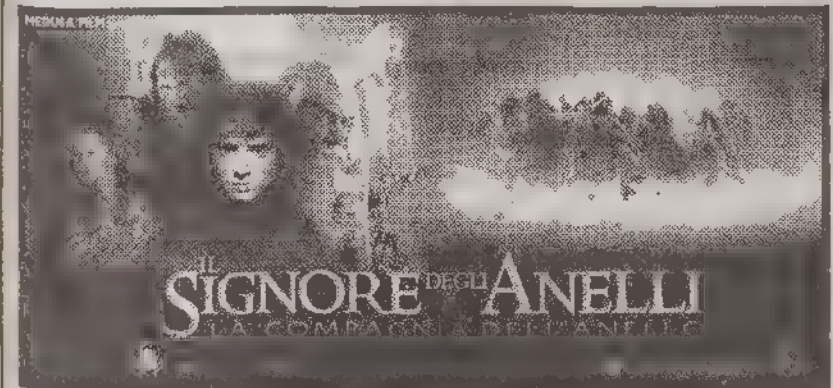
problema comunque, non è capire se tra le due culture c'è scontro o dialogo - ha precisato Maftir - In Israele non accettiamo la parola e il conseguente concetto di straniero, perché ogni immigrato è un cittadino israeliano dal primo momento e che si inserisce nella nostra comunità. L'importante è il modo in cui ognuno si pone verso gli altri». E forse è questo il segreto del successo della compagnia teatrale protagonista del suo documentario, «La famiglia Geshet», che pur recitando in russo ottiene un enorme seguito tra il pubblico israeliano, segno che il buon teatro, e forse l'arte in genere, può infrangere molte barriere.

Elisa Grando

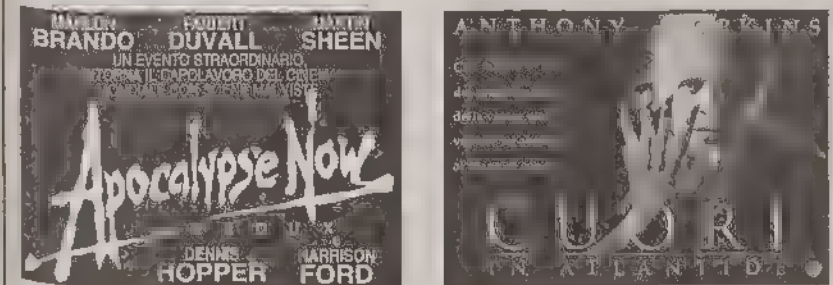


«Café im limon»

I MIGLIORI FILM NEI MIGLIORI CINEMA
IN ECCEZIONALE CONTEMPORANEA AI CINEMA
AMBASCIATORI NAZIONALE
15.30 18.30 21.45 16.45 20.00



GIOTTO CINEMA MULTISALA
17.30 e 21
SUPER
16.30 18.20 20.15 22.15



AL GIOTTO 2
17.30, 19.45, 22
AL NAZIONALE 2
16.30 e 19.30
AL NAZIONALE 2
SOLO ALLE 22.15
AL NAZIONALE 3
16.30, 18.20, 20.15, 22.15
AL NAZIONALE 4
16.30 e 18.15
AL NAZIONALE 4
20.15 e 22.15
PARCHEGGIO PARKS FORO ULPIANO 4 ORE € 1,50

Rossetti
Oggi alle ore 18
Sala Bartoli
GST Production presenta
Grigio brillante
commedia con musiche di Giuseppe Manfredi
con Antonella Steni Gianni Musy
regia Claudio Bocciarelli
Lo spettacolo ha la durata di 2 ore circa compreso un intervallo

È in corso la prevendita per The Parsons Dance Company (29 e 30 gennaio). Balaschi con Natalino Balasso (31 gennaio), il concerto dei Madreus «Movimento Tour» (1 febbraio) e «Variazioni enigmatiche» (dal 5 al 10 febbraio).
Informazioni e prenotazioni presso Biglietteria Politeama Rossetti, Utat Point di Galleria Protti, Numero Verde 800.554040, www.rossetti.it

APPUNTAMENTI

«Io non mi ricordo niente» a Udine
E al Palamostre approda la Medium di Menotti

TRIESTE Oggi, alle 21.30, al Macaki (viale XX Settembre), serata di musica latina (domani musica africana).
Oggi, alle 21, da Spetic (Cattinara), serata di «musicabaret» con Gianfranco Flavia Furian e «El mago de Umago».
Fino al 3 febbraio, al Teatro Verdi, si replica «Il Trovatore» di Verdi, diretto da Nicola Luisotti.
Fino a domenica, alla Sala Bartoli dei Rossetti, per la stagione dello Stabile, si replica lo spettacolo «Grigio brillante» di Regia di Claudio Bocciarelli.

Domani, alle 11.10 e alle 20, su Radio Punto Zero, «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merku intervista Ornella Vanoni.
Domani, alle 18.15, al Circolo CRT (via Valdirivo 42), il gruppo dei Comedianti presenta «Risi e faso», di Dante Cuttin.
Domani e sabato alle 20.30, al Teatro Silvio Pellico, la compagnia «Quei de Scala Santa» presenta «Gigi Schinchi».

Domani, alle 21.30, alla Corsia Stadion (via Battisti 8), serata musicale con Special Plate.

UDINE Oggi e domani, alle 21, al Teatro Zanon, i gruppi Libera Mente e Crest presentano «Io non mi ricordo niente» di Davide Iodice e Mauro Maggioni.

Oggi, alle 20.30, al Palamostre di Udine andrà in scena «La Medium», opera da camera di Gian Carlo Menotti prodotta dal Teatro Verdi di Trieste per la regia di Giulio Ciabatti. Sul podio Francesco Rosa.

MONFALCONE Oggi e domani, alle 20.45, al Comunale, Planet Musical presenta «Jesus Christ Superstar», di Rice-Lloyd Webber, Regia di Massimo Romeo Piparo.

PORDENONE Domani, sabato e domenica, all'Auditorium Concordia, va in scena «Saccarina, cinque al soldo!», con Ascanio Celestini, Klezroyim e Olek Mincer.

CROAZIA Oggi alle 20, al Teatro di Parenzo il Dramma Italiano presenta la commedia «Venditori di anime» di Alberto Bassetti (replica domani a Rovigno).

TEATRO Spettacolo originale al Cristallo
Pinocchio, la favola vista dalla «Fatina»

TRIESTE Al Teatro Cristallo le luci in sala sono ancora accese, mentre il pubblico di bambini e genitori intervenuti domenica mattina per il penultimo spettacolo della Rassegna della Contrada «Ti racconto una fiaba», sta contendendosi le ultime poltroncine. Lei è lì, immobile, distesa in un sarcofago e ricoperta di un velo bianco. E la Fatina, uno dei personaggi «collaterali» che popolano la celebre favola di Pinocchio paritica dalla penna di Carlo Collodi. «Fatina» è anche il titolo dello spettacolo che «Il Teatro all'improvviso» di Mantova ha messo in scena al Cristallo, aumentando così il numero, ormai cospicuo, di rielaborazioni in chiave teatrale e cinematografica della favola in questione. Ma, a differenza degli altri, il regista Dario Moretti, che è anche autore delle scenografie e dei pupazzi animati a vista, ha voluto raccontare la storia di Pinocchio da un punto di vista particolare: quello della Fata turchina. Assieme a Moretti, che anima il pupazzo in legno di Pinocchio (anche se nella fiaba si parla di un burattino), Serena Cavalieri interpreta la Fatina.

L'originale prospettiva scelta dalla compagnia mantovana, nonostante la complessità di lettura da parte del pubblico, che avrebbe dovuto già essere a conoscenza dei punti di riferimento originari per apprezzarne le estropiazioni interpretative, ha restituito all'opera di Collodi la sua dimensione più strettamente fiabesca e onirica. Oltre all'episodio più crudo dell'impiccagione di Pinocchio, risolto, con gusto del macabro, in un gioco di luci e ombre piuttosto suggestivo, i riferimenti alla morte, nelle fiabe sono terreno di fertili metamorfosi creative, compaiono ossessivamente nei dialoghi tra la Fatina e Pinocchio e nella scenografia stessa: il sarcofago, cande, una lapide che ad un certo punto decreta la morte della Fatina (in realtà uno stratagemma per far rigare diritto l'incorreggibile Pinocchio). Ma chi è questa Fatina? Una traghettatrice di ex burattini dalla giovinezza all'età adulta, un deus ex machina collodiano e, come rivela alla fine il regista, una «finta» attrice programmata per programmare.

Stefano Crisafulli

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi. Seconda rappresentazione oggi ore 20.30 (E/B); repliche: sabato 26 gennaio ore 17 (S/S), domenica 27 gennaio ore 16 (G/G), martedì 29 gennaio ore 20.30 (B/F), giovedì 31 gennaio ore 20.30 (C/A), sabato 2 febbraio ore 20.30 (F/C), domenica 3 febbraio ore 16 (D/D). Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 19-21; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». «SALA TRIPICOVICH». «Le città invisibili» di Italo Calvino. Spettacolo di balletto in due parti. Matinée per le scuole ore 11: giovedì 31 gennaio, venerdì 1 febbraio, sabato 2 febbraio 2002. Spettacolo serale: venerdì 1 febbraio 2002 ore 20.30. Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 19-21; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI 15.30, 18.30, 21.45: «Il signore degli anelli».
ARISTON. Oggi sala riservata al British Film Club. Da domani: «Ocean's Eleven», 6.a settimana di repliche.
EXCELSIOR. Alpe Adria Cinema - Trieste Film Festival. Ore 17: «Za co?» di J. Kawalerowicz; ore 18: «Arcipelago» di G. Columbu (fuori concorso); ore 21: Cerimonia di premiazione dei vincitori della XIII edizione del Festival a seguire «Voci» di F. Giraldi (evento speciale).
SALA AZZURRA. Alpe Adria Cinema - Trieste Film Festival. Ore 10: «Bronstein's Kinder» di J. Kawalerowicz; ore 15: «Wie Zucker im Tee» di H. Aytun; ore 17: Immagini - concorso cortometraggi a seguire «Bambini, Kosovo 2000» di F. Moldovanyi; ore 22: «Lovely Rita» di J. Hausner (fuori concorso).
F. FELLINI CINEMA D'ESSAI. Prossima apertura.
GIOTTO 1. 17.30, 19.45, 22: «From Hell» (la vera storia di Jack lo Squartatore). Con Johnny Depp. Da domani: «Birdy» di J. Altman.

GIOTTO 2. 17.30 e 21: «Apocalypse now redux». Ritorna il capolavoro di F. Ford Coppola con scene mai viste e il sonoro digitale. Con Marlon Brando, Robert Duvall, Martin Sheen e Harrison Ford. Da domani: «K-Pax».
NAZIONALE 1. 16.45 e 20: «Il signore degli anelli».
NAZIONALE 2. 16.30 e 19.30: «Harry Potter e la pietra filosofale».
NAZIONALE 2. Solo alle 22.15: «Serenity» (Quando l'amore è magia). Una deliziosa commedia che entrerà nei vostri cuori. Ultimo giorno.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Rat Race», clamoroso successo comico con Mr. Bean. Da domani: «Un amore perfetto».
NAZIONALE 4. 16.30 e 18.15: «Atlantis», l'ultimo capolavoro d'animazione della Disney.
NAZIONALE 4. 20.15 e 22.15: «Dietro le linee nemiche» con Gene Hackman e Owen Wilson. Un grandissimo film di guerra. Da domani: «Volessimo il cielo».
SUPER. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Cuori in Atlantide», una grande interpretazione di Anthony Hopkins. Tratto da un romanzo di Stephen King. Dal

regista (premio Oscar) di «Shine». Da domani: «Brucio nel vento».

2.a VISIONE
ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «Monsoon Wedding» di Mira Nair. Leone d'Oro all'ultimo Festival di Venezia.
CAPITOL. 15.45, 17.50, 20, 22.10: «Spy Game» con R. Redford e B. Pitt. Ultimo giorno.

CERVIGNANO
TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di Prosa 2001-2002. 26 gennaio 2002 ore 21: Banda Osiris in «Roll over Beethoven» con la Banda Osiris e il Quartetto Euphoria. Prevendita: Utilizzo del Teatro: feriali, esclusi mercoledì e sabato: ore 10.30-12.30. Biglietteria di Teatro: feriali e prevendite: ore 20-21. Informazioni: 0431/370273.

UDINE
TEATRO CONTATTO. Stasera e domani 25 gennaio ore 21, Teatro Zanon: «Io non mi ricordo niente», una produzione libera mente e CREST. 26 gennaio, ore 21 Teatro Zanon: «I bambini della città di K», di Agola Kristof,

una produzione libera mente. Biglietteria di Contatto: Teatro San Giorgio, dal lunedì al sabato, ore 16-18, tel. 0432/510510/511861, www.cssudine.it.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 30/31 gennaio, 1/2/3 febbraio ore 20.45: «Il Rossetti» - Teatro Stabile del F.V.G. in coproduzione con Adunata Entertainment Srl «Otello» di William Shakespeare con Michele Placido. Regia di Antonio Calenda. Biglietteria tel. 0432/248418. Biglietteria online: www.teatroudine.it.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-403500 r.a. www.cinacity.it. Rassegna del Film in Lingua Originale: «Harry Potter and the sorcerer's stone»: 17.10, 19.55, 22.40. Posto unico 5 euro. Rassegna «Svisti di stagione»: «L'uomo che non c'era»: 17.40, 20, 22.30, del fratelli Coen. Posto unico 5 euro. «Il signore degli anelli»: 16.30, 18.05, 18.45, 20, 21.45, 22.15, di Peter Jackson. «Brucio nel vento»: 17.45,

19.55, 22.20, di Silvio Soldini. «Prigione di vetro»: 20.05, con Diane Lane. «Cuori in Atlantide»: 18.45, 20.40, 22.35, con Anthony Hopkins. «Ocean's Eleven»: 17.40, 20, 22.30, con George Clooney, Julia Roberts. «Dietro le linee nemiche»: 17.45, 22.20, con Gene Hackman. «Spy game»: 17.25, 19.50, 22.20. «La vera storia di Jack lo Squartatore - From Hell»: 17.30, 22.30. «Merry Christmas»: 20, con Christian De Sica, Massimo Boldi. «Apocalypse now redux»: 18.15, 21.45 «Atlantis»: 16.50.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Oggi (turno A), domani (turno B) ore 20.45: «Jesus Christ Superstar» di Tim Rice e Andrew Lloyd Webber. Durata dello spettacolo: 2 ore e 10'. Parcheggio consentito in piazza della Repubblica.

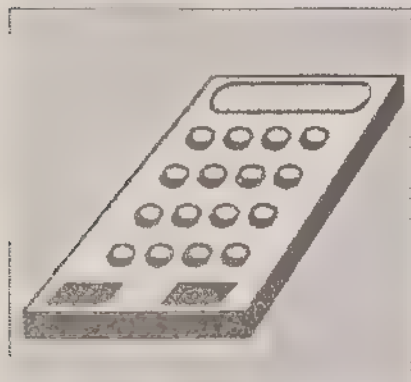
TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Mercoledì 30 gennaio p.v. ore 20.45: A. Chierichetti (soprano), R. Abbondanza (baritono), B. Canino-A. Barista (pianoforte), Altheist Chorus, F.M. Bressan (direttore). In programma: «Ein Deutsches Requiem» di J. Brahms. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Info: 0431-712020, www.kinemax.it.
KINEMAX 1. «Il signore degli anelli»: 17.30, 21.
KINEMAX 2. «Ocean's eleven»: 17.30, 19.50, 22.10.
KINEMAX 3. «Il signore degli anelli»: 18.15, 21.30.
KINEMAX 4. «Rat Race»: 17.30: «Dietro le linee nemiche»: 20, 22.10.
KINEMAX 5. «Prigione di vetro»: 18.10, 20, 22.10.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 18.15, 21.45: «Il signore degli anelli». Tratto dal romanzo di J.R.R. Tolkien.
Sala Blu. 17.45, 20, 22.20: «Monsoon Wedding» - «Matrimonio indiano».
Sala Gialla. 17.45, 21.15: «Il signore degli anelli». Tratto dal romanzo di J.R.R. Tolkien.
VITTORIA. Sala 1. 17.40, 20, 22.20: «Brucio nel vento».
Sala 2. 18, 20, 22.15: «Omicidio in Paradiso».
Sala 3. 18.10, 20.10, 22.10: «Prigione di vetro».

TELECOMANDO



Il pubblico fa «Maraméo» fingendo di divertirsi

di Giorgio Placereani

«È un lassativo spirituale»: così Pippo Franco introduce e definisce il nuovo spettacolo del Bagaglio, «Maraméo», venerdì su Canale 5. Se lo dice lui! Pensate quante battute bagagliesche si potrebbero fare.

Pertanto sullo spettacolo c'è poco da dire, stante la sequelepedale idiozia: non c'è nulla in «Maraméo» che sia, non diciamo acuto o intelligente, ma nemmeno spiritoso. Nonostante alcune tracce residue (per esempio le uscite di scena), neppure quell'aspetto ammiccante di vecchio varietà, che permetteva al Bagaglio di capitalizzare su una voga nostalgica, si è mantenuto. Il nulla! Solo l'intelligente Alba Parietti, ch'era lì «alla gogna» per farsi sottoporre a un linciaggio di burini con l'impegno di non parlare, utilizzando la mimica con bravura ha portato un attimo di vita.

Così l'attenzione viene continuamente deviata dallo spettacolo al pubblico: è più interessante la platea che lo show. A tal proposito dobbiamo porci una domanda preliminare. Quali moti-

vazioni spingono una qualsiasi platea ad applaudire? In primo luogo, a) il divertimento; in secondo luogo, b) la gentilezza; più in basso, c) il servilismo, nonché, d) quell'imitazione pavloviana dei comportamenti collettivi che su queste colonne ci è spesso capitato di chiamare zombismo.

Se il Bagaglio non avesse portato lo spettacolo di venerdì sul palcoscenico di quello stesso vecchio teatro del varietà che fa mostra di mimare, diciamo all'Ambra Jovine, dei tempi d'oro, guai! Perché quegli spettatori copriavano soltanto la categoria a) dell'applauso... quindi, un bombardamento di verdure, un felfellano lancio del gatto morto.

Ma negli spettacoli del Bagaglio come realmente avvengono, la compagnia può contare su una maggio-

re sicurezza dell'applauso, perché la gamma delle motivazioni è completa, va da a) a d). Conviene anche ricordare che in questi spettacoli la presenza in platea serve anche a un'esigenza di presenzialismo; in tal senso gli spettatori non sono lì per guardare ma (anche) per essere guardati.

(Pippo Franco, immarcescibile maestro di cerimonie, li nomina a uno a uno, le telecamere sovente li inquadrano: in primo luogo Pier Silvio Berlusconi, nel ruolo prospettico del «Sovrano»). In tale ruolo, volete che non fingano di divertirsi?

Pertanto venerdì scorso era interessante come - nella risposta di una platea ch'era fortemente intenzionata ad applaudire ma che con tutta la buona volontà non ne trovava molto motivo - il servilismo lottasse

con la stanchezza. L'applauso era una soluzione di compromesso, la risultante fra due forze diverse e contrarie. In casi estremi come la scenetta di Bush neppure questa platea trova la forza di fingere una risata.

Spiccava, nel suo clergyma, un prete, che deve avere a che fare con la tv (sarà lui a fare alla Parietti la domanda più balorda, fondero malamente il linguaggio mistico a quello del gossip); e faceva spettacolo per conto suo. Perché non c'è stupidagine che non lo veda ridere e batter le mani: e in questo potremmo vedere un esempio di carità cristiana - nella nostra tassonomia, b)+1. Ma quando Pamela Prati si esibisce praticamente nuda, con un ridottissimo tanga, ecco, per la prima volta non applaude più.

Balletto seguente, di Angela Melillo: il costume la esibisce generosamente ma lei non si spoglia di più. L'amore batte le mani. Non è un prete, è un applausometro dell'epidermide! Problema: si fa più peccato ad applaudire una bella donna o una battuta cretina?



Pamela Prati

OGGI IN TV



I film

«Superfantozi» (Italia '86) di Neri Parenti. Con Paolo Villaggio, Gigi Reder, Lillo Bosisio (Retequattro, ore 20.55). Le disavventure di Fantozzi questa volta partono dall'alba del mondo e finiscono in un futuro lontano. Ma Fantozzi resta sempre perdente a causa di un destino crudele.

«Il texano dagli occhi di ghiaccio» (Usa '76) di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Chief Dan George (Raitre, ore 20.55). Un sudista continua la sua personale guerra di Secessione. Dopo una lunga serie di duelli, scontri e avventure l'uomo riuscirà a uccidere il suo persecutore.

«Sliding doors» di Peter Howitt (Gran Bretagna '97). Con Gwyneth Paltrow (nella foto), John Hannah (Canale 5, ore 21). Il destino di una ragazza, che ha appena perso il lavoro, è legato alla metropolitana. Se riuscirà a prenderla, scoprirà che il fidanzato la tradisce.

«Profumo» di Giuliana Gamba (Italia '86). Con Robert Ergon, Vasco Santoni, Florence Guerini, Luciano Bartoli (Retequattro, ore 23.25). Una donna decide di abbandonare un marito vizioso del quale è ormai stanca e si trasforma nella carneficina di un hippy.

«Sliding doors» di Howitt su Canale 5

Paltrow, il destino nella metropolitana

Gli altri programmi

Retequattro, ore 17.55

Ritorna la voce di Carla Boni

Il nuovo appuntamento con «Sembra ieri», magazine di cronaca, costume e società condotto da Iva Zanicchi, avrà come protagonisti Carla Boni, indimenticabile voce degli anni '50 e '60, Giuseppina e Santina Foglia, gemelle sienesi, operate nel maggio 1965 - all'età di 6 anni e mezzo - dall'equipe del prof. Luigi Solerla.

Raidue, ore 16.10

Alla scoperta del Shushi

Per i grandi reportage, «Sciucia» propone oggi «Non c'è sushi per tutti» di Corrado Formigli. A Tokyo ogni notte apre il Tsukiji, il mercato del pesce più grande del mondo, dove ogni giorno viene scambiato pesce per 50 miliardi. Soprattutto tonno.

Italia 1, ore 23

La incontrata dalla Marcuzzi

Questa sera, nuovo appuntamento, presentato da Alessia Marcuzzi con Luca e Paolo, con la comicità irriverente delle lene di Italia 1. Protagonisti dell'intervista doppia: la modella spagnola Vanessa Incontrada e il conduttore tv Daniele Bossari.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 Euronews
6.30 TG1 - CCSS
6.45 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.05 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.15 CHE TEMPO FA
10.20 INCONTRO INTERRELIGIOSO PER LA PACE NEL MONDO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
15.30 CONCLUSIONE DELL'INCONTRO INTERRELIGIOSO
16.30 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI. Con Enzo Biagi.
20.45 CARRAMBA, CHE SORPRESA! Con Raffaella Carra.
23.10 TG1
23.15 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.35 TG1 NOTTE
1.00 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.10 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE UN MONDO A COLORI
1.45 SOTTOVOCE: MARTA MARZOTTO. Con Gigi Marzullo.
2.30 RAINOTTE
2.35 WARBUS. Film (guerra '86). Di Ferdinando Baldi. Con Ron Christoff, Daniel Stephen.
4.00 NOI NO. Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
4.55 CERCANDO CERCANDO
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.50 DENTRO L'ATTUALITÀ

RAIDUE

6.05 TUTTOBENESSERE (R)
6.25 ACCADE DOMANI... CON L'UNITÀ E IL TEMPO
6.40 LAVORORA (R)
6.55 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.05 CUORI RUBATI (R). Telenovela.
9.30 PORT CHARLES. Telefilm.
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NSOLOSOLDI
11.05 NEON LIBRI
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE
14.45 AL POSTO TUO
16.10 SCIUSCIA
17.00 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
17.30 GURU GURU - IL GIROTONDO DELLA MAGIA
17.50 TG2 NET
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 SERENO VARIABILE
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 JAG - AVVOCATI IN DIVISA
19.35 CUORI RUBATI
20.00 ALLE 20 CON TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 TRE CASI PER LAURA C.
22.45 CHIAMBRETTI C'E'
23.45 TG2 NOTTE
0.10 NEON LIBRI
0.20 TG PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 EUROLOG
1.25 PROFILER
2.10 RAINOTTE
2.12 ITALIA INTERROGA
2.15 TG2 SALUTE (R)
2.40 LAVORORA
2.50 NOTTEITALIA 1974
3.15 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE...

RAITRE

6.00 RAINews 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - TESTIMONIANZE DAI LAGER
8.35 RAI EDUCATIONAL - L'ALBA DELLA REPUBBLICA
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE
9.45 COMINCIAMO BENE
11.30 TG3 ITALIA
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 ARTICOLO 1
13.10 GIORNO DOPO GIORNO
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.20 ZONA FRANKA
15.55 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO
17.30 GEO & GEO
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE
20.50 IL TEXANO DAGLI OCCHI DI GHIACCIO. Film (western '76). Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Sondra Locke.
23.20 TG3
23.30 TG3 PRIMO PIANO
23.55 SFIDE. Con Simona Ercolani.
0.45 TG3 - TG3 METEO
0.55 RAI EDUCATIONAL - MELEVISIONE
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.35 RAINews 24
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINews 24 (R. 04.15)
2.30 NEWS RACCONTO ITALIANO - PRIMA PARTE
3.45 USA 24 (R. 05.45)
4.45 RASSEGNA STAMPA DELL'HERALD TRIBUNE
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3
20.55 ORIZZONTI (replica)

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. «Febbre da primavera»
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. «I fratelli Carapaz»
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 ROSAMUNDE PILCHER: UN TE' COL PROFESSORE. Film tv (commedia '96). Di Dieter Kehler. Con Gerhart Lippert, Gudrun Genest.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Lacchetti.
21.00 SLIDING DOORS. Film (commedia '98). Di Peter Howitt. Con Gwyneth Paltrow, John Linch.
23.00 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Telefilm.
23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.15 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
1.30 VERISSIMO (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 T.J. HOOKER. Telefilm. «Caccia al poliziotto»
3.45 TG5 (R)
4.15 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. «Il re di cuori»
5.00 DREAM ON. Telefilm. «L'amica delle mogli»
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 CASA KEATON
9.25 SUPERCAR
10.25 MAC GYVER
11.25 SQUADRA EMERGENZA (R)
12.25 STUDIO APERTO
13.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR
13.25 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.50 ALL'ARREMBAGGIO!
14.20 I SIMPSON
14.45 DAWSON'S CREEK
15.30 ANTEPRIMA "SARANNO I FAMOSI"
15.40 SARANNO FAMOSI
16.25 ROSSANA
16.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 SQUADRA EMERGENZA
18.30 STUDIO APERTO
19.00 ITALIA 1 SI NASCE
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 SQUADRA EMERGENZA. Telefilm. «Bentornato all'inferno»
22.50 LE IENE
23.00 LE IENE
0.00 SPECIALE - LENNY KRAVITZ
0.10 SPIN CITY. Telefilm. «L'anello della discordia»
0.35 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.45 STUDIO SPORT
1.15 SARANNO FAMOSI (R)
2.00 FRASIER. Telefilm. «Servizio sociale»
2.30 I-TALIANI. Telefilm. «Un taxi di nome Armando»
3.00 IL RICATTO. Film tv (poliziesco '92). Di Tonino Valeri. Con Massimo Ranieri.
4.30 NON E' LA RAI
5.25 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm.
6.10 TALK RADIO
6.15 LUCIA DOLCE LUCIA. Telefilm. «La grande sfida»

RETE 4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.40 ALLEN. Telenovela.
7.20 QUINCY. Telefilm. «L'erba mortale»
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.50 INNAMORATA. Telenovela.
9.50 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
10.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Peregò.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.10 INNAMORATA. Telenovela.
17.55 SEMPLA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.55 SUPERFANTOZZI. Film (commedia '86). Di Neri Parenti. Con Paolo Villaggio, Lillo Bosisio.
22.30 ALFREDO HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm. «Prigionieri»
23.25 PROFUMO. Film (commedia '86). Di Giuliana Gamba. Con Florence Guerini, Stefano Sabelli.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 DONATELLA RETTORE SPECIALE
2.50 PECCATI IN FAMIGLIA. Film (commedia '75). Di Bruno Gaburro. Con Michele Placido, Genny Tamburi.
5.00 VIVERE MEGLIO
5.30 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.35 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.55 RIRIDIAMO

LA 7

6.00 TG LA7 (METEO - OROSCOPO - TRAFFICO)
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 SARANNO FAMOSI. Telefilm.
13.30 BLIND DATE. Con Jane Alexander.
14.30 NONNA STIAMO ARRIVANDO. Film tv (commedia '92). Di Jeff Franklin. Con Mary Olsen, Kate Olsen.
15.30 OASI. Documenti.
16.30 KUNG FU - LA LEGGENDA CONTINUA. Telefilm.
17.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetti.
18.00 YU YU
18.30 FLASH. Telefilm.
19.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
20.00 TG LA7
20.30 100%
21.00 SFERA. Con Andrea Monti.
23.00 DIARIO DI GUERRA (E PALE)
24.00 TG LA7
0.10 SARANNO FAMOSI. Telefilm.
1.10 FOX NEWS

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

TELEQUATTRO

6.00 AMANTI. Telenovela.
6.40 MUSICA, CHE PASSIONE!
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA L'ESPRESSO RISPONDE
9.00 AMANTI. Telenovela.
9.40 MONUMENTI E FONTANE. Documenti.
11.55 WISHBONE, IL CANE DEI SOGNI. Telefilm.
12.45 PANORAMA INDUSTRIALE
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.45 LA VITA E' MERAVIGLIOSA. Film (fantastico '46).
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 17.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
18.15 IL CONDOMINIO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 LE PERLE DELL'INDUSTRIA
20.30 A TEATRO
20.45 STREET LEGAL. Telefilm.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 PANORAMA INDUSTRIALE
23.15 OLTRE LA REALTÀ. Tif.
23.40 NET CAFE
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 0.30
1.00 CORPO SPECIALE. Film (azione '92).

TELEFRIULI

6.30 TELEGIORNALE F.V.G.
6.55 TELEGIORNALE PORDESONE
7.05 SPORT SERA
7.15 MATCH PRIMA PAGINA
9.45 WEST SIDE MEDICAL. Telefilm.
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
14.15 OBIETTIVO SU AGRIEST
18.00 SUPERBASKET
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDESONE
19.35 SPORT SERA
19.45 WEST SIDE MEDICAL. Telefilm.
20.45 CROCEVIA FRIULI
23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
23.20 TELEGIORNALE PORDESONE
23.30 SPORT SERA
0.05 FILM. Film.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 Euronews
14.30 GIUDICE DI NOTTE. Tif.
15.00 MAPPAMONDO. Doc.
15.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
16.15 BASKET: SLOVENIA - ITALIA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 ANTEPRIMA
19.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
20.00 ZONA SPORT
20.30 TENNIS: INTERNAZIONALE D'AUSTRIA - SINTESI
21.25 CRIME STORY. Telefilm.
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA DI LINGUA SLOVENA
0.15 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA - STAMPA DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.30 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 AMICI ANIMALI. Documenti.
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 STREAM MOTORI
20.40 L'INTERROGATORIO
22.15 AUTOMOBILISSIMA
22.45 AMICI ANIMALI. Documenti.
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

RETE 4

12.00 TGA FLASH
12.05 ENERGIZIA
13.00 VIVA HITS
14.25 TGA FLASH
14.30 VIVACE!
15.30 CALL CENTER
16.10 NUOVO DA VIVA
16.30 VIVIT
17.30 CHART US
18.35 TGA FLASH
18.40 INBOX
19.30 TGA FLASH
19.35 INBOX
20.00 MONO
20.30 RITMO

TMC2

12.00 MUSIC NON STOP
12.30 VIDEOCLASH
13.30 MUSIC NON STOP
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 TRL VOICE
16.30 MAD 4 HITS
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 EXCEL SAGA
19.00 VIDEOCLASH
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 DARIA
21.30 CELEBRITY DEATHMATCH
22.00 BEAVIS & BUTTHEAD
22.30 LOVELINE
23.30 UNDERESSED. Telefilm.
DIFFUSIONE EUR.
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TNE CONSIGLIA...
15.35 PILLOLE DI CARLO E GIOGIO SCIO'
18.45 TNE GIORNALE
19.00 ATLANTIDE. Documenti.
19.15 12 MINUTI DI PASSAGGIO A NORDEST
19.30 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
19.45 TNE SPORT
20.00 LAMU'
20.30 TNE GIORNALE
21.00 RADICI. Telefilm.
22.00 CARLO E GIOGIO SCIO'
22.50 TNE GIORNALE
23.30 TNE SPORT
23.30 DINTORNI DI HINTERLAND

ITALIA 7

7.00 RANSIE LA STREGA
7.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
13.00 COMBATTIER V
13.30 UOMO TIGRE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTI
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONAZZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
20.50 KEN IL GUERRIGERO
20.20 ROBOTEC
20.50 IL CACCIATORE DI TAGLIE. Film (avventura '80). Di Buzz Kulik. Con Steve McQueen, Eli Wallach, Ben Johnson.
22.45 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL! Con Giorgio Micheletti.
23.45 FANTACALCIO NEWS
24.00 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.30 NEWS LINE
0.45 COMING SOON TELEVISION
1.00 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.30 K 9000 - UN POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Film (azione '89).
12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 VOLLEY TIME
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 QUANDO IL DESTINO SI COLORA DI NERO. Film (giallo '89).
22.30 SEVEN SHOW

TELECHIARA

10.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MONKEY - HAPPY AND HAPPY
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.20 ROSARIO
16.00 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.05 L'APOLCALISSE
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 MONKEY - HAPPY AND HAPPY
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno 91.5 e 87.7 MHz/819 AM
6.00: GR1 (07.00-08.00-10.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Questioni di soldi; 7.50: incredibili ma falsi; 8.25: GR Sport; 8.35: Golemi; 8.50: Beha a colori; 9.00: GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io; 10.02: GR1 - Scienze; 10.06: Questioni di borsa; 10.30: GR1 - Tif; 10.35: Il Bacio di Palermo; 11.00: GR1 - Scienze; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Beha a colori; 13.00: GR1 (17.30); 13.20: GR1 Sport; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Società; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 - Ambiente; 15.05: Ho perso il treno; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 - In Europa; 16.05: Baobab (Notizie in corso); 16.20: GR1 Titoli; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.32: GR1 Affari; 18.00: GR1 - Radio Campus; 18.30: GR1 Titoli; 18.50: Zapping; 21.03: GR Millevoci; 21.06: Zapping; 21.07: GR1 - Notizie e cronaca; 21.35: GR Parlamento; 23.33: Uomini e cammion; 23.35: Speciale Baobab; 23.40: Zapping; 23.45: GR1 - Notizie e cronaca; 23.50: GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.50: Salomè; 5.55: Palcoscenico di sog; 5.55: Diario Mimmo.

Raidue 93.8 e 92.4 MHz/1035 AM
6.00: Incipit; 6.01: Il Cammino di Radu; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.00: Jack Folla c'e'; 7.54: GR Sport; 8.00: Iacopo e la trave nell'occhio; 8.41: C'è un maestro innato; 9.00: Il ruggero del coniglio; 11.00: Il Cammino di Radu; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.45: GR Sport; 13.00: Ventotto minuti; 13.42: Jack Folla c'e'; 14.33: Il lunedì d'anti; 16.35: Il Cammino di Radu; 18.00: Storyville; 18.35: Radioteatro; 19.30: GR2 (21.30); 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispense; 21.00: Il Cammino di Radu; 0.10: mezzanotte di Raidue; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.31: Solo musica; 5.00: Il Cammino di Radu.

Radiotre 95.9 e 95.5 MHz/1092 AM
6.00: Mattinotte; Lucifero; 6.45: GR3 (06.55-10.45); 7.15: Radioteatro; 7.30: Prima Pagina; 9.05: Mattinotte - seconda parte; 9.45: Radioteatro; 10.15: Mattinotte - Le avventure di Luf; 10.45: Radioteatro; 11.05: Radioteatro; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Cento lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13.35: Radioteatro; 13.45: GR3 (16.45-18.50); 14.00: Sala giochi; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 18.00: Storyville; 18.35: Radioteatro; 19.00: Il Cartellone; Teatro La Fenice di Venezia; 20.30: Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI; 22.00: Oltre il Sogno; 22.45: GR3; 23.50: Note Tre; 23.10: Note Tre alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e Domani; 2.00: Note Tre.

Radio Regionali
6.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notturno Italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notturno Italiano; 1.04: Notturno Italiano; 1.05: Notturno Italiano; 1.06: Notturno Italiano; 2.06: 3.06 - 4.06 - 5.06; 1.09: Notturno Italiano; 2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09; 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Punto Zero
6.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notturno Italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notturno Italiano; 1.04: Notturno Italiano; 1.05: Notturno Italiano; 1.06: Notturno Italiano; 2.06: 3.06 - 4.06 - 5.06; 1.09: Notturno Italiano; 2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09; 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Pirelli
6.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notturno Italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notturno Italiano; 1.04: Notturno Italiano; 1.05: Notturno Italiano; 1.06: Notturno Italiano; 2.06: 3.06 - 4.06 - 5.06; 1.09: Notturno Italiano; 2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09; 5.30:

DOPING, OGGI DISCIPLINARE

Jakob Stam, difensore olandese della Lazio, e **Pep Guardiola**, centrocampista catalano del Brescia, risponderanno stamane davanti alla Commissione Disciplinare dell'accusa di assunzione di sostanze illecite, per essere risultati positivi a controlli antidoping. Entrambi i giocatori, positivi al nandrolone, sono sospesi in via cautelare.

ROTL

Trieste, via San Francesco 48-50 - Tel. 040.637373

OGGI IN TV

12.47 Radiodue: GR Sport
13.20 Radiouno: GR1 Sport
14.00 Rete Azzurra: Volley Time
16.15 Capodistria: Basket: Slovenia - Italia
18.00 Telefriluni: Super-

basket
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.35 Telefriluni: Sport Sera
19.45 Diffusione Eur.: TNE Sport
20.00 Capodistria: Zona

Sport
20.00 Raidue: Rai Sport Tre
20.30 Capodistria: Tennis: Internazionali d'Australia - Sintesi
22.45 Telepadova: Diretta Studio... Ed e' subito

goal!
23.20 Diffusione Eur.: TNE Sport
23.30 Telefriluni: Sport Sera
23.55 Raidue: Slide
24.40 Raidue: Eurogol
24.45 Italia 1: Studio sport

PROCESSO ALLA JUVENTUS

È interminabile la lista dei testimoni che il pm Guariniello vuole far deporre al processo contro il medico sociale della Juventus, Riccardo Agricola, e l'amministratore delegato, Giuseppe Giraud. Comprende quasi 150 nomi, fra cui quelli di big del calcio non solo italiano: da Ronaldo a Zidane, da Cristian Vieri a Roberto Baggio, a Del Piero.

ROTL

CONCESSIONARIO PIAGGIO GILERA

SPORT

COPPA ITALIA La notizia arriva sul campo del Parma, sconcerto dei giocatori. Arrestato un «pirata» che era fuggito

Stadio in lutto per la morte di Mero

Tamponamento fatale per il calciatore del Brescia. Rinviata la partita

Milan in vantaggio con Javi Moreno, poi i piemontesi ribaltano il risultato grazie a una condizione fisica migliore

La Juve passa con Birindelli e Del Piero

MILANO Pareva che il Milan avesse messo al sicuro la vittoria ma poi, nella ripresa, la Juve ha ribaltato il risultato e si porta a Torino un vantaggio notevole. Il che vuol dire la finale di Coppa Italia in tasca.

Deve fare la partita il Milan, la squadra che ospita. Anche per mettere in sacca un risultato positivo. E il Milan comincia con grinta. Serginho già dopo 8' parte centrale in dribbling, tocca profondo per Brocchi che viene fermato dall'uscita di Carini.

L'incontro è piacevole, buoni ritmi, contrasti sgherri. Però la Juve pare più disposta bene e in campo manovra ampio, Paramatti e Zenoni larghi per il cross che Zalayeta e Ferrara impattano, prima para Rossi e poi la traversa nella gola.

Al 38' il Milan passa ma i centrali difensivi bianconeri qualche colpa se la devono sentire. José Mari prolunga un lancio dalla difesa e Javi Moreno scatta solo, controlla male, ma riesce a schioppettare un de-

Milan 1
Juventus 2
MARCATORI: pt 38' Javi Moreno, st 3' Birindelli, 41' Del Piero
MILAN: Rossi, Roque Junior (st 26' Contra), Laursen, Chamot, Helveg, Brocchi (st 20' Shevchenko), Gattuso, Donati, Serginho, José Mari (st 32' Umit), Javi Moreno. ALL: Ancelotti
JUVENTUS: Carini, Birindelli, Ferrara, Montero, Paramatti (st 38' Pessotto), Zenoni, Tacchinardi (st 21' Nedved), Davids, Maresca, Zalayeta, Amoroso (st 28' Del Piero). ALL: Lippi
ARBITRO: Brocchi.



L'azione che ha portato in gol Javi Moreno.

stro che finisce nell'angolo basso. Sale un inno di ringraziamento verso lo spagnolo che realizza praticamente a ogni partita.

Subito nella ripresa il gol di Birindelli. Tocco su punizione, tiro secco del difensore, deviazione fortunosa di Gattuso che era in barriera e Rossi è spiazzato.

La mazzata si fa sentire e i rossoneri stentano a con-

netterci. La Juve accentua la plausibilità della manovra con Zenoni che infila spesso la linea difensiva rossonera. Helveg è preso in contropiede. Ci sono tantissimi gli errori dettati dalla foga. Più volontà, quindi, che razionalità. Però la Juventus denota una condizione fisica nettamente migliore di quella del Milan, dove troppi sono i giocatori che non trovano gusto a correre, a smarcarsi.

E nel finale proprio Zenoni in volata arriva sul fondo, un traversone basso che impatta col sinistro in spaccata di Del Piero. Tutto sommato la vittoria juventina pare giusta. Qualcosa di meglio ha fatto il club bianconero e il Milan ci pare ancora tutto da ricostruire nel fisico e nel piacere di giocare.

br. tuo.

PARMA Vittorio Mero, 27 anni, è morto in un tamponamento sull'autostrada Milano-Venezia e i suoi compagni, i giocatori del Brescia - colpiti dalla notizia - hanno deciso di fermarsi. Così, ed è la prima volta che succede, una partita di calcio non viene disputata per lutto. Parma-Brescia è stata rinviata alla prossima settimana perché Baggio, Filippini, Taffarel, ma anche i loro avversari del Parma, hanno saputo la notizia mentre l'arbitro stava per fischiare l'inizio. Hanno saputo, si sono disperati e sono scesi negli spogliatoi.

Lo spettacolo non è andato avanti perché i giocatori hanno dato retta ai sentimenti. Finalmente un gesto che riavvicina lo sport alla vita.

Vittorio Mero è morto mentre guidava l'auto della moglie e stava tornando a casa dopo l'allenamento e il pranzo con i colleghi che non erano stati convocati per la partita di Coppa Italia. Alle 17.10 l'incidente in cui sono state implicate tre macchine. Una di queste si è subito dileguata e la polizia stradale di Seriate è impegnata nella ricostruzione dell'incidente e ricerca il veicolo che prima era fuggito. In serata il pirata è stato individuato e preso. Il giocatore, ex Casale,

Cesari: «Una scelta giusta»

PARMA Il presidente del Brescia Gino Corioni è apparso sconvolto, affranto, ai giornalisti che lo hanno avvicinato: «Era un bravissimo ragazzo. Muoiono sempre i migliori, sembra una frase fatta ma non è così». Corioni ha aggiunto: «Siamo stati informati della notizia dell'incidente prima della partita e non sapevamo nemmeno noi bene cosa dire ai giocatori, perché non conoscevamo la reale portata del fatto».

L'arbitro Cesari, soffermandosi coi giornalisti, ha detto che il regolamento ha valore relativo di fronte a certe tragedie. «Menichini ha informato Tombolini della morte di Mero e, a sua volta, Tombolini mi ha messo al corrente di quello che era successo. Insieme ai capitani e ai dirigenti ci siamo riuniti e abbiamo preso una decisione di grande civiltà e moralità».



Mero nell'ultima apparizione in Coppa Italia all'Olimpico.

puto invece dal fratello Emanuele Filippini che, come Mero, era squalificato. In ogni caso la notizia sembra essersi sparsa quando il quarto uomo, Tombolini,

ha richiamato Cesari per spiegarli quello che era successo. Il discorso è stato sentito da qualcuno e a quel punto tutti hanno saputo.

Tra i più commossi Roby Baggio, che è scoppiato in lacrime, ha gettato i guanti a terra ed è poi sceso negli spogliatoi mettendosi le mani sulla bocca, e Federico Giunti che si è coperto il volto come per nascondere le lacrime.

Il Parma ha telefonato per avvisare della situazione al segretario della Lega Marchetti, che ha dato l'autorizzazione al rinvio della gara al Tardini.

La gara verrà recuperata mercoledì o giovedì prossimo, lo deciderà la Lega in base alle esigenze televisive. Mercoledì, lo ricordiamo, si gioca il recupero di campionato tra Chievo e Lazio.

MERCATO

Molto attiva la società bianconera
Moggi alle grandi manovre: Preso Baiocco del Perugia, ceduto Paramatti all'Atalanta

ROMA Ora l'operazione Baiocco-Juve è ufficiale. Ieri infatti è andato a posto l'ultimo tassello, con il trasferimento di O' Neill al Perugia. L'uruguaiano, conquistato dalle parole di stima che Serse Cosmi ha avuto nei suoi confronti, ha detto sì alle proposte di Gaucchi e, alla presenza del suo procuratore Delgado, ha firmato l'accordo con il club umbro. Subito, poi, si è messo a disposizione dell'allenatore e ha sostenuto il suo primo allenamento con i nuovi compagni. Intanto emerge una retroscena: durante la trattativa per Baiocco, il Perugia ha offerto alla Juve il «ribelle» Dellas, il greco che ha da tempo un accordo con la Roma per fine stagione, quando si svincolerà a zero lire. Gli umbri stanno facendo di tutto per impedire che tale accordo vada in porto, e lo hanno offerto sia alla Juve sia al Milan. Ma Dellas si oppone a qualsiasi ipotesi di trasferimento prima della scadenza del suo contratto.

Tornando alle mosse bianconere, ieri mattina la Juve ha incontrato l'Atalanta formalizzando la cessione di Michele Paramatti. Tra i due club c'è l'accordo, il giocatore in serata sembra aver superato le perplessità (soprattutto di carattere familiare) espresse in un primo momento. Dunque l'affare è fatto, ed è importante soprattutto per le conseguenze a... lungo termine. Questa operazione con l'Atalanta favorirà infatti, a giugno, il passaggio del gioiellino Cristiano Doni, nazionale del Trap, in maglia bianconera.

Capitolino Milan. I rossoneri stanno cercando di riportare subito a Milan il difensore argentino Coloccini, prestato all'Alaves, dove sta disputando un ottimo campionato. Gli spagnoli infatti non sono intenzionati a riscattarlo a fine stagione, considerando eccessiva per le proprie finanze la cifra di 16 milioni di euro fissata per il riscatto. Intanto proseguono i contatti con il Chelsea per Dalla Bona: si tratta sul prezzo. Per giugno, il Milan ha messo nel mirino un altro centrocampista, Ruben Baraja del Valencia, che gli spagnoli valutano 20 milioni di euro. Invece l'argentino Bastia del Racing Avellaneda, pure lui centrocampista nei piani rossoneri, dovrebbe passare al Parma. Parma che sta intanto cedendo Savo Milosevic al Real Saragozza, senza troppi rimpianti.

Il Boca Juniors cerca un attaccante sul mercato italiano. Prima si è rivolto all'Udinese per Sosa, ma l'infortunio del giocatore lo ha convinto a cambiare i piani. Ora gli argentini hanno bussato alla porta del Bologna per Julio Cruz. Intanto si è concretizzato il trasferimento del portiere colombiano Oscar Cordoba proprio dal Boca al Perugia. Il prestito costerà agli umbri 400mila dollari, con pagamento dilazionato. Il diritto di riscatto, a favore del Perugia, è stato fissato a 4,5 milioni di euro.

SERIE C1

Il presidente della Triestina è ottimista e rimanda al mittente illazioni e sospetti. Martedì dal notaio

Vendramini: «L'ungherese non è scappato»

«Mi aspetto una dimostrazione di affetto dei tifosi per la prossima gara interna»

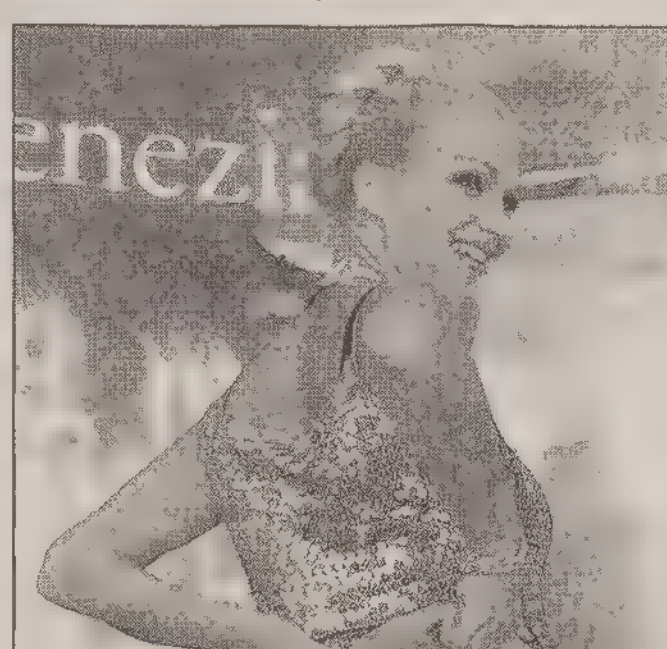
TRIESTE «Non è una telenovela né una barzelletta». Luciano Vendramini è disposto a mettere tutte e due le mani sul fuoco per la trattativa avviata con gli ungheresi concernente la cessione di metà Triestina. «Vedrete, l'affare andrà in porto (battuta involontaria ndr.) ma bisogna tenere conto che non stiamo parlando della vendita di un camion pieno di pollame». Altra battuta spontanea per cui ogni riferimento al socio Vittorio Fioretti (che assieme al fratello manda avanti aziende di pollicultura) stavolta è puramente casuale. Ieri Vendramini si è precipitato a Trieste per rassicurare i giocatori (non sono mancati i mugugni di fronte all'ultimo rinvio per la conclusione dell'affare) e tutto l'ambiente. Naturalmente gli al-

bardati non potevano accontentarsi delle parole. Il presidente è arrivato con il blocchetto degli assegni per sanare parzialmente la situazione economica. «Eravamo rimasti che mi sarei fatto vivo oggi per onorare gli impegni presi e difatti eccomi qua».

Presidente, ma come la mettiamo con questo benedetto accordo con gli ungheresi? Che gioco è questo?

«Si fa, l'operazione si fa. Ne sono convinto. Oggi mi sono sentito più volte con Guido Di Cosimo, il fiduciario di Zoltan Zsivlas. Fino a venerdì l'imprenditore ungherese

è impegnato a Zagabria per l'accordo tra Croazia e Ungheria che riguarda la concessione del porto di Fiume. Abbiamo già fissato un altro appuntamento dal notaio per martedì prossimo. Ma i collaboratori di Zsivlas già questo pomeriggio torneranno a Pordenone per occuparsi di tutto. In giro ne sento di tutti i colori ma la gente deve avere fiducia in me. In questo genere di trattative ci vuole pazienza, guai perdere le staffe. Comunque vadano le cose la responsabilità sarà solo mia. Da tempo sto trascurando le mie attività per la Triestina».



La pornoattrice ungherese Eva Henger, moglie di Riccardo Scicchi, lo scopritore di Cicciolina. La sua sponsorizzazione del Palermo volley ha creato uno scandalo.

dente Francesco Franchi, nel quale «si appella al senso di responsabilità della pallavolo Palermo alla quale chiede di recedere dai propri intendimenti che hanno già creato confusione ed imbarazzo al movimento nella sua globalità».

«Pur comprendendo le esigenze di natura economica» della propria associata, la Lega pallavolo femminile «si sente in dovere di porre dei limiti etici e morali alle attività di comunicazione e di marketing dei propri club perché non è legittimo distor-

se invece la trattativa dovesse naufragare?

«In questo periodo non abbiamo trascurato altre soluzioni, sempre fuori Trieste, ma abbiamo un impegno con gli ungheresi e vogliamo concludere con loro».

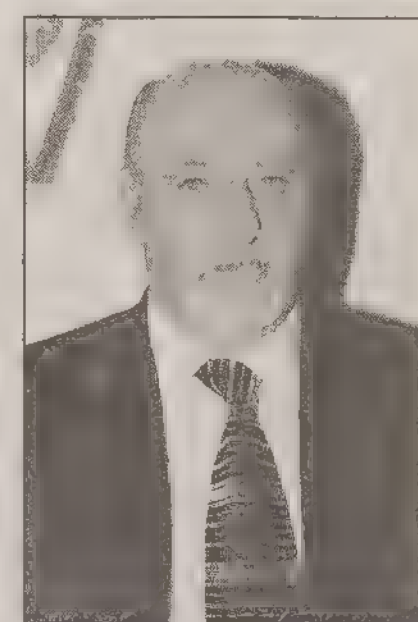
E intanto allo stadio c'è sempre meno gente...

«Purtroppo è un dato di fatto. Non so spiegarli i motivi di questa scarsa affluenza. La squadra va molto bene... Tutti mi dicono che la città prova un grande sentimento di amore nei confronti della Triestina. Ebbene, è venuto il momento di esternarlo con i fatti. Se veramente vogliono tanto bene alla squadra e alla società vengano al «Rocco» in occasione del prossimo incontro casalingo con il Lecco. E' una sorta di appello, mi farebbero un grande regalo. Vorrei vedere uno

stadio più gremito del solito non tanto per una questione di botteghino quanto per avere una concreta prova che la gente è con me e con la Triestina. A conclusione di una estenuante trattativa che va avanti da quattro mesi e mezzo, vorrei ringraziarli pubblicamente».

Ma ci sarà pure una ragione se il basket, quanto a presenze, ha superato il calcio?

«Beh, sì, a ben pensarci dei motivi ci sono. Il basket innanzitutto è favorito perché si gioca al coperto e quindi richiama un pubblico più salottiero coinvolgendo anche tante donne. Tra gli azionisti della Coop ci sono inoltre quasi tutti i nomi della città senza dimenticare che la squadra di Pancotto è in A1 e quindi è in grado di offrire il massimo».



Luciano Vendramini

Resta il fatto che la Triestina potrebbe fare di più per curare la sua immagine...

«Questo è vero, ma ci stiamo attrezzando. Uno dei primi punti del programma elaborato dagli ungheresi riguarda proprio l'immagine della Triestina. Ci saranno delle persone che si occuperanno solo di questo. Dobbiamo portare più ragazzi allo stadio studiando nuove iniziative e istituendo nuovamente gli ingressi gratuiti».

Maurizio Cattaruzza

La Lega pallavolo proibisce alla squadra femminile del Palermo di farsi rappresentare da Eva Henger

Censura per la sponsor hard

cere l'immagine del nostro sport che era e rimane un modello di pratica e di passione sportiva».

Un patrimonio di valori che non possono essere sviliti «da accostamenti decisamente ardati ed inopportuni: le nostre giocatrici - conclude la Lega - possono essere più o meno avvenenti, ma la mera bellezza non deve essere l'unico valore che la pallavolo femminile intende comunicare».

Pa la squadra del Palermo

non accetta prediche. «In Italia spesso trionfa il falso moralismo, mentre ci sono delle realtà come la nostra che richiama di scomparire per l'assoluta mancanza di sponsor». Il Palermo volley si scaglia contro il no della Lega a Eva Henger e non intende fare marcia indietro sul rapporto di collaborazione intrapreso con la bionda attrice. Domenica in campo la Henger sarà presente come testimonia il suo nome, senza l'indirizzo internet, comparirà

sui pantaloncini delle pallavoliste.

«Vorrei sapere dov'erano questi moralisti - si sfoga il general manager del Palermo, Amedeo Serio - quando al Parlamento italiano venne eletta Cicciolina».

Comunque finisce, non sarebbe una novità assoluta: gli amanti del genere ricordano ancora con piacere la sponsorizzazione di una burrosa regina hard in favore del Lazio rugby, che milita in B come «Jessica Rizzo Lazio».

PUGILATO Parapiglia a Las Vegas nel corso della presentazione del mondiale contro Lennox Lewis

Mike Tyson, una rissa senza fine

Il presidente della Wbc, Sulaiman, è finito gambe all'aria ed è stato ricoverato

È morto il «nonno» delle Olimpiadi invernali americane

NEW YORK Il più anziano campione olimpico americano dei Giochi invernali, Jack Shea, è morto a 91 anni in un incidente stradale negli Usa, ma sarà ugualmente «presente» alle Olimpiadi di Salt Lake City di febbraio: il nipote, Jimmy Shea, è in gara nello slittino e porterà sul casco la foto del nonno.

La famiglia Shea è un'istituzione olimpica nei giochi invernali. Il vecchio Jack era il più anziano ex atleta americano ad aver conquistato un oro. È morto lunedì quando un guidatore ubriaco lo ha investito nei pressi di Lake Placid, nello stato di New York. Suo figlio Jim Shea partecipò alle Olimpiadi invernali del 1964 e ora la torcia olimpica di famiglia è passata al nipote Jimmy.

Poche settimane fa, in un'intervista, nonno Jack aveva detto che vedere il nipote gareggiare in un'Olimpiade sarebbe stato per lui «un'emozione inestimabile».

NEW YORK Il match da 150 milioni di dollari programmato per il prossimo 6 aprile a Las Vegas tra Mike Tyson e Lennox Lewis potrebbe saltare. Dalla ricostruzione della rissa è emerso che nel marasma il pugile americano avrebbe anche morso il rivale a una gamba. Il dettaglio è stato rivelato dal manager di Lewis, Adrian Ogün, e potrebbe aggravare le conseguenze della rissa che ha mandato all'ospedale il presidente della Wbc, il settantenne messicano José Sulaiman.

Raggiunto da alcuni colpi, Sulaiman ha perso i sensi per alcuni istanti dopo aver sbattuto la testa su un tavolino. Portato in ospedale, il presidente della Wbc è stato medicato per alcune contusioni leggere ed è stato sottoposto a una visita neurologica. «Tengo a dire ai miei amici che sto bene», ha detto Sulaiman. Il Wbc è molto preoccupato per quanto accaduto e, personalmente, ne sono molto colpito.

Sulaiman si è ritrovato al centro della rissa, che secondo Mike Tyson è stata scatenata dalle guardie del corpo di Lewis. «Quando mi sono avvicinato a Lennox - ha detto il pugile americano - volevo soltanto posare per un faccia-a-faccia per il

quale entrambe le parti erano d'accordo. È stata la guardia del corpo di Lennox ad andare nel panico e a spingermi via. Io ero andato alla conferenza stampa per promuovere il match, non per farmi intimidire. Io non mi lascerò mai intimidire da nessuno e Lennox pagherà il conto in aprile».

Resta il dubbio se il combattimento si terrà davvero. Tyson è stato privato della licenza per combattere nel Nevada dopo la sfida del 1997 con Evander Holyfield, quando staccò a morsi un pezzo d'orecchio all'avversario. La commissione atletica del Nevada si riunirà il 29 gennaio per decidere se concedere o meno una licenza temporanea per il match con Lewis. Ma la rissa dell'altra sera potrebbe pesare sulla decisione.

I guai però non finiscono così per Tyson: il pugile sembra destinato a dover affrontare un altro processo per stupro, questa volta a Las Vegas. La polizia della capitale dell'Arizona ha reso noto che gli investigatori del buoncostume hanno raccolto prove a loro parere sufficienti per incriminare il pugile per lo stupro di una donna nella sua casa di Las Vegas. Spetterà alla procura decidere se procedere contro Tyson.



Mike Tyson trattenuto dopo la zuffa con le guardie del corpo di Lennox Lewis.

Sci: l'azzurra Kleon si infortuna a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO L'azzurra Barbara Kleon si è seriamente infortunata ieri cadendo sulla pista Olimpia di Cortina d'Ampezzo durante la seconda sessione di prove della libera in programma sabato. La ventiduenne di Bressanone, è caduta rovinosamente a quattro porte dall'arrivo, finendo contro le reti di protezione e riportando una sospetta lesione collaterale del ginocchio destro, con probabile interessamento dei crociati. L'atleta ha riportato inoltre una distorsione rachide cervicale. Trasportata con l'autoambulanza all'ospedale Codivilla di Cortina, Barbara Kleon

è stata sottoposta ai primi accertamenti radiografici. Per verificare l'esatta entità del danno al ginocchio dovrà ora sottoporsi a risonanza magnetica. L'atleta altoatesina era partita tra le ultime, con il numero 43, ed aveva completato la gran parte del tracciato, quando, subito dopo una compressione, nella zona di Rumerlo, ha perso la linea finendo fuori pista. Entrata in questa stagione nella squadra azzurra di discesa, Kleon ha ottenuto quest'anno i migliori piazzamenti in Coppa del Mondo nel SuperG di Lenzenheide, 28/A, e nella libera di Saalbach, 28/A.

TENNIS Inarrestabile la Capriati

Se Safin supera Haas può mettere le mani sull'Open d'Australia

MELBOURNE Marat Safin e Tommy Haas si sono aggiudicati l'accesso alle semifinali degli Open d'Australia, dopo le qualificazioni di Thomas Johansson e Jiri Novak. Le semifinali vedranno Johansson contro Novak e Safin contro Haas.

Il russo Safin, testa di serie numero 9 della competizione, è stato non poco fortunato sulla strada per la sua prima semifinale in Australia. Il suo rivale nei quarti, il sudaficano Wayne Ferreira, al terzo set si è procurato uno stiramento all'

Rios 7-6 (7-2), 6-4, 6-7 (2-7), 7-6 (7-5) in 3 ore e 17 minuti.

Jennifer Capriati si è qualificata per le semifinali vincendo facilmente sulla francese Amelie Mauresmo, n.7, per 6-2 6-2. Prosegue anche la marcia della belga Kim



Il russo Marat Safin

Clijsters, n.4, che ha superato la connazionale Justine Henin, n.6, 6-2 6-3.

Un'istituzione nel tennis australiano, ma l'arbitro Wayne McKewen dovrà rinunciare per la prima volta dopo dieci anni a dirigere la finale degli Open d'Au-

stralia. McKewen si è ammalato nel corso del torneo e da una settimana è in isolamento nella sua stanza d'albergo: nonostante gli organizzatori della competizione non vogliano rivelare di che cosa soffra, si è diffusa la voce che abbia contratto il morillo. Il giudice di sedia, il più stimato in Australia, si era sentito male martedì scorso dopo avere arbitrato l'incontro notturno tra lo statunitense Andy Roddick e l'argentino Mariano Zabalaza.

AUTOMOBILISMO

McLaren polemica prima ancora che la stagione di F1 cominci

Ron Dennis accusa la Ferrari «Imbrogli su quella macchina»

Viaro emerge in Argentina nella massacrante Mil Millas

TRIESTE Prima di continuare il discorso sulle novità del 2002, un breve cenno a una notizia che è stata la degna conclusione della stagione scorsa. Una notizia che ci viene dall'Argentina e riguarda Luciano Viaro. Riposti i propositi di ritiro dalle gare, il nostro campione, dopo la probante esperienza con la Ferrari alla Mille miglia italiana, si è recato oltre Atlantico a vincere la Mil Millas Sport - La Aventura, gara di regolarità classica per vetture storiche.

Una spedizione sotto i colori della scuderia Loro Piana di tre tappe, divise tra Cile e Cordillera Andina, per ben 1700 chilometri, la maggioranza su strade disastrose o sterrate. Un totale di 60 prove che ha visto Viaro, a bordo di una Alfa Romeo 1300 Sprint del 1957, assistito dalla brava Rossella Labate, cogliere una meritissima vittoria proprio sul filo di lana dell'ultima prova.

Terzo alla fine della prima giornata, nonostante le molte prove segrete e l'impossibilità di poter contare su ricognizioni, fondamentalmente impossibili date le distanze di percorrenza, nella terza e ultima sezione Luciano, concentratissimo e preciso al centesimo di secondo, dava l'assalto al vantaggio del leader, un affermato pilota locale che incappava anche in un paio di errori, fino a raggranellare un vantaggio di appena 300 punti, sufficiente comunque per vincere tappa e gara.

Una corsa bellissima, in ambientazioni altamente suggestive e ben organizzata, in un paese che purtroppo forse non avrà possibilità di vedere manifestazioni simili per qualche tempo. Viaro era già stato protagonista in Argentina vincendo la Mil Millas di due anni fa e aveva anche svolto una

notevole attività quale istruttore, nell'ambito della regolarità classica.

Il suo ritorno vincente è stato particolarmente gradito da tutti i nostri connazionali che ormai sono diventati suoi accaniti tifosi, addirittura più che in patria. E a noi resta la soddisfazione che il gonfalone alabardato è sventolato, ancora una volta, in una competizione mondiale e sul pennone più alto, anche sotto le Ande.

TARGA PORSCHE - Dicembre si è chiuso con le premiazioni finali della Targa tricolore Porsche, nella stupenda cornice di Portofino. Premiazioni che hanno visto, per la terza volta consecutiva, sul gradino più alto del podio il nostro Federico Borrett, che anche quest'anno ha saputo far suo il campionato, fregandosene meritamente di un titolo molto prestigioso.

Dopo aver sfiorato il successo finale per due anni, dopo aver trionfato nella categoria Rsr e nella Cup, ecco il suggello con il titolo nella frequentatissima Supercup, per una sequenza in crescendo, veramente inarrestabile. Un titolo che suona come un augurio per l'impegno nella difficilissima classe Gt3 ove il campione dell'Oms Racing intende cimentarsi nella prossima stagione. Una categoria ove militano vetture eccezionali e fior di campioni, con competizioni che trovano spazio nei week end sui circuiti della Formula 1, come gare di contorno. Un ambito d'élite dove il pilota triestino conta di raccogliere ancora successi, cimentandosi contro specialisti della categoria di valore assoluto. E ormai manca poco alla presentazione della macchina nuova, già arrivata nella nostra città, e degli ambiziosi programmi 2002. Anche stavolta Fast Freddy non mancherà di stupirci.

Fabio Niero

BERLINO Al via della nuova stagione di Formula 1 mancano ancora 40 giorni, ma la guerra dei nervi tra McLaren-Mercedes e Ferrari - le scuderie che promettono di rinnovare il duello per la vittoria finale - sembra essere ricominciato. A lanciare le prime accuse secondo la «Bild» è stato Ron Dennis (54 anni), il boss della McLaren, secondo il quale la Ferrari starebbe imbrogliando con la sua nuova macchina per il 2002.

«Al momento vi sono pareri differenti su una interpretazione certa del regolamento. E una novità tecnica non corrisponde alle regole» - ha detto Dennis. Secondo il giornale tedesco, anche se non cita espressamente la Ferrari, il riferimento di Ron Dennis alla casa di Maranello è chiaro, e riguarda il nuovo blocco motore-cambio che sarà installato sulla F-2002.

Tale rivoluzione tecnica con due differenziali, osserva la «Bild», non piace a Dennis. «Insieme alla nuova elettronica, Schumi sarà ancora più veloce, e la potenza verrà sfruttata in modo più ottimale in pista» - scrive il quotidiano popolare. «La Ferrari giura che tutto è secondo le regole. Ma Dennis non la pensa così».

«Presto sarà fatta chiarezza», ha detto Dennis. «Oppure - nota il giornale - Dennis intende solo mettere le mani avanti in previsione di una nuova sconfitta con le Rosse?».

«Ron Dennis - afferma la «Bild» - chiederà probabilmente alla Fia di effettuare una verifica». E cosa potrebbe accadere per Schumi e la Ferrari se la Fia dovesse proibire il nuovo blocco motore-cambio? In tal caso, afferma la «Bild», Michael Schumacher partirebbe al Gp d'Australia il 3 marzo a Melbourne con la vecchia auto.

Perplesità sulla nuova soluzione tecnica della Ferrari per il 2002 sono state espresse peraltro da Norbert Haug, responsabile della Mercedes. In occasione della presentazione della nuova Mp4-17 sabato scorso a Barcellona, Haug ha infatti criticato il nuovo blocco unico motore-cambio della Ferrari che a suo avviso non sarebbe il massimo né da un punto di vista puramente tecnico né da quello della praticità.

J Collection

TI ASPETTA PER UNA GRANDE EMOZIONE DI GUIDA

Vieni sabato 26 e domenica 27 gennaio alla Concessionaria Jaguar di Palmanova e scoprirai tutti i segreti della nuovissima XKR 100 in serie limitata.

Potrai ammirare l'eleganza e lo stile di tutti i modelli della gamma Jaguar e provarne su strada il temperamento.

A tua disposizione ci saranno il bar, il centro fitness, la sala video, il pro-shop.



Un'occasione da non perdere, ti aspettiamo.

Prenota subito la tua prova su strada al Numero Verde 800 218110



Autostrada Udine - Trieste, uscita Palmanova

Tel. 0432 935211 - Fax 0432 924797

J Collection
PALMANOVA FRIULI V.G.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER IL F.V.G.

The art of performance JAGUAR

BASKET

QUALIFICAZIONI AGLI EUROPEI Prima vittoria della Slovenia «costretta» al successo per non rischiare l'eliminazione

Gli azzurri cadono a Capodistria malgrado Poz

Al team di Recalcati mancavano quattro uomini del calibro di Myers, Abbio, Fucka e Marconato

Slovenia	84
Italia	78

(20-15, 42-33, 58-52)

SLOVENIA: Jurak ne, Lakovic 12 (2/3, 1/5), Udrih (0/1), Duscak (0/1 da tre), Kraljevic 1 (0/1), Tusek 13 (6/10, 0/2), Nachbar 14 (4/7, 0/1), Jurkovic 17 (5/6, 2/2), McDonald 10 (1/4, 2/5), Smodis 17 (4/7, 1/1). **All:** Subotic. **ITALIA:** Pozzecco 19 (7/12), Basile 1 (0/2, 0/3), Galanda 6 (2/5, 0/1), Pittis 19 (8/11, 0/1), Casoli 2 (1/1), Meneghin 10 (4/6), Righetti 12 (2/7, 2/4), Mian 2 (0/1), Chiacig 7 (3/4), Maggioni. **All:** Recalcati. **ARBITRI:** Dorizon (Fra) e Sahin (Tur). **NOTE:** Tiri liberi: Slovenia 22/37, Italia 18/22. Usciti per cinque falli: 36'57" Nachbar, 38'56" Pozzecco. Tiri da tre punti: Slovenia 6/17, Italia 2/12; Rimbalzi: Slovenia 23, Italia 26. Spettatori 4000.

in quello che è un po' il suo marchio di fabbrica. Si è avvertita l'assenza dei terminali offensivi Myers e Fucka (2/12, il 17% da tre...) e quindi la pericolosità in attacco è stata minima. Fucka continuerà a curarsi nella vicina Pola per tutta la settimana.

Assenza pesante e sarà bene chiarire presto se Gregor ha ancora voglia di far parte di questa Nazionale: la disponibilità o meno di un giocatore tanto importante può far correggere certi tipi di programma. «Per adesso non ci penso, ci penserò dopo queste due partite» ha detto Recalcati. Intanto l'altro grande assente, Myers, oggi sarà visitato a Pesaro, dove gli azzurri si trasferiranno in vista della gara con la Russia, che coincide con la festa per gli 80 anni della Fip.

Il primo tempo è stato cadenzato dal ritmo sloveno, che ha subito cominciato con il fare male. Per contro, sono subito venuti alla luce i problemi offensivi dell'Italia, a segno dopo 2'20" con Chiacig, dopo il 5-0 iniziale della squadra di casa.

L'Italia non è neppure riuscita a mettere a frutto la maggior stazza sotto canestro, subendo anzi i lunghi corti sloveni, in particolare Tusek. Vantaggio della Nazionale biancoverde sempre attorno ai 5 punti, azzurri tenuti lì vicino da qualche iniziativa di Meneghin, ben innescato da Pozzecco, entrato dopo 7'15". Cinque punti

per la Slovenia al 10' (20-15), poi un lampo azzurro ha portato alla parità (20-20) dopo l'08" con un contropiede che li ha cominciati una striscia di 10 punti consecutivi, con una serie di penetrazioni che hanno permesso di evitare la fuga degli avversari. Fuga che, invece, ha preso corpo proprio quando Poz è stato richiamato in panchina nel timore che andasse fuori giri. L'Italia ha di nuovo perso pericolosità (5 punti in 5') proprio nel momento in cui ha lasciato gli spazi a Tusek e Jurkovic per colpire: 42-33 all'intervallo e cifre eloquenti (4/9 da tre e 11/19 per gli sloveni contro rispettivamente 1/5 e 11/23 per gli azzurri).

La Slovenia ha tentato di ammassare la partita all'inizio del secondo tempo e gli azzurri sono andati sotto prima di 11 punti ma sono tornati in partita riuscendo finalmente a servire bene Chiacig, poi a -12 (50-38), riportati a -8 da Pittis che, dopo 5'27", ha segnato il suo nono punto della gara e il suo millesimo in maglia azzurra. L'incisività di Ricky ha dato all'Italia l'opportunità di non disperare e di completare il terzo quarto a -6 (58-52). Ma sul tiro da tre di Meneghin (mancato, con probabile fallo) che poteva mettere in crisi gli sloveni e sul successivo gioco da tre punti di Smodis, la partita si è definitivamente chiusa. 10-0 per la Slovenia in tre minuti scarsi e vittoria in cassaforte. Solo nel finale, Azzurra è riuscita a limitare i danni.

Sempre ieri la Repubblica ceca ha vinto 88-65 in Portogallo e la Russia è passata in Inghilterra per 80-51. Classifica: Russia 8; Italia punti 6; Inghilterra e Slovenia 4; Repubblica ceca 2, Portogallo 0.



Non sono bastati i 19 punti del triestino Gianmarco Pozzecco e di Pittis. (Foto Bruni)



Il «triestino» Casoli in azione; a destra una inutile schiacciata di Pittis. (Foto Bruni)



SERIE A

Trieste incomincia a prepararsi al prossimo delicato match interno (il 3 febbraio) con il Monte Paschi Siena del turco Ataman

Coop, allenamento senza Erdmann, Washington e Jones

Il tecnico Pancotto costretto a utilizzare juniores e cadetti per completare la riunione

TRIESTE «Il primo periodo di flessione, deve diventare il primo momento di reazione». Cesare Pancotto tira le somme e analizza quello che lui stesso definisce il primo vero momento di difficoltà della squadra dopo mesi di vittorie e consensi.

Per cancellare dalla testa dei giocatori le tre sconfitte consecutive maturate tra la fine del girone di andata e l'inizio di quello di ritorno, per ripartire con fiducia in vista della ripresa del campionato che proporrà alla Coop Nordest la difficile sfida casalinga contro la Monte Paschi Siena.

«Nella mia carriera - continua il tecnico - non ho mai ragionato in termini di colpe e colpevoli, ma solo di errori da migliorare. Questo per dire che ci sentiamo consapevoli del periodo difficile e vogliamo venire fuori tutti insieme. Questo non è il tempo delle chiacchiere, bisogna lavorare e il lavoro delle partite dalla certezza che ognuno deve fare un



Nate Erdmann messo ko da un attacco influenzale.

passo verso la squadra dimostrando quella disponibilità che, fin qui, ci ha permesso di superare gli ostacoli. Adesso - conclude Pancotto - dai giocatori voglio energia, coraggio, entusiasmo e una sana determina-

zione per spingerci oltre a questo ostacolo».

Non è facile comunque, organizzare il lavoro in casa triestina dal momento che, anche ieri, alle assenze di Podestà e Casoli, convocati in nazionale da Recal-

ti, si sono aggiunte le defezioni di Erdmann, Washington e Jones. Erdmann e Washington sono stati messi al tappeto da un attacco influenzale, mentre Jones risente ancora dei disturbi alla caviglia.

E così, agli ordini dello staff tecnico, si sono ritrovati Mazique, Maric, Pastore, Cavaliere e Agostini affiancati da un ampio manipolo di juniores e cadetti che hanno consentito a Pancotto di completare l'allenamento.

Ieri intanto, ennesimo bagno di folla per la nuova iniziativa scolastica che ha visto coinvolti tecnici e giocatori della pallacanestro Trieste. Cesare Pancotto e Herb Jones sono stati ospiti del Clinic organizzato dal prof. Tiziano Vidoni nella palestra di Altura. Il tecnico ha spiegato alcuni aspetti tattici alla folta platea di ragazzi provenienti da alcune scuole medie cittadine, mentre Jones ha eseguito con dimostrazioni pratiche i concetti illustrati da Pancotto.

Lorenzo Gatto

Snaidero, Esposito in Spagna

UDINE Vincenzo Esposito ha deciso, andrà al Gran Canaria, formazione di bassa classifica della Prima divisione spagnola.

«Il contratto non è stato ancora stilato - conferma il gm della Snaidero, Giancarlo Sarti - ma il trasferimento è ormai sicuro. Il giocatore non aveva mai fatto mistero della sua insoddisfazione all'ambiente arancione e, con l'avvicinamento fra Melillo e Frates, e il recente ritorno a Imola, dove aveva vissuto un grande periodo, ha capito del tutto che voleva andarsene».

E adesso?

«Adesso ci rivolgeremo al mercato Usa, per il momento tramite i nostri agenti di fiducia, per reperire una guardia tiratrice in grado di supplire alla defezione di Enzo. Fortunatamente la sosta, sotto questo punto di vista, ci dà una mano, e alla ripresa del campionato a Roma contiamo di riproporci all'altezza della situazione».

Si scinde la coppia con Gentile...

«Già. Nando fa parte, insieme a Busca, della nostra batteria di play e ha capito pienamente gli intendimenti tattici del nuovo coach».

Ma nell'effervescente calderone bolle comunque dell'altro. Perché circolano anche voci di una possibile partenza di Sartori per Pavia e di un'insoddisfazione latente di Li Vecchi, anche se il mallesere esistenziale di una parte del gruppo è attenuato nelle ultime ore dalla quasi certezza del prossimo rientro dagli States di Michael Smith e da quello di Teo Albegovic dopo l'infortunio. I sanitari arancione escludono comunque il rientro del capitano prima del 10 febbraio.

Edi Fabris

CAMP

Raduno a Cesenatico col tecnico Serventi

TRIESTE Varato dal settore tecnico giovanile della Coop Nordest e programmato la prossima estate nel cuore della riviera adriatica il primo beach camp organizzato dalla Pallacanestro Trieste. I partecipanti alloggiati all'Eurocamp di Cesenatico in una struttura dotata di campi di basket all'aperto, palestre e campi di beach volley, saranno suddivisi per età. Dal 22 al 29 giugno spazio alle annate 1990-97, dal 29 giugno al 6 luglio via ai campi di alta specializzazione riservati ai ragazzi e alle ragazze dal 1982 all'89. Capo istruttore del campo sarà Lorenzo Serventi, responsabile tecnico del settore giovanile della Pallacanestro Trieste, affiancato da istruttori triestini e, naturalmente da giocatori e giocatrici di serie A che daranno dimostrazioni pratiche. Per tutte le informazioni sul beach camp contattare il responsabile Lorenzo Serventi (348-2290233) e gli altri istruttori della Pallacanestro Trieste.

lo.g.

A2 DONNE

La Ginnastica punta alla poule promozione

TRIESTE Prosegue la rincorsa alla poule promozione della serie A2 femminile della Ginnastica triestina che, in virtù dei due punti strappati a Scandiano, ha consolidato il quinto posto in classifica alle spalle di Reggio Emilia e Cavezzo e davanti alla coppia Siena-Bologna. Una classifica ottimale per la squadra di Montena che, nelle prossime due giornate, in casa contro Alghero e nel derby contro Muggia, potrebbe consolidare ulteriormente la sua posizione. Interrompe il suo momento positivo, invece, l'Interclub che, reduce da tre vittorie consecutive, ha dovuto inchinarsi alla Crup Udine fermando la rincorsa nei confronti della zona alta della classifica. Riscatto possibile nella prossima trasferta di Ravenna.

l.g.

ALLIEVI REGIONALI

Sempre a zero punti il Santos, sconfitto nettamente (50-82) dall'Aibi

La capolista Rimaco rulla la Pom

TRIESTE La Libertas Rimaco continua a dettar legge nel campionato regionale Allievi la cui prima fase è giunta alla seconda giornata di ritorno. La capolista si è sbarazzata anche della Pom con un eloquente finale che parla di 98-34: «È stato poco più di un buon allenamento - ha sottolineato il tecnico della Libertas Rimaco Apollonio - partite così a senso unico ci possono solo servire per migliorare i meccanismi in previsione dei prossimi scontri decisivi della prima fase». Eccellente Piccilli

per la Libertas, attivo al di là dei suoi 14 punti di bottino.

La prima vittoria stagionale continua non arrivare per il Santos, squadra relegata ancora in fondo classifica e a pieno digiuno. I triestini soffrono e lottano anche contro l'Aibi ma il punteggio di 50-82 penalizza nuovamente la compagine di Petelin: «Una leggera crescita si è però vista - ha spiegato il coach triestino a difesa della sua fuorimazione - almeno per una buona parte della gara, infatti, abbiamo combattuto

quasi ad armi pari prima di subire l'allungo vistoso in finale». Tra le fila del Santos spicca Milioni, per lui 11 punti e una grande intensità in chiave difensiva.

Turno di riposo forzato per l'Ardita Gorizia e il Don Bosco Gerling: rinviata al 31 gennaio la loro sfida.

La classifica: Libertas Rimaco punti 16; Don Bosco Gerling 10; Muggia 8; Ardita Gorizia e Aibi 6; Pom 2; Santos 0. Don Bosco e Ardita Gorizia una partita in meno.

fr. card.

JUNIORES

Eccellenza

Jadran ko Billitz Ok

TRIESTE Giornata amara quello per lo Jadran nel secondo capitolo di ritorno della prima fase del campionato Juniores di Eccellenza. I plavi sfoderano una prestazione dignitosa in trasferta ma che non basta per sortire il successo sulla Tiemmeset un solo punto divide le formazioni, 77-76 dopo un parziale di +10 alla fine del primo tempo con lo Jadran avanti sul punteggio di 30-40: «Il mio rammarico è che questa volta abbiamo giocato veramente bene - ha commentato il coach dello Jadran Martini - ma dopo il terzo quarto è arrivato per noi un vero blackout, è stato un momento di estrema confusione dove noi abbiamo sbagliato di più, e tra l'altro una serie di contropiedi facili che potevano forse chiudere la partita. Peccato - ha concluso il coach dei carosolini - e poi gli errori si pagano puntualmente». Buona comunque la prova di Floridan, per lui un'incetta di rimbalzi e tenuta sicura sino alle fasi finali.

Procede spedito invece il Billitz Don Bosco passato sul parquet di Cordenons per 79-82 (30-44). Una gara dominata sin dall'inizio dai saletiani e gestita bene anche nel corso della leggera flessione accusata nel terzo periodo di gara. Ottimo il lavoro difensivo di Francolla e particolarmente efficace Giorgi con i suoi 21 punti.

Riposava la Coop Nordest: una pausa salutare in attesa degli imminenti scontri fondamentali nel girone di ritorno. Gli altri risultati della seconda giornata: Ubm-Portogruaro 85-62, Snaidero Udine-Solari 99-72.

La classifica: Snaidero punti 24; Coop Nordest 20; Billitz Don Bosco 18; Ubm 14; Solari Udine 12; Tiemmeset e Gradiška 10; Cordenons e Jadran 8; Despar Gorizia e Portogruaro 2.

Francesco Cardella

Regionale

Kontovel in vena

TRIESTE Scossa al vertice della graduatoria del campionato regionale Juniores giunto alla nona di andata. Il Kontovel supera la Servolana per 75-63 nello scontro clou della giornata e si colloca in vetta a braccetto con il Santos, impostosi a sua volta senza affanni sul Senators per 100-53. Ai servolani non è riuscito quindi il colpaccio che avrebbe garantito maggior solidità alla qualificazione. Il Kontovel ha denotato la caratura da leader ma le recriminazioni in casa Servolana non mancano di certo: «Alla fine credo che il punteggio sia forse troppo severo - ha commentato il tecnico servolano Zerial - ci sono state alcune fasi caotiche nel finale e senza contare decisioni arbitrali su cui potremmo veramente discutere, considerato tra l'altro, cifre alla mano, i loro 52 tiri liberi battuti contro i nostri 29 in una gara per lo più giocata a zona. Sarà difficile - ha concluso Zerial - adesso sperare in una piazza utile per la qualificazione».

Una meta che invece il Santos pare capitalizzare con facilità. I cento punti inferti ai Senators ne sono un esempio così come le prestazioni di Dolce (28 punti), Uxa (15) e De Polo (14).

Facile successo della Libertas Rimaco sul Cicibona per 82-40 e terza vittoria stagionale dello Staranzano proprio ai danni di un'altra triestina, la Barcolana, piegata per 81-70. Gli isontini hanno condotto le operazioni sin dall'inizio ma hanno dovuto fare i conti con il tentativo di replica dei barcolani, cosa riuscita con un momentaneo aggancio verso la metà dell'ultimo tempo. Ma una serie di contropiedi e i canestri importanti di Nogheretto e Giurissa hanno poi allentato definitivamente le velleità dei triestini nel finale.

La classifica: Santos e Kontovel punti 16; Servolana 14; Libertas Rimaco e Barcolana 8; Staranzano 6; Cicibona e Senators 2.

fr. ca.

PALLAVOLO SERIE A2 Squadra poco affidabile, nella partita di domenica scorsa con Loreto: a muro sono stati realizzati solo 7 punti

Senza Confini in grave crisi, è «allarme rosso»

Il nervosismo e il non-gioco palesato nell'ultimo match non possono garantire un futuro roseo

TRIESTE Allarme rosso in casa Senza Confini. La sconfitta interna rimediata domenica per merito di una tenace Essetti Carlo Loreto, ha aperto di fatto la crisi in casa triestina. Non si può infatti considerare questa sconfitta come un altro incidente di percorso. Non è pensabile catalogare la gara del sestetto di patron Rigutti come l'ennesima prestazione sfortunata.

Domenica sera Senza Confini al Palatrieste ha giocato sicuramente la più brutta pallavolo di inizio stagione, dimostrandosi sestetto inaffidabile e psicologicamente fragile. Lo scontro con Loreto rappresentava una grande occasione per accelerare in graduatoria, una gara insomma da vincere a tutti i costi. Capitano Luca Lo Re e compagni invece hanno ben pensato di «dimenticare» l'animo pugnantissimo negli spogliatoi, favorendo il gioco muro-difesa ordinato ed efficace dei marchigiani. È evidente dunque che il momento di Senza Confini ha radici ben più profonde, non è pensabile a uno sbandamento momentaneo oppure, a un problema esclusivamente di approccio mentale errato della gara.

I numeri della partita di domenica del resto sono emblematici, di fronte a un bo-

nario e troppo entusiastico 77% di positività in ricezione della squadra (32% per le fette), si contrappongono un rendimento d'attacco che lascia molto a desiderare con un sintomatico 32% di capitano Lo Re su 29 tentativi. Scorrendo le voci e arrivando al fondamentale del muro poi, la situazione peggiora. Senza Confini è riuscita a racimolare la miseria di 7 punti (6 con i centrali e uno solo con il palleggiatore Colussi) a testimonianza dell'assoluta inaffidabilità del fondamentale soprattutto in zona due e zona quattro, abituali aree d'azione degli attaccanti avversari più pericolosi.

Con queste premesse poco incoraggianti, non c'è da stupirsi dunque se la difesa poi è naufragata pressata dalle bordate degli avversari. Il tutto ovviamente nasce da una battuta poco efficiente e per nulla efficace, dati emblematici che dipingono un quadro poco incoraggiante per coach Kim Ho Chul. In questo momento c'è poco da stare allegri infatti, se la classifica ancora non annovera i giuliani tra le peggiori del lotto, il nervosismo e il non-gioco palesato contro Loreto non possono garantire un roseo futuro. Sarà il caso di correre ai ripari?

Daniele Morsut



Luca Lo Re

Anticipata a sabato la partita in trasferta con la formazione a pari del Grottazzolina

Appello del presidente Rigutti

TRIESTE Dopo che la parte ascendente del campionato era stata foriera di grandi soddisfazioni per il Senza Confini Trieste, la squadra è entrata con il girone di ritorno in una fase delicata in cui punti e risultati stentano ad arrivare. Come alla prima giornata del ritorno con Gioia del Colle, anche domenica scorsa nella gara casalinga con Loreto i triestini hanno lasciato l'intera posta in palio agli ospiti. Ciò è accaduto più per demeriti propri che per meriti della pur temibile formazione marchigiana, che con l'australiano Van Beest sugli scudi ha potuto fare il diavolo a quattro soprattutto nei primi due set.

Ora è il momento, come ha voluto fortemente sostenere il presidente Rigutti, che tutti si uniscano intorno alla squadra per fare quadrato e superare assieme le difficoltà. L'appello è rivolto ai tecnici, ai giocatori, alla dirigenza e anche al pubblico, che ha dimostrato con i numeri di gradire lo spettacolo e che ora dovrà cercare di essere, con un tifoso sempre più caloroso, ancora più vicino alla squadra in questo momento delicato.

Archiviata nel bene o nel male la gara con Loreto, gli occhi della formazione triestina guardano già alla trasferta di Grottazzolina, anticipata a sabato (ore 20.45) in quanto la gara andrà in

diretta televisiva su Snai Sat. I motivi per fare bene in questa difficile trasferta sono molteplici. Oltre allo stimolo delle telecamere, c'è quello molto più importante dei tre punti in palio. La Videz Grottazzolina si trova infatti attualmente appaia ai triestini, che ha raggiunto proprio domenica



Franco Rigutti

andando a vincere al tie-break sul difficile terreno di Asti.

Pur non potendo ritenere la gara un vero e proprio spargimento salvezza, inutile dire che i punti in palio saranno fondamentali per entrambe le squadre per evitare di venir risucchiati nella lotta di fondo classifica. In questo campionato estremamente equilibrato, così come un paio di vittorie posso-

no già proiettare verso i play-off, così altrettante sconfitte fanno dormire sonni meno tranquilli. Punto di forza della formazione marchigiana è l'opposto cubano Batte, che già nell'andata a Trieste aveva fatto pensare i nostri nella prima parte di una gara che poi Witt e compagni erano riusciti a far propria al tie-break. Da sottolineare inoltre l'apporto del pubblico, come tradizione da quelle parti vero e proprio giocatore in più. C'è da scommettere che i supporter locali non si lasceranno sfuggire l'occasione delle telecamere per fare bella figura.

Questa settimana, intanto, i triestini ospitano, grazie all'interessamento dell'Azienda di promozione turistica, la nazionale della Tunisia che, allenata dall'ex tecnico dell'Italia femminile Antonio Giacobbe, si sta preparando per il Campionato mondiale di Argentina della prossima estate. Le due squadre si alleneranno insieme, e si affronteranno questo pomeriggio alle 17 in un'amichevole ufficiale. L'occasione quindi per i triestini di confrontarsi con atleti di livello internazionale per crescere ancora. Ancora una volta la società del presidente Rigutti dimostra di instaurare rapporti proficui a livello internazionale, come già fatto con i tornei Adriavolley e Senza Confini di inizio stagione.

Il sestetto di Kim Ho Chul cerca di risalire la china per allontanarsi dalla coda

«Ritrovare lo spirito dell'avvio»

TRIESTE Nel momento delicato del Senza Confini, Luca Lo Re appare piuttosto sereno e fiducioso. Ritrovare lo spirito che ha contraddistinto la squadra nello spumeggiante inizio, è, a detta del capitano, il punto di partenza per risalire la china, e per lottare ad armi pari in un campionato che si rende ogni settimana più equilibrato.

Dopo qualche giorno, che idea vi siete fatti in squadra sulla sconfitta con Loreto?

«La ricezione non è andata male, visto che siamo riusciti a ricostruire abbastanza bene. Non ha girato a dovere, invece, la correlazione tra muro e difesa e in battuta i nostri avversari sono stati più efficaci di noi. Comunque si sapeva che Loreto era in crescita e che non era una squadra da retrocessione come poteva dire la carta a inizio stagione».

Anche Loreto, come altre squadre di media e bassa classifica, nelle ultime due settimane è riuscita a recuperare qualche punto da chi la precede in graduatoria. Visto quello che sta succedendo, come pensa sarà il prosieguo del giro di ritorno?

«Tutte le squadre giocheranno ogni partita come fosse quella della vita, come se quei punti fossero quelli necessari alla salvezza. Credo che sarà questo lo spirito di ogni compagine fino alla fine del campionato e dovremo anche noi pensare così».



Kim Ho Chul

Cosa crede serva alla squadra di Kim Ho Chul per uscire da questo momento di difficoltà?

«Dobbiamo cercare di essere più vicini e compatti, e avere più fiducia in noi. Ora ci aspettano incontri difficili a iniziare con quello a Grottazzolina, e sarà importante ritrovare lo spirito che avevamo a inizio

stagione. Dovremmo scendere in campo più convinti dei nostri mezzi, senza il pensiero di dover fare punti per forza, in modo da essere meno tesi e nervosi».

Questa settimana di lavoro assieme alla nazionale di Tunisia come la state gestendo?

«Più che altro siamo giocando, curando comunque quello che domenica non ha funzionato. Oggi (ieri, ndr.) probabilmente faremo qualche esercizio più specifico sul muro e difesa e sulla battuta. Mettendo a posto il servizio sarebbe come aver fatto metà dell'opera».

Sabato sera ve la vedrete con la Videz Grottazzolina, con cui all'andata aveva vinto dopo una partita piuttosto equilibrata. Come vedete l'impegno?

«Scenderemo in campo per dare il massimo, pur sapendo che, essendo anche per loro uno scontro difficile, vorranno far bene. Importante sarà riprenderci da questo momento, e, come detto prima, ritrovare lo spirito che abbiamo avuto fino alla vittoria con Perugia. Giocando in quel modo potremmo portare qualche punto a casa».

Cristina Puppin

NUOTO

I ragazzi di Giacomini conquistano undici medaglie al «Meeting Fulgor» di Genova

Rari Nantes, debutto positivo

TRIESTE Per la Rari Nantes Trieste non poteva esserci miglior battesimo al debutto stagionale. Al tredicesimo «Meeting Fulgor» di Genova, una prova a carattere nazionale, i ragazzi di Luca Giacomini hanno messo insieme un bottino di undici medaglie e una coppa. Ottimo conferme dalla brava Paola Zago, capace di vincere tre delle quattro gare disputate, eguagliando in tutte le prove vinte i primati della manifestazione (100 trasporto manichino e 100 trasporto misto). Tra l'altro in quella dei 50 metri va registrato l'ottimo tempo netto di 39", due decimi in meno del record italiano. L'atleta triestina si è aggiudicata inoltre la medaglia d'oro nella classifica finale individuale.

A mettersi in evidenza è stata pure Silvia Bragagnini, giunta prima nei 200 stile in 2'25"2, terza nei 50 trasporto manichino in 41"3 e terza nella graduatoria conclusiva. Dei segnali positivi sono arrivati dal capitano del team maschile Stefano Piccoli. Ha dimostrato di attraversare un buon momento di forma nei 50 manichino, malgrado si sia fatto sfuggire per pochi decimi una medaglia. Quest'ultimo premio invece è stato conquistato dal giovane Simone Machin, un 95 capace di una brillante performance nei 200 sl, chiusi in 2'11"03 pari al secondo riscontro cronometrico. Le staffette si sono rivelate foriere di ori.

Quella femminile (composta da Paola Zago, Silvia Bragagnini, Sara Sornig e Neva Medos) è arrivata prima nelle sue due uscite, esattamente nella 4x25 manichino e nella 4x50 stile, e prima anche nella classifica finale per squadre. Un po' a sorpresa il quartetto maschile (Stefano Piccoli, Simone Machin, Lorenzo Scarpa e Martin Lisjak) è salito sul gradino più alto del podio, sommando i punteggi ottenuti dai quattro rappresentanti giuliani nei rispettivi impegni. Tutte queste affermazioni hanno consentito alla Rari Nantes di imporsi tra le società, portandosi via così l'ambito trofeo Colombo.

ELIMINATORIE ASSOLUTI L'appuntamento con la prima e la seconda prova della seconda eliminazione assoluta. La gara di Trieste è stata quella migliore per i colori alabardati, mentre a Pordenone, complice un impianto di aerazione non ottimale, i ri-

sultati non sono stati pari alle attese. L'Edera mette in mostra un Giacomo Bedeschi in gran spolvero, il quale fa registrare una bella prestazione nei 200 rana, la migliore della sua categoria (è al primo anno tra i ragazzi). Probabilmente avrebbe ben figurato anche tra gli juniores. Giunge secondo in 2'34"1, migliorandosi di sette secondi e raggiungendo il limite per i campionati italiani, dove, con il tempo di 2'30", si può pensare alla vittoria. Non è stata la sua unica buona uscita.

Sempre nella stessa specialità, ma sulla distanza dei 100 metri, si piazza terzo in 1'11"6, abbassando il suo personale di 3". Nei 200 misti invece Bedeschi si classifica settimo, ma «velocizzandosi» di oltre 6" (2'22"9). Gli altri suoi compagni limano tutti qualche decimo ai precedenti riscontri: i segnali più incoraggianti provengono da Fulvio Enrico Bullo, che scende sotto il minuto nei 100 sl (59"5), Matteo Zucca nei 200 delfino, coperti in 2'23"6, cioè 3" in meno, e Denise Gropaiz nei 100 sl, al traguardo in 1'05". Bottino più ricco di successi invece per la Tristina. Carlotta Codia arriva prima nei 100 sl tra le cadette e seconda in assoluto grazie al suo 1'00"7. È seconda nei 200 sl in 2'08"8, tanto da meritarsi i campionati di categoria, previsti a Imperia dall'8 al 13 marzo.

Denis Radin si porta a casa sia i 100 sia i 200 sl in 54"4 e 1'55"2. In quest'ultimo caso, si tratta della sua seconda miglior performance di sempre. Doppietta pure per Ivano Bozic, che chiude i 100 e i 200 rana in 1'09"6 e 2'32"3. Erica Sossi dà cinque secondi di distacco alle prime inseguitrici e fa suoi i 100 rana in 1'16"7. Prova discreta per Stefania Cappellani nei due misti, quinta in 2'33"4. Diverse affermazioni per la triestina Alessia Kresevic, tessera a il Gis Pordenone. La nuotatrice è prima nei 100 dorso (1'05"6), 100 sl (1'00"2) e 50 dorso (31"6).

ESORDIENTI Terza giornata eliminatoria per gli esordienti a livello provinciale, in attesa del circuito regionale al via sabato 2 febbraio a San Vito e domenica 3 a Trieste. Nella categoria A è ancora una volta l'Edera a ottenere più affermazioni. A mettersi in mostra sono la sempre brillante Francesca Crevatin, prima nei 200 sl (2'36" netto) e nei 50 farfalla (38"1), e Piero

Codia nei 50 farfalla (33"3). Un successo invece per la Tristina, firmato da Giulio Frangini nei 200 sl in 2'21"8. E la fascia B, come nelle due precedenti uscite, a regalare più equilibrio. La Tristina vince tre gare, precisamente con la doppietta di Andrea Matelich nei 100 misti (1'25"4) e nei 200 sl (2'43"1) e con l'aiuto di Alice Galimberti nei 200 sl, «coperti» in 2'59"5. Due i colpi messi a segno dalla Rari Nantes, vincente nei 50 farfalla con Simone Sain in 44"8 e con Annalisa Bernabei in 44"3. Sul fronte dell'Edera, è Sveva Federica Semi a salire sul gradino più alto del podio nei 100 misti grazie al tempo di 1'45". Quest'ultima precede Elena Castagna (1'46"6), che conquista il miglior risultato per i Vigili del fuoco.

SINCRONIZZATO La Tristina torna in pista, anzi in acqua, con il piede giusto. Nella prima prova regionale di sincro, che prevedeva il programma tecnico, le rappresentative triestine si dimostrano già in forma, mettendo sul piatto della bilancia delle prestazioni convincenti. Per quanto a livello assoluto la regione possa vantare solo la Tristina e il Pordenone e tenendo presente che a questa gara, abbia partecipato il Montebelluna (spesso in trasferta dalle nostre parti), le ragazze di Marisa Leban hanno gareggiato con determinazione e le avversarie non hanno saputo contrastarle sul piano delle vittorie finali. Si tratta di un bel biglietto da visita per i campionati italiani assoluti di Serie B che, dopo cinque anni, torneranno a essere disputati a Trieste dal 22 al 24 febbraio. E per registrare gli ultimi dettagli la Tristina avrà a disposizione l'uscita di sabato 9, quando andrà in scena il programma libero, che così completerà il quadro di quanto è emerso sabato. Nel singolo le giuliane si sono insediate sui primi tre gradini del podio con Elisa Piazza, Marzia Luzzi e Monica Liso Sesona. Nei doppi prima piazza per il duo Giovanna Milon-Gaja Benvenuti e «argento» per Luzzi-Liso Sesona. Nell'uscita di tutta la squadra al completo, la Tristina si è classificata prima, schierando Chiara Schepis, Alice Rinaldi, Giuly Kojan, Marianna Bacci Tamburini e le sopracitate Milon, Luzzi, Piazza e Benvenuti.

Massimo Laudani

SCI

Ottima prova dei giovani triestini nel SuperG «Trofeo Office Point» riservato ad allievi e ragazzi. Battistella primo nella sua categoria

Alessia Segulin fa tris sulle nevi dello Zoncolan

Il triestino Aaron Nider parte col piede giusto nell'avventura mondiale di «Carving Cup 2002»

TRIESTE Un terzo posto nella «Carving Cup» fa iniziare col piede giusto l'avventura mondiale del 2002 al triestino Aaron Nider, classe 1979 e già a un passo del giro della nazionale di sci alpino grazie alla sua attività proprio nello «Sci Club 70» di Trieste. Domenica mattina a Folgaria infatti, Nider è riuscito a salire sul podio confermando quanto di buono aveva già fatto vedere lo scorso anno in questa specialità (dove si scia senza bastoni), considerata una disciplina all'interno dello sci alpino.

Il terzo posto di Nider è stato conquistato alle spalle di quel Roger Pramotton che in tanti ricorderanno per aver incitato durante le discese sulle piste di Coppa del mondo di slalom. Oltre a Pramotton anche Alessandra Merlin - all'onore delle cronache nei giorni scorsi dopo la decisione di abbandonare polemicamente la nazionale femminile - ha deciso di cambiare specialità e passare al carving. Un'altra conferma di come questa tecnica stia assumendo di anno in anno quella forma spettacolare alla quale puntano gli organizzatori, premiati quest'anno anche dal contratto con RaiSat, che ha deciso di trasmettere in diretta tutte le gare. L'intero circuito, alimentato da grossi sponsor, è seguito da un villaggio e da formule di promozione che attirano un numero sempre maggiore di turisti, curiosi e appassionati.

Per Nider la scelta di partecipare alla competizione internazionale è venuta quasi per caso, dopo qualche problema conseguente ai cambi dei vertici nel Comitato del Friuli-Venezia Giulia e l'esclusione dal giro degli atleti che potevano essere impegnati nella Coppa del Mondo. Ormai la decisione era quella di abbandonare lo sci agonistico. Un amico lo ha poi convinto a provare nella coppa Italia di carving e lì, dopo un primo e un secondo posto senza aver mai visto prima un tracciato di quel genere, è scoccata la scintilla. Neve permettendo, il prossimo appuntamento con la «Carving Cup» è previsto sulle piste di San Martino di Castrozza nel week-end del 26 e 27 gennaio, mentre tra il 2 e il 3 febbraio il circuito farà tappa in Svizzera.

r. c.

TRIS

Il toscano Tony vuole fare risultato a Siracusa

SIRACUSA Si trasferisce in Sicilia il circo della Tris e oggi a Siracusa ci sarà battaglia fra diciotto purosangue impegnati sulla distanza del miglio allungato. Il big horse siculo Teddy Bin attende gli avversari dall'alto del top weight ma sembra che l'avrà per nulla facile, anche se un posticino nella terna vincente potrebbe conquistarlo. Dalla Toscana scende Tony, che ha pesino interessante e che potrebbe colpire dopo tanti tentativi andati a vuoto. Con l'allievo di Pistoletti, saranno ancora da seguire Gautama, Bonheur de Chat, Sam Maguire, e gli scarichi Black Bentley e Strike Out.

Memorial Enrico Bolani, euro 22.000, metri 1700 in pista grande, corsa Tris.

1) Teddy Bin (62 G. Formica); 2) Alca Backgammon (59 G. Di Chio); 3) Gautama (56 S. Giarratana); 4) Sam Maguire (56 W. Gamborata); 5) Main Road (55 1/2 A. Mazzarella); 6) Simpliciano (55 1/2 C. Atzori); 7) Bonheur de Chat (55 R. Fontana); 8) Corodura (55 G. Di Gregorio); 9) Salazar Bionda (52 1/2 A. Carbone); 10) Prophetic Forecast (50 1/2 A. Pellegrini); 11) Black Bentley (50 1/2 A. Herrera); 12) Carribean Cruise (50 N. Murrù); 13) Strike Out (50 A. Monteri-

so); 14) Tony (50 M. Colombo); 15) Shalo (51 1/2 P. Borrelli); 16) Rien de Rien (49 1/2 P. Convertino); 17) Grandfathers Love (49 E. Baldacci); 18) Rum Point (50 E. Tasende).

I nostri favoriti. Pronostico base: 14) Tony. 3) Gautama. 7) Bonheur de Chat. Aggiunte sistematiche: 1) Teddy Bin. 4) Sam Maguire. 11) Black Bentley.

Tris consistente, ieri a Firenze, per i 426 fortunati che hanno indovinato i tre numeri (14-11-8): intascano 1773,18 euro, pari a oltre 4 milioni e 400 mila lire.

m. g.

GIUDICE CALCIO

Ponziana-Futura non omologato

TRIESTE Giallo sull'omologazione della partita Ponziana-Futura (Promozione). Il risultato favorevole agli ospiti (1-0) è stato sospeso cautelativamente nell'attesa di accertamenti.

L'inghippo riguarderebbe il mancato utilizzo del fuorigioco obbligatorio da parte del Futura: una sostituzione errata o lo sbaglio di trascrizione sul referto? La società di Carlinio sostiene di avere la coscienza a posto.

Multa (103 euro) a carico del Sant'Andrea-San Vito (2.a categoria), perché al termine della partita con il Mea (per la 1-0) alcuni giocatori hanno preso a calci la porta dello spogliatoio dell'arbitro. Il giudice sportivo ha an-

che dimezzato la formazione triestina con ben cinque squalificati: Biagini, Salerno e Novel (due turni), Allegretti e Sartori (un turno).

Anche lo ZarjaGaja è stato multato (77 euro) perché a fine gara uno spettatore ha tentato di entrare, non riuscendovi per l'intervento del custode, di entrare nello spogliatoio della terza arbitrale. Il Mladost dovrà invece risarcire l'arbitro, derubato del portafoglio durante la partita con il Chiarbola.

È finito 1-1 il recupero di Prima categoria girone C tra Torviscosa e Mariano. Sono passati in vantaggio gli ospiti al 24', poi con Nicola Zorzin, raggiunti al 35' dal gol di Sesto per i torviscosini.

p. c.

Continuaz. dalla 25.a pagina

RICERCHIAMO, per nostra referenziata clientela, appartamenti varie dimensioni anche a prezzi importanti. Viene garantita la massima riservatezza. Geom. Gerzel 040/310990. (A00)

SPAZIOCASA via Roma n. 10/b tel. 040/369950 cerca per propria clientela appartamenti-casette-villa. Garanzia definizioni immediate e pagamento per contanti. (A00)

STABILI vuoti-occupati o terreni edificabili in posizioni interessanti cerchiamo in acquisto con definizioni rapide e pagamento per contanti. Spaziocasa via Roma 10/b, tel. 040/369960. (A00)

URGENTEMENTE l'igloo immobiliare cerca un appartamento signorile nella zona di San Vito dai 110 mq in su. 040/661777. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura cerchiamo in acquisto garantendo la massima riservatezza nelle trattative. L'Equipe 040/764666. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO Valmaura, vuoto, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno. Persone referenziate. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CENTRALISSIMO ufficio in bel palazzo con doppio ascensore 90 mq centralissimo. € 670,00 mensili (I. 1.297.301). Il Faro 040/639639. (A00)

MONFALCONE Kronos Trieste: Largo Barriera, appartamento sito al 5.º piano e composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno, ripostiglio e cantina. Termoa autonomo. € 77.500. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Trieste: Roiano, appartamento sito al piano rialzato e composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio e cantina. Termoa autonomo. € 87.800. 0481/411430. (C00)

ZONA Tribunale piano alto signorile con ascensore arioso salone doppio due matrimoniali cucina tinello doppi servizi ripostiglio due balconi (€ 658). L'igloo 040/7600243.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono interessare riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 803). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. IMPORTANTE azienda cerca urgentemente personale trasporto/montaggio mobili. Richiesta serietà, buona volontà, bella presenza. Chiamare da martedì a sabato ore 17-19.30. Tel. 040/639138. (A565)

A. GORAN cerca parrucchiere apprendista maggiorenne con massimo 1 anno di esperienza desiderosa di ottenere in breve periodo una veloce crescita professionale qualificata. 335/5484773.

ABBIGLIAMENTO donna cerca commessa/o pratica/o minimo dieci anni conoscenza croato-sloveno referenziata. Rispondere solo con i requisiti richiesti. Scrivere fermo posta Trieste centrale C.I. AB3377466. (A603)

wlf < Brand Portal

Cogli le Arance della Salute.

Sabato
26
Gennaio

La ricerca, frutta.

L'ARANCIA ROSSA DI SICILIA SOSTIENE LA RICERCA.

Anche quest'anno tornano le Arance della Salute. Associati all'AIRC; con un contributo minimo di 8 Euro (pari a 15.490 lire) riceverai 3 Kg di arance rosse offerte dalla Regione Sicilia e una pubblicazione speciale con i consigli pratici per una sana alimentazione. Perché anche un corretto stile di vita aiuta a prevenire il cancro.

In Friuli Venezia Giulia le Arance della Salute le trovi a:

TRIESTE Centro Commerciale "Il Giulia", PAM - Campi Elisi, P.zza Goldoni - **MUGGIA** P.zza Marconi - **OPICINA** Via Nazionale 38 - **GORIZIA** C.so Verdi (Zona Cassa di Risparmio), Via Zara 17 (Scuola Elementare "Ferretti - Serra") - **CORMONS** P.zza Libertà - **GRADO** L.go S. Grisogono - **MONFALCONE COOP** - Via Colombo 35 - **RONCHI DEI LEGIONARI** P.zza Unità - **PORDENONE** Loggia del Municipio, Via B.E. Vendramini 2 (Istituto E. Vendramini) - **AVIANO CRO** (Centro Riferim. Oncologico) - **AZZANO DECIMO** P.zza Libertà - **FIUME VENETO** P.zza Marconi 57 (Scuola Media Statale D. Alighieri) - **MONTEREALE VALCELLINA** P.zza Roma - **PASIANO** Sagrato della Chiesa - **SACILE** P.zza del Popolo - **S. GIOVANNI DI CASARSA** Via Versutta 2 (Scuola Elem. "G. Marconi") - **SAN VITO AL TAGLIAMENTO** P.zza del Popolo - **SPILIMBERGO** Corso Roma - **ZOPPOLA** P.zza Vittorio Emanuele - **UDINE** P.zza Lionello (ang. Via Cavour), V.le Tricesimo 57 (Scuola "G. Carducci"), P.zza Polonia 1 (Scuola "Divisione Alpina Julia") - **AMARO** Via Roma (Bar "Al Fogolar") - **AMPEZZO** P.zza Roma - **CAVAZZO CARNICO** P.zza dei Caduti (Cescians Somplago) - **CERVIGNANO** P.zza Indipendenza - **CHIUSAFORTE** P.zza Municipio - **CIVIDALE** Borgo di Ponte, P.zza Zorutti - **CODROIPO** P.zza Garibaldi - **DOGNA** P.zza Fred. Pittino - **FAGAGNA** P.zza Municipio - **FORNI DI SOPRA** P.zza Centrale - **GEMONA** Loggia del Municipio - **LATISANA** P.zza Garibaldi - **LIGNANO SABBIAADORO** P.zza Fontana (Bar Bianco) - **MALBORGHETTO** P.zza del Municipio - **MOGGIO** P.zza della Chiesa - **MUZZANA DEL TURGNANO** Via Roma 22 (spazio antistante Municipio) - **OVARO** Bar Moderno - **PALMANOVA** Loc. Sottoselva (Eurospar Shopping) - **PALUZZA** P.zza Goriziano - **PAULARO** P.zza Nascimbene - **PERCOTO** Sagrato Chiesa Parrocchiale - **PONTEBBA** P.zza Dante - **PRADAMANO** P.zza Zardini - **PRATO CARNICO** P.zza del Municipio - **RAVEO** Via Roma - **REMANZACCO** SS54 (Scontopiù) - **RESIA (PRATO)** P.zza Tiglio - **RUDA** P.zza Libertà - **SAN DANIELE** V.le Venezia (Eurospar Shopping), Via Valeriana (COOP) - **TARVISIO** Via Roma (Municipio) - **TOLMEZZO** P.zza XX Settembre - **TORREANO DI MARTIGNACCO** Centro Commerciale ("Città Fiera") - **TRICESIMO** P.zza Garibaldi - **VENZONE** P.zza Municipio - **VERZEGNIS** P.zza Municipio - **VILLA SANTINA** Via Pal Piccolo (P.co del Centro Sociale)

Per conoscere l'indirizzo delle altre 2000 piazze chiama il N. 840.001.001, al costo di uno scatto da tutta Italia.

C/C P. 307272



Comitato Friuli Venezia Giulia

34124 Trieste Via Mercato Vecchio, 3 33100 Udine V.le Trieste, 14 Tel. 043221371 www.airc.it

LA SCUOLA ITALIANA PARTECIPA A QUESTA GIORNATA.

ATTENZIONE! Spa presente sul territorio nazionale con 45 agenzie, ricerca per provincia Go 2 agenti vendita, anche prima esperienza. Concrete possibilità di carriera con guadagno medio mensile di 3/4 milioni. Per colloquio telefonare dalle 15 alle 19 allo 0432/470366. (FILCR)

AZIENDA assumerebbe giovane patentato/a da inserire nel proprio reparto commerciale per contatti esterni. Richiedesi facilità di contatti interpersonali e disponibilità. Inviare curriculum a fermo posta Trieste Agenzia 17 C.I. AD4774028. (A609)

AZIENDA leader nel settore arredamento cerca collaboratore/trice automunito minimo 30 anni. Offresi fisso e incentivi. Telefonare 040/53200 o inviare curriculum fax 040/51592. (A589) **BAR** vicinanza Monfalcone cerca urgentemente barista bella presenza, serietà, sei ore giornaliere, mercoledì riposo. Tel. 339/2645677. **CERCASI** 4 giovani diplomati tecnici da inserire nel settore verde arredamento giardini. Tel. 040232481. (A757) **CERCASI** ambosessi per lavoro domiciliare di imbustamento depliant. Tel. 0815884686. (Fil35)

CERCASI apprendista commessa/o presentarsi lunedì ore 16 in via Galati 13 o tel. 040.364280. (A613) **CERCASI** commessa/o part-time max 25 anni per negozio abbigliamento uomo-donna. Tel. urgentemente 333/4220096 - 338/2937734. (C00) **CERCASI** personale per gelateria in Germania periodo marzo-settembre. Tel. 0435/62427 ore serali. (A541) **CERCASI** turnista con esperienza per casa di riposo pre-sentarsi in via Pozzo del mare n. 1 dalle 10 alle 12. (A893)

CERCHIAMO giovani massimo 32 anni, spigliati e dinamici, per le funzioni di operatori di sala, speaker, receptionist per la sala Bingo di Trieste. Italia Lavora Pordenone. Tel. 0434/208909, fax 0434/20035. (FIL1) **CUOCO/A** 1.º cercasi per albergo Grado maggio-ottobre, serio, disponibile, referenziato, possib. alloggio, ottimo trattamento economico. Tel. 360/550954. (Fil47) **ESTETISTA/MASSAGGIATRICE** con esperienza cercasi per centro benessere albergo 4 stelle Alto Adige/Dolomiti. Telef. 0471/613113. (FIL69)

IMPRESA costruzioni cerca LAUREATA/DIPLOMATA responsabile della segreteria: richiedesi esperienza maturata analoga mansione. Scrivere a fermo posta Trieste centrale C.I. AD9824493. (A712) **IMPRESA** costruzioni cerca RAGIONIERA maturata esperienza, anche part-time, perfetto uso Office. Scrivere a Fermo posta Trieste centrale C.I. AD9824493. (A712) **INTIME** ricerca periti meccanici e operai con esperienza aziendale residenti provincia Gorizia per formazione e stage retribuito scopo inserimento aziendale. Assume a Trieste salumieri, operai ad-

detti imballo residenti zona Monfalcone, operai addetti al taglio e generici zona Romans. 040/3478893. (A695) **LA** Editrice Legato di Trieste cerca persone dinamiche e amanti del lavoro indipendente per l'apertura di un call-center che si occuperà della vendita di volumi rivolti alle aziende. Per informazioni: 040/3226519 lunedì-veneri dalle 9 alle 13. (A00) **PRIMARIA** agenzia marittima cerca impiegato militante buon inglese esperienza import/export reparto contenitori. Scrivere casella postale GT 2134. (A897) **SCOUTING** per produzioni pubblicitarie, cinetelvisive, seleziona aspiranti attori, attrici, modelli, modelle, giovani, adulti, bambini. Non facciamo corsi. Telefona numero verde 800/979035. (Fil)

tui, factoring, apertura, cessione, credito, leasing, anticipazioni fatture, fiduciari, agevolazioni dipendenti. 800/969565. (Fil17) **MULTINAZIONALE** svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'Euromercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da € 5.000 a € 1.000.000 firma singola risposta immediata. 0041/919731030. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,50 - Festivo 3,75

ABILE dominatrice 166144721 Digiroma € 1.31 + IVA V.m. (FIL60)

BIONDA italo-svedese bellissima cerca uomo solo 349/3249507. (FIL60)

CENTRO massaggi aperto tutti giorni 8-18 tel. 00/386/41/527377. (A00)

CORINA fantasiosa esplosiva come un uragano ti invita alla trasgressione 338/1659511. (A878)

DONNE 35+ cercano contatti veloci chiama 899.899.870 solo 0,62 €/min. MCI - Marcona 3 - MI. (FIL1)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338/1281839. (A877)

SIGNORE mature cercano nuovi incontri! 889.899.810 solo 0,62 €/min MCI - Marcona 3 - MI. (FIL1)

STUDIO di massaggio: massaggio classico, cinese, rilassante. Tel. 329/3239342. (Fil2017)

VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo solarium 00386/56527047. (A14700)

899.899.899 il nuovo numero della Linea incontri, solo 0,62 €/min. MCI - Marcona 3 - MI. (FIL1)

12 ATTIVITÀ

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (A00)

LOCALE 90 mq Coroneo rinnovato visibilissimo vetrine bagno condizionamento eventuale licenza. € 138.500 vendesi. 335.317295. (A617)

13 MERCATINO

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

A LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria «Achille Misan» massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A724)

ANTIQUARIO Acquista quadri mobili soprammobili lampadari + sgomberi. Tel. 040/412201, 3397800315. (A502)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

SGOMBERIAMO appartamenti cantine acquistiamo cose antiche dalla cartolina all'intero arredamento telefonare 040/394391, negozio 040/311474. (A709)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A.A.A. CREDITEST spa finanziaria triestina eroga direttamente 5164 Euro. Nessuna spesa anticipata 040/634025. (A889)

GIOTTO 2 punti con posto letto
POGO TEMPO
per un PRESTITO personale
Til'vivi un PRESTITO non VOGLIAMO DARTELO
TRIESTE t. 040 772633

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158 Uic 2040. (A00)

ALLE aziende, finanziamenti fiduciari, 5.000,00-5.000.000,00 euro da istituti finanziari internazionali. Uic 5238, tel. 0498754422. (Fil17)

il Prestito Personale.
fino a 7.500,00 euro
(800-829291)
FORUS
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (UC 30007)

FINANZIAMENTI risposta immediata €15.000/€ 1.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale. 0041/91/6901920. (A00)

FINANZIAMENTI, tassi agevolati, risposte rapide, tutte categorie, mutui, fiduciari, liquidità, leasing 0041/91/6404490. (A00)

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia, risposta immediata, 30.000.000-500.000.000, mu-

THE NEW CHAT
SCOPRI SE C'È LA DONNA CHE FA PER TE!
899.00.20.10
SOLO 0,46 EURO
(PARI A € 900) / MIN. + IVA
RISERVATO AI MAGGIORI DI 18 ANNI

CREATIVITÀ INTERNA

Roma

Venezia

L'attenzione che mettiamo nell'offrirvi il meglio del **comfort** e della **sicurezza** si vede dal vostro viso.



alpieagles

IN BUONA COMPAGNIA

Da Venezia volate anche per: Atene - Barcellona - Madrid - Cagliari - Catania - Napoli - Palermo.

Per informazioni sui nostri voli contattate

la vostra agenzia di viaggi oppure il nostro Centro Prenotazioni aperto tutti i giorni dalle ore 08.00 alle ore 20.00.

www.alpieagles.com

Centro Prenotazioni
041.599.77.88

Si vede chi sceglie AlpiEagles. Perché non rinuncia alla tranquillità che una compagnia come la nostra sa offrire in fatto di manutenzione e controlli rigorosi. Perché non si nega il piacere di poltrone ergonomiche in pelle nel relax di servizi esclusivi riservati in volo. Se a questo aggiungete la riduzione dei tempi d'attesa, la possibilità di tariffe speciali, la fitta rete di collegamenti, otterrete il ritratto della completa soddisfazione.

Chi vola AlpiEagles, rivola AlpiEagles.

Rientro intelligente.

Il rientro dei capitali dall'estero merita un grande gruppo bancario europeo.

Con l'entrata in circolazione dell'euro si apre un'era di stabilità per il nuovo grande mercato finanziario dell'Europa dei Dodici. Una stabilità di cui ha tenuto conto il Governo, varando il Decreto che con il pagamento di una tassa del 2,5% consente fino al 28 febbraio il rientro in Italia dei capitali investiti all'estero. Una grande occasione per l'economia italiana, che avrà a disposizione nuove risorse per la sua crescita. E naturalmente una grande opportunità per gli investitori interessati. A questi il Gruppo Sanpaolo IMI garantisce tutta la consulenza dei suoi specialisti, le più diversificate soluzioni di investimento e la sicurezza che può offrire solo chi opera ai massimi livelli sui mercati finanziari. Il Gruppo ha tutti i numeri per essere sempre vicino ai clienti, che in Italia potranno rivolgersi ai direttori e ai consulenti personali delle 2200 Filiali di **Sanpaolo IMI** e **Banco di Napoli**, agli oltre 5000 consulenti finanziari di **Banca Fideuram** e **Banca Sanpaolo Invest**, ed alle 1250 Filiali delle banche partecipate **Gruppo Cardine** (Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, CARISBO, Cassa di Risparmio di Venezia, Banca Popolare dell'Adriatico, Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, CaRiGO e Banca Agricola di Cerea), **Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze**, **Cassa dei Risparmi di Forlì**. In Europa, alle strutture e sedi presenti nelle principali piazze finanziarie: da Francoforte a Ginevra, da Vienna a Lussemburgo, da Parigi a Londra, da Amsterdam a Zurigo. Gruppo Sanpaolo IMI: i capitali che tornano in Italia non potrebbero trovare un benvenuto migliore.

SANPAOLO IMI

BANCO di NAPOLI

Banca FIDEURAM

BANCA SANPAOLO INVEST

Banche partecipate:

GRUPPO Cardine

CRF
GRUPPO BANCARIO CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

Cassa dei Risparmi di Forlì s.p.a.

GRUPPO SANPAOLO IMI